

Regione Umbria

Giunta Regionale

**Relazione sullo stato
di attuazione del
programma di governo e
sull'amministrazione regionale
Anno 2011**

INDICE

Presentazione	« I
----------------------	------------

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI	« 1
1.1 L'economia dell'Umbria prima e dopo la crisi	« 1
1.2 Essere donna in Umbria	« 19
2. AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE MULTIDIMENSIONALE DELL'INNOVAZIONE, SVILUPPO E COESIONE SICIALE	« 25

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

3. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE	« 45
4. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI	« 61
4.1 Efficienza della pubblica amministrazione e semplificazione amministrativa	« 61
4.2 Sostenere la competitività del sistema economico e produttivo, sviluppando in particolare la green economy	« 67
4.3 Valorizzazione della Risorsa Umbria attraverso la filiera TAC e la promozione di un'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile	« 85
4.4 Investimento su capitale umano: sistema formativo integrato, alta formazione e politiche per il lavoro	« 95
4.5 Qualità ambientale sviluppo del territorio e infrastrutture	« 104
4.6 Le politiche per il welfare e per la tutela della salute	« 126
4.7 La gestione ed il reperimento risorse finanziarie, umane e materiali sociale	« 152

APPENDICE STATISTICA

Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art.65 dello Statuto regionale – rappresenta, dopo l'anno di insediamento dell'attuale Giunta regionale, la seconda verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta da questa amministrazione regionale.

Si tratta di un documento essenziale, nell'ottica di quell'**accountability** che rappresenta una delle "cifre" di questa amministrazione regionale. Un concetto che va oltre il mero concetto di responsabilità, e quindi intesa come capacità della Pubblica amministrazione non solo di generare "valore" per la comunità amministrata, ma anche di misurare e rendere riconoscibile tale "valore" **rendendo conto alla collettività** delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Il 2011 è stato un anno "difficile" dal punto di vista economico. L'economia mondiale ha attraversato e sta attraversando un momento di enormi difficoltà. Dopo il 2009, che ha visto una crisi economica generalizzata, pesanti recessioni e vertiginosi crolli di Pil in numerosi paesi del mondo e in special modo nel mondo occidentale, tra la fine dello stesso anno e il 2010 si è verificata una parziale ripresa economica; l'economia mondiale ha rallentato la sua crescita nel 2011 e anche l'Italia è cresciuta poco, finendo poi in recessione a partire dalla seconda metà dell'anno.

Anche in quest'ottica la Regione Umbria ha messo in campo tutti gli strumenti possibili e **intrapreso numerose azioni** per far fronte al ritorno della recessione e per sostenere i settori e le persone più colpite dall'onda lunga della crisi economica.

Il presente lavoro si articola in due parti.

Nella prima, relativa allo **scenario di riferimento** in cui si cala la nostra Regione, viene esaminato in primo luogo l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato il 2011, anno nel quale si sono manifestati di nuovo segnali negativi per l'economia nazionale e regionale, con il persistere di criticità congiunturali e soprattutto strutturali. Un'attenzione particolare è stata dedicata – con uno specifico paragrafo – alle donne umbre, con riferimento ad alcuni indicatori demografici, al loro livello di istruzione, alla partecipazione alla vita sociale e soprattutto al mondo del lavoro. Sono state inoltre brevemente illustrate le azioni messe in campo dalla Regione relativamente alle politiche di genere e pari opportunità, che hanno dato particolare importanza a una piena parità di genere nella vita sociale, culturale e economica. Su questo versante, dunque è fondamentale insistere anche in termini di politiche attive da

intraprendere ai diversi livelli, nazionale e regionale, accanto al tema – anch'esso fondamentale – della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Infine viene presentato l'aggiornamento **dell'Indicatore multidimensionale** dell'innovazione dello sviluppo e della coesione sociale dell'Umbria. Esso, individuato nel Programma di legislatura, è composto da batterie di indicatori di “contesto”, raggruppati per aree tematiche omogenee.

Va chiarito che *non si tratta di una misurazione diretta dei risultati dell'azione di governo*, in quanto gli indicatori utilizzati – derivanti dalle statistiche ufficiali – si riferiscono a fenomeni di contesto, non sempre influenzabili dall'azione dell'amministrazione regionale e oltretutto aggiornati con un certo ritardo temporale; in questo caso, **prevalentemente con riferimento all'anno 2010** e quindi nell'anno dell'avvio della IX legislatura regionale.

Nel corso dei prossimi anni, mano a mano che i dati saranno aggiornati ad anni relativi all'attuale legislatura, esso tenderà sempre più a rappresentare un **quadro di controllo** al quale far riferimento per misurare i cambiamenti che si determinano nei fenomeni di contesto più rilevanti in confronto con quelli del resto del Paese e di tutte le regioni italiane e quindi, se pur in modo indiretto, anche il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati verso l'Umbria del 2015. E' comunque anche ora uno strumento utile per capire dove sta andando l'Umbria, quali sono i suoi punti di forza e le criticità su cui agire prioritariamente, sempre con i limiti dell'azione regionale.

Nella seconda parte vengono illustrati i principali risultati dell'azione di governo nel 2011, descrivendo l'**attuazione delle politiche regionali** utilizzando la stessa “chiave di lettura” in termini di integrazione delle politiche prevista dal Programma di legislatura e del Documento annuale di Programmazione 2011, le attività realizzate e gli interventi compiuti. Tale scelta – che favorisce la leggibilità e il confronto tra le dichiarazioni programmatiche, gli indirizzi politici e l'attuazione degli interventi – è significativa anche perché nel 2011 sono presenti le “nuove azioni avviate” dal governo regionale. Uno spazio significativo è dedicato poi all'attuazione nel corso del 2011 di tutti gli strumenti delle politiche di coesione e comunque finanziati con le risorse dell'Unione europea.

Il lavoro, che rappresenta un'importante momento di analisi su quanto è stato fatto nel corso del 2011 ed un utile stimolo per le riflessioni sul lavoro che occorre fare ora, si conclude con un'appendice statistica, ricca di dati sui principali fenomeni demografici e socio-economici, che rappresenta uno strumento prezioso di lavoro per chi si dedica all'analisi dell'Umbria e delle sue traiettorie di sviluppo economico e sociale.

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI

1.1 L'economia dell'Umbria prima e dopo la crisi

Dopo un 2009 molto negativo e un 2010 in cui l'economia mondiale aveva ripreso a espandersi, nella seconda metà del 2011 l'andamento della produzione e del consumo ha iniziato a rallentare, soprattutto in seguito alla crisi debitoria che sta attraversando la zona euro, avviata a entrare di nuovo in recessione. La crisi dell'eurozona **minaccia di avere un impatto anche per Stati Uniti e Cina.**

La Bce da sola non ha infatti il potere di contenere la crisi del blocco, che ha cominciato a lambire anche le economie più solide, come hanno dimostrato le difficoltà della Germania a collocare i propri titoli di stato.

In assenza di un'azione decisa da parte dei governi delle regioni europee, i principali istituti di ricerca concordano nel vedere il rischio di un andamento ancora peggiore. Per la zona euro, ad esempio, la stima di crescita dell'OCSE è stata ridotta all'1,6% nel 2011 e allo 0,2% nel 2012, per gli Stati Uniti 1,7% nel 2011 e 2% nel successivo.

Nel terzo e quarto trimestre del 2011 la riduzione del ritmo di crescita del PIL ha interessato tanto le economie cosiddette "mature" (Francia, Italia, Portogallo, Irlanda, Belgio, Olanda) quanto quelle "emergenti" (Brasile in primis). Tra i **Paesi BRIC** la crisi europea colpisce in maniera più forte la **Russia** per la maggiore e radicata presenza sul territorio di banche europee.

In **Cina** e **India** gli effetti della crisi finanziaria europea sono meno marcati per una minore apertura dei mercati finanziari nazionali a quelli mondiali.

In media nel 2011, il **prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,8%.**

L'economia
mondiale

Tab. n. 1 - Prodotto Interno Lordo Scenari macroeconomici - (variazioni % sull'anno precedente)

	2008	2009	2010	2011*
Mondo	n.d.	-0,6	5,1	3,8
Paesi Avanzati				
Area dell'Euro	0,3	-4,2	1,8	1,6
<i>Germania</i>	0,8	-5,1	3,6	3,0
<i>Francia</i>	-0,2	-2,6	1,4	1,6
<i>Italia</i>	-1,2	-5,1	1,1	0,7
Giappone	-1,2	-6,3	4,1	-0,3
Regno Unito	-1,1	-4,4	1,8	0,9
Stati Uniti	-0,3	-3,5	3,0	1,7
Paesi emergenti				
Brasile	5,2	-0,7	7,5	3,4
Cina	9,6	9,2	10,4	9,3
India (1)	4,9	9,1	8,8	7,6
Russia	5,2	-7,8	4,0	4,0

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, n. 90, novembre 2011.

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale

* Stime

La disoccupazione, come segnalano i dati del rapporto dell'ILO **“Global Employment Trends 2012: Preventing a deeper jobs crisis”**, resta ancora a livelli preoccupanti: il ritmo dei progressi nella riduzione del numero dei lavoratori poveri ha registrato un brusco rallentamento. Circa il 30% del totale dei lavoratori nel mondo - oltre 900 milioni - viveva nel 2011 con le proprie famiglie al di sotto della soglia di povertà dei 2 dollari al giorno, ovvero 55 milioni in più rispetto alle tendenze previste prima della crisi. Dei 900 milioni di lavoratori poveri, circa la metà vivevano al di sotto della soglia estrema di povertà di 1,25 dollari al giorno.

Nel 2011, a livello globale il numero dei lavoratori con un impiego vulnerabile ammontava a 1,52 miliardi, un aumento di 136 milioni di persone dal 2000 e di circa 23 milioni dal 2009.

Il 50,5% delle donne ricopre un'occupazione vulnerabile, rispetto al 48,2% degli uomini.

Condizioni economiche favorevoli hanno stimolato il tasso di creazione dell'occupazione sostenendo, di conseguenza, la domanda di manodopera interna, in particolare nelle più grandi economie emergenti dell'America Latina e dell'Asia Orientale.

Il divario in termini di produttività del lavoro tra le economie industrializzate e i paesi in via di sviluppo, indicatore importante per misurare la convergenza dei livelli di reddito tra paesi, si è attenuato nel corso degli ultimi 20 anni benché continui ad essere considerevole: nel 2011, la produttività per lavoratore nelle economie industrializzate e l'Unione Europea equivaleva a 72.900 dollari, contro una media di 13.600 dollari nelle regioni in via di sviluppo.

Economia italiana

In particolare, in Italia il 2011 si è chiuso con una **modesta crescita del PIL**. Secondo le stime di tutti i principali istituti di ricerca, l'Italia **nel 2012 andrà in recessione**. L'Ocse ad esempio afferma che la “ripresa economica in Italia ha perso slancio” e per questo il nuovo governo deve “attuare pienamente” il programma che i predecessori hanno indicato per “equilibrare il bilancio nel 2013” e “assicurare progressi verso la sostenibilità delle finanze pubbliche”. Secondo l'Ocse bisogna inoltre che il Paese integri le misure con “importanti riforme strutturali per stimolare la crescita”, perché “la disoccupazione aumenterà e la crescita dei salari sarà moderata”, senza contare l'inflazione che subirà “l'impatto dell'aumento dell'Iva”. Il problema della crescita è rimasto finora sullo sfondo a seguito della scelta tenacemente perseguita dalle maturità europee di puntare soprattutto sul rigore e il controllo dei fondamentali di bilancio, al fine di riportare la fiducia dei mercati rispetto alla sostenibilità del debito di alcuni dei Paesi membri dell'Unione Europea e dell'Eurozona, Spagna e Italia in primis. Una scelta che non sembra però essere stata premiata dall'andamento dei più recenti dati congiunturali.

È in questo contesto che si cala l'andamento **dell'economia dell'Umbria** nel corso del 2011.

L'Umbria produce circa l'1,4% del Prodotto interno lordo (Pil) nazionale e nel 2009 - secondo l'ultimo aggiornamento delle stime Istat di febbraio 2012 - è pari a 21.204 milioni di euro a prezzi correnti. L'analisi dell'andamento dei principali

aggregati macroeconomici si ferma al 2009, scontando il ritardo nel rilascio da parte dell'Istat di valori relativi al biennio 2010-2011.

Nel periodo 2000-2009 il Pil complessivo (Tav. 2.2 Appendice statistica) dell'Umbria ha registrato una variazione media annua pari a zero, lievemente inferiore al dato nazionale (pari allo 0,2%).

Nel 2009 con una **riduzione del PIL pari a quasi il 6%**, l'Umbria presenta una situazione peggiore della media nazionale (-5,0%) e molto vicina alle dinamiche dell'Italia settentrionale (Lombardia -6,3%, Piemonte -6,2%, Veneto -5,9%, Emilia Romagna -5,9%).

Tab. n. 2 - Tassi di crescita del Prodotto interno lordo - 2007:2009
(Variazioni percentuali; valori concatenati, anno di riferimento 2000)

	2007	2008	2009
Piemonte	1,2	-1,5	-6,2
Valle d'Aosta	2,3	1,0	-4,4
Lombardia	1,5	-1,7	-6,3
Trentino A.A.	1,7	0,7	-2,8
Veneto	1,8	-0,8	-5,9
Friuli V.G.	1,9	-1,8	-5,6
Liguria	2,7	-0,7	-3,3
Emilia Rom.	1,8	-1,5	-5,9
Toscana	1,1	-0,8	-4,3
Umbria	1,2	-1,3	-5,9
Marche	1,6	-0,8	-4,7
Lazio	2,4	-0,4	-3,3
Abruzzo	1,3	-1,1	-6,9
Molise	2,3	-0,3	-3,6
Campania	1,0	-2,7	-5,2
Puglia	0,1	-1,4	-5,0
Basilicata	0,6	-0,9	-4,5
Calabria	0,3	-3,0	-2,3
Sicilia	0,6	-1,7	-2,7
Sardegna	2,3	-1,2	-3,6
Italia	1,5	-1,3	-5,0
Nord	1,6	-1,3	-5,8
Centro	1,8	-0,6	-3,9
Sud	0,7	-2,0	-4,9

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Dall'analisi dell'offerta aggregata, ovvero del **valore aggiunto** (Tav.2.5 Appendice statistica) dei diversi settori economici, nel 2009 in Umbria la riduzione rispetto all'anno precedente è del 6,3%, superiore quindi sia al dato italiano (-5,5%) che a quello del centro (-4,3%).

In particolare, nel 2009 emerge un forte calo del valore aggiunto dell'Industria (-12,9%), seguito dal settore Agricoltura (-11,2%) e dai Servizi (-2,4%).

Tab. n. 3 - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica –
Variazione percentuale 2008-2009

	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Umbria	-11,2	-12,9	-3,5	-6,3
Italia	-3,1	-13,2	-2,6	-5,5
Centro	-7,3	-10,5	-2,4	-4,3

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali Settembre 2010

Incide sul comportamento nella crisi e sull'andamento degli indicatori anche la presenza sul territorio regionale di aree con un sistema economico più vivace ed aree meno dinamiche: mentre le prime, concentrate soprattutto nella provincia di Perugia, hanno pagato prima e più pesantemente la battuta d'arresto mondiale ma con più rapidità agganciano la ripresa soprattutto attraverso l'export, le seconde – che hanno tenuto meglio all'inizio - ora sembrano pagare il conto della loro scarsa dinamicità.

Passando all'analisi dell'andamento congiunturale del 2011, attraverso l'utilizzo dei principali indicatori disponibili dalle diverse fonti ufficiali (Istat, Unioncamere, Banca d'Italia, ecc...) emerge un quadro caratterizzato da molte ombre ma anche da qualche segnale più positivo.

Export

Un primo riguarda appunto le **esportazioni**, nelle quali l'Umbria - che presenta una quota dell'export pari a poco più del 12% del Pil regionale - secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2011, ha registrato rispetto all'anno precedente una crescita del 13,6% (11,3% al netto del settore "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti") rispetto al +11,4% del dato nazionale (9,3% al netto dei metalli), collocandosi al 7° posto rispetto alle altre regioni.

Rispetto al dato del 2008, la variazione media annua al 2001 è stata comunque positiva e pari all'1,6%, superiore al dato italiano pari allo 0,6%.

Tab. n. 4 - Le Esportazioni per regione al 2011 (Valori in euro e variazione % rispetto all'anno precedente e al 2008)

	2008	2010	2011	Var.% 2011/2010	Var. media annua % 2011/2008
Piemonte	37.934.852.723	34.464.221.700	38.532.910.091	11,8	0,5
Valle d'Aosta	717.529.293	621.287.566	636.242.120	2,4	-3,9
Lombardia	104.101.926.413	94.022.190.164	104.163.767.598	10,8	0,0
Trentino A.A.	6.186.365.798	6.147.755.010	6.802.267.407	10,6	3,2
Veneto	50.014.027.371	45.613.485.462	50.282.593.673	10,2	0,2
Friuli V.G.	13.243.933.799	11.673.553.387	12.565.073.943	7,6	-1,7
Liguria	5.196.715.319	5.840.722.200	6.699.483.856	14,7	8,8
Emilia Rom.	47.527.886.764	42.385.513.372	47.933.717.921	13,1	0,3
Toscana	25.262.424.289	26.563.537.428	30.201.153.812	13,7	6,1
Umbria	3.400.079.838	3.137.124.523	3.564.999.051	13,6	1,6
Marche	10.665.472.903	8.893.272.292	9.724.515.225	9,3	-3,0
Lazio	14.475.991.040	15.011.062.820	17.081.154.700	13,8	5,7
Abruzzo	7.640.169.008	6.337.854.741	7.267.139.314	14,7	-1,7
Molise	643.106.602	417.319.484	400.375.466	-4,1	-14,6
Campania	9.435.937.559	8.938.440.534	9.425.518.838	5,4	0,0
Puglia	7.439.478.745	6.918.499.893	8.159.242.518	17,9	3,1
Basilicata	1.963.188.238	1.442.683.971	1.398.557.026	-3,1	-10,7
Calabria	392.196.017	344.617.579	354.910.170	3,0	-3,3
Sicilia	10.024.373.165	9.282.514.734	10.718.842.408	15,5	2,3
Sardegna	5.852.978.444	5.273.557.932	5.240.154.808	-0,6	-3,6
ITALIA	369.015.556.090	337.346.283.197	375.849.580.721	11,4	0,6

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Istat

I settori che hanno contribuito maggiormente nel 2011 (Tav. 4.3 – Appendice statistica) continuano ad essere:

- Il settore dei metalli di base e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) oltre il 32%;
- Il settore delle macchine ed apparecchi per quasi il 17%, in riduzione rispetto ai valori del 2009-2007;
- Il settore dei prodotti delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori per quasi il 14%, in ripresa rispetto all'anno precedente;
- Il settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco per il 10% (nel 2010 tale settore rappresentava poco più del 9% del totale delle esportazioni).

La crisi anche nel 2011 ha continuato a manifestare i suoi effetti sul mercato del lavoro nazionale e regionale e, in particolare, dai dati ISTAT è ben visibile l'aggravarsi della stessa nell'ultimo trimestre dell'anno.

Infatti, se nei primi nove mesi del 2011 in Umbria si era assistito ad una lieve contrazione della disoccupazione (-1.000) e ad una crescita media del livello dell'occupazione di 4.000 unità (+1,2%), più che doppia rispetto a quella presente a livello nazionale, **nel quarto trimestre** l'ISTAT evidenzia per la nostra regione una flessione dell'occupazione, rispetto all'analogo periodo del 2010, molto più marcata di quella rilevata a livello di ripartizione di appartenenza che ha prodotto una significativa crescita della disoccupazione e delle non forze di lavoro. Tale pesante inversione di tendenza non ha comunque totalmente compromesso la crescita dei primi nove mesi, tant'è che il bilancio del 2011 resta nel complesso positivo.

Tab. n. 5 – Occupati, persone in cerca di lavoro, forze di lavoro in Umbria
(Valori in migliaia - anni 2008-2011) e variazioni %

	Maschi			Femmine			Totale		
	occupati	persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro	occupati	persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro	occupati	persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro
2008	213	7	220	163	12	175	376	19	395
2009	210	10	221	156	16	172	366	26	392
2010	211	11	222	155	15	170	366	26	392
2011	210	12	222	157	14	171	368	26	393
Var. % 2011 / 2010	-0,3	1,0	-0,2	1,5	-2,8	1,1	0,4	-1,1	0,3
Var. % 2011 / 2008	-1,1	62,4	0,9	-3,6	18,9	-2,0	-2,2	35,2	-0,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Considerando infatti il 2011 nel suo complesso il numero di occupati risulta di 2.000 unità superiore al livello medio rilevato nel 2010, ossia 8.000 unità al di sotto del livello pre-crisi, quello delle persone in cerca di lavoro si conferma per il terzo anno consecutivo su un livello di 7.000 unità al di sopra del valore del 2008 ed è ulteriormente aumentato il numero di soggetti in età attiva appartenenti alle non forze di lavoro che comunque sarebbero disponibili a lavorare.

Rispetto al 2010, l'**occupazione regionale** (368.000), infatti, contrariamente alla media delle regioni centrali (-0,1%), fa registrare una crescita di 2.000 unità (+0,4%) che risulta, in termini percentuali, in linea con quella media del Paese (+0,4%).

Il tasso di occupazione umbro ha, tuttavia, registrato una **lieve flessione (-0,4%)** attestandosi al **62,3%**; esso accusa un gap di 3,1 punti dal valore medio

del Nord (65,2%, +0,2 punti) ma continua a superare nettamente quello medio nazionale (56,9%, +0,1 punti) e del Centro (61,1%, -0,4 punti).

Tab. n. 6 - Principali indicatori del mercato del lavoro per genere in Umbria, Centro, Nord e Italia (Valori % anni 2008-2011)

	Maschi			Femmine			Totale		
	Tasso di attività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (15-64 anni)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2011									
Umbria	75,6	71,6	5,2	58,1	53,3	8,3	66,8	62,3	6,5
Centro	75,8	70,7	6,7	56,8	51,7	8,9	66,2	61,1	7,6
Nord	77,7	73,8	5,0	60,8	56,6	6,8	69,3	65,2	5,8
Italia	73,1	67,5	7,6	51,5	46,5	9,6	62,2	56,9	8,4
2010									
Umbria	76,7	72,7	5,1	58,0	53,0	8,6	67,3	62,7	6,6
Centro	76,5	71,4	6,6	56,9	51,8	9,0	66,6	61,5	7,6
Nord	77,9	73,8	5,1	60,4	56,1	7,0	69,2	65,0	5,9
Italia	73,3	67,7	7,6	51,1	46,1	9,7	62,2	56,9	8,4
2009									
Umbria	76,3	72,7	4,7	59,0	53,4	9,3	67,6	63,0	6,7
Centro	76,6	72,1	5,7	57,3	52,0	9,2	66,8	62,0	7,2
Nord	78,1	74,6	4,5	60,4	56,5	6,4	69,4	65,6	5,3
Italia	73,7	68,6	6,8	51,2	46,4	9,3	62,4	57,5	7,8
2008									
Umbria	76,5	74,1	3,2	61,0	56,8	6,8	68,8	65,4	4,8
Centro	76,6	73,1	4,6	57,4	52,7	8,2	66,9	62,8	6,1
Nord	78,5	76,2	2,9	60,7	57,5	5,2	69,7	67,0	3,9
Italia	74,4	70,3	5,5	51,7	47,2	8,5	63,0	58,8	6,7

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Note: Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione attiva (15-64 anni)
 Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione attiva (15-64 anni)
 Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

Così come nel 2010 è leggermente aumentata l'**occupazione autonoma** (+1.000 unità) che resta, tuttavia, 1.000 unità al di sotto del livello pre-crisi; tuttavia, a differenza dell'anno precedente anche la componente alle **dipendenze** ha fatto registrare una lieve crescita (+1.000) portandosi a quota 271.000, livello che risulta di circa 7.000 unità inferiore a quello precedente la crisi.

Tale contenuto incremento è stato prodotto dall'**industria in senso stretto** (+2.000) – il cui livello occupazionale (78.000) resta però di 6.000 unità al di sotto di quello pre crisi – e dal **terziario** (+3.000 unità) all'interno del quale si è registrata una crescita nel comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti (+7.000) che ha più che bilanciato la flessione degli altri servizi (-4.000).
 Risulta, invece, sostanzialmente invariata l'**occupazione agricola** (12.000) mentre fa registrare una contrazione di 2.000 unità quella delle **costruzioni** (34.000).

Tab. n. 7 - Occupati per settore in Umbria (Valori in migliaia e variazioni % - Anni 2008- 2011)

	Agricoltura	Industria			Servizi			Incidenza percentuale				
		Totale	Industr.	costruzioni	Totale	Comm. Alber. Risto.	Altri servizi	agricoltura	Industr.	costruzioni	Comm. Alber. Risto.	Altri servizi
Maschi												
2008	8	92	59	33	113	39	74	3,9	27,6	15,6	18,2	34,8
2009	10	88	57	31	112	40	73	4,7	26,9	14,9	18,8	34,6
2010	8	91	56	35	112	39	73	3,9	26,5	16,4	18,3	34,8
2011	8	88	56	32	114	42	72	3,9	26,7	15,2	19,8	34,5
Var. % 2011/ 2010	-1,1	-2,9	0,4	-8,1	1,8	7,8	-1,3	0,0	0,2	-1,3	1,5	-0,4
Var. % 2011/ 2008	-0,7	-4,1	-4,3	-3,9	1,2	7,5	-2,0	0,0	-0,9	-0,4	1,6	-0,3
Femmine												
2008	5	29	27	2	129	34	95	3,2	16,5	1,1	21,0	58,2
2009	6	24	22	2	127	32	95	3,6	13,9	1,2	20,5	60,8
2010	4	22	20	2	129	36	93	2,4	13,2	1,2	23,2	60,0
2011	4	23	21	2	130	41	90	2,3	13,6	1,1	25,9	57,1
Var. % 2011/ 2010	-2,2	4,0	4,6	-2,2	1,1	13,2	-3,5	-0,1	0,4	0,0	2,7	-3,0
Var. % 2011/ 2008	-29,2	-19,3	-20,5	-0,9	1,0	18,9	-5,5	-0,8	-2,9	0,0	4,9	-1,2
Totale												
2008	13	121	86	35	242	73	169	3,6	22,8	9,3	19,4	44,9
2009	15	112	78	33	239	71	168	4,2	21,4	9,1	19,5	45,8
2010	12	113	76	36	241	75	166	3,3	20,9	10,0	20,4	45,5
2011	12	111	78	34	244	82	162	3,2	21,1	9,2	22,4	44,1
Var. % 2011/ 2010	-1,4	-1,5	1,5	-7,8	1,4	10,4	-2,6	-0,1	0,2	-0,8	2,0	-1,4
Var. % 2011/ 2008	-11,7	-7,7	-9,4	-3,7	1,1	12,9	-4,0	-0,3	-1,7	-0,1	3,0	-0,8

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

La crescita occupazionale non ha prodotto variazioni di rilievo sul numero **delle persone in cerca di lavoro** che, anche nel 2011, si conferma a quota 26.000, una tendenza analoga a quella rilevata a livello ripartizionale. Il **tasso di disoccupazione** è ora pari al 6,5% (-0,1 punti), un livello che risulta superiore di 1,7 punti a quello del 2008, e che continua ad essere più vicino a quello del Nord (5,8%, -0,1 punti) che a quello del Centro (invariato al 7,6%).

A crescere è stata esclusivamente l'**occupazione femminile** (157.000, +2.000, +1,5%); in lieve flessione, invece, quella **maschile** (-0,3%). Risulta quindi in lieve crescita il tasso di occupazione femminile (53,3%, +0,3 punti) e in flessione quello maschile (-1,1%). Entrambi gli indicatori assumono valori superiori a quelli medi della ripartizione centrale risultando, però, piuttosto distanti dalla media del Nord.

Così come nel 2010 la **disoccupazione** è aumentata leggermente per gli uomini e diminuita per le donne. La **disoccupazione maschile** si è attestata a quota 12.000 a cui corrisponde un tasso del 5,2% (+0,1 punti), un valore di 2 punti superiore a quello pre crisi; quella **femminile** è riscesa a quota 14.000, un livello

1. Cosa accade intorno a noi

di 2.000 unità superiore a quello pre crisi a cui corrisponde un tasso dell'8,3% (-0,3 punti), un punto al di sotto del massimo toccato nel 2009 ma al tempo stesso ancora 1,5 punti al di sopra del valore del 2008. Tuttavia, mentre per gli uomini il dato umbro risulta in linea con la media del Nord (5%, -0,1 punti) e ben inferiore a quella del Centro (6,7%, +0,1 punti), per le donne esso è solo di pochi decimi più contenuto della media delle regioni centrali (8,9%, -0,1 punti) e dell'intero Paese (9,6%, -0,1 punti) e ben distante da quella del Nord (6,8%, -0,3 punti).

La stabilità occupazionale è stata garantita anche dall'utilizzo della **cassa integrazione**.

Se nel corso del 2011 la richiesta di cassa integrazione ordinaria (3.906.382 ore) e straordinaria (3.583.736 ore) è leggermente diminuita (rispettivamente -8,6% e -11,3% rispetto al 2010), quella relativa all'ammortizzatore in deroga è continuata a crescere. Le domande di ammortizzatori in deroga pervenute alla Regione Umbria ed autorizzate nel corso del 2011 sono state ben 2.454; di esse 2.104 sono di CIG in deroga e coinvolgono 11.743 lavoratori, e 350 sono di mobilità in deroga per 386 lavoratori.

Tab. n. 8 - Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga per regione - Gennaio-Dicembre 2011

Regioni	Gennaio - Dicembre 2010				Gennaio - Dicembre 2011				Var% 2010-2011				Stima Unità Lavoro Equivalenti CIGO-CIGS-CIG in deroga - Media mensile	
	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	2010	2011
Piemonte	52.879.893	88.085.744	43.863.967	184.829.604	30.027.538	77.188.514	38.424.492	145.640.544	-43,2	-12,4	-12,4	-21,2	90.603	71.392
Valle d'Aosta	801.913	295.528	116.174	1.213.615	683.379	179.481	115.433	978.293	-14,8	-39,3	-0,6	-19,4	595	480
Lombardia	110.088.352	116.165.932	87.042.083	313.296.367	64.526.407	105.212.922	52.060.180	221.799.509	-41,4	-9,4	-40,2	-29,2	153.577	108.725
Liguria	5.694.124	6.866.484	645.178	13.205.786	5.115.669	3.149.888	556.939	8.822.496	-10,2	-54,1	-13,7	-33,2	6.473	4.325
Trentino A.A.	27.743.986	55.076.091	41.680.802	124.500.879	20.043.014	36.823.867	30.172.045	87.038.926	-27,8	-33,1	-27,6	-30,1	61.030	42.666
Veneto	6.537.747	14.615.797	4.753.516	25.907.060	4.603.614	15.424.116	1.765.765	21.793.495	-29,6	5,5	-62,9	-15,9	12.700	10.683
Friuli V.G.	5.096.324	2.424.693	6.246.391	13.767.408	3.185.229	6.083.206	6.224.901	15.493.336	-37,5	150,9	-0,3	12,5	6.749	7.595
Emilia Rom.	26.352.340	38.089.891	53.842.119	118.284.350	11.027.060	30.536.375	38.173.443	79.736.878	-58,2	-19,8	-29,1	-32,6	57.983	39.087
Toscana	14.024.850	18.366.504	21.761.461	54.152.815	10.195.374	16.826.247	20.282.114	47.303.735	-27,3	-8,4	-6,8	-12,6	26.545	23.188
Umbria	4.274.307	4.039.091	11.315.145	19.628.543	3.906.382	3.583.736	11.494.041	18.984.159	-8,6	-11,3	1,6	-3,3	9.622	9.306
Marche	7.842.898	10.659.806	18.812.507	37.315.211	5.228.019	9.811.184	12.594.616	27.633.819	-33,3	-8,0	-33,1	-25,9	18.292	13.546
Lazio	12.788.723	38.499.455	16.493.674	67.781.852	13.850.507	36.685.973	18.903.526	69.440.006	8,3	-4,7	14,6	2,4	33.226	34.039
Abruzzo	10.275.161	14.990.135	7.961.897	33.227.193	9.303.728	11.081.927	8.968.316	29.353.971	-9,5	-26,1	12,6	-11,7	16.288	14.389
Molise	1.486.819	1.622.699	1.668.375	4.777.893	1.064.336	2.944.860	1.011.139	5.020.335	-28,4	81,5	-39,4	5,1	2.342	2.461
Campania	15.790.385	28.849.463	14.022.879	58.662.727	13.572.012	26.111.775	22.234.515	61.918.302	-14,0	-9,5	58,6	5,5	28.756	30.352
Puglia	18.721.234	29.081.890	22.074.551	69.877.675	12.678.753	17.636.124	26.651.131	56.966.008	-32,3	-39,4	20,7	-18,5	34.254	27.925
Basilicata	5.154.085	5.047.272	858.393	11.059.750	5.812.458	3.583.307	2.172.168	11.567.933	12,8	-29,0	153,1	4,6	5.421	5.671
Calabria	3.268.185	2.941.586	4.782.243	10.992.014	2.977.575	5.865.095	8.119.851	16.962.521	-8,9	99,4	69,8	54,3	5.388	8.315
Sicilia	10.668.983	6.375.418	5.046.276	22.090.677	9.843.383	8.981.159	7.342.624	26.167.166	-7,7	40,9	45,5	18,5	10.829	12.827
Sardegna	2.312.304	3.718.816	7.213.628	13.244.748	1.832.902	6.006.061	12.704.032	20.542.995	-20,7	61,5	76,1	55,1	6.493	10.070
ITALIA	341.802.613	485.812.295	370.201.259	1.197.816.167	229.477.339	423.715.817	319.971.271	973.164.427	-40,7	126,4	206,5	31,7	587.165	477.041

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati INPS

Complessivamente per la sola CIG in deroga è stato autorizzato un monte ore prossimo ai 11,5 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo superiore ai 112,5 milioni di euro, a cui vanno aggiunti circa 3,7 milioni relativi alla mobilità, numeri ben superiori a quanto registrato nell'intero anno 2009 e 2010.

Notevole
aumento
della CIG in
deroga

Come per gli anni passati, le risorse impegnate e le risorse effettivamente necessarie differiscono sensibilmente; sulla base dei rendiconti che mensilmente vengono presentati dalle aziende alla Regione, nonché in base ai pagamenti registrati nel sistema dei percettori INPS, sono stati circa **8.700 i lavoratori per i quali l'ammortizzatore è stato utilizzato**, per un totale di **3,7 milioni di ore**, con una spesa complessiva per l'anno di competenza 2011 – ancora parziale in quanto i pagamenti non sono ancora terminati - prossima ai 30 milioni di euro; di essi oltre 18 milioni sono stati erogati a titolo di indennità con conseguente spesa a carico della Regione superiore a 6,7 milioni.

Rispetto al biennio precedente non solo il numero di lavoratori e di ore autorizzate è sensibilmente aumentato, ma anche il reale utilizzo che ora è dell'ordine del 30% dell'autorizzato, mentre nel 2009 e nel 2010 non aveva mai superato il 27%.

Alla luce dei primi dati disponibili per il 2012, il fenomeno degli ammortizzatori in deroga sembra ampliarsi ulteriormente.

Tab. n. 9 -Domande di ammortizzatori in deroga autorizzate dalla Regione Umbria nel corso del 2011 e del 2010

	CIG In deroga	MOBILITÀ In deroga	TOTALE
Autorizzato anno 2010			
Domande	1.752	173	1.925
Lavoratori coinvolti	10.734	226	10.960
monte ore autorizzato	10.615.436	225.023	10.840.459
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	104.243.582	2.209.726	106.453.307
Autorizzato anno 2011			
Domande	2.104	350	2.454
Lavoratori coinvolti	11.743	386	12.129
monte ore autorizzato	11.499.128	373.399	11.872.527
Risorse autorizzate (impegno massimo presunto)	112.921.437	3.666.778	116.588.215

Fonte: Dati del Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria

Nota: L'effettivo utilizzo delle ore è notevolmente inferiore al monte ora autorizzato. Le risorse effettivamente necessarie sono dunque notevolmente inferiori all'impegno massimo presunto.

La dinamica imprenditoriale, analizzata grazie ai dati diffusi da Infocamere, indagine Movimprese, che riporta le elaborazioni effettuate sul Registro Ditte sulla base del numero di imprese costituite e cessate nel corso del 2008 e del 2011 (ivi comprese quelle agricole), mostra per l'Umbria nel **2011 un indice di natalità del 6,8%** pari quasi a quello di mortalità, pari al 6,9% e quindi **un indice di sviluppo negativo (-0,1%)**.

La dinamica
imprenditoriale

Il tasso di sviluppo al 2011 è leggermente minore a quello del 2008 (già ridotto per gli effetti della crisi economica), ma nel 2010 tale valore era pari a circa l'1%.

Tab. n. 10 - Indici di natalità, mortalità e sviluppo nel 2008 e 2011 (% delle imprese iscritte e cancellate nel corso dell'anno rispetto a quelle attive)

	Natalità(*)		Mortalità (**)		Sviluppo (***)	
	2008	2011	2008	2011	2008	2011
Piemonte	7,85	7,30	7,69	7,73	0,15	-0,43
Valle d'Aosta	7,07	6,50	10,30	7,46	-3,23	-0,96
Lombardia	8,21	7,43	8,50	7,68	-0,29	-0,25
Trentino-AA	5,78	5,58	6,07	5,62	-0,29	-0,04
Veneto	7,01	6,71	7,76	6,97	-0,75	-0,27
Friuli V.G.	6,78	6,55	9,94	6,91	-3,17	-0,36
Liguria	7,95	7,58	8,75	7,25	-0,80	0,33
Emilia Rom.	7,49	7,02	8,11	7,00	-0,62	0,03
Toscana	8,31	7,88	8,71	7,90	-0,40	-0,02
Umbria	7,16	6,84	6,79	6,95	0,37	-0,11
Marche	7,17	7,03	7,22	6,96	-0,05	0,06
Lazio	9,29	8,57	7,93	7,01	1,36	1,56
Abruzzo	7,31	7,81	7,38	7,68	-0,07	0,13
Molise	6,15	6,88	6,73	8,17	-0,58	-1,29
Campania	7,78	7,77	7,82	6,97	-0,05	0,80
Puglia	7,78	7,60	9,27	8,10	-1,49	-0,50
Basilicata	5,44	5,72	5,97	7,10	-0,52	-1,38
Calabria	8,18	7,33	9,07	7,38	-0,89	-0,05
Sicilia	6,87	7,87	8,31	9,03	-1,44	-1,17
Sardegna	7,08	6,50	7,46	7,17	-0,38	-0,67
ITALIA	7,72	7,42	8,13	7,46	-0,40	-0,04

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Infocamere

(*) imprese iscritte nel corso dell'anno come quota delle imprese attive

(**) imprese cancellate nel corso dell'anno come quota delle imprese attive

(***) saldo tra indice di natalità e quello di mortalità. Gli eventuali lievi scostamenti sono dovuti ad arrotondamenti

Nel 2011 in Italia si sono registrati **11.615 fallimenti**, un dato mai toccato negli ultimi quattro anni: la Lombardia presenta il numero più alto di fallimenti ogni 10.000 imprese attive (31,5%), l'Umbria è tra le prime sette regioni come numero di fallimenti ogni 10 mila imprese attive con un valore di 22,1% insieme a diverse regioni del Nord.

Tab. n. 11 – I fallimenti nel 2011 (valori assoluti e % ogni 10.000 imprese)

	N. fallimenti	% ogni 10.000 imprese attive
Piemonte	857	20,4
Valle d'Aosta	9	7,3
Lombardia	2.613	31,5
Trentino-AA	122	11,9
Veneto	1.122	24,4
Friuli V.G.	250	25,4
Liguria	235	16,4
Emilia Rom.	899	20,9
Toscana	843	22,9
Umbria	185	22,1
Marche	398	25,0
Lazio	1.215	26,1
Abruzzo	180	13,5
Molise	49	15,2
Campania	1.008	21,3
Puglia	529	15,6
Basilicata	38	7,0
Calabria	249	15,8
Sicilia	601	15,8
Sardegna	213	14,4
ITALIA	11.615	21,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA Mestre su dati CRIBIS

L'attività edilizia nel 2011, secondo le ultime rilevazioni del Centro Ricerche Economiche e Sociali nel Mercato Edile (Cresme), relative ai fabbricati residenziali e non residenziali, presenta per l'Umbria un valore **positivo** sia per i fabbricati residenziali (1,7%) che per quelli non residenziali (10,3%), non ancora ai livelli del 2008 (rispettivamente 10,2% e 26,6%).

Il settore delle costruzioni

Tab. n. 12 - I fabbricati residenziali e non residenziali nel 2011 (Variazioni % calcolate sui volumi medi e valori per 1000 famiglie)

	Residenziali		Non residenziali	
	Var. %	Fabbricati per 1000 famiglie	Var. %	Fabbricati per 1000 famiglie
Umbria	1,7	1,6	10,3	0,6
Toscana	-5,0	0,9	-1,6	0,4
Marche	-0,1	1,3	-3,1	0,8
Lazio	0,3	1,0	-29,1	0,3

Fonte: Cresme.

Tab. n. 13 – Richieste di agevolazione per ristrutturazione in edilizia nei primi cinque mesi del 2011 (*valori in migliaia e var.% sullo stesso periodo dell'anno precedente*)

	2010	2011 (gennaio- maggio)	Var.% 2010- 2011 (gennaio- maggio)
Piemonte	43,7	15,1	-0,1
Valle d'Aosta	1,6	0,6	19
Lombardia	116,5	44,3	0,2
Trentino-AA	16,1	5,8	-4,5
Veneto	63,9	20,9	-3,8
Friuli V.G.	20,5	7,1	9,5
Liguria	21,8	8,1	-2,1
Emilia Rom.	77,9	27,7	-4,9
Toscana	32,3	11,3	-2,6
Umbria	6,9	1,9	-15,9
Marche	14,9	5	-2,1
Lazio	27,8	10	-4,8
Abruzzo	6,8	2,1	-9,4
Molise	1,1	0,4	-3,4
Campania	9	3,1	-2,1
Puglia	13,7	4,7	-10,9
Basilicata	1,3	0,5	5,8
Calabria	3,5	1	-13,3
Sicilia	10,2	3,3	-17,5
Sardegna	7,4	2,3	-1,4
ITALIA	496,9	175,2	-2,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al periodo gennaio-maggio 2011, si rilevano in Italia 175.172 richieste di **agevolazioni per le ristrutturazioni in edilizia** che, anche per il 2011, prevedono una detrazione fiscale del 36% - nel limite massimo di 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare - per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione, con una flessione del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2010.

In Umbria nel periodo gennaio-maggio 2011 il numero delle **richieste è tra i più bassi delle regioni italiane** con una riduzione, rispetto allo stesso periodo del 2010, tra le più alte (-15,9%) rispetto sempre alle altre regioni solo dopo la Sicilia.

Le **compravendite di unità immobiliari** nel settore residenziale e in quello ad uso economico, secondo i dati dell'Istat, nel III trimestre del 2011 presentano per l'Umbria, a differenza sia dell'Italia (-0,9%) che della media del Centro (-1%), una variazione positiva (1,6%) delle transazioni soprattutto nel settore economico (5,3%).

Tab. n. 14 – Compravendite di unità immobiliari* 2008-2011 (var.% rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente)

	Var. % III trim. 2010-2011			Var. % 2008-2009		
	Tot. compravendite	Di cui: ad uso abitazione e accessori	Di cui: ad uso economico **	Tot. compravendite	Di cui: ad uso abitazione e accessori	Di cui: ad uso economico **
Piemonte	1,6	1,9	-3,2	-11,1	-10,8	-13,7
Valle d'Aosta	-6,2	-2,5	-34,3	-8,3	-6,1	-19,1
Lombardia	-0,3	-0,4	2,9	-13,1	-12,9	-16,4
Trentino A.A.	7,1	4,7	56,4	-12,2	-11,8	-14,9
Veneto	-1,6	-1,9	2,3	-10,8	-10,2	-17,2
Friuli V.G.	-4,4	-3,5	-12,8	-7,9	-7,5	-11,7
Liguria	-1,1	-1,0	-12,2	-7,0	-6,8	-22,7
Emilia Rom.	-3,2	-3,1	-1,8	-11,7	-10,8	-20,8
Toscana	-6,4	-6,9	0,3	-9,5	-8,4	-19,4
Umbria	1,6	1,3	5,3	-8,6	-8,5	-8,1
Marche	-4,0	-3,3	-10,2	-11,4	-10,9	-16,7
Lazio	2,7	2,9	-3,6	-11,1	-10,7	-15,8
Abruzzo	-6,1	-6,2	-4,1	-15,4	-15,5	-11,6
Molise	10,1	10,0	15,4	-6,9	-5,7	-12,2
Campania	-3,9	-3,9	-4,6	-4,6	-4,2	-9,3
Puglia	-2,5	-2,8	5,8	-5,4	-5,3	-5,2
Basilicata	-6,7	-9,1	23,7	-7,6	-9,3	6,6
Calabria	-8,7	-9,2	-3,6	-6,1	-6,1	-5,6
Sicilia	7,2	6,6	20,0	-5,9	-5,9	-5,0
Sardegna	-1,2	-1,0	-8,3	-6,2	-5,6	-10,1
ITALIA	-0,9	-0,9	0,7	-10,0	-9,6	-14,7

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Istat

* Convenzioni contenute negli atti notarili

** Uso artigianale, commerciale, industriale; uso ufficio; uso rurale (fabbricati rurali non costituenti pertinenze di fondo agricolo).

I mutui stipulati nel III trimestre 2011 in Umbria sono diminuiti del 9,2%, percentuale maggiore rispetto alla media italiana (-7,9%) ma non a quella del Centro (-10,6%) (in particolare quelli senza costituzione di ipoteca immobiliare).

Tab. n. 15 - Mutui stipulati 2008-2011 (var.% rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente)

	Var. % III trim. 2010-2011			Var. % 2008-2009		
	Senza costituzione di ipoteca immobiliare	Con costituzione di ipoteca immobiliare	Totale mutui stipulati	Senza costituzione di ipoteca immobiliare	Con costituzione di ipoteca immobiliare	Totale mutui stipulati
Piemonte	-8,7	-2,0	-4,4	-2,3	-7,5	-5,7
Valle d'Aosta	-26,4	-4,4	-15,1	72,9	-3,0	22,9
Lombardia	-6,9	-2,9	-4,3	1,8	-11,0	-6,7
Trentino A.A.	-10,1	0,3	-3,9	10,3	-3,7	1,4
Veneto	-22,6	-8,3	-13,3	14,4	2,6	6,6
Friuli V.G.	-18,8	-4,2	-8,9	14,5	-0,6	3,9
Liguria	-2,2	-7,2	-5,8	24,4	-7,9	-0,7
Emilia Rom.	-20,3	-8,4	-13,6	1,4	-4,8	-2,2
Toscana	-28,9	-12,8	-19,6	10,4	-2,5	2,6
Umbria	-14,3	-2,4	-9,2	19,3	0,1	9,7
Marche	-17,4	-11,7	-14,1	7,3	-0,6	2,6
Lazio	-11,3	3,9	-3,6	-2,0	-8,9	-5,6
Abruzzo	-22,8	-10,9	-16,3	-10,3	-2,6	-6,2
Molise	-12,2	-5,0	-8,8	10,6	7,4	9,0
Campania	-16,0	-2,3	-9,7	-12,8	-9,8	-11,5
Puglia	-8,7	-6,0	-7,2	2,0	-0,2	0,8
Basilicata	-18,2	1,7	-6,8	-0,1	-1,4	-0,8
Calabria	-26,2	-12,1	-18,1	-5,5	-5,9	-5,7
Sicilia	7,6	8,4	8,1	-4,0	-8,5	-6,6
Sardegna	2,0	-1,6	-0,9	8,2	-7,3	-4,7
ITALIA	-8,7	-2,0	-4,4	-2,3	-7,5	-5,7

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Istat

Le informazioni desumibili dai bandi di gara nei primi **9 mesi del 2011**, che a livello nazionale rilevano una diminuzione della spesa per opere pubbliche dello 0,6%, per l'**Umbria mostrano un consistente incremento, pari al 19,8%**.

Tab. n. 16 – I bandi di gara di appalto per opere pubbliche nei primi nove mesi del 2011 (Variazioni % rispetto all'anno precedente, calcolate sui valori correnti)

	2010	2011 (*)
Umbria	24,8	19,8
Toscana	-1,3	18,5
Marche	59,2	-49,2
Lazio	-71,3	129,5
Nord-ovest	34,5	-28,6
Nord-est	6,0	70,0
Centro	-42,8	31,5
Sud	18,1	-27,5
Italia	2,5	-0,6

Fonte: Cresme/Europa Servizi - (*) gennaio-settembre 2011

Per quanto riguarda il **turismo**, i flussi turistici registrati in Umbria nel 2011 evidenziano, rispetto all'anno precedente, un incremento complessivo del 7,7% negli arrivi e del 7,5% nelle presenze. I dati sono positivi in tutti i comprensori. Il comprensorio che ha registrato il più alto numero sia di arrivi che di presenze nel 2011 rispetto all'anno precedente è quello tuderte (rispettivamente +16,2% e +12,5%). A livello generale l'aumento maggiore si ha nell'arrivo dei turisti stranieri (+11,4%).

Tab. n.17 - Movimento turistico in Umbria nel 2011 (Var.% rispetto all'anno precedente)

Comprensori	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASSISANO	7,1	6,9	10,2	8,5	8,2	7,5
VALNERINA	2,8	2,5	34,2	30,1	5,8	6,9
TRASIMENO	2,4	11,9	6,3	5,9	3,9	8,7
ALTA VALLE TEVERE	3,9	3,4	8,6	7,1	5,0	4,8
FOLIGNATE	7,7	11,1	19,5	14,2	9,7	11,9
EUGUBINO	14,9	17,4	-0,9	0,9	12,1	12,7
PERUGINO	6,9	3,7	12,9	9,4	8,4	5,4
SPOLETINO	11,8	12,4	11,6	3,2	11,8	9,6
TUDERTE	9,8	8,8	32,3	18,4	16,2	12,5
PROVINCIA PERUGIA	7,0	7,7	11,9	8,8	8,4	8,1
AMERINO	3,9	-2,4	13,1	23,6	7,0	5,9
ORVIETANO	3,5	7,4	6,5	4,3	4,7	5,9
TERNANO	0,5	-0,29	11,9	10,1	2,1	1,7
PROVINCIA TERNI	1,9	2,0	8,5	7,8	3,8	3,9
TOTALE REGIONE	6,3	6,9	11,4	8,7	7,7	7,5

Fonte: Elaborazioni del Servizio Turismo della Regione Umbria

Si conferma quindi l'aumento del flusso turistico in Umbria, a dimostrazione della qualità dell'offerta regionale, che va comunque costantemente migliorata, con l'impegno di tutti gli operatori del settore, pubblici e privati.

Passando ad analizzare la **bilancia dei pagamenti turistica** e prendendo in esame il saldo tra crediti e debiti nei primi nove mesi nel 2011-2010 (quale differenza tra la spesa in Italia effettuata da non residenti e la spesa all'estero dei residenti in Italia), le variazioni più elevate si osservano nell'area centrale. **L'Umbria torna ad un saldo positivo di 30 milioni di euro** come nel 2008.

Tab. n. 18 – La bilancia dei pagamenti turistica nei primi nove mesi del 2011 e 2010 (Valori assoluti in milioni di Euro)

	Crediti (1)		Debiti (2)		Saldo	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Umbria	204	260	224	230	-20	30
Toscana	2.760	3.024	829	925	1.931	2.099
Marche	296	318	357	362	-61	-44
Lazio	4.070	4.319	2.344	2.685	1.726	1.634
Nord ovest	5.903	6.345	6.290	6.098	-387	247
Nord est	6.825	6.939	3.720	3.799	3.105	3.140
Centro	7.330	7.921	3.753	4.202	3.577	3.719
Sud	3.107	3.351	2.594	2.564	513	787
Italia	23.746	25.280	16.358	16.663	7.388	8.617

Fonte: Ufficio Italiano Cambi

- (1) spese effettuate in Italia dai non residenti
- (2) spese all'estero dei residenti in Italia

Gli indicatori riferibili alle realtà regionali che misurano l'**andamento dei consumi** sono purtroppo limitati al **mercato dell'auto** e certo non consentono una valutazione esaustiva di questo fattore, essenziale per la ripresa economica.

In ogni caso i segnali che si rilevano continuano ad essere per l'Umbria, come per il paese intero, piuttosto negativi. Analizzando infatti i dati dell'ACI, essi mostrano nei primi undici mesi del 2011 un forte **calo** rispetto allo stesso periodo del 2010 **delle immatricolazioni di autovetture su tutto il territorio nazionale**. In particolare a livello nazionale le immatricolazioni sono diminuite del 10,7%. **In Umbria (-16,5%)** il calo è stato più rilevante sia di quello italiano che di quello delle regioni del Centro-Nord.

Tab. n. 19– Le immatricolazioni delle autovetture
(Variazioni % rispetto all'anno precedente delle prime iscrizioni)

	Var. % 2008-2009	Var.% 2010-2011 (*)
Umbria	7,5	-16,5
Toscana	12,9	-5,1
Marche	5,4	-12,5
Lazio	-17,6	-5,7
Nord-ovest	-1,3	-7,0
Nord-est	1,5	-8,6
Centro	-6,6	-6,6
Sud	6,3	-23,7
Italia	-0,9	-10,7

(*) i dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre 2011

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ACI.

Per quanto riguarda il **credito** in Umbria nel 2011 il rapporto prestiti/depositi è fortemente influenzato dall'inclusione dei dati della Cassa DDPP (risparmio postale) ed evidenzia un dato lievemente inferiore alla media nazionale (1,55 contro 1,62) e a quello delle altre regioni centrali.

Tab. n.20 – Depositi e prestiti in Italia nel 2011 (valori %)

	Depositi (*)		Prestiti		Prestiti / Depositi	Sofferenze rettificcate/Prestiti
	Var.% 2009-2010	Var.% 2010-2011	Var.% 2009-2010	Var.% 2010-2011		
Piemonte	18,5	4,9	7,0	7,1	1,2	5,4
Valle d'Aosta	20,8	3,5	6,9	7,3	0,8	4,6
Lombardia	5,4	1,1	6,1	3,2	1,9	4,2
Liguria	20,3	1,6	13,3	9,4	1,2	4,7
Trentino A.A.	4,1	8,0	6,1	3,1	1,9	3,7
Veneto	39,5	1,3	10,7	3,7	1,4	6,2
Friuli V.G.	10,4	2,1	7,5	5,8	1,3	5,0
Emilia Rom.	6,4	3,4	8,9	2,6	1,8	6,1
Toscana	13,9	2,3	7,3	5,4	1,8	7,2
Umbria	29,0	1,4	8,6	6,2	1,5	7,9
Marche	26,9	3,9	7,4	4,7	1,6	8,3
Lazio	-6,2	3,8	-11,4	83,9	2,2	4,0
Abruzzo	51,9	1,0	8,4	7,7	1,1	8,6
Molise	124,9	0,4	7,3	11,6	0,7	12,4
Campania	61,2	-0,5	11,9	11,0	1,0	9,5
Puglia	48,3	1,3	13,1	8,6	1,1	8,6
Basilicata	101,6	1,6	8,0	13,5	0,8	15,3
Calabria	102,4	0,2	11,5	15,2	0,9	10,6
Sicilia	45,1	0,7	9,8	12,6	1,2	9,5
Sardegna	39,5	0,8	7,3	6,8	1,2	9,0
ITALIA	18,0	2,1	5,3	14,8	1,6	5,7

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati della Banca d'Italia
* Comprensivo della Cassa DDPP (risparmio postale)

Il flusso delle “sofferenze rettificate” in percentuale dei prestiti è aumentato in misura maggiore della media italiana.

I **depositi e prestiti** in Umbria, tra il 2010 e il 2011, **crescono meno della media nazionale** (1,4% contro 2,1% i primi e 6,2% contro il 14,8% i secondi) a differenza del periodo 2009-2010. I prestiti sempre nel periodo 2010-2011 crescono più della Toscana e delle Marche.

La distribuzione del credito a livello regionale, erogato a favore del settore delle costruzioni appare altamente concentrata su cinque regioni (Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Toscana) che da sole rappresentano il 66,8% del totale. In Umbria tale incidenza è pari all'1,4%, una delle più basse tra le regioni italiane.

L'**Umbria**, rispetto alla media nazionale, si caratterizza per una più difficile situazione nell'accesso al credito delle aziende, con una diminuzione della concessione di prestiti più alta della media nazionale a fine 2011. Sul fronte della raccolta, invece, il dato da monitorare è il progressivo rallentamento delle dinamiche di richiesta dei prestiti delle famiglie umbre, ma anche i depositi delle famiglie. Il dato porta a pensare che le famiglie umbre o stanno tesaurizzando i propri risparmi o - più probabile - li stiano erodendo a causa della crisi sempre più tagliente. Dal lato delle sofferenze, infine, le banche umbre in percentuale hanno trasferito i crediti in sofferenza in misura superiore alla media nazionale, e precisamente per il 41%, a significare che il sistema dei finanziamenti alla clientela, ed in particolare della clientela costituita dalle imprese, è in seria difficoltà.

Tab. n. 21 – Consistenza e dinamica del credito* a livello regionale erogato a favore del settore delle costruzioni al 31 ottobre 2011 (valori assoluti in milioni di euro e var.%)

	Stock impieghi	Comp. %	Var. % stock 30 giugno-31 ottobre 2011
Piemonte	9.113,30	5,7	-0,9
Valle d'Aosta	380,9	0,2	0,1
Lombardia	39.360,30	24,7	0
Trentino-AA	4.861,90	3,0	-1,5
Veneto	15.898,00	10,0	-2,8
Friuli V.G.	2.536,00	1,6	-3,5
Liguria	3.569,40	2,2	-0,1
Emilia Rom.	19.943,10	12,5	-1
Toscana	10.526,40	6,6	-2,5
Umbria	2.311,80	1,4	-2,2
Marche	5.520,80	3,5	-1,8
Lazio	20.884,80	13,1	0,9
Abruzzo	3.632,20	2,3	0,8
Molise	489,9	0,3	-0,8
Campania	5.418,90	3,4	-0,9
Puglia	5.194,50	3,3	0,2
Basilicata	850,5	0,5	4,8
Calabria	1.716,00	1,1	-0,6
Sicilia	4.685,50	2,9	-2,2
Sardegna	2.609,80	1,6	-2,4
ITALIA	159.503,80	100,0	-0,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

* impieghi “vivi” al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termini a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

In estrema sintesi, i dati mostrano che, malgrado lievi segnali di ripresa registrati già nella seconda metà del 2010, i **livelli di attività rimangono a tutt'oggi ridotti** e ben al di sotto di quelli registrati nel periodo precedente alla crisi. E forse la percezione della crisi si è fatta più forte proprio a partire dalla seconda metà del 2011. La produzione industriale è stata trainata sostanzialmente dalle imprese esportatrici, soprattutto quelle della provincia di Perugia, che hanno beneficiato della ripresa degli scambi internazionali, mentre sembra acuirsi lo stallo della domanda interna (si vedano i dati sulle immatricolazioni e quelli dei depositi bancari, che testimoniano l'assottigliarsi del risparmio delle famiglie) e, sostanzialmente, della spesa per investimenti che è ferma e in calo già dal 2009. Per quanto riguarda i singoli settori, nell'edilizia i livelli produttivi hanno continuato a ridursi anche nel 2011 mentre le cose sono andate meglio, seppur in misura contenuta, il fatturato delle imprese del turismo. Dal lato dell'occupazione, la ripresa che ha caratterizzato la seconda metà del 2010 è continuata, sebbene con alcune incertezze e battute d'arresto, anche nel 2011, mentre forti segnali di preoccupazione vengono dal credito sia che si considerino gli impieghi, la raccolta e, soprattutto, i crediti in sofferenza.

1.2 Essere donna in Umbria

Uno sviluppo economico e sociale più sostenuto e di migliore qualità passa anche per un ruolo più forte delle donne nella società e nell'economia; non si tratta quindi solo di una questione di pari opportunità, ma soprattutto di una leva per la crescita e lo sviluppo. Numerosi studi e ricerche internazionali mostrano una correlazione positiva tra un maggior apporto alla produzione da parte delle donne e la crescita economica. Non solo: nei Paesi dove la partecipazione femminile al mercato del lavoro è alta, anche i problemi demografici sono minori: in molti Paesi, solo quando le donne lavorano (a condizione di avere servizi sociali di supporto e condivisione di ruoli da parte dei maschi), è possibile fare il secondo figlio o addirittura il primo.

E' una vera e propria "rivoluzione silenziosa" che negli ultimi decenni ha attraversato molti Paesi, non solo quelli più "sviluppati. Una rivoluzione che passa soprattutto per un radicale cambiamento nella sfera "pubblica" che deve accompagnare quello della sfera private: il ruolo delle donne nella società alimenta non solo il progresso economico e civile dei sistemi socio-economici, ma anche una modifica delle relazioni e dei ruoli nelle famiglie. Una rivoluzione che passa per un deciso passo in avanti nella sfera dell'istruzione e per un radicale cambiamento nel mondo del lavoro. Eppure il cammino di quella "rivoluzione silenziosa" che ha trasformato la vita delle donne in molti paesi sviluppati attraverso cambiamenti, rivoluzionari appunto, nell'istruzione, nel **mondo del lavoro** e nella famiglia, è tutt'altro che completa in Italia.

Questo nonostante l'importanza della donna nella sfera lavorativa nello sviluppo dell'Italia sia stata più volte dimostrata, da ultimo in una recente indagine della Banca d'Italia dalla quale emerge infatti che se l'Italia raggiungesse il 60% dell'occupazione femminile, il Pil crescerebbe del 7% e i segnali che arrivano dall'agenda politica vanno nella stessa direzione. Il ministero per lo Sviluppo Economico ha proposto di aumentare gli importi deducibili per le aziende che assumono giovani e donne ed è stato istituito dal ministero del Lavoro il "Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione femminile e giovanile".

Questi impulsi positivi si scontrano però con una realtà estremamente difficile per le donne, che denunciano **grandi difficoltà nel continuare a lavorare soprattutto dopo la nascita dei figli**: una recente ricerca Isfol (nella collana "I libri del Fondo sociale europeo") mette in luce come il 40,8% delle italiane dichiarò di aver abbandonato il lavoro dopo la nascita del primogenito, mentre il 5,6% ammette di aver rinunciato alla propria vita professionale per dedicarsi alla famiglia o alla cura di parenti non autosufficienti.

Per fare in modo che il numero di donne impiegate lavoratrici cresca realmente è necessario investire in **politiche di work-life balance**, indispensabili per conciliare ufficio e cure familiari. Dalle indagini promosse da Edenred (inventore del Ticket Restaurant e leader mondiale nei buoni servizio prepagati per le imprese, il Gruppo assiste inoltre la Pubblica Amministrazione e le istituzioni private nella gestione dei loro programmi di interesse sociale), lavoratori e lavoratrici 'gridano a gran voce' un bisogno di tempo, per svolgere le incombenze e curarsi dei propri cari o, alternativamente, di servizi per l'assistenza a bambini e anziani durante l'impegno professionale.

La mancanza di un'articolata ed efficace politica di conciliazione da parte delle imprese, apre interessanti spazi di sviluppo, anche in Italia, di soluzioni innovative già attive in numerosi paesi europei come i “buoni servizio” (voucher per l'acquisto di servizi in grado di favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa) che possano rappresentare uno stimolo a frenare la fuoriuscita delle risorse femminili dal mondo del lavoro.

Le esperienze concrete attuate in Regno Unito, Francia e Belgio, dimostrano come l'adozione del “buono servizio” sia efficace nel promuovere l'occupazione femminile e nel ridurre gli ostacoli alla maternità per le donne. Il voucher, dunque, si conferma uno strumento di welfare immediato e flessibile per offrire varietà e libertà di utilizzo, un contributo di innovazione e progettualità del quale il nostro paese ha senz'altro bisogno nel presente scenario economico-finanziario.

La Regione Umbria riconosce particolare importanza alla **piena parità tra uomo e donna** e si propone conseguentemente di **rimuovere ogni ostacolo** che si frappone al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica, assumendo la prospettiva del *mainstreaming* della dimensione di genere (Conferenza di Pechino). Questo significa che il principio delle **pari opportunità** deve essere integrato in tutte le politiche e le azioni della Regione, avendo dunque una funzione strategica e vincolante, anche alla luce delle azioni previste dall'**Unione Europea**, in termini di legislazione, finanziamento, indirizzi e programmazione.

A tale riguardo, la Regione Umbria – oltre all'utilizzo delle risorse dei Fondi strutturali - sottoscrive ed aderisce alla Carta Europea dell'uguaglianza nella vita locale e definisce un Piano Integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità, in coerenza con i sei ambiti prioritari individuati dalla Road Map 2007-2010 e i principi proposti dalla Carta Europea per l'uguaglianza e la parità nella vita locale.

Un utile elemento per meglio calibrare gli sforzi è quello di approfondire brevemente – utilizzando alcune informazioni statistiche disponibili – il ruolo e la condizione femminile in Umbria, con particolare riferimento ai due aspetti evidenziati in premessa, ovvero il livello di istruzione e, soprattutto, la condizione lavorativa. Si tratta, com'è ovvio, di una prima e parziale analisi dei principali fenomeni, con la quale – tra le tante possibili chiavi di lettura - si è scelto di confrontare consistenza e composizione del lavoro femminile in Umbria, con quelle delle altre ripartizioni territoriali, senza effettuare confronti con la componente “maschile”, ciò al fine di evidenziare proprio le caratteristiche distintive del lavoro femminile in Umbria rispetto alle altre realtà territoriali.

Al 1 gennaio 2011 **la popolazione femminile** in Umbria è pari a 470.227 unità, di cui 410.026 di età superiore ai 15 anni (87,2%), quella in età di lavoro 15-64 anni è pari a 413.651 e le donne straniere sono 54.454 (l'11,6% delle donne umbre).

La percentuale di popolazione femminile in Umbria è pari al 51,8% del totale, un dato lievemente superiore alla media nazionale (51,4%), imputabile alla maggiore longevità delle donne umbre rispetto alla media nazionale; infatti, la **speranza di vita alla nascita** in Umbria, nel 2010, è di 85 anni per le donne, valore più alto dopo le Marche delle regioni del Centro e superiore anche alla media italiana.

In Umbria nel 2011 il **tasso di fecondità** in è pari in media a 1,36 figli per donna (il contributo alla fecondità delle italiane rispetto alle straniere è dell'80%, la più bassa tra tutte le regioni italiane dopo l'Emilia Romagna), uno tra i più bassi delle regioni italiane, molto al di sotto sia della media italiana che della ripartizione del Centro-Nord; per quanto riguarda **l'età media al parto** delle donne umbre nel

2011 è pari a circa 31 anni, valore che si mantiene vicino alla media italiana e a quella delle regioni del Centro-Nord.

Per quanto riguarda alcuni aspetti degli stili di vita delle donne umbre, in particolare l'aspetto della **prevenzione sanitaria**, in Umbria le donne tra i 50 e i 69 anni che si sono sottoposte a **mammografia in assenza di sintomi** sono nel 2010 il 78,1% della popolazione interessata, un valore superiore alla media italiana, pari al 70,2%.

Le donne in età 25-64 anni che si sono sottoposte invece negli ultimi tre anni al **pap-test in assenza di sintomi** in Umbria nel 2010 sono l'82% della popolazione interessata, un valore anche in questo caso superiore alla media nazionale pari al 76%.

Per quanto riguarda invece il **livello di istruzione** delle donne umbre, quelle in età tra 15 e 19 anni, in possesso di almeno la licenza media inferiore, nel 2009 sono pari al 100%, valore tra i più elevati a livello nazionale, raggiunto solo dalla Liguria e Valle d'Aosta. Le giovani donne (18-24 anni) con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai 2 anni sono nel 2010 in Umbria pari al 10%, ponendo quindi la nostra regione al quart'ultimo posto, denotando quindi per l'Umbria una bassa percentuale di donne che non tentano di migliorare la propria istruzione e/o qualificazione professionale.

Nell'**istruzione universitaria**, le venticinquenni umbre che, nell'anno accademico 2009-2010, hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria sono pari a 43,5 ogni 100 (molto al di sopra del dato maschile), valore superiore a quello della media italiana, della ripartizione Nord e in linea con quello del Centro (sia le Marche che il Lazio registrano valori superiori a quello dell'Umbria); un fenomeno analogo si riscontra anche per le venticinquenni umbre che completano un percorso di formazione universitaria "lungo", ovvero comprensivo anche del percorso specialistico, che sono pari a 24,8 ogni 100.

Per quanto riguarda la **formazione permanente**, nel 2010 l'8,5% delle donne tra 25 e 64 anni frequenta un corso di studio o di formazione professionale, dato anche in questo caso più elevato di tutte le regioni italiane (più basso solo del Friuli).

In sintesi, quindi, l'Umbria presenta un universo femminile maggiormente istruito non solo dei corregionali di sesso maschile, ma anche tra i più elevati d'Italia. Un dato importante, ma che va valutato legandolo all'altro aspetto della "rivoluzione silenziosa, ovvero quello della partecipazione al mondo del lavoro.

Le donne e
l'istruzione in
Umbria

Tab. n. 22 - Livello di istruzione delle donne (valori %)

	Livello di istruzione 15-19 anni*	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Istruzione universitaria	Adulti che partecipano alla formazione permanente
2010				
Umbria	100,0	10,0	43,5	8,5
ITALIA	98,7	15,4	39,5	6,5
Nord	98,7	13,8	34,2	6,8
Centro	99,1	11,4	43,6	7,1
Mezzogiorno	98,5	18,8	39,2	5,7

Fonte: Elaborazioni Servizio controllo strategico su dati ISTAT

* dati 2009

Il 2011 ha registrato risultati sostanzialmente positivi per l'**occupazione femminile in Umbria**, con un numero di donne occupate pari a 157 mila unità, 2.000 in più rispetto al 2010 (pari a +1,5%). Il **tasso di occupazione femminile** risulta pari al 53,3%, registrando un lieve incremento rispetto al 2010 (+ 0,3%) e si mantiene superiore sia a quello della media italiana (46,5%) sia a quello del Centro (51,7%), risultando però inferiore al dato del Nord (56,6%). Continua inoltre a diminuire per il secondo anno consecutivo il **tasso di disoccupazione femminile** in Umbria. La disoccupazione femminile è tornata a quota 14.000 unità, valore vicino a quello pre crisi (12.000 unità), pari ad un tasso dell'8,3% (-0,3 punti rispetto al 2010, 9,3% nel 2009 e 6,8% nel 2008).

L'obiettivo di un ulteriore incremento del tasso di occupazione femminile potrà essere ottenuto solamente sia riducendo la disoccupazione sia aumentando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, misurata dal **tasso di attività**. Il tasso di attività della popolazione femminile in Umbria è pari al 58,1% nel 2011, in aumento dello 0,1% rispetto all'anno precedente, superiore sia a quello delle regioni centrali e del sud che alla media italiana. Aumenta invece il **tasso di disoccupazione giovanile femminile** come in tutte le ripartizioni nel 2011 rispetto al 2010: esso passa infatti dal 24,2% al 28,4% e risulta inferiore sia a quello del Centro e del Sud che alla media italiana. Si tratta di un elemento che, pur nella sua negatività, mostra che nella nostra regione sia meno presente che altrove il fenomeno dello "scoraggiamento", ovvero l'abbandono da parte delle donne di una ricerca attiva del posto di lavoro.

Tab. n. 23 - Principali indicatori del mercato del lavoro in Umbria, Centro, Nord e Italia - Femmine (Valori % anno 2011-2010)

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile femminile
2011				
Umbria	58,1	53,3	8,3	28,4
ITALIA	51,5	46,5	9,6	32,0
Nord	60,8	56,6	8,4	23,6
Centro	56,8	51,7	7,6	32,2
Mezzogiorno	36,8	30,8	13,6	44,6
2010				
Umbria	58,0	53,0	8,6	24,2
ITALIA	51,1	46,1	9,7	29,4
Nord	60,4	56,1	7,0	22,8
Centro	56,9	51,8	9,0	27,4
Mezzogiorno	36,3	30,5	15,8	40,6

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Riassumendo nel corso del 2011 dall'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro emerge che in Umbria:

- Il tasso di attività femminile (15-64 anni) si colloca sopra la media nazionale e delle regioni del Centro;
- Il tasso di occupazione femminile (15-64 anni) si colloca sopra la media nazionale e delle regioni del Centro;
- Il tasso di disoccupazione femminile, pari all'8,3% nella media 2011, è inferiore alla media nazionale (9,6%) e a quello delle regioni centrali (9,6%);

- Aumenta (+9,1%) il numero delle donne occupate a tempo parziale nel 2010 (ultimo dato disponibile) rispetto al 2009.

Tab. n. 24 - Occupate, donne in cerca di lavoro, forze di lavoro femminili in Umbria (Valori in migliaia - anni 2008-2011 e variazioni %)

	Femmine		
	occupate	donne in cerca di occupazione	Forze di lavoro femminili
2008	163	12	175
2009	156	16	172
2010	155	15	170
2011	157	14	171
Var. % 2011 / 2010	1,5	-2,8	1,1
Var. % 2011 / 2008	-3,6	18,9	-2,0

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria - OML su dati ISTAT – RCFL

Dati che fanno riflettere, in quanto mostrano comunque l'**asimmetria** – soprattutto rispetto alle regioni del nord Italia, che in questo caso rappresentano il vero punto di riferimento – tra un livello d'istruzione molto elevato e una condizione professionale ancora piuttosto "difficile", dove – anche se in costante miglioramento a partire dal 2005, con la parentesi del 2009 – permane un gap considerevole non solo rispetto alla componente maschile della forza lavoro in Umbria ma anche rispetto alle donne delle regioni italiane più sviluppate e dinamiche. Forse anche per questo si spiega la non elevata dinamica demografica (e il basso tasso di fecondità delle donne umbre "non straniere"), posto che – come detto in premessa – esiste una correlazione tra andamenti demografici e partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Ma – ed è anche questo un punto rilevante – esiste una correlazione altrettanto evidente tra dinamica del Pil e partecipazione femminile al mondo del lavoro. Su questo versante, dunque è fondamentale insistere anche in termini di politiche attive da intraprendere ai diversi livelli, nazionale e regionale, accanto al tema – anch'esso fondamentale – della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Il programma di governo regionale ha dedicato ampio e specifico spazio alle politiche di genere e pari opportunità riconoscendo particolare importanza a una piena parità di genere nella vita sociale, culturale e economica.

In particolare alcune priorità individuate dal **programma di governo 2010-2015** riguardano l'approvazione della Legge sulla cittadinanza di genere, l'elaborazione del Piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità e del Patto per l'occupazione femminile, il continuo sostegno all'imprenditorialità femminile, l'istituzione della Rete regionale delle elette come sede di promozione e valorizzazione della presenza delle donne nelle istituzioni e nella politica; la Costruzione della Rete delle Associazioni, dei soggetti e delle Consigliere che si occupano di pari opportunità;

Le azioni del
governo
regionale nel
2011

Nei primi mesi del 2011 si è dato avvio al **Sistema regionale delle politiche di genere**, definendo:

1. il modello di governance del sistema quale coordinamento istituzionale per la costruzione di un laboratorio per le politiche di genere;
2. costruzione ed avvio del lavoro degli elementi "centrali" del sistema (AUR e Comitato tecnico scientifico costituito da le più autorevoli personalità

che hanno prodotto, elaborato rappresentato i temi della politica di genere);

3. Il tavolo regionale per le politiche di genere.

Sono stati avviati inoltre alcuni strumenti per sostenere la creazione di impresa e lo sviluppo di imprese femminili come il **Fondo per il microcredito**, previsto dalla nuova legge finanziaria con una dotazione di 1 milione di euro in cui è prevista una riserva di budget per le imprese femminili secondo quanto previsto dalla legge sulla imprenditoria femminile 12/95.

E' stato inoltre presentato al Dipartimento per le pari opportunità il progetto "Un nuovo linguaggio per raccontare le donne" finalizzato alla promozione delle politiche per le pari opportunità.

E' stato inoltre approvato nel giugno 2010 il **progetto E.M.M.A. (Entrepreneurship Methodology Mediterranean Assistance)**, tuttora in vigore, di cui la Regione Umbria è regione capofila e che si rivolge a Donne che vogliono creare impresa, Donne imprenditrici, Associazioni, Attori locali e Stakeholders istituzionali.

Questi interventi, pur se importanti, sono però "collaterali" rispetto al tema – come detto, molto rilevante – della partecipazione attiva al mondo del lavoro dell'universo femminile che, dati alla mano, in Umbria è ancora troppo bassa rispetto agli obiettivi europei e ai dati delle regioni italiane più avanzate.

Le priorità del
governo
regionale per il
2012

Infatti, nel **Dap 2012-2014** indica come uno dei problemi prioritari per la nostra Regione quello dell'occupazione femminile. Nel corso di quest'anno, come è indicato nel documento, verrà predisposta una normativa regionale in materia di cittadinanza di genere al fine di favorire una effettiva integrazione tra le politiche di genere e le altre politiche regionali. Sempre nel corso del 2012 verranno effettuati interventi di sostegno alle imprese per favorire la conciliazione tra vita e lavoro, con l'incentivazione al part time femminile e l'erogazione di voucher formativi per giovani laureate.

La politica regionale in tema di pari opportunità si muove e si ispira agli obiettivi di Europa 2020 per le politiche femminili. In particolare sono previsti interventi per:

- Favorire proposte vincolanti per l'occupazione e la conciliazione (la Regione Umbria ha deliberato uno specifico atto che attua alcuni interventi conformi quali azioni per asili nido, voucher, centri per minori, strutture sociali diurne per anziani e disabili etc.);
- Rimuovere ostacoli alla parità;
- Aiutare le vittime della violenza e contrastare fenomeni di violenza;
- Definire indicatori quantitativi e qualitativi e statistiche basate sul genere, da utilizzare nel monitoraggio dell'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche;
- Promuovere campagne di comunicazione volte a neutralizzare, dal punto di vista del genere, le professioni o le attività tradizionalmente maschili e femminili;
- Realizzare programmi di sensibilizzazione nell'ambito dell'istruzione così che le ragazze possano essere orientate verso filiere e carriere non tradizionalmente femminili.

2. AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE MULTIDIMENSIONALE DELL'INNOVAZIONE, SVILUPPO E COESIONE SOCIALE

E' insito nell'uomo, nel suo desiderio di costruire, poter capire dove sta andando, poter vedere l'esito del proprio lavoro, misurare la propria capacità creativa. Così nelle società moderne, l'espressione di questo desiderio coincide con il concetto di misurare lo sviluppo o, in altri termini, di valutare la crescita del benessere dei cittadini.

Valutare il grado di benessere dei cittadini è anche un modo per "misurare" l'azione di governo. Si tratta ovviamente di un modo "indiretto", essendo evidente che benessere è un concetto complesso e composito, in cui entrano in gioco numerose variabili che dipendono dalla sfera soggettiva ed emotiva, e comunque non controllabili dall'azione politica.

Il 4 novembre 2011, l'Istat ha pubblicato un Report "**L'importanza delle dimensioni del benessere dei cittadini**" realizzato su un campione di 45 mila persone residenti in Italia alle quali è stato chiesto di fornire un punteggio da 0 a 10 ad una lista di 15 condizioni che corrispondono ad altrettante dimensioni del benessere (Essere in buona salute - Poter assicurare il futuro dei figli dal punto di vista economico e sociale - Avere un lavoro dignitoso di cui essere soddisfatto - Un reddito adeguato - Buone relazioni con amici e parenti - Essere felici in amore - Sentirsi sicuri nei confronti della criminalità - Il presente e il futuro delle condizioni dell'ambiente - Un buon livello di istruzione - Vivere in una società in cui ci si possa fidare degli altri - Istituzioni pubbliche in grado di svolgere bene la loro funzione - Servizi di pubblica utilità accessibili e di buona qualità - Tempo libero adeguato e di buona qualità - Poter influire sulle decisioni dei poteri locali e nazionali - Partecipare alla vita della comunità locale attraverso strutture politiche o associazioni).

Da tale report emerge che:

- per i cittadini gli aspetti rilevati sono tutti importanti e contribuiscono quasi in egual modo al benessere del Paese. I giudizi sono stati espressi in **modo omogeneo dagli intervistati con pochissime differenze** di genere, età, titolo di studio e territorio;
- ogni dimensione ha ricevuto punteggi elevati: il valore medio varia tra **9,7 dell'essere in buona salute** e il **7,1 del partecipare alla vita della comunità**;
- essere in buona salute è la condizione più importante per il benessere individuale. Ben il 79,9% delle persone di 14 anni e più dà a questa dimensione punteggio 10;
- al **secondo posto la possibilità di assicurare un futuro ai figli** (voto medio: 9,3; 66,1% di 10). Per i cittadini è molto importante assicurare alle generazioni future un livello di benessere equivalente al nostro. Rilevante è anche la preoccupazione per le condizioni dell'ambiente (voto medio: 8,9). Queste due dimensioni rimandano al problema della sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale dell'attuale stile di vita;

- al **terzo e quarto posto** si situano due dimensioni correlate: avere un **lavoro dignitoso (9,2)** e avere un **reddito adeguato (9,1)** con rispettivamente il 59,5% e il 56% di 10;
- un'altra dimensione che emerge chiaramente è quella interpersonale: **avere buone relazioni con parenti e amici (9,1)** e essere felici in amore (9,0);
- la sicurezza personale e la fiducia sono elementi rilevanti: il potersi sentire sicuro nei confronti della criminalità ha un punteggio medio di 9 e una società in cui ci si possa fidare degli altri un punteggio appena inferiore (8,9);
- la **partecipazione politica e sociale è considerata meno rilevante**, con punteggi medi inferiori a 8 sia per la possibilità di influire sulle decisioni dei poteri nazionali e locali, sia per la partecipazione alla vita della comunità locale. In particolare, la percentuale di chi ha dato punteggio 10 a questi aspetti è molto contenuta: rispettivamente 30,6% e 18,7%.

Valutare il benessere dei cittadini e, quindi indirettamente il “risultato” dell'azione politica è un elemento fondamentale del concetto di “accountability”, il “rendere conto” del proprio operato da parte dei governi per consentire ai cittadini di essere informati e consentirne quindi un giudizio “consapevole” dell'azione amministrativa.

Nel Programma di legislatura presentato in Consiglio regionale il 9 giugno scorso, nel delineare gli indirizzi per l'azione di governo della legislatura è stato predisposto un set di indicatori, raggruppati per aree tematiche omogenee, che va a comporre l'**indicatore multidimensionale** dell'Umbria, a partire da tre parole chiave (**Innovazione, sviluppo e coesione sociale**) su cui la Regione Umbria ha fatto leva per costruire le proprie politiche.

Esso rappresenta una grandezza multidimensionale – nel solco di quella consapevolezza che il benessere complessivo delle persone dipende da una pluralità di variabili non riconducibili in forma esclusiva agli elementi economici e materiali prevalentemente considerati ai fini delle scelte di policy - legata a molti indicatori che descrivono vari aspetti. Per essere misurati essi vanno collegati ad una serie di variabili quantificabili statisticamente, che permettono di monitorare gli andamenti dell'Umbria in rapporto alle altre realtà regionali.

Va chiarito tali indicatori – rilevati nelle statistiche ufficiali - sono **aggiornati in maniera non sempre tempestiva**, generalmente con un ritardo di uno o due anni, misurando quindi in questa edizione l'andamento dei fenomeni con **riferimento principalmente all'anno 2010**.

Inoltre, va ricordato nuovamente che gli indicatori prescelti sono in gran parte “**di contesto**”, volti cioè a misurare fenomeni di fondo, i cui mutamenti dipendono da un insieme di fattori **non totalmente correlati all'azione delle politiche pubbliche regionali**.

In ogni caso, nell'ottica della trasparenza e dell'accountability, può essere considerato il **quadro di controllo** al quale far riferimento per monitorare “*dove sta andando l'Umbria*”, misurando i cambiamenti che si determinano nei fenomeni più rilevanti in confronto con quelli del resto del Paese e di tutte le regioni italiane e quindi, indirettamente - nel corso dei prossimi anni - anche il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati verso l'Umbria del 2015. Inoltre, esso può essere utilizzato quale segnalatore delle criticità persistenti, dei “punti di

attacco” su cui intervenire prioritariamente attraverso l’elaborazione e l’attuazione di specifiche linee di indirizzo e di interventi sui quali “tarare” l’azione regionale.

L’indicatore multidimensionale 2010, che rappresenta il secondo aggiornamento di un percorso iniziato nell’aprile 2010, è stato costruito con la consapevolezza che costruire un indicatore unico che sintetizzi tutti questi aspetti è un’impresa difficile, prende in esame 47 indicatori chiave suddivisi in 7 “Dimensioni”, ovvero aree tematiche di indagine:

	7 le dimensioni “misurate” e oltre 40 gli indicatori chiave costruiti
1. Sistema economico produttivo (6)	
2. Mercato del lavoro (5)	
3. Ambiente (7)	
4. Coesione sociale e sicurezza (6)	
5. Istruzione e formazione (6)	
6. Innovazione e ricerca (8)	
7. Salute e sanità (9)	

A queste Dimensioni corrispondono altrettanti macroindicatori, che vengono costruiti aggregando in un indice sintetico gli indicatori chiave esaminati. L’indicatore multidimensionale rappresenta un’ulteriore sintesi, in quanto è il risultato dell’aggregazione dei 7 macroindicatori.

La **metodologia di lavoro** prevede in primo luogo che per ognuno degli indicatori chiave si proceda alla definizione dei dati semplici che li compongono e alla loro rilevazione.

Successivamente, per elaborare l’indice sintetico, è necessario procedere ad una “normalizzazione” dei valori (in altri termini, occorre riportarli in una scala coerente tra di loro, trattandosi di fenomeni complessi che includono grandezze non sempre misurabili in modo omogeneo).

Le modalità per la costruzione di indici sintetici possono essere molteplici; a partire da un gruppo di dati ed indicatori, si pongono essenzialmente tre questioni:

- l’attribuzione di un peso ad ogni indicatore o sotto-indicatore;
- la conversione di unità di misura diverse ad un’unica unità di misura;
- la creazione di regole per il trattamento degli intervalli di livello dei dati, quando ci sono dei valori erratici.

L’indicatore multidimensionale dell’**innovazione, sviluppo e coesione sociale** **intende inserirsi** a pieno titolo in questo processo di ridefinizione degli indicatori da utilizzare per indirizzare e monitorare gli andamenti dell’Umbria e quindi le politiche nella rielaborazione delle priorità della politica stessa.

Una regione caratterizzata da una buona **qualità dello sviluppo** è una regione in cui la dimensione “Sistema economico produttivo” (ricchezza prodotta, consumi, produttività del lavoro, sviluppo delle imprese, ecc.) è compatibile con i fattori ambientali e sociali, dove i servizi sociali e sanitari soddisfano in modo adeguato tutti i cittadini, dove è buona la partecipazione al mondo del lavoro, dove la coesione sociale e la sicurezza sono tutelati.

Di seguito viene quindi riportato un **quadro di sintesi** che per ogni area illustra gli elementi oggetto dell’analisi, la fonte di reperimento e l’anno di riferimento del dato, la posizione dell’Umbria nella graduatoria delle regioni italiane nel 2009 e 2010, nonché rispetto alla media italiana nell’ultimo anno. In tal modo è quindi

possibile anche verificare se l'Umbria, rispetto alle altre regioni italiane, abbia registrato nell'ultimo dato disponibile **una variazione positiva o negativa** rispetto alle altre regioni, e se tali variazioni siano più o meno sensibili del dato medio.

In ogni caso, al di là della classifica finale nell'indicatore multidimensionale, si intende offrire una visione generale per ogni dimensione o area tematica, quale somma di fenomeni diversi. Per comprendere a fondo la realtà di ogni regione, è comunque opportuno analizzare anche i singoli indicatori utilizzati.

Va nuovamente precisato che tutto il complesso degli indicatori è aggiornato agli ultimi dati disponibili a marzo 2012; come già accennato in precedenza, l'aggiornamento di cui al presente documento **si riferisce, nella maggior parte dei casi, a dati dell'anno 2010** (in pochissimi casi anche al 2009 e 2011). Talvolta la revisione dei dati (che coinvolge anche aspetti metodologici e definitori) non si limita soltanto all'aggiunta dell'ultimo anno disponibile, ma anche a rivedere il dato dell'anno precedente che potrebbe anche essere sensibilmente variato in seguito all'aggiornamento dei Conti economici regionali dell'Istat avvenuto a febbraio 2012.

AREA SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2009	2010	
1.1 PIL pro-capite	PIL/popolazione residente a metà anno - Valori in euro correnti	ISTAT 2008-2009	12° *	12° *	↓
1.2 Consumi finali interni per abitante	Valori in euro correnti	ISTAT 2008-2009	11° *	11° *	↔
1.3 Tasso di sviluppo delle imprese	Saldo tra tasso di natalità (imprese iscritte nell'anno sul totale imprese attive) e quello di mortalità (cessate nell'anno sul totale imprese attive)	Infocamere 2010-2011	2°**	10°**	↓
1.4 La produttività del lavoro	Valore aggiunto ai prezzi base su ULA (unità di lavoro totali)	ISTAT 2008-2009	12°*	14°*	↓
1.5 Le esportazioni in % del PIL	Esportazioni su PIL – valori correnti in milioni di euro	ISTAT 2008-2009	13°*	12°*	↓
1.6 Presenze totali negli esercizi ricettivi	Presenze totali negli esercizi ricettivi/ popolazione residente	ISTAT 2009-2010	10°	10°	↔



Migliore



Analogia



Peggiora

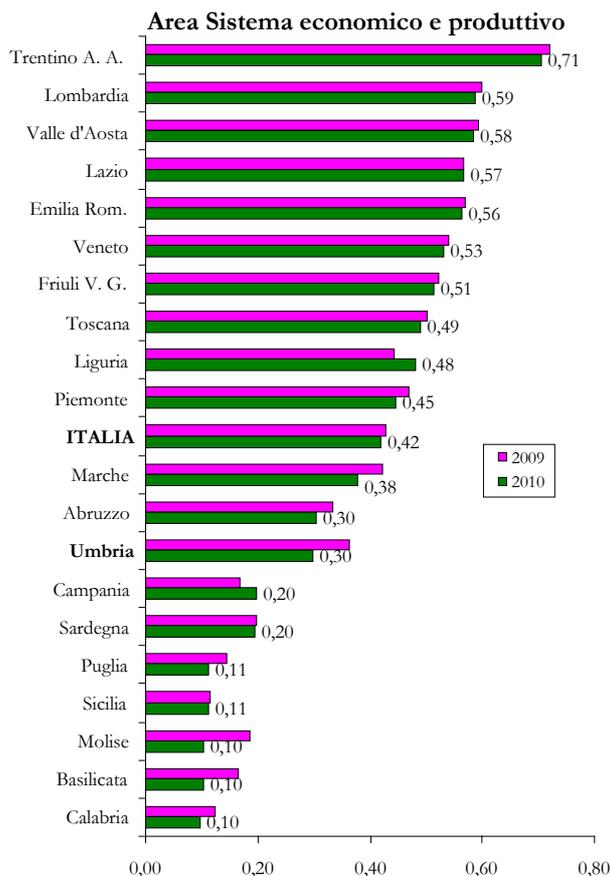
*dati 2008-2009

** dati 2010-2011

Le risorse economiche non devono essere viste come un fine, ma piuttosto come il mezzo attraverso il quale un individuo riesce ad avere e sostenere un determinato standard di vita.

La misura del benessere economico non è quindi la “semplice” misurazione della capacità del sistema economico italiano di crescere, ma anche della sua capacità di trasformare la crescita economica in un aumento di equità e sostenibilità, attraverso l'analisi del sistema economico, delle politiche redistributive e dei loro effetti sulle famiglie.

Nell'area **Sistema economico e produttivo** l'Umbria nel 2010 con un valore pari a 0,30 (0,36 nel 2009) si colloca alla 13° posizione, perdendo una posizione rispetto all'anno precedente.



**L'Umbria si
posiziona nel 2010
alla 13° posizione,
perdendo una
posizione rispetto
al 2009**

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

Nel 2010 l'Umbria **migliora la sua posizione** rispetto all'anno precedente solo nelle **esportazioni in percentuale del PIL**; conferma la propria posizione e la propria stazionarietà nella crescita del Pil procapite, nei consumi finali interni per abitante e nelle presenze negli esercizi ricettivi, peggiora ulteriormente nel tasso di sviluppo delle imprese e nella produttività del lavoro.

L'Umbria presenta una situazione migliore della media nazionale in un solo indicatore e peggiore in quattro. Ai vertici della classifica dell'ultimo anno si posizionano Trentino Alto Adige, Lombardia e Valle d'Aosta.

AREA MERCATO DEL LAVORO

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2009	2010	
2.1 Tasso di attività	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)	ISTAT 2009-2010	9°	11°	
2.2 Tasso di occupazione	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2010	11°	11°	
2.3 Tasso di disoccupazione	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2010	10°	10°	
2.4 Tasso di disoccupazione giovanile	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2010	9°	8°	
2.5 Tasso di disoccupazione femminile	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)	ISTAT 2009-2010	11°	11°	

 Migliore
  Analoga
  Peggiora

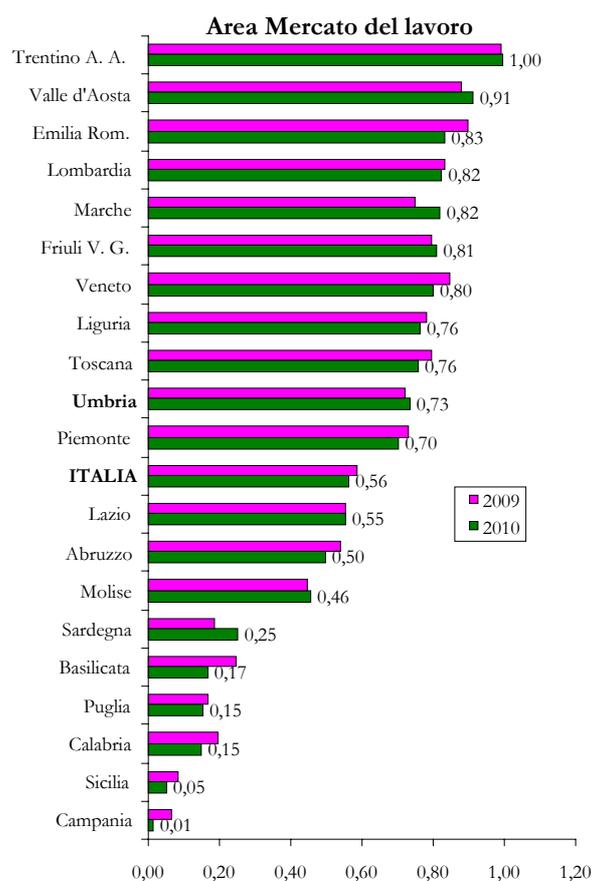
Il lavoro costituisce l'attività basilare di sostegno materiale e di realizzazione delle aspirazioni individuali. La piena e buona occupazione è uno dei parametri principali della stabilità economica, della coesione sociale e della qualità della vita.

Se l'occupazione svolge un ruolo centrale nel proteggere le famiglie dalla povertà, la disoccupazione di lunga durata è una delle cause della povertà con conseguente deterioramento degli standard di vita.

Nell'area mercato del lavoro l'Umbria nel 2010 con un indice sintetico pari a 0,73 (0,72 nel 2009) si colloca alla 10° posizione, guadagnando una posizione rispetto al 2009.

L'Umbria migliora la sua posizione solo nel Tasso di disoccupazione giovanile mentre peggiora solo nel tasso di attività; riesce invece a conservare una posizione migliore rispetto alla media nazionale in tutti gli indicatori chiave analizzati.

Ai vertici della classifica dell'ultimo anno si posizionano Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Emilia Romagna.

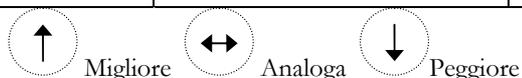


**Nel 2010 l'Umbria
è al 10° posto, con
un valore
superiore alla
media italiana**

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

AREA AMBIENTE

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2009	2010	
3.1 Emissioni di gas serra	Emissioni di gas serra per regione (Tonnellate di co2 equivalente per 1.000 abitanti)	ISTAT 2000-2005	12° *	16° *	↓
3.2 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%)	ISTAT 2009-2010	10°	6°	↑
3.3 Consumi di energia elettrica	Consumi di energia elettrica ogni 1.000 abitanti (valori in GWh) i	ISTAT 2009-2010	14°	14°	↓
3.4 Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica	ISTAT 2009-2010	9°	5°	↑
3.5 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	ISTAT 2008-2009	10° **	10° **	↓
3.6 Verde urbano nelle città	Metri quadri di verde urbano (gestito da comuni, province, regioni e stato) nei comuni capoluogo di provincia per abitante	ISTAT 2009-2010	4°	4°	↑
3.7 Efficienza energetica	Consumi finali di energia elettrica /PIL	ENEA 2005-2008	19° ***	20° ***	↓



* dati 2000-2005

** dati 2008-2009

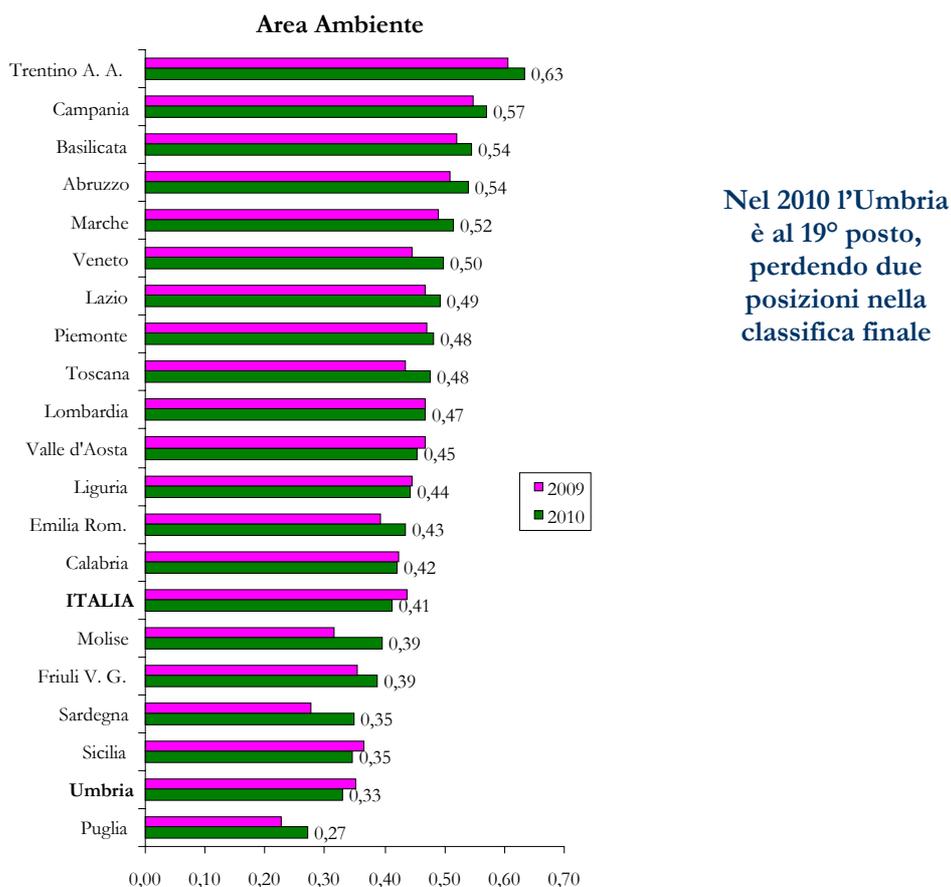
*** dati 2005-2008

L'ambiente nel quale si vive **condiziona fortemente il benessere dei cittadini**; l'ambiente deve essere considerato il nostro capitale naturale che influenza il benessere umano in molteplici aspetti sia direttamente attraverso le risorse sia indirettamente attraverso i servizi.

La più avanzata conoscenza scientifica e l'accresciuta "coscienza ecologica" hanno messo in luce come le tipologie di produzione e consumo, l'uso di risorse ed energia, l'offerta di servizi possano modificare le condizioni dell'ambiente in misura rilevante.

In tale area – dove, è bene precisarlo, molti indicatori sono aggiornati con maggiore ritardo e dunque si riferiscono a periodi temporali meno recenti - l'**Umbria**, con un indice sintetico pari a 0,33 (0,35 nel 2009) si colloca alla **19esima posizione**, peggiorando di due posizioni rispetto al 2009. Il valore nazionale è pari a 0,41, e ai vertici della classifica si collocano Trentino Alto Adige, Campania e Basilicata.

In questa area la nostra regione continua a presentare valori molto bassi nell'indicatore sintetico anche se in una posizione **migliore rispetto alla media nazionale** in tre dei sette indicatori chiave analizzati.



Nel 2010 l'Umbria è al 19° posto, perdendo due posizioni nella classifica finale

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

I progressi più significativi dell'Area Ambiente si registrano nell'indicatore relativo **all'irregolarità nella distribuzione dell'acqua** e in quello relativo ai **consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili** dove l'Umbria guadagna in entrambi quattro posizioni.

AREA COESIONE SOCIALE E SICUREZZA

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2009	2010	
4.1 Presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni	ISTAT 2008-2009	3° *	2° *	
4.2 Presa in carico degli anziani per il servizio di ADI	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	ISTAT 2009-2010	3°	2°	
4.3 Crimini violenti	Crimini violenti per 10.000 abitanti	ISTAT 2009-2010	3°	5°	
4.4 Indice di povertà regionale	Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (%)	ISTAT 2009-2010	9°	7°	
4.5 Disuguaglianza nella distribuzione dei redditi familiari*	Indice di Gini	ISTAT 2008-2009**	4° *	3° *	
4.6 Percezione delle famiglie del rischio di criminalità	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in %)	ISTAT 2010-2011	8°**	12°**	

 Migliore
  Analoga
  Peggiora
 * dati 2008 e 2009 ** dati 2010 e 2011

L'intensità delle relazioni sociali che si intrattengono e la rete sociale nella quale si è inseriti non solo influiscono sul **benessere psico-fisico dell'individuo**, ma rappresentano una forma di "investimento" che può rafforzare gli effetti del capitale umano e sociale; la sicurezza personale è un elemento fondativo del benessere degli individui.

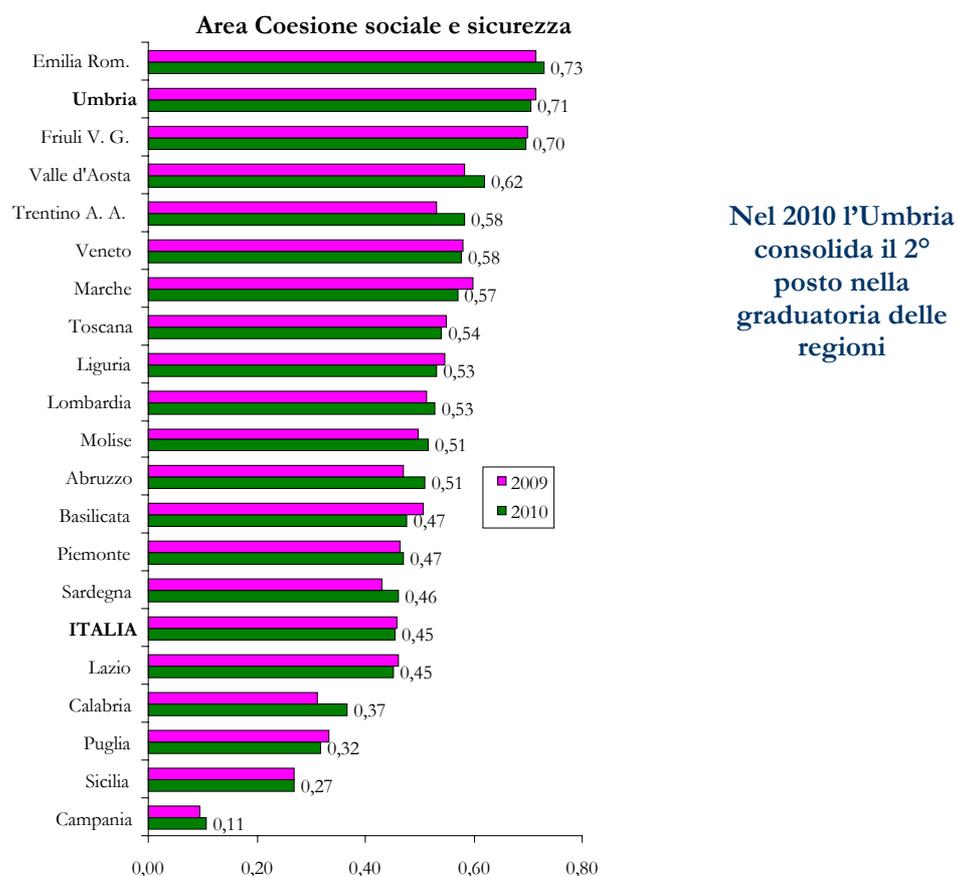
Nell'area **Coesione sociale e sicurezza** l'**Umbria** nel 2010 con un indice sintetico pari a 0,71 (stesso del 2009) mantiene la **2° posizione** nella graduatoria delle regioni italiane.

In questa area la nostra regione presenta una **posizione migliore rispetto alla media nazionale** in tutti gli indicatori chiave analizzati.

Un progresso significativo in classifica si registra nell'indicatore relativo all'indice di povertà regionale dove l'Umbria guadagna due posizioni rispetto al 2009 pur con lo stesso valore. Negli indicatori relativi alla presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia e nell'indice di Gini l'Umbria guadagna una posizione rispetto al 2009 migliorando anche il valore dell'indicatore.

Performance un po' in regressione nei due indicatori relativi alla criminalità.

Ai vertici della classifica dell'ultimo anno si posizionano oltre all'Umbria, l'Emilia Romagna (in prima posizione) e il Friuli Venezia Giulia.



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2009	2010	
5.1 Tasso di abbandono prematuro degli studi	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	ISTAT 2009-2010	3°	2°	
5.2 Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	Popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%)	ISTAT 2008-2009	2°*	4°*	
5.3 Tasso di scolarizzazione superiore	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (media annua)	ISTAT 2009-2010	1°	2°	
5.4 Laureati per 100 persone di 25 anni	Laureati anno accademico 2007/2008 del vecchio ordine dei corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico rispetto alle persone di 25 anni	ISTAT 2008/2009 - 2009/2010	10°	10°	
5.5 Partecipazione alla formazione permanente	Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (media annua)	ISTAT 2009-2010	4°	3°	
5.6 Laureati in discipline tecniche scientifiche	Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche sulla popolazione in età 20-29 anni, per mille abitanti	ISTAT 2008-2009	9° *	9° *	



Migliore



Analoga



Peggior

* Dati 2008-2009

L'istruzione è una **risorsa personale fondamentale** per conseguire e gestire il benessere. I percorsi formativi hanno un ruolo fondamentale nel fornire agli individui le conoscenze, le abilità e le competenze di cui hanno bisogno per partecipare attivamente alla vita della società e all'economia del Paese.

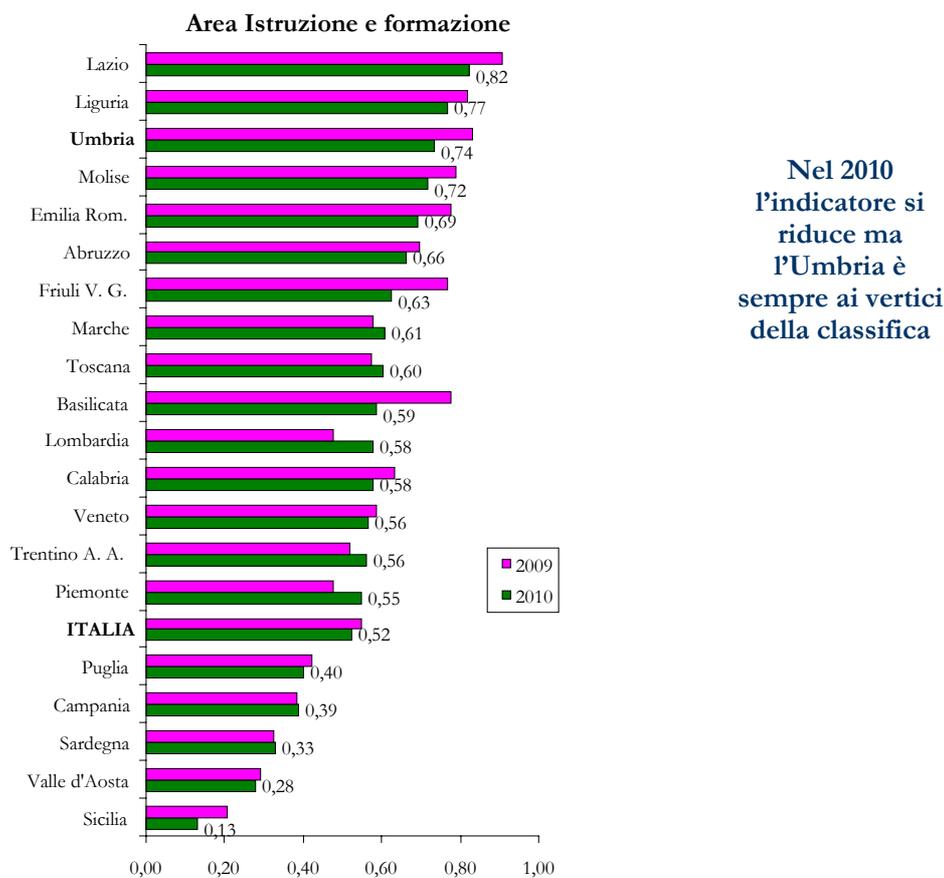
Molti studi mostrano che le persone con alti livelli di istruzione vivono più a lungo, partecipano più attivamente alla vita della società, hanno livelli di fruizione culturale più elevati, commettono meno crimini e hanno bisogno di meno assistenza sociale.

Nell'area **Istruzione e formazione**, volta a misurare la partecipazione al sistema scolastico, il grado di istruzione della popolazione e quindi la capacità di formare risorse umane qualificate e di mantenerle adeguatamente formate, l'Umbria nel 2010 con un indice sintetico pari a 0,74 (0,83 nel 2009) si colloca ai **vertici della classifica**, anche se perde una posizione rispetto al 2009, insieme a Liguria e Lazio.

In questa area la nostra regione presenta una posizione migliore rispetto alla media nazionale in quattro dei sei indicatori analizzati.

I **progressi in graduatoria** più significativi si registrano nell'indicatore relativo ai giovani che abbandonano prematuramente gli studi e negli adulti che partecipano all'apprendimento permanente dove l'Umbria guadagna una posizione.

Peggioramenti si hanno soprattutto nel tasso di scolarizzazione superiore dove l'Umbria, pur confermando valori elevati perde quasi sei punti percentuali e nel livello di istruzione della popolazione 15-19 anni dove l'Umbria retrocede di due posizioni, pur mantenendo un valore dell'indicatore pressoché uguale all'anno precedente.



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

INNOVAZIONE E RICERCA

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2008	2009	
6.1.1 Occupazione nel settore manifatturiero ad alta e medio-alta tecnologia	Numero degli occupati in imprese ad alta e medio-alta tecnologia nel settore manifatturiero su totale occupati	Eurostat 2009-2010	11°*	9°*	↓
6.1.2 Occupazione nel settore dei servizi ad alta tecnologia e "conoscenza intensa"	Numero degli occupati in imprese ad alta tecnologia e "conoscenza intensa" nel settore servizi su totale occupati	Eurostat 2009-2010	13°*	11°*	↓
6.2 Spesa pubblica in R&S	Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL	ISTAT 2008-2009	5°	2°	↑
6.3 Spesa privata in R&S	Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL	ISTAT 2008-2009	14°	14°	↓
6.4.1 Brevetti presentati all'UEB nei settori ad alta tecnologia	Numero di richieste di brevetto ad alta tecnologia presentate all'UEB per anno di priorità su popolazione regionale totale (espressa in milioni)	Eurostat 2007-2008	5° **	15° **	↓
6.4.2 Brevetti presentati all'UEB in ICT	Numero di brevetti in ICT presentati all'UEB per anno di assegnazione su popolazione regionale totale (espressa in milioni)	Eurostat 2007-2008	5° **	16° **	↓
6.4.3 Brevetti presentati all'UEB	Numero di brevetti presentati all'UEB per anno di assegnazione su popolazione regionale totale (espressa in milioni)	Eurostat 2007-2008	9° **	12° **	↓
6.5 Addetti alla R&S	Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti	ISTAT 2008-2009	11°	10°	↓

 Migliore
  Analoga
  Peggiora

* dati 2009-2010 ** dati 2007-2008

Ricerca, innovazione e tecnologia danno un contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile e durevole, tanto più importante in un'economia, come quella italiana, che mostra un pesante ritardo in un contesto che attende risposte alle **sfide del cambiamento economico, demografico e sociale**.

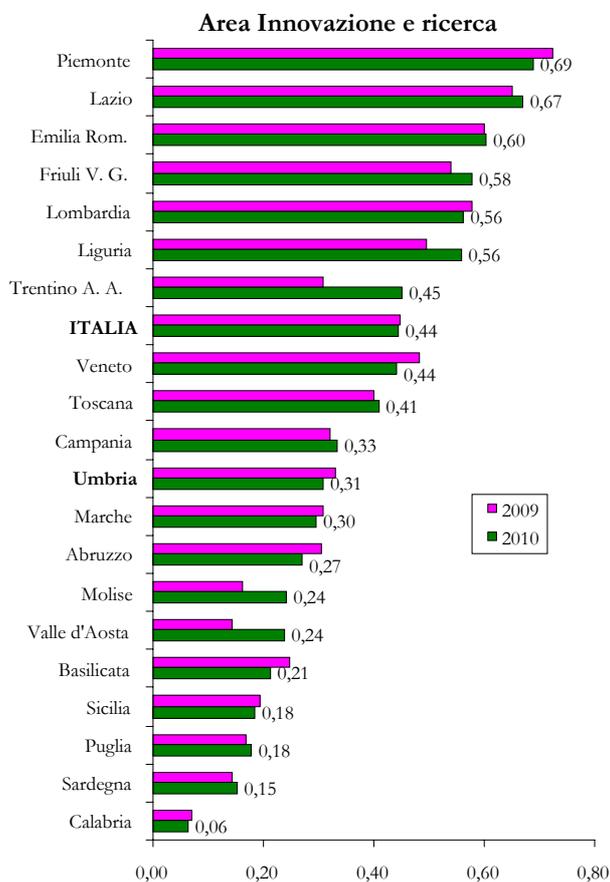
Nell'area Innovazione e ricerca, volta a misurare la capacità di svolgere attività di ricerca e sviluppo volta alla creazione di conoscenza, nonché la capacità dei sistemi produttivi di occupare risorse umane qualificate, la nostra regione presenta una posizione peggiore rispetto alla media nazionale in 7 degli 8 indicatori chiave analizzati.

L'**Umbria** nel 2010 con un indice sintetico pari a 0,31 (0,33 nel 2009) si colloca all'**11° posizione**, perdendo due posizioni rispetto al 2009.

Il peggioramento dell'area è **fortemente influenzato dalle performance particolarmente negative** della nostra regione negli **indicatori relativi ai brevetti**. Si tratta, com'è noto, di indicatori che presentano un grado di "volatilità" piuttosto elevato, ma che mostrano anche la persistente criticità di un non facile abbandono dell'innovazione di "inseguimento", caratteristica dei sistemi produttivi in cui è elevata la presenza di imprese piccole e piccolissime, rispetto alla più strutturata innovazione frutto di strategie ed investimenti consistenti in ricerca e sviluppo.

I progressi più significativi si registrano nell'indicatore relativo alla spesa pubblica in ricerca e sviluppo, dove l'Umbria guadagna tre posizioni, nel numero di occupati nel settore manifatturiero ad alta e medio alta tecnologia e nel settore dei servizi ad alta tecnologia e conoscenza intensa, dove l'Umbria registra un miglioramento rispetto ai dati dell'anno precedente.

Ai vertici della classifica dell'ultimo anno si posizionano Piemonte, Lazio e Emilia Romagna.



Nel 2010 l'Umbria
è all'11° posto,
perde due
posizioni rispetto
al 2009

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

AREA SALUTE SANITA'

Indicatori chiave	Descrizione indicatore	Fonte	Posizione Umbria nella graduatoria delle regioni		Posizione rispetto alla media italiana nell'ultimo anno
			2009	2010	
7.1 Spesa Sanitaria pro-capite nei SSR per la gestione corrente	Spesa Sanitaria pro-capite nei SSR per la gestione corrente al netto (riferimento alla spesa sostenuta per i pazienti residenti) della mobilità	Centro CERGAS – Università Bocconi 2008-2009	5° *	6° *	
7.2 Persone di 18 anni e più obese	Persone di 18 anni e più obese (tassi per 100 persone e tassi standardizzati)	ISTAT 2009-2010	6°	14°	
7.3 Attese di più di 20 minuti delle persone che hanno utilizzato le A.S.L.	Attese di più di 20 minuti delle persone di 18 anni e più che hanno utilizzato le Aziende sanitarie locali negli ultimi 12 mesi	ISTAT 2009-2010	8°	4°	
7.4.1 Persone molto o abbastanza soddisfatte per assistenza medica	Persone molto soddisfatte per assistenza medica (rapporti per 100 ricoverati)	ISTAT 2009-2010	19°	8°	
7.4.2 Persone molto o abbastanza soddisfatte per assistenza infermieristica	Persone molto soddisfatte per assistenza infermieristica, (rapporti per 100 ricoverati)	ISTAT 2009-2010	16°	8°	
7.4.3 Persone molto o abbastanza soddisfatte per servizi igienici	Persone molto soddisfatte per servizi igienici (rapporti per 100 ricoverati)	ISTAT 2009-2010	9°	2°	
7.5 Speranza di vita alla nascita	Media ponderata di speranza di vita alla nascita M e F	ISTAT 2009-2010	7°	4°	
7.6.1 Mammografia eseguita negli ultimi due anni, su donne 50-69enni	% di donne tra 50-69 anni che hanno eseguito una mammografia sia all'interno dei programmi di screening organizzati che come prevenzione individuale, nel corso dei precedenti due anni	ISTAT 2009-2010	9°	7°	
7.6.2 Pap-test eseguito negli ultimi tre anni, su donne 25-64enni	% di donne tra 25-64 anni che hanno eseguito un pap test sia all'interno dei programmi di screening organizzati che come prevenzione individuale, nel corso degli ultimi tre anni	ISTAT 2009-2010	4°	9°	



Migliore



Analogia



Peggiora

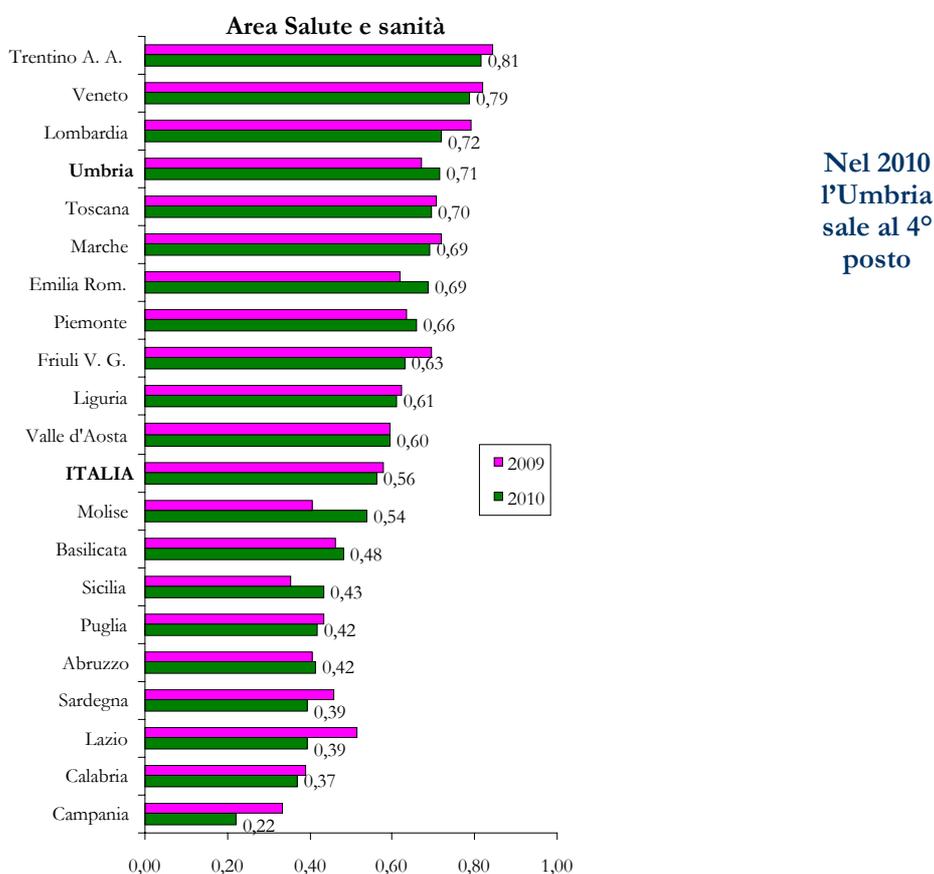
* dati 2008 e 2009

L'Organizzazione Mondiale sulla Salute (OMS) definisce la salute come la capacità dei soggetti di essere in equilibrio con se stessi e con il proprio contesto e di godere, quindi, di un *“completo benessere fisico, mentale e sociale”* e non soltanto come assenza di malattia. Sul piano del diritto, l'art. 32 della Costituzione Italiana riconosce la salute come un *“diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività”*. Gli economisti la definiscono un *“bene meritorio”*, cioè un **bene ritenuto fondamentale per lo sviluppo e la crescita economica e culturale di una società civile.**

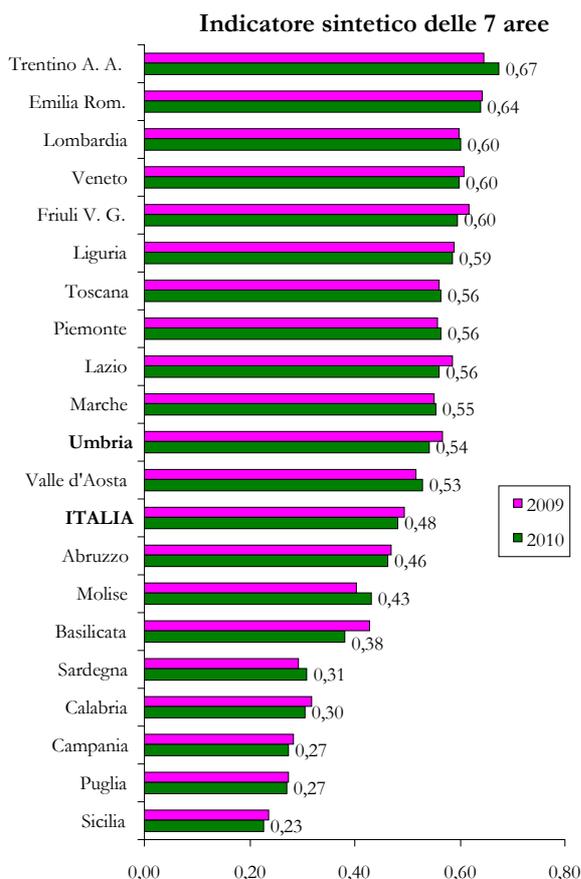
L'area **Salute e sanità** è la sola dove l'Umbria nel 2010 migliora la sua posizione in graduatoria passando dalla 7° alla 4° posizione e l'indice sintetico aumenta passando da 0,67 a 0,71.

In questa area la nostra regione presenta una posizione migliore rispetto alla media nazionale in cinque dei nove indicatori chiave analizzati. Va ricordato che essa è anche l'area dove più significativo è il ruolo che l'azione regionale può svolgere, essendo la competenza politica amministrativa più rilevante e più "piena" dell'amministrazione regionale.

Evidenti miglioramenti nell'indicatore che misura l'efficienza del servizio **socio-sanitario** (attese nell'utilizzo dei servizi delle ASL e soddisfazione dei servizi ospedalieri) e nella **diagnosi precoce** del tumore della mammella; in leggero miglioramento anche il valore della speranza di vita alla nascita.



Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria



**Umbria all'11°
posto
nell'indicatore
multidimensionale
dell'innovazione,
sviluppo e coesione
sociale....**

**.... con un valore
superiore alla
media italiana**

Fonte: Elaborazione del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria

L'indicatore multidimensionale rappresenta l'indice sintetico del complesso degli indicatori chiave utilizzati nelle 7 aree, volto a misurare il livello di innovazione, sviluppo e coesione sociale dell'Umbria.

L'Umbria nel 2010, con un **valore dell'indice sintetico pari a 0,54**, si colloca all'**11° posto** della graduatoria delle regioni italiane, perdendo tre posizioni rispetto al 2009, anno in cui presentava un valore pari a 0,57.

I **Progressi** rispetto all'anno precedente, come si è già visto, si sono registrati nell'area Salute e sanità dove l'Umbria guadagna tre posizioni rispetto al 2009 e in quella Mercato del lavoro, dove l'Umbria ha guadagnato una posizione rispetto al 2009. In queste due aree l'Umbria si colloca stabilmente sopra la media nazionale, e si colloca in "controtendenza" con un generale peggioramento dei valori. Nell'area "Salute" l'Umbria è inoltre una delle regioni "leader", mentre nell'area "Mercato del lavoro" essa mantiene in gran parte degli indicatori valori inferiori a quelli delle regioni più dinamiche del Paese.

La posizione dell'Umbria è **stazionaria** risulta nell'area Coesione sociale e sicurezza, dove comunque essa si colloca tra le regioni "leader".

Un **peggioramento** rispetto all'anno precedente si registra invece nelle aree Sistema economico e produttivo (segno che l'Umbria paga più che altrove l'effetto crisi) e Istruzione e formazione (in cui però rimane una delle regioni "leader"), dove perde una posizione, e nelle aree Ambiente (dove si colloca agli ultimi posti, in parte a causa della presenza di indicatori legati all'alta intensità energetica del Pil umbro) e Innovazione e ricerca (in cui si colloca tra le regioni che inseguono e dove perde più della media nazionale) dove retrocede di due posizioni.

In generale nell'indicatore sintetico 2010 si distinguono tre blocchi di regioni:

- le regioni che si collocano ai vertici della classifica: Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna con valori più elevati rispetto a Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria;
- il blocco delle regioni di mezzo con valori omogenei (Toscana, Piemonte, Lazio, Marche, Umbria, Valle D'Aosta);
- seguono nel terzo gruppo tutte le regioni del Sud.

Per l'Umbria, l'elemento più significativo è la "tenuta" o addirittura il miglioramento rispetto alla media nazionale nelle aree dove è **tradizionalmente più forte** (Salute e Coesione sociale), con l'eccezione dell'area "Istruzione", o dove comunque è in posizione migliore della media nazionale (Lavoro) a cui si accompagnano le difficoltà proprio nelle aree dove invece è tradizionalmente all'inseguimento, riconducibili allo "Sviluppo economico" e all'"innovazione". La posizione non soddisfacente nell'area "Ambiente", come già detto, va valutata tenendo presente che si tratta spesso di indicatori non "recentissimi" e che dipende anche da indicatori legati all'alta intensità energetica del Pil e dunque dipendenti da fattori di "contesto" (la presenza di grandi imprese "energivore").

Elementi su cui riflettere, anche considerando in quali aree è possibile un maggiore impegno della Regione e un'azione più efficace in base alle proprie competenze istituzionali, e che va calibrata nel prosieguo della legislatura anche considerando i singoli fenomeni espressi degli indicatori di base.

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

3. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE

La **Politica regionale comunitaria** o Politica di Coesione, ha come obiettivo il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri. Questo significa investire nelle potenzialità endogene delle regioni per promuovere la competitività delle economie regionali e favorire un costante recupero delle aree più arretrate. La politica regionale è l'espressione della solidarietà dell'Unione europea e il motore per il raggiungimento di una maggiore competitività sull'intero territorio europeo.

I programmi comunitari nella regione perseguono il duplice obiettivo consistente nel favorire la competitività e l'occupazione del sistema economico e favorire uno sviluppo delle aree rurali. Nella fase di programmazione attuale, che terminerà nel 2013, operano sul territorio regionale 3 programmi a ciò finalizzati attraverso l'utilizzo di fondi comunitari: il Programma FESR volto alla realizzazione di infrastrutture economiche e al sostegno delle piccole e medie imprese; il Programma FSE che finanzia interventi per favorire l'occupazione e la formazione; il Programma FEASR rivolto al sistema delle imprese agricole e ai territori rurali. A questi programmi si aggiungono le risorse della programmazione negoziata e il Programma FAS che, finanziato con risorse interamente nazionali, persegue comunque le stesse finalità della politica di coesione.

L'anno 2011 rappresenta l'occasione per tracciare un bilancio di "metà periodo" rispetto a quanto è stato realizzato con i programmi 2007-2013, consentendo nel contempo di individuare le azioni che hanno garantito il rispetto degli obiettivi di sviluppo posti alla base dei programmi stessi. Inoltre il 2011 segna l'avvio della nuova fase di programmazione **2014-2020**, nonché la piena attuazione della strategia **Europa 2020**.

La Politica di coesione, cofinanziata dai fondi comunitari, nazionali e regionali, investe nelle potenzialità endogene delle regioni per promuovere la competitività delle economie regionali e favorire un costante recupero delle aree più arretrate concorrendo al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e gli Stati membri.

La politica regionale comunitaria è l'espressione della solidarietà dell'Unione europea e il motore per il raggiungimento di una maggiore competitività sull'intero territorio europeo.

Per il periodo 2007-2013, la politica regionale dell'Unione europea occupa il secondo posto nel bilancio dell'Unione europea, 36% del bilancio dell'UE con uno stanziamento pari a 348 miliardi di euro su tre obiettivi prioritari: convergenza, competitività regionale e occupazione e cooperazione territoriale europea.

La dotazione di risorse finanziarie stanziata per il territorio regionale per il periodo 2007-2013 a valere sui Programmi comunitari e il Programma del Fondo Aree Sottoutilizzate è pari a circa **1.558 milioni di euro**.

La politica di coesione e i programmi comunitari nell'Umbria

Programmi operativi regionali 2007-2013: quadro riassuntivo delle risorse e stato di attuazione al 31/12/2011

PROGRAMMI	Risorse Pubbliche (a)	Spesa Pubblica (b)	RP/SP (a/b %)
POR FESR	348.116.092	96.778.140,32	27,80
POR FSE	230.417.088	73.860.364,54	32,06
PSR	792.389.362	314.044.605,92	39,63
FAS	213.692.000	-	-
TOTALE	1.558.614.542	484.683.110,78	31,10

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria

In questa fase contingente caratterizzata dalla grave crisi economico-finanziaria l'orientamento e le priorità di intervento sono state rivolte all'individuazione di tutti gli strumenti necessari a ridurre gli effetti dannosi al sistema economico e a trovare sbocchi duraturi per rilanciare il sistema.

La Regione Umbria ha finora rispettato le scadenze finanziarie imposte dai regolamenti comunitari, riuscendo a raggiungere i target di spesa annuali (regola dell'N+2). La Regione, anche per il 2011, al fine di evitare il disimpegno delle risorse non è ricorsa a rimodulazioni finanziarie tra Assi dei programmi a conferma che gli obiettivi di sviluppo dei programmi mantengono la loro validità.

Si sono rilevati **risultati soddisfacenti** anche per **l'annualità 2011**: sono state presentate alla Commissione le certificazioni della spesa, in occasione delle quali è stata rendicontata una spesa superiore al target previsto per l'annualità 2011, per ciascuno dei programmi regionali.

Economie del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2000-2006

Per quanto riguarda gli APQ cofinanziati dal FAS 2000-2006, la percentuale - **al 31 dicembre 2011** - di avanzamento delle opere (relativamente ai soli interventi finanziati dal FAS) ovvero il "**realizzato**" inteso come proxy finanziaria dei lavori e/o delle attività è pari al 65,42%.

Al fine di **accelerare l'avanzamento degli interventi infrastrutturali regionali rilevanti e strategici e conseguire il pieno utilizzo delle risorse assegnate**, a seguito dell'emanazione della delibera CIPE n.1/2011 concernente "*Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013*", pubblicata sulla GU del 7 aprile 2011, la Giunta regionale ha proceduto alla composizione di una proposta di riprogrammazione delle economie FAS 2000-2006.

La suddetta proposta di riprogrammazione interessa un ammontare totale di risorse pari a **36.998.205,13 euro** di cui 31.063.663,10 euro accertate nell'ambito degli APQ e 5.934.542,03 provenienti da strumenti di attuazione diretta.

Al fine di comporre la proposta, la Giunta regionale (DGR n. 1255 del 24 ottobre 2011) ha, in prima istanza, fissato orientamenti, vincoli e criteri sulla base dell'applicazione degli indirizzi del Ministero per lo Sviluppo Economico, dei criteri stabiliti dalla Delibera CIPE 1/2011, dei vincoli settoriali/territoriali derivanti dalla normativa delle fonti e tenuto conto della riduzione di circa 40 mln di euro delle assegnazioni al PAR FAS 2007-2013 e dei tagli delle manovre finanziarie del Governo, di seguito sintetizzati:

- rispetto dei vincoli settoriali e territoriali previsti dalla normativa delle fonti e dalle disposizioni regionali;

- b) concentrazione su settori strategici e su progetti di particolare rilevanza strategica, sia di carattere infrastrutturale che immateriale;
- c) priorità alla copertura di interventi che rispondano a criteri di accelerazione dei tempi per l'affidamento delle opere e l'avvio dei lavori, di concentrazione delle risorse nonché di fattibilità amministrativa;
- d) concentrazione su settori/linee di azione/interventi che consentono di "liberare" risorse per coprire la riduzione delle assegnazioni del PAR FAS e/o, nel contempo, di salvaguardare la dotazione programmatica di alcuni settori particolarmente colpiti dalle manovre governative;
- e) privilegiare la copertura finanziaria delle sanzioni disposte dal CIPE per il mancato impegno delle risorse FAS entro i termini previsti.

Successivamente, con DGR n.1541 e n.1604 del 16 dicembre 2011, è stata approvata la proposta di riprogrammazione, presentata poi al Tavolo dei sottoscrittori degli APQ interessati (13 APQ) per il parere di competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene riportato un quadro sintetico delle economie riprogrammate suddivise per settore di provenienza e settore di destinazione.

Economie FAS - Settori di provenienza

SETTORI	Importo FAS
<i>Provenienti da APQ</i>	
Infrastrutture aree industriali	2.049,82
Viabilità	4.295.594,88
Tutela delle acque	1.271.867,77
Beni culturali	5.635.164,17
Riqualificazione urbana	756.925,67
Difesa del suolo	236.393,73
Banda larga	1.580.000,00
Sviluppo locale - Infrastrutture Patti verdi	227.616,57
Sviluppo locale - Sistema produttivo	12.970.320,52
Ricerca	3.950.124,65
Società informazione	59.750,87
Tutela beni culturali	40.691,21
Assistenza tecnica	37.163,24
Sub totale	31.063.663,10
<i>Provenienti da Strumenti di attuazione diretta</i>	
Filiera agroalimentare	1.092.314,25
Mobilità	3.975.000,00
Beni culturali e ambientali	43.219,24
Agriturismo	149.032,58
Servizi interesse collettivo (sociale)	93.660,19
Economie programmatiche	581.315,77
Sub totale	5.934.542,03
TOTALE	36.998.205,13

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Regione Umbria

Proposta utilizzo economie per settore

SETTORI	Importo FAS
Infrastrutture aree industriali	4.539.935,48
Viabilità	5.435.064,52
Tutela delle acque	7.940.000,00
Beni culturali	5.300.000,00
Riqualificazione Urbana	791.350,00
Difesa del suolo	1.500.000,00
Sviluppo locale - Sistema produttivo (turismo)	6.311.810,91
Ricerca	3.950.124,65
Società informazione	59.750,87
Tutela beni culturali	40.691,21
Assistenza tecnica	37.163,24
Filiera agroalimentare	1.092.314,25
TOTALE	36.998.205,13

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Regione Umbria

Rispetto alla proposta di riprogrammazione suddetta, l'amministrazione regionale è in attesa della conclusione dell'attività di verifica e coerenza alle regole e ai criteri vigenti che le diverse amministrazioni centrali coinvolte stanno svolgendo.

A conclusione con esito positivo di tale attività, si potrà procedere celermente all'avvio degli **interventi destinatari delle economie FAS 2000-2006** che si rileva sono stati individuati anche in quanto rispondono ai criteri di accelerazione dei tempi per l'affidamento delle opere e l'avvio dei lavori e pertanto potranno rappresentare per alcuni settori, in un momento di evidente difficoltà del sistema economico regionale, una leva finanziaria immediata e in grado di attivare ricadute sicuramente positive.

Programma
FAS 2007-2013

Per quanto riguarda invece l'attuazione della politica regionale unitaria 2007-2013 finanziata con risorse di cui al **Fondo Aree Sottoutilizzate** (FAS), in seguito alla delibera Cipe del 21/12/2007 n. 166 "Attuazione del Quadro strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" che fissava la ripartizione di dette risorse tra le macroaree del Centro Nord e del Mezzogiorno e le amministrazioni centrali e ha stabilito le procedure di elaborazione, approvazione ed attuazione dei Programmi di interventi di interesse strategico regionale per l'attuazione della politica regionale unitaria, la Regione Umbria, con DGR del 23 febbraio 2009 n.189, ha proceduto ad adottare la proposta di Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per il periodo 2007-2013, completa di tutte le componenti amministrative che ne hanno consentito la ricevibilità da parte del Ministero dello Sviluppo economico.

Successivamente, con la delibera n.1 del 6 marzo 2009 il CIPE ha, tra l'altro:

- apportato sostanziali modifiche alla delibera n.166/2007;
- aggiornato la dotazione del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), stabilendo i nuovi importi attribuiti ai programmi strategici di interesse regionale e interregionale e al conseguimento degli obiettivi di servizio e attribuendo al PAR dell'Umbria un'assegnazione di 237,435 mln di euro;
- stabilito che il MISE esaminasse i programmi regionali nell'originario valore stabilito dalla delibera CIPE n.166/2007 collegando l'impegnabilità annua

delle somme eccedenti l'assegnazione di cui alla stessa delibera alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS, a partire dal 2011, ovvero anticipatamente in un quadro di finanza pubblica più favorevole, ovvero alla disponibilità di risorse già programmate e non utilizzate.

Nella medesima seduta, il CIPE con delibera n.11 ha preso atto del Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate della Regione Umbria relativo al periodo di programmazione 2007-2013.

Ad oggi a seguito della ulteriore riduzione operata ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 luglio 2010, n.122 di conversione del decreto legge 30 maggio 2010, n.78 e formalizzata nella delibera CIPE n.1/2011 per il **PAR della Regione Umbria residua un'assegnazione di risorse FAS pari a 213,7 milioni di euro**, con una diminuzione di fondi assegnati pari a 39,7 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale.

Visto quanto stabilito al punto 10 della delibera CIPE n.1/2011, la Giunta regionale, al fine di accelerare l'avvio delle azioni previste nel PAR FAS 2007-2013, con deliberazione n.115 del 7 febbraio 2011, **ha confermato il Programma di cui il CIPE aveva preso atto lasciandone inalterato il valore** e impegnandosi a provvedere alla copertura della differenza tra la dotazione finanziaria originaria e le risorse statali disponibili con risorse derivanti da varie fonti (regionali, degli enti locali, comunitarie, etc) e comunque con risorse diverse dal FAS.

Con tale decisione (comunicata al Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale) la Regione ha concluso gli adempimenti procedurale di propria competenza che hanno portato nel mese di luglio all'adozione – da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - del provvedimento di messa a disposizione delle risorse.

Il provvedimento suddetto, registrato il **22 settembre 2011** alla Corte dei Conti, formalmente notificato alla Regione il 28 ottobre 2011, dispone:

- **di mettere a disposizione della Regione Umbria le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate) per il periodo 2007-2013 per l'importo di 213,692 milioni di euro;**
- di autorizzare la Regione Umbria ad avviare la fase di cooperazione istituzionale per il finanziamento degli interventi del programma da attuarsi tramite APQ, la cui stipula consentirà l'utilizzo immediato delle risorse ivi programmate;
- di autorizzare la Regione Umbria ad utilizzare direttamente le risorse FAS per la realizzazione degli interventi del Programma da attuarsi mediante strumenti di attuazione diretta;
- la possibilità di incrementare, con successiva determina, l'importo del valore del Programma fino alla concorrenza di 15,925 milioni di euro, pari alla differenza del valore totale del Programma previsto dalla delibera CIPE n. 166/07 (253,360 milioni di euro) ed il valore del Programma riportato nella delibera CIPE n.1/2009 (237,435 milioni di euro).

A seguito dell'avvenuta comunicazione del decreto la Presidente della Giunta Regionale in data 28 novembre u.s. ha, quindi, convocato il **Tavolo generale Alleanza per lo Sviluppo** per illustrare alle parti sociali il Programma con i cinque Assi, il contenuto delle singole linee di azione i relativi Piani e i pertinenti strumenti amministrativi che si andranno ad adottare, al fine di sostenere

incentivare, anche in funzione anticiclica, il sistema economico e produttivo della Regione. In apertura è stato rappresentato che l'incontro doveva servire a stabilire tempi strettissimi entro cui arrivare a proposte e scelte concrete e condivise, in modo tale da essere pienamente operativi già dal 2012. In tale sede è stato, inoltre, evidenziato che al fine di dare attuazione al PAR la Giunta regionale, nell'adottare le scelte di cui sopra, dovrà tener conto:

- di alcuni interventi già puntualmente individuati – che quindi si riversano nell'attuazione del FAS – quali l'aeroporto regionale, le piattaforme logistiche, il polo insediativo di Perugia (attività produttive) e altri interventi che sono già stati avviati (in anticipazione) quali “Recupero e riconversione del sito degradato della ex Fornace Scarca di Massa Martana” e il “Bando per il finanziamento di interventi volti all'innalzamento degli standard di qualità, sia delle strutture che dei servizi connessi, nella ricettività alberghiera regionale”;
- della necessità di reperire risorse per cofinanziare la riduzione operata dal CIPE;
- della criticità correlata all'incertezza dei tempi per avere l'anticipazione di cassa e poi i successivi trasferimenti legati agli stati di avanzamento del programma.

Conseguentemente, la Giunta regionale ha avviato una puntuale **definizione** per le singole linee di azione **dei relativi Piani e pertinenti strumenti amministrativi**, adottando in alcuni casi anche le conseguenti scelte in termini degli specifici interventi da realizzare.

Nonostante i limiti e vincoli - dipendenti principalmente dal ritardo con cui il Governo ha messo a disposizione della Regione le risorse e dal quadro di finanza pubblica nazionale non certo favorevole – si può affermare che nell'attuale scenario regionale il PAR FAS rappresenta sicuramente **uno strumento in più per rispondere alle sfide che ci attendono** supportando e consolidando le scelte fondamentali contenute nelle determinazioni programmatiche regionali. Infatti, nonostante le evidenti difficoltà da superare per dare avvio al Programma, il contributo dello stesso alle politiche regionali finalizzate all'innalzamento alla competitività del sistema economico regionale sarà notevole sia per quanto concerne i temi relativi alle imprese con le diverse declinazioni “settoriali” (**turismo, commercio**), all'innovazione, all'istruzione e formazione, alle politiche per il welfare, nonché quelli relativi alla sostenibilità dello sviluppo, alla difesa dell'ambiente (vedi il **ciclo dei rifiuti e difesa del suolo**), alla valorizzazione delle risorse culturali, alle infrastrutture ambientali (vedi il **ciclo dell'acqua**) e al sistema della mobilità.

Per il **Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013** si evidenzia uno stato di attuazione - al 31 dicembre 2011 – da cui risultano **impegnati 150,45 milioni di euro**, pari al 43,22% circa delle risorse totali del programma e si registrano **pagamenti per 96,78 milioni di euro**, pari al 27,80%, così come risulta dall'ultimo invio dei dati di monitoraggio all'IGRUE di gennaio 2012.

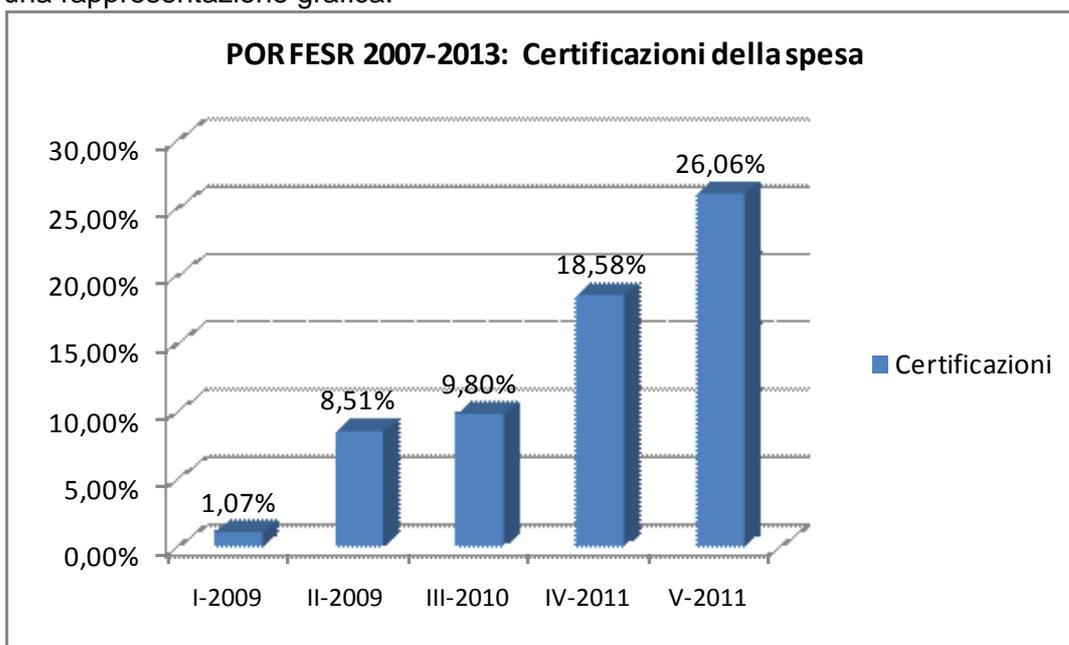
Nel corso del 2011, sulla base dei gravi ritardi nell'attuazione dell'Obiettivo Competitività e a fronte del rilevante ammontare di risorse da certificare entro il 31 dicembre 2011 (circa 3 Mld di euro), il Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha emanato la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2011 la quale aveva disposto l'individuazione di obiettivi, criteri e modalità di riprogrammazione e di accelerazione dell'attuazione delle risorse dei fondi strutturali.

A tal fine il Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della Politica regionale unitaria, nella seduta del 30 marzo 2011, ha approvato il documento: "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", che, dando seguito alla delibera CIPE n.1/2011, ha previsto l'attivazione di una serie di iniziative per dare l'avvio ad un processo di riprogrammazione e di accelerazione della spesa. La Regione Umbria, con molto impegno e solerzia, ha centrato nell'anno 2011 tutti gli obiettivi della delibera CIPE, che si sono esplicitati:

- _ Il livello degli impegni al 31 maggio 2011 pari a 107.350.824,53 euro;
- _ Il livello di spesa certificato al 31 ottobre 2011 pari a 64.667.709,79 euro;
- _ Il livello degli impegni al 31 novembre 2011 pari a 124.439.626,56 euro, dato superiore al target da raggiungere a dicembre 2011.

In termini finanziari, per il POR FESR 2007-2013 (Programma operativo del fondo europeo per lo sviluppo regionale), **a fronte di un target di spesa pari a 85,9 milioni euro**, è stata **rendicontata una spesa di 90,7 meuro che ha permesso di raggiungere pienamente l'obiettivo di spesa**. Al 31 dicembre 2011 è stato certificato un ammontare di risorse pari al 26,06% della dotazione finanziaria del POR FESR.

Di seguito si riporta lo storico delle singole certificazioni della spesa attraverso una rappresentazione grafica:



Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria

Dall'analisi dei dati sopra riportati si evince che l'anno 2011 corrisponde a quello di maggior certificazione della spesa potendo così affermare che, nonostante la grave crisi economico-finanziaria che ha colpito tutta l'Europa a partire dal 2008, il Programma continua a dare risposte positive. Nel solo anno 2011 sono state certificate spese per un importo di 56.621.976,98 euro, pari a quasi il doppio di quanto certificato nei due anni precedenti.

3. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Al fine di offrire un quadro dettagliato dell'attuazione del POR, di seguito viene rappresentato lo stato di attuazione delle spese sostenute e certificate relativamente ad ogni singola attività del Programma in relazione ai rispettivi target 2011 e all'ammontare complessivo delle risorse:

POR FESR UMBRIA 2007-2013: target (N+2) 2011 e certificazione di spesa

Attività		Risorse totali	Target (N+2)	Certificazione
Descrizione		Annualità 2007-2013	2011 al netto dell'anticipo	della spesa al 31/12/2011
1.1.1	a1) Ricerca e sviluppo sperimentale	46.629.374,00	12.307.603,64	15.181.501,09
1.1.2	a2) Investimenti innovativi	48.087.201,00	12.554.768,95	16.321.970,29
1.1.3	a3) Creazione nuove imprese	4.500.000,00	- 337.500,00	-
1.1.4	a4) Eco-innovazione	10.443.484,00	2.579.391,70	2.407.958,69
1.2.1	b1) Diffusione TIC nelle PMI	8.062.323,00	2.338.947,78	3.140.041,82
1.2.2	b2) Infrastrutture per SI	13.924.642,00	3.439.188,52	7.993.033,80
1.3.1	c1) Stimolo e accompagnamento all'innovazione	14.561.736,00	3.229.080,81	2.506.478,50
1.3.2	c2) Servizi finanziari	13.924.642,00	3.439.188,52	13.924.642,00
Asse I	Innovazione ed economia della conoscenza	160.133.402,00	39.550.669,92	61.475.626,19
2.1.1	a1) Prevenzione rischi naturali	7.828.321,00	2.520.642,93	2.289.933,86
2.1.2	a2) Prevenzione rischi tecnologici	6.096.322,00	918.542,85	2.667.711,25
2.1.3	a3) Siti degradati	6.962.322,00	1.719.592,85	2.678.889,82
2.2.1	b1) Siti Natura 2000	10.443.486,00	2.579.392,55	2.982.796,79
2.2.2	b2) valorizzazione risorse ambientali e culturali	20.886.962,00	5.158.783,53	3.839.084,91
Asse II	Ambiente e prevenzione dei rischi	52.217.413,00	12.896.954,71	14.458.416,63
3.1.1	a1) Animazione per introdurre fonti rinnovabili	1.740.581,00	429.898,43	9.900,00
3.1.2	a2) Ricerca e sviluppo fonti rinnovabili	8.702.903,00	2.149.493,28	-
3.1.3	a3) Produzione energia da fonti rinnovabili	17.405.802,00	4.298.985,52	43.880,00
3.2.1	b1) Animazione per favorire risparmio energetico	1.740.581,00	429.898,43	96.989,11
3.2.2	b2) Ricerca e sistemi per efficienza energetica	5.221.740,00	1.289.695,17	-
3.2.3	b3) Investimenti per efficienza energetica	17.405.806,00	4.298.986,22	2.100.712,52
Asse III	Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	52.217.413,00	12.896.957,05	2.251.481,63
4.1.1	a1) Infrastrutture di trasporto	13.586.966,00	2.327.419,56	-
4.2.1	b1) Riqualificazione aree urbane	52.217.413,00	16.275.820,71	8.634.471,31
4.3.1	c1) Trasporti puliti e sostenibili	7.300.000,00	- 547.500,00	-
Asse IV	Accessibilità e aree urbane	73.104.379,00	18.055.740,27	8.634.471,31
5.1.1	Assistenza tecnica	10.443.485,00	2.579.392,30	3.910.813,64
Asse V	Assistenza tecnica	10.443.485,00	2.579.392,30	3.910.813,64
Totale		348.116.092,00	85.979.714,25	90.730.809,40

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria

L'Asse I "Innovazione ed economia della conoscenza", volto a promuovere il sostegno per la ricerca e lo sviluppo (R&S) migliorando le reti, i raggruppamenti e creando centri di competenza, con un livello di spesa certificata pari a circa il 38% della dotazione finanziaria, è quello che presenta lo stato di attuazione finanziario più elevato andando oltre il target assegnato ed è grazie a questa performance che è stato scongiurato il disimpegno automatico alla fine dell'anno. Occorre rammentare che il Programma, articolato nei cinque Assi prioritari sopra riportati, si concentra di fatto sulla ricerca, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile, cui è attribuito il 46% delle risorse complessive. Risultano attualmente allocate, rispetto ai bandi già emessi, un ammontare di risorse pari a circa il 76% di quelle attribuite all'Asse.

In particolare nel “Pacchetto Competitività 2009” sono stati pubblicati bandi che prevedono significative innovazioni rispetto ai bandi precedenti, tra cui uno strumento destinato alla promozione ed al finanziamento di poli di innovazione. I bandi riguardano il sostegno all'introduzione di TIC nelle piccole e medie imprese, il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale, il finanziamento di pacchetti di agevolazioni attraverso progetti integrati aziendali (PIA) ed il sostegno alla creazione di reti stabili tra imprese (Re. Sta.) nei settori della ricerca, della moda e del commercio.

Nell'ambito dell'Asse II “Ambiente e prevenzione dei rischi” in riferimento alla linea di attività “Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale” si evidenzia l'avvio dei progetti del bando TAC2 in seguito allo sblocco delle risorse FAS.

L'Asse III “Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili” ha recuperato il ritardo accumulato nella prima fase, con la pubblicazione nel 2011 di diversi bandi pubblici per circa 20,5 Meuro (Bando per l'efficienza energetica nella pubblica illuminazione, Bando per l'utilizzo dell'energia solare in edifici di proprietà comunale, Bando sostegno alle imprese per eco-innovazione e produzione di energia da fonti rinnovabili, Bando per l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia). Ciò è avvenuto in linea con la definizione, da parte della Giunta Regionale, delle Linee programmatiche dell'Asse energia al fine di indirizzare l'allocazione delle risorse, ancora non impegnate (DGR 497 del 24/05/2011). Le linee programmatiche sono in accordo con gli indirizzi di sviluppo della green economy previsto dal programma di governo, poiché il settore delle tecnologie del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili può rappresentare anche una innovativa alternativa e riorientamento produttivo per le imprese, oltre la crisi. Con la Delibera appena citata le disponibilità del POR FESR (31,5 milioni) sono destinate verso le seguenti direttrici:

- qualificazione energetica dei sistemi urbani ed edilizi pubblici;
- uso efficiente dell'energia negli insediamenti produttivi;
- nuove attività imprenditoriali in materia di energia;
- sviluppo delle fonti rinnovabili;
- servizi per l'efficienza degli usi finali di energia;
- ricerca e innovazione.

L'Asse IV “Accessibilità e aree urbane”, caratterizzato da un approccio fortemente territoriale e attuato tramite i programmi territoriali o urbani integrati orientati principalmente sull'accessibilità e la mobilità sostenibile, nonché sul riassetto e sullo sviluppo delle aree urbane, ha iniziato a rendicontare le spese dei progetti in corso di attuazione. Allo stato attuale le risorse dell'Asse IV risultano interamente assegnate: ciò è stato reso possibile con l'approvazione nel mese di luglio dei Progetti Integrati territoriali dei Comuni di Perugia e Terni.

Nell'ambito dell'Asse V – Assistenza tecnica - particolare rilevanza ha assunto l'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma approvato con DGR 116 dell'11 febbraio 2008. Nel corso del 2011, a fronte degli obiettivi generali del piano, sono state espletate le attività di seguito illustrate.

Piano di comunicazione: Attività realizzate nel 2011

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività realizzate nel 2011
1) garantire la massima notorietà al POR FERS	a) far conoscere all'opinione pubblica gli obiettivi e le strategie di sviluppo regionale propri del POR FESR	- Convegno "Nuovi Indicatori: Misurare i progressi nella politica di coesione". Comitato delle Regioni. - Divulgazione del video riguardante gli interventi finanziabili e realizzabili con il programma destinato al grande pubblico
2) garantire la necessaria trasparenza nell'attuazione del POR FESR	b) informare i potenziali beneficiari sulle possibilità di finanziamento offerte dal POR FESR, fornendo indicazioni chiare e dettagliate c) diffondere l'elenco dei beneficiari dei finanziamenti indicando la denominazione delle relative operazioni e l'importo del finanziamento pubblico e precisando le modalità attraverso le quali sarà reso accessibile al pubblico l'elenco degli stessi d) rendere note ai beneficiari dei finanziamenti le modalità di gestione delle operazioni finanziate, con indicazione chiara degli uffici e dei funzionari regionali di riferimento	- Aggiudicazione di un servizio di <i>help desk</i> (informazioni <i>e-mail</i>), <i>Newsletter</i> ; sensibilizzazione sugli obblighi informativi e di attività promozionale-educativa - Aggiudicazione del servizio congressuale per l'organizzazione delle attività a valere sul programma - Pubblicazione nel canale tematico POR FESR dell'aggiornamento della lista dei beneficiari - Evento "Sorridi ! Sei in Europa" fa parte di una più ampia campagna di marketing che si basa su uno stand itinerante che ha toccato centri commerciali, centri urbani e discoteche; uno spot per i cinema, volantini, gadget e, naturalmente, il concorso a premi. Il tutto per comunicare ai cittadini in modo diretto ed originale i progetti che la Regione Umbria realizzerà grazie all'Unione Europea.
3) assicurare un'adeguata diffusione delle realizzazioni conseguite dal POR	e) dare ampia diffusione ai risultati conseguiti nell'implementazione del POR (<i>best practices</i> in particolare), alle deliberazioni del Comitato di Sorveglianza e ai Rapporti Annuali di Esecuzione	- Pubblicazione nel canale tematico POR FESR dei regolamenti, documenti di programmazione, deliberazioni del Comitato di Sorveglianza del 26-27 maggio nonché del Rapporto annuale di esecuzione 2010 - Linee guida per la massima trasparenza dei finanziamenti comunitari destinate ai beneficiari degli interventi
4) valorizzare il valore aggiunto comunitario	f) evidenziare l'impatto socio-economico conseguito con l'attuazione del POR FESR g) evidenziare l'effetto leva nell'attrazione di investimenti privati svolto dal POR h) evidenziare gli sviluppi indotti nel processo di programmazione regionale dalla mutazione dei metodi comunitari	- Workshop per i Comuni ammessi ai finanziamenti nell'ambito dei Programmi Integrati di sviluppo urbano (PUC2) - Workshop riguardante la progettazione integrata nell'ambito dell'attività di "Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000"
5) rafforzare le reti di partenariato	i) rafforzare il sistema di <i>governance</i> del POR, mediante la condivisione delle informazioni e delle procedure gestionali con il partenariato istituzionale ed economico-sociale	- Partecipazioni a reti di scambio nazionali ed europee

La fase di programmazione comunitaria 2007-2013 per la **cooperazione territoriale** ha introdotto molte novità, tra cui il passaggio delle attività di cooperazione territoriale dal rango di iniziativa comunitaria – come era il programma Interreg III, nella fase precedente – al rango di obiettivo della politica regionale dell'unione europea, insieme alla coesione (Obiettivo 1) e alla competitività e occupazione (Obiettivo 2).

Nella fase di programmazione 2007-2013 il territorio della Regione Umbria è elegibile agli spazi di cooperazione transnazionale South Est European Space (SEES) e Mediterraneo (MED4), nonché nel programma di cooperazione interregionale (IV C) e nei programmi trasversali ad esso collegati URBACT, ESPON e INTERACT.

Lo stato di attuazione al 2011 viene di seguito descritto per ognuno dei programmi attivati.

Programma SEE: L'Umbria ha partecipato al secondo bando con due proposte progettuali che però non sono state finanziate. E' stato attivato il Progetto F.A.T.E. al quale l'Umbria partecipa come partner, approvato nel corso del primo bando. Il Progetto F.A.T.E. (From Army To Entrepreneurship) consiste nella realizzazione di studi di fattibilità e piani operativi, concernenti la riconversione di siti militari dismessi in strutture di supporto all'imprenditorialità locale per incrementarne la competitività.

Il progetto è portato avanti da un partenariato di 15 soggetti appartenenti all'area del Programma SEE, tra i quali la Regione Umbria: il capofila è la Regione Friuli Venezia Giulia.

Il progetto F.A.T.E., iniziato il 01 aprile 2009, ha avuto una proroga della data di chiusura al 31/12/2011 anziché al 30/09/2011, in quanto in fase di attuazione alcuni partner sono cambiati e l'attività che i nuovi partner sono chiamati a svolgere, seppur concentrata, ha richiesto, di conseguenza, un ampliamento dei tempi. Il progetto ha concluso tutte le attività al 2011.

Per ciò che concerne il **Programma MED** e il **Programma Interreg IVC** l'Umbria ha partecipato nel 2011 attivamente ai bandi aperti con la presentazione di diversi progetti, sia come capofila che come partner.

Nel corso del 2011 la Regione Umbria con l'intervento del **Fondo Sociale Europeo (FSE)** 2007-2013, da un lato, ha proseguito nella gestione degli interventi finalizzati a contrastare la crisi economica (interventi di politica attiva del lavoro in connessione alle politiche passive), dall'altro ha proceduto all'emanazione di ulteriori avvisi pubblici per l'attuazione di interventi finalizzati alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari ed alla realizzazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo di competenze in settori di particolare interesse per l'economia regionale.

Di seguito si riportano gli estremi degli atti di programmazione adottati dalla Regione nel corso del 2011:

- D.G.R. n. 645 del 20.06.2011 avente ad oggetto "POR Umbria FSE 2007-2013. Estensione all'anno 2012 degli indirizzi per l'attuazione degli interventi biennio 2010-2011 di cui alla D.G.R. n. 1946 del 23.12.2009 e s.m.i.";
- D.G.R. n. 1327 del 07.11.2011 avente ad oggetto "POR Umbria FSE 2007-2013 Obiettivo 2 "Competitività Regionale ed Occupazione – Asse II Occupabilità – prime misure di accelerazione dell'attuazione del Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato,

Obiettivo 3
Cooperazione
territoriale

POR FSE
2007-2013
Obiettivo 2
"Competitività
regionale e
occupazione"

3. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Regioni e P.A. del 12.02.2009, adottato con D.G.R. n. 1560/2009 e parziale modifica della stessa – affidamento a Sviluppumbria SpA di servizio di supporto”;

- D.G.R. n. 1472 del 6.12.2011 avente ad oggetto: “POR Umbria FSE 2007-2013. D.G.R. n. 645 del 20.06.2011 che estende all'anno 2012 gli indirizzi per l'attuazione degli interventi previsti per il Biennio 2010-2011 di cui alla D.G.R. n. 1946/2009 e s.m.i.. Modifiche ed integrazioni”.

Esaminando l'attuazione finanziaria del programma, a fronte di un ammontare di risorse pari a 230.417.088,00 euro, per il periodo 2007-2013, emerge una capacità di impegno del 46,72% e una capacità di spesa pari al 32,06% dello stanziamento iniziale. La spesa certificata nel 2011 (spesa al 30.09.2011 e certificazione trasmessa dall'AdC alla CE in data 14.12.2011), pari a 58.228.053,91 euro, ha permesso di evitare il disimpegno automatico delle risorse, **la cui soglia per il 31.12.2011 è stata fissata ad 56.909.737,00 euro.**

Avanzamento finanziario del POR FSE per Asse prioritario – Dati al 31/12/2011

ASSI	Programmazione totale (a)	Impegni* (b)	Pagamenti** (c)	Capacità di impegno (b/a)	Efficienza realizzativa (c/a)
I – Adattabilità	46.444.432,00	21.424.732,21	13.443.243,07	46,13	28,94
II - Occupabilità	75.782.775,00	38.516.389,34	33.516.697,91	50,82	44,23
III – Inclusione sociale	38.888.530,00	21.935.119,56	10.429.479,77	56,41	26,82
IV - Capitale umano	50.355.654,00	19.824.373,15	14.210.653,55	39,37	28,22
V- Transnazionalità e interregionalità	9.971.416,00	1.689.638,02	951.449,38	16,94	9,54
VI – Assistenza tecnica	8.974.281,00	4.263.386,78	1.308.840,86	47,51	14,58
TOTALE	230.417.088,00	107.653.539,06	73.860.364,54	46,72	32,06

Fonte: Elaborazione del Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria

* Il dato inserito nella Colonna Impegni rappresenta il dato cumulato pubblico a decorrere dal 01.01.2007 al 31.12.2010, come risulta dal Monitoraggio IGRUE.

** Il dato inserito nella Colonna Pagamenti riporta le spese pubbliche certificabili cumulate al 31.12.2011.

Bandi POR FSE 2007-2013 emanati dalla Regione Umbria nell'annualità 2011 (stanziamenti in euro)

BANDI E PRIORITA'/ASSI	Adattabilità	Occupabilità	Transnazionalità ed Interregionalità
Bando per precari 2011 – Interventi finanziabili: Incentivi alla stabilizzazione con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di lavoratori e lavoratrici precari/re; Incentivi all'assunzione di lavoratori/lavoratrici già titolari di rapporto di collaborazione a progetto terminato in data non anteriore al 1 settembre 2008 e ora disoccupato ai sensi del D.L. 181/00 – Priorità di contrasto alla crisi	3.847.422,00 di cui: 3.300.000,00 Asse Adattabilità E 547.422,00 Decreto Ministero Lavoro del 3.12.2008	800.000,00	
Progetti integrati che prevedono l'alternanza di momenti di formazione ed esperienze lavorative per l'inserimento lavorativo di soggetti con elevata scolarità (formazione, esperienza pratica di lavoro anche presso strutture estere, incentivo all'assunzione) – Priorità di contrasto alla crisi		2.700.000,00	400.000,00

Nota: Per gli Assi Capitale Umano, Inclusione sociale e Assistenza tecnica nel corso del 2011 non sono stati emanati bandi

Analizzando l'avanzamento fisico del programma si denota un buon avanzamento, soprattutto rispetto al 2010 significando il pieno avvio delle attività programmate.

La situazione, in termini di progetti avviati e gestiti, al 31/12/2011, è illustrata nella tabella che segue.

Operazioni approvate, avviate e terminate al 31/12/2011

Assi	Operazioni 01.01.2011 – 31.12.2011		
	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I – Adattabilità	7	42	265
Asse II- Occupabilità	124	66	92
Asse III – Inclusione sociale	79	107	85
Asse IV - Capitale umano	31	47	39
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	13	11	10
Asse VI – Assistenza tecnica	14	12	14
Totale	268	285	505

Fonte: Elaborazione del Servizio Politiche attive del lavoro della Regione Umbria

Il **Programma di Sviluppo rurale 2007-2013** della Regione Umbria è stato approvato con Decisione C(2007)6011 del 29 novembre 2007 e, a seguito delle modifiche introdotte con l'Health Check della PAC, con Decisione C(2009)10316 del 15 dicembre 2009. Nel Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2010 è stata proposta una ulteriore modifica al programma.

**Programma di
Sviluppo
Rurale
2007-2013**

Al 31 dicembre 2011 l'avanzamento procedurale mostra che solo quattro misure non sono state ancora attivate, l'avvio è comunque previsto per il 2012.

L'avanzamento finanziario complessivo (spese sostenute/spese programmate) a dicembre 2011 si attesta al 39,64%, valore superiore al dato medio nazionale (39,38%). Per quanto riguarda il rispetto del disimpegno, le spese FEASR sostenute sono pari a 314.044.605,92 euro, facendo porre **l'Umbria al secondo posto tra le Regioni italiane per efficienza nella spesa**. La Regione può vantare, infatti, una spesa eccedente la soglia del disimpegno al 31/12/2011 pari a circa 49 milioni di euro di quota FEASR. Con la quota rendicontata a dicembre il Programma permette di raggiungere anche il target fissato per il 2012.

Gli Assi che mostrano una maggior spesa, come mostra la tabella sottostante, sono l'**Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”** (41%) e l'**Asse II “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”** (49,06%). L'Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia Rurale” e l'Asse 4 “Leader” hanno fatto registrare avanzamenti finanziari pari rispettivamente al 18,13% e 6,82% delle risorse stanziare. Il buon tiraggio del Programma si deve ad alcune misure che rispondono in maniera più efficiente rispetto ad altre meno performanti. Infatti, soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) a livello di misura, si osserva che al 31.12.2011:

- a) alcune misure dell'Asse 1 (111- 121 – 123 - 131) e dell'Asse 2 (211 – 212 - 214 - 227) hanno già speso più del 40% del budget complessivo assegnato per l'intero periodo di programmazione 2007-2013,
- b) altre misure (122 – 125 – 126 – 133 – 215 – 221 – 226 – 311 – 313 – 431) hanno speso dal 20% al 40% le risorse a loro assegnate,
- c) le restanti misure attivate, risultano meno performanti con una spesa inferiore al 20% anche perché partite successivamente alle altre.

Stato di avanzamento finanziario per Asse (Spesa Pubblica) al 31.12.2011

Asse	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2011
		2011	2007 - 2011	2011	2007 - 2011	
Asse 1	306.811.043	58.910.039,99	127.095.611,13	19,20	41,42	41,42
Asse 2	345.571.628	40.028.318,94	169.537.910,30	11,58	49,06	49,06
Asse 3	79.400.209	6.006.961,27	14.398.455,81	7,57	18,13	18,13
Asse 4	40.540.682	1.144.210,65	2.765.362,60	2,82	6,82	6,82
Assist. tecnica	20.065.800	102.763,13	291.763,13	0,51	1,45	1,45
Totale	792.389.362	106.192.293,98	314.089.102,97	13,40	39,64	39,64

0,00 10,00 20,00 30,00 40,00 50,00

Fonte: Elaborazione dell'Ambito di Coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo della Regione Umbria

Nota: Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio
 Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia Rurale
 Asse 4 - Asse Leader

Più in dettaglio, per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, delle oltre 24.000 domande presentate dall'avvio dei primi bandi (anno 2008) al 31.12.2011 sono state ammesse quasi 23.000 di cui 20.855 risultano finanziate: il rapporto tra domande finanziate e domande ammesse arriva quindi ad una soglia del 94,1%.

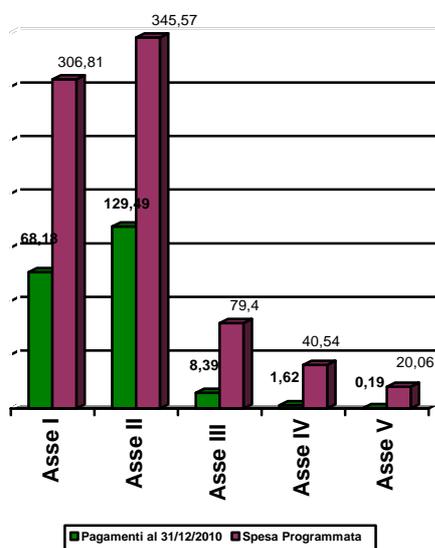
Le misure attivate fino ad oggi hanno avuto una risposta più che positiva da parte dei beneficiari. Dei circa 70 bandi emanati fin dal 2008, le nuove domande ad oggi pervenute sono oltre 24.000 . Ciò a conferma che la scelta strategica della Regione di dotarsi di un set di misure il più vasto possibile, utilizzando tutto il ventaglio di opportunità previste dal Regolamento comunitario sullo Sviluppo Rurale, è stata ben ripagata dagli agricoltori che hanno saputo cogliere tutte le opportunità offerte dal programma regionale. Buono è anche il livello di progettazione nel senso che è alta la percentuale tra le domande ammesse rispetto a quelle presentate (94%) ed alta è anche la percentuale delle domande finanziate.

Avanzamento procedurale per Asse al 31/12/2011

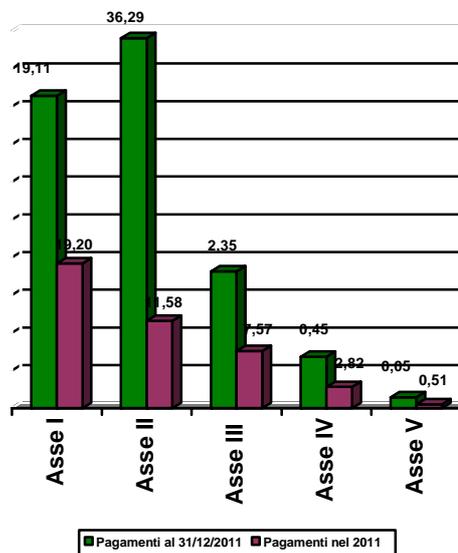
MIS.	n. bandi avviati dal 2007	Totali domande				
		Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate	A/P (%)	F/A (%)
Asse 1	22	7.044	6.371	5.320	90,4	83,5
Asse 2	37	15.773	15.261	15.257	96,8	99,97
Asse 3	8	1.186	964	273	81,28	28,32
Asse 4	1	5	5	5	100	100
511	0	0	0	0	-	-
511	0	0	0	0	-	-
Tot.	68	24.008	22.601	20.855	94,14	92,27

Fonte: Elaborazione dell'Ambito di Coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo della Regione Umbria

Stato di avanzamento finanziario per Asse al 31/12/2011 Spesa pubblica (valori in milioni di euro)



Stato di avanzamento finanziario per Asse al 31/12/2011 Spesa pubblica (valori %)



Fonte: Elaborazione dell'Ambito di Coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo della Regione Umbria

Concludendo, l'avanzamento finanziario del programma, nel corso del 2011 ha fatto registrare un'accelerazione della spesa effettivamente sostenuta, dovuta principalmente alla spesa riferita a procedimenti conclusi per bandi avviati nel primo periodo di attuazione del programma, all'erogazione degli anticipi delle spese ammesse a finanziamento per gli investimenti aziendali con la percentuale del 50%, e ad un parziale miglioramento – se pure ancora non ottimale - dei tempi di erogazione da parte dell'organismo pagatore.

Gli attuali programmi di finanziamento regionali si concluderanno nel 2013 e il Parlamento e Consiglio Europeo hanno appena approvato un pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020, volto a rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa, inserendosi nel più ampio contesto della Strategia Europa 2020. L'Unione Europea ha approvato tale strategia per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE per il prossimo decennio. Tre priorità chiave e cinque obiettivi di massima per rilanciare il sistema economico e promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e solidale" basata su un maggiore coordinamento delle politiche nazionali ed europee.

Il 29 giugno 2011, è stata presentata a Bruxelles la proposta della Commissione europea per il Quadro finanziario comunitario 2014-2020. Con questo passaggio si è aperta la fase negoziale sul bilancio europeo dopo il 2013, che si concluderà entro l'anno prossimo. Rispetto all'attuale quadro finanziario 2007-2013 pari a 864,3 miliardi la proposta per il prossimo settennio vede un importo pari a 1.025 miliardi di euro corrispondente, come nella attuale fase di programmazione al 1,05% del Reddito Nazionale Lordo dei 27 Paesi UE. La Commissione propone di destinare 376 miliardi di euro agli investimenti negli strumenti della politica di coesione, pari al 36,7% dell'ammontare complessivo. L'incremento in valori assoluti viene annullato se si procede ad attualizzare l'importo globale dei fondi strutturali 2007-2013 a prezzi 2011.

La nuova politica di coesione 2014-2020 e la Strategia Europa 2020

Il **pacchetto dei Regolamenti per la futura Politica di Coesione** proposti dalla Commissione Europea sono stati pubblicati il 6 ottobre 2011. Il pacchetto comprende misure di semplificazione ed armonizzazione delle norme dei vari fondi, volte ad aumentarne l'efficacia, nonché l'impegno a concentrarsi su un minor numero di priorità di investimento, soprattutto, nelle regioni più sviluppate. Un'unica serie di norme per cinque fondi diversi. Un approccio più integrato assicurerà inoltre che i vari fondi perseguano finalità coerenti e accrescano reciprocamente la propria efficacia. Le proposte favoriranno in particolare l'investimento sociale, consentendo ai cittadini di affrontare le sfide future del mercato del lavoro; in questo quadro il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il nuovo Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione integrano e potenziano il Fondo sociale europeo.

Rispetto al periodo corrente possiamo parlare di alcune importanti conferme, quali:

- La Politica di coesione che opera **in tutte le regioni**
- La **Concentrazione geografica** degli interventi nelle regioni più povere
- L'Architettura dei **3 Obiettivi** (anche se con una nuova proposta sulle regioni in transizione).

In tale prospettiva, il **Comitato delle Regioni** è chiamato a investire un ruolo determinate e vincolante per l'adozione dei nuovi regolamenti attraverso un proprio parere. I lavori del Comitato per il post 2013 sono stati già avviati con l'assegnazione, ad alcuni membri di regioni europee, dell'incarico di esprimere pareri sui regolamenti. **Alla Regione Umbria, membro del Comitato delle Regioni, nella veste della Presidente Catuscia Marini, è stato affidato il mandato di esprimere un parere sul Regolamento generale**, presentando concrete proposte di emendamenti ovvero d'integrazione.

Sulla base dei dati statistici disponibili possono essere fatte delle prime considerazioni di carattere generale in funzione delle quali l'Umbria, insieme ad altre 11 regioni del centro-nord, dovrebbe rientrare tra il gruppo di regioni più sviluppate, cioè quelle con un PIL superiore al 90% della media comunitaria.

Per quanto riguarda le risorse complessive che ciascun obiettivo in Italia avrà per le politiche di coesione (FESR e FSE), se il quadro finanziario proposto dalla Commissione non dovesse subire eccessive modifiche e se i meccanismi di ripartizione tra Stati non dovessero essere troppo diversi dalla precedente programmazione, è ipotizzabile una piccola diminuzione per l'obiettivo competitività (dovuta al fatto che ci sono due regioni in meno che entrano in transizione), un aumento delle risorse per le regioni in transizione e una sostanziale conferma delle risorse per l'obiettivo convergenza.

Il 2012 rappresenterà, quindi, un anno fondamentale per l'avvio della futura programmazione 2014-2020. La Regione sarà chiamata a riflettere su quali settori strategici, previsti dai Regolamenti, riterrà necessario intervenire con la politica di coesione.

4. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

4.1 Efficienza della Pubblica amministrazione e semplificazione amministrativa

L'esigenza di una complessiva riforma della pubblica amministrazione che la renda in grado di rispondere alla domanda di innovazione, di semplificazione, di trasparenza e di efficienza che proviene da imprese, lavoratori, famiglie, giovani e anziani è ben chiara nel Programma di legislatura.

Questo significa **puntare sull'innovazione e l'orientamento al risultato** per migliorare l'efficienza della macchina amministrativa, facilitare il rapporto che essa ha con i cittadini e con le imprese, aumentare la trasparenza amministrativa, con l'obiettivo di innalzare la produttività del sistema oltre che di ridurre la spesa corrente. E' necessario però non ritenere di per sé giusta una qualunque riduzione dell'ambito di intervento e di regolazione del sistema pubblico e del livello dei servizi; al contrario, in base ai principi di sussidiarietà (orizzontale e verticale), adeguatezza e differenziazione, riorganizzare il sistema amministrativo e burocratico, favorendo lo sprigionarsi delle migliori energie, l'utilizzo delle migliori competenze e la valorizzazione delle migliori capacità del Paese.

Prosegue la riforma del sistema endoregionale

In questo contesto e con questi intendimenti si è mossa concretamente nel 2011 la Regione Umbria, secondo tre direttrici fondamentali:

- proseguire la riforma del sistema endoregionale, attraverso l'ulteriore semplificazione degli assetti organizzativi esistenti, concentrando l'esercizio delle funzioni omogenee con conseguente ottimizzazione dei costi e conseguendo così anche l'obiettivo primario di valorizzare al massimo i livelli elettivi di governo e le loro forme associative;
- individuare, in via generale, le azioni dirette alla semplificazione dell'ordinamento regionale e dei rapporti della pubblica amministrazione con cittadini e imprese;
- favorire ed incentivare il passaggio, interno ed esterno, alla cosiddetta Amministrazione Digitale.

Per quanto riguarda l'**obiettivo della semplificazione degli assetti istituzionali**, nel corso del 2011 la Regione Umbria ha approvato due importanti leggi regionali.

La prima è la legge regionale 29 dicembre 2011 n. 18 *“Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell’Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative”* con la quale è stata definita una nuova architettura istituzionale e quindi una modifica sostanziale del funzionamento dell'intero sistema della pubblica amministrazione regionale.

Approvata legge Riforma sistema amministrativo regionale e locale

In particolare, tenendo conto degli orientamenti emersi dal quadro normativo nazionale, peraltro ancora in evoluzione e per taluni aspetti ancora in discussione, la legge stabilisce in concreto:

- la soppressione e, quando la soppressione non rientra nella potestà legislativa regionale, il riordino degli enti “intermedi”, ovvero:

- la **cancellazione delle Comunità montane** con il trasferimento delle loro competenze a carattere esclusivamente operativo ad un solo soggetto regionale, l'Agenzia regionale forestale;
- la **riconfigurazione dei Consorzi di bonifica** con il conferimento alle Unioni speciali dei Comuni delle funzioni regionali in materia di bonifica, irrigazione e difesa del suolo;
- la **costituzione di Unioni speciali di comuni** cui la Regione conferisce le funzioni di carattere amministrativo in materia agricola, già esercitate dalle Comunità montane, quelle in materia socio-sanitaria e turistica esercitate dagli ATI e quelle di difesa idrogeologica già esercitate dalle Comunità montane. Le Unioni speciali dei Comuni sono individuate come "forme speciali di cooperazione tra enti locali e territoriali, con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia regolamentare, organizzativa e di bilancio" e costituite tra comuni limitrofi appartenenti ad una o più delle attuali zone sociali (individuate nell'ambito della l.r. 26/2009) di una medesima azienda sanitaria;
- la **semplificazione organizzativa per l'esercizio delle funzioni gestionali e di regolazione in materia di rifiuti e di ciclo idrico integrato**, attualmente in capo agli Ambiti territoriali integrati, individuati dalla normativa vigente come forme di cooperazione fra Comuni, che verranno soppressi.

Nella medesima legge la Regione modifica il limite demografico minimo per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei comuni portando a 5.000 abitanti il tetto per l'associazione di comuni con popolazione fra 1.000 e 5.000 e a 1.000 abitanti quello per i comuni sotto 1.000 abitanti. In tal modo, e non facendo coincidere le Unioni speciali di comuni con le unioni di comuni previste dal testo unico degli enti locali, la Regione lascia massima autonomia ai comuni nella scelta di aggregazione pur promuovendo, anche con forme di incentivazione, l'esercizio delle funzioni fondamentali attraverso le istituende "unioni speciali di comuni", così da ottimizzare quanto più possibile il disegno istituzionale. Inoltre, il modello istituzionale proposto risponde all'obiettivo di **contenimento della spesa pubblica**, vietando espressamente retribuzioni o indennità di qualunque tipo a favore degli amministratori e degli organi delle stesse Unioni, le quali dovranno avvalersi delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai rispettivi Comuni e delle eventuali altre indicate, pena la nullità degli atti e la responsabilità personale del titolare dell'organo che ha diversamente disposto.

Approvata legge scioglimento dell'ARUSIA

La seconda è la Legge regionale n. 12/2011 "*Scioglimento dell'Agenzia regionale Umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (Arusia)*" con la quale è stata soppressa e posta in liquidazione l'Agenzia e riportate in capo alla Regione le funzioni in materia agricola già esercitate dalla stessa Agenzia. In tal modo, a fronte del fatto che l'ente disciolto era dotato esclusivamente di personale regionale, si è disposto di fatto l'esercizio unitario di alcune funzioni anche al fine di una semplificazione procedimentale delle stesse.

Questo quadro normativo costituisce il primo "pacchetto" di semplificazione istituzionale cui faranno seguito, nel corso del 2012, le proposte di riordino degli ATI e dei Consorzi di bonifica e quindi, in attuazione delle recenti disposizioni del "decreto Monti", di trasferimento ai comuni e/o alla stessa Regione delle funzioni già conferite dalla normativa vigente alle Province.

Per quanto riguarda l'**obiettivo della semplificazione amministrativa**, esso rappresenta un elemento fondamentale per aiutare le imprese e i cittadini,

attraverso la riduzione della burocrazia con la definizione di regole chiare e trasparenti, la riduzione dei tempi delle procedure amministrative, la diminuzione degli oneri relativi alla presentazione di informazioni e documenti richiesti per l'ottenimento di autorizzazioni e benefici.

A tal fine è stata approvata la Legge regionale 22 settembre 2011 n. 8 "Norme in materia di semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali" che individua, in via generale, le azioni dirette alla semplificazione dell'ordinamento regionale e dei rapporti della pubblica amministrazione con cittadini e imprese. Tale legge coniuga gli interventi di **semplificazione normativa ed amministrativa** con il Codice dell'Amministrazione Digitale, proponendo un "nuovo" modello di amministrazione moderna: senza carta, semplificata, in rete, di qualità, trasparente, efficace, in sistematico rapporto con l'utenza. Costituisce e costruisce, quindi, il riferimento normativo che inquadra la politica regionale di semplificazione; delinea l'acquisizione e l'applicazione di strumenti di semplificazione, sia dal punto di vista organizzativo, sia procedimentale e provvedimentale; contiene i più recenti strumenti di semplificazione (misurazione e riduzione oneri esterni; pratica dell'indennizzo); amplia il ruolo e la forza di quelli già esistenti (conferenza dei servizi). La legge, inoltre, dedica un intero titolo ad "Interventi di semplificazione di carattere settoriale"(artt. 44 ÷ 141) che disciplina la semplificazione di alcune procedure in materia di sanità, attività edilizia ed urbanistica.

Nuovo modello di amministrazione moderna: senza carta, in rete, semplificata...

In particolare, la Legge prevede:

- la **misurazione degli oneri amministrativi per la riduzione del 25%** degli stessi a carico delle imprese entro dicembre 2012;
- il **riordino del quadro normativo regionale mediante la redazione di 6 testi unici** da adottarsi secondo scadenze ben definite e comunque entro il 31 dicembre 2013 nelle materie di: governo del territorio, turismo, commercio, agricoltura, artigianato e industria, sanità e servizi sociali;
- gli interventi periodici di **riordino e semplificazione provvedimentale**, attraverso
 - l' introduzione ed applicazione del principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alle dimensioni e alla tipologia di attività svolta dal destinatario della funzione da semplificare;
 - la eliminazione di atti autorizzativi non necessari;
 - sostituzione di atti di autorizzazione, licenza, nulla osta, che non implicino esercizio di discrezionalità amministrativa e il cui rilascio dipenda dall'accertamento dei requisiti e presupposti di legge;
 - l'estensione dell'utilizzo delle autocertificazioni; l'uso di certificazioni ambientali e di qualità in sostituzione di ispezioni e verifiche amministrative nei procedimenti di competenza regionale.
- la **determinazione di tempi certi per la conclusione dei procedimenti amministrativi** e previsione di un indennizzo monetario per il ritardo nella conclusione dei procedimenti che non sostituisce il risarcimento del danno;
- l'individuazione di un **unico sportello, per l'edilizia e le attività produttive (SUAP), quale interfaccia tra imprese e P.A.**

In materia edilizia ed urbanistica le più importanti innovazioni in materia di semplificazione dei procedimenti riguardano:

- una puntuale individuazione delle opere edilizie libere, raccordandole con le disposizioni delle normative statali di riferimento, con quanto già indicato dal

Semplificazione nell'edilizia e nell'urbanistica

Regolamento regionale che ha definito le opere pertinenziali, si è così risposto ad un'esigenza da tutti riconosciuta di uniformare il più possibile le regole vigenti in ciascun comune;

- la regolazione della SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) quale titolo abilitativo edilizio con una semplificazione, su tempi e modalità del procedimento, rafforzando l'istituto della certificazione da parte dei professionisti, con la possibilità di convocare anche una specifica conferenza di servizi per acquisire pareri e autorizzazioni da parte del comune con tempi certi;
- il permesso di costruire acquisibile con il silenzio – assenso che non significa una riduzione delle funzioni di controllo da parte della pubblica amministrazione ma la definizione puntuale di tempi certi sia da parte degli enti locali che da parte dei professionisti per le richieste di integrazione documentale e per la consegna delle stesse.

Con la L.R. 8 del 16 settembre 2011 sono state inoltre apportate importanti modificazioni alla LR sulla "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zona sismica" tese a snellire il processo autorizzativo e a riequilibrare l'ammontare del rimborso forfettario in base alla tipologia e alle dimensioni delle opere. Sempre nel settore della mitigazione della vulnerabilità sismica hanno preso avvio gli interventi di prevenzione su opere strategiche e rilevanti in applicazione della OPCM n. 3907/2010.

Il piano triennale di semplificazione

La legge individua il **piano triennale di semplificazione** quale primo strumento operativo e quale modalità sistematica cui riferire il processo di semplificazione, traducendo, in tal modo, la consapevolezza che la semplificazione non può essere conseguita in una unica soluzione, né, tantomeno, una unica volta ma piuttosto consolidando un vero e proprio sistema della semplificazione. Il medesimo piano, dopo il passaggio concertativo, è stato **approvato** con DGR 1666 del 29 dicembre 2011 ed individua per il periodo 2012 - 2014: gli ambiti di intervento normativo, organizzativo e tecnologico; strumenti, tempi, soggetti per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della legge; criteri e metodi di verifica e controllo sullo stato di avanzamento e sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Sempre nel corso del 2011, si è proceduto inoltre alla:

- pubblicazione sul sito istituzionale della amministrazione regionale per ciascun procedimento amministrativo, degli atti e documenti che l'interessato ha l'obbligo di produrre a corredo delle istanze;
- elaborazione del regolamento per la riduzione dei termini dei procedimenti correlata al possesso delle certificazioni ambientali e di qualità e del regolamento per il diritto di accesso agli atti.

L'intervento di semplificazione normativa - testi unici - e di semplificazione procedimentale e provvedimentale - rimozione e riduzione degli adempimenti a carico dei soggetti-clienti – è strettamente correlato, come già detto, al passaggio, interno ed esterno, alla cosiddetta **Amministrazione Digitale e allo sviluppo della società dell'informazione**.

Attuata la Community network

Nel corso del 2011 è stata definitivamente realizzata la "Community Network dell'Umbria" - compimento del percorso di implementazione di infrastrutture tecnologiche e servizi infrastrutturali che la Regione ha portato avanti, con ingenti

investimenti, nell'ultimo decennio - formalizzata, a livello normativo, con l'art.10 della l.r. n.8/2011. L'Umbria è **stata tra le prime regioni in Italia ad attuare una community network** "a standard SPC" (Sistema Pubblico di Connettività di cui al d.lgs. n.82/2005 "CAD") attraverso la collaborazione con il Consorzio S.I.R. Umbria e le Province, coinvolgendo tutto il sistema istituzionale umbro: sono collegati attualmente più di 100 enti locali (tutti i comuni ed altri enti) e le agenzie regionali e, per la parte del sistema sanitario regionale, tutte le ASL e le Aziende ospedaliere.

In base a quanto stabilito con D.G.R. n.215 del 14/03/2011 e con D.G.R. n.725 del 05/07/2011 nella community network regionale il **Consorzio S.I.R. Umbria** riveste il ruolo di coordinamento definito, nella terminologia SPC, "*Centro regionale di gestione dei contratti*" (CG-SPC-R), come da convenzione tra Regione e Consorzio sottoscritta in data 01/08/2011, mentre la società in house **Webred s.p.a.** riveste il ruolo di gestione degli aspetti complessivi della sicurezza ovvero, nella terminologia SPC, "*Unità locale di sicurezza regionale*" (ULS-R). La Regione è inoltre impegnata sull'obiettivo di pervenire ad un completo colloquio digitale tra gli enti pubblici del territorio, interfacciando le loro banche dati ed attivando la cosiddetta "circularità" dei dati tra le diverse amministrazioni.

Nel 2011 è stata inoltre attivata la Circolarità anagrafica secondo lo standard "INA/SAIA" rendendo possibile il collegamento tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Interno / Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD) per assicurare, nel rispetto della normativa anagrafica e delle disposizioni che tutelano la riservatezza dei dati personali, l'interscambio dei dati delle anagrafi dei residenti forniti dai comuni.

Le informazioni anagrafiche inviate dai comuni attraverso il sistema INA-SAIA, hanno valore ufficiale e **sostituiscono le forme di comunicazione cartacea** attualmente in essere.

La sperimentazione operativa è **partita dall'ambito Sanità** (quando il cittadino trasferisce la sua residenza automaticamente viene informata anche l'ASL). I dati anagrafici potranno essere impiegati anche in altri ambiti di utilizzo (ad es., lavoro, scuola, ecc.), definendo, in seguito, ulteriori allegati tecnici con il Ministero dell'Interno. A chiudere la sperimentazione, lo schema della nuova convenzione, e l'allegato tecnico dell'ambito Sanità, sono stati approvati con D.G.R. n.1663 del 29/12/2011 e la convenzione dovrà essere sottoscritta con il Ministero dell'Interno.

Sono stati inoltre progettati interventi per attivare la circolarità dei dati su scala regionale in altri due settori strategici, ovvero i dati del sistema delle imprese (**registro imprese**) ed i dati del sistema ecografico-catastale regionale (compresa l'attivazione dell'interscambio in cooperazione applicativa con **l'Agenzia del Territorio**).

Per quanto riguarda i progetti e-gov, nel 2011 è proseguita l'attività del **progetto "RI-Umbria"** che punta, progressivamente, a portare tutti i comuni alla semplificazione e dematerializzazione dei loro processi amministrativi, nonché alla condivisione della conoscenza con le altre PA, andando ad armonizzare su scala regionale i procedimenti tramite le cosiddette "comunità di pratiche".

L'attività è partita dallo specifico dello Sportello unico (**SUAP/SUAPE**) per i procedimenti dedicati agli "esercizi di vicinato", che costituiscono la maggior parte del volume dei procedimenti SUAP, la comunità di pratica ha consentito di arrivare a definire un unico modello, utilizzabile da tutti i comuni umbri e per tutte le tipologie di intervento (nuovo avviamento, variazione, subentro, cessazione, cambio orario, etc.) laddove in precedenza ogni comune aveva differenti modelli

Attivata la Circolarità
anagrafica secondo
lo standard
INA/SAIA

E-gov:
semplificazione e
dematerializzazione
dei processi
amministrativi...

...Elisa:
conoscenza
certificata ed
aggiornata su
situazione

per ogni tema procedimentale. Il completamento delle attività progettuali avverrà nel 2012.

Nel 2011 è proseguita anche l'attività del progetto "Elisa" (Enti Locali – Innovazioni di Sistema) con il quale, nell'ottica del federalismo fiscale, si è messo a disposizione del livello di governo locale e regionale degli strumenti per la conoscenza certificata ed aggiornata di dati relativi alla situazione degli oggetti del territorio e dei soggetti che vi operano (cittadini/imprese): informazioni spesso disponibili già oggi, ma difficili da incrociare ed elaborare per farne una risorsa utile ai fini delle decisioni in materia di governo del territorio, sviluppo economico, la lotta all'evasione fiscale e per le future politiche fiscali che la Regione sarà chiamata ad adottare in attuazione della riforma federalista.

Per quanto riguarda infine le **attività** legate ai **sistemi informativi della Giunta regionale**, nel corso del 2011 sono state portate avanti le seguenti linee di azione:

- razionalizzazione dei costi di esercizio e contenimento delle spese di funzionamento, con la prosecuzione del processo di virtualizzazione ed aggregazione dei sistemi regionali, la progettazione esecutiva del passaggio delle connettività regionali in SPC, l'avvio dello studio di fattibilità per il consolidamento dei data center come approvato nel PEI con D.G.R. n.1665 del 29/12/2011;
- completamento dello studio di fattibilità per la razionalizzazione dei siti web istituzionali e tematici, approvato nel PEI con D.G.R. n.1665 del 29/12/2011, quale base di una strategia unitaria nell'organizzazione dei contenuti dell'amministrazione, anche per valorizzare la diffusione sul sito dei dati pubblici in possesso della Regione;
- impulso alla dematerializzazione dei flussi documentali regionali, attraverso l'ulteriore diffusione della firma digitale (completata la consegna a tutti i dirigenti e ai responsabili di procedimento per cui è stata richiesta per un totale di n. 85 dispositivi in uso) e della Posta Elettronica Certificata (PEC): il totale delle PEC in entrata rispetto al totale dei documenti protocollati è passato dal 0,24% del 2010, al 4,29% del primo bimestre 2012; analogamente nello stesso periodo di riferimento le PEC in uscita sono passate dal 0,13% al 3,01%;
- evoluzione in chiave "open source" dei sistemi, nel rispetto della l.r. n.11/2006, con l'attivazione del sistema di posta elettronica regionale open source e l'installazione di sistemi operativi e database open source in alcuni progetti regionali per la loro sperimentazione operativa; con Delibera di Giunta regionale n. 1146 del 10/10/2011 è stato approvato il progetto Implementazione di un nuovo Mail Server in ambiente Open source che ha portato ad un risparmio di oltre 100 mila euro sull'acquisto delle licenze.

Indicatori	Risorse spese (nb liquidazioni 2011 su progetti di investimento)	Fonte di finanziamento
Attuazione e-government	20.344 460.788	Bilancio regionale Fondi nazionali
Attuazione progetto ELISA: numero interventi avviati e realizzati	360.000 615.852	Bilancio regionale Fondi nazionali
Attuazione progetto Ri-Umbria: n. procedure dematerializzate a livello locale e avanzamento rispetto anno precedente; n. sportelli on line attivati e avanzamento rispetto anno precedente	30.869	Fondi nazionali

4.2 Sostenere la competitività del sistema economico e produttivo, sviluppando in particolare la “green economy”

Come emerge dalla prima parte della relazione, gli effetti della crisi si stanno manifestando con forza e con chiarezza anche in Umbria; si tratta di una situazione non facile da fronteggiare, per la quale le politiche e gli strumenti di respiro locale sono indispensabili ma – occorre averlo chiaro – non sufficienti.

Più volte è stato detto che questa crisi sta cambiando i paradigmi dell'economia globale e che la riconversione del sistema economico, necessaria per uscirne, è una sfida che si presenta anche in Umbria come molto difficile e che, proprio per questo, chiama l'intero sistema economico, sociale ed istituzionale regionale a fare - con gli strumenti a disposizione - la propria parte.

Per quanto riguarda la Regione, il quadro delle azioni messe in campo passa in primo luogo impostando **azioni di “sistema”**, da un lato attraverso la predisposizione di un quadro organico e integrato delle politiche di sviluppo e dell'occupazione e dall'altro con strumenti “dedicati” al sistema delle PMI in materia di semplificazione e snellimento degli oneri burocratici.

In secondo luogo, con una forte attenzione all'approccio trasversale della **green economy**, a cui si dà concreta attuazione con una programmazione adeguata che “mette risorse” effettive su questo tema, puntando quindi sull'innovazione, sulla tecnologia, la qualità, lo spostamento su segmenti a più alto valore aggiunto delle produzioni regionali.

La spesa per Industria, artigianato e commercio nella regione Umbria – Anni 2009-2011 (valori in migliaia di euro)

INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var.%	Valori assoluti	Comp. %	Var.%
Industria e artigianato	2009	219.478,52	87,98%		56.315,65	89,50%	
	2010	205.740,72	85,45%	-6,26%	36.027,91	97,13%	-36,03%
	2011	171.795,42	78,70%	-16,50%	39.766,66	90,64%	10,38%
Commercio	2009	7.291,51	2,92%		2.850,41	4,53%	
	2010	5.137,97	2,13%	-29,53%	998,93	2,69%	-64,95%
	2011	4.973,31	2,28%	-3,20%	808,49	1,84%	-19,06%
Energia	2009	22.707,45	9,10%		3.758,94	5,97%	
	2010	29.882,50	12,41%	31,60%	64,76	0,17%	-98,28%
	2011	41.510,41	19,02%	38,91%	3.297,87	7,52%	4992,14%
TOTALE	2009	249.477,48	100,00%		62.925,00	100,00%	
	2010	240.761,19	100,00%	-3,49%	37.091,61	100,00%	-41,05%
	2011	218.279,14	100,00%	-9,34%	43.873,02	100,00%	18,28%

Fonte: : Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

Così come per il complesso delle attività regionali, si registra una riduzione della massa spendibile, ovvero delle risorse disponibili, per il settore dell'industria dell'artigianato e per il commercio, con variazioni negative rispetto agli anni precedenti. Per il settore dell'energia invece si segnala un incremento.

In particolare, prendendo a riferimento l'anno 2011 risulta che:

- per l'“*Industria e artigianato*” la massa spendibile, in diminuzione rispetto ai due anni precedenti, fa riferimento per il 30% al finanziamento alle attività produttive industriali e per la stessa percentuale alla programmazione comunitaria 2007-13 :Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione per la quale si registrano il 40% dei pagamenti; pagamenti per i quali si sottolinea un aumento rispetto al 2010;
- per il “*Commercio*” la massa spendibile e quindi anche i pagamenti hanno subito un forte arresto rispetto al 2009; la spesa erogata riguarda per circa il 37% gli interventi per assistenza tecnica a favore delle imprese commerciali;
- per l'“*Energia*” il trend positivo della massa spendibile dipende dai finanziamenti provenienti dalla programmazione comunitaria 2007-13, e la spesa riguarda sostanzialmente azioni finalizzate all'efficienza energetica.

Le azioni a sostegno del sistema delle imprese regionali

Un primo “obiettivo di sistema” per la Regione Umbria riguarda l'aumento dell'**efficacia delle azioni regionali a sostegno del sistema economico regionale**, il complesso delle misure immediate e di medio periodo a favore della competitività dell'Umbria è stato definito attraverso il Documento di indirizzo pluriennale 2011/2013 per le politiche per lo sviluppo, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 73 del 5 luglio 2011. Il documento individua in termini programmatici specifiche linee di attività a sostegno del sistema produttivo regionale. In linea con il documento pluriennale, con D.G.R. n. 836/2011 è stato adottato il "Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale" che rappresenta la prima declinazione operativa dello stesso documento triennale di indirizzo.

Documento di indirizzo pluriennale 2011-2013 per le politiche di sviluppo

La Regione ha scelto così di delineare una **strategia unitaria in un documento complessivo di programmazione**, che raccoglie due atti programmatici previsti, rispettivamente, dalla L.R. 25/2008 – Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale - e dalla L.R. 11/2003 – Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, con la consapevolezza che il tema della competitività e quello dell'occupazione sono interconnessi e che la loro definizione congiunta aumenta l'efficacia delle diverse azioni previste. A completamento del ciclo programmatico verrà poi elaborato anche un documento di valutazione

Piano annuale 2011

Per quanto concerne il Piano annuale 2011, gli interventi previsti nei sei Assi **sono stati avviati** a fronte di un impegno complessivo di circa 73 milioni di Euro; le informazioni dettagliate sull'attuazione degli interventi previsti in ogni asse e misura sono esposte nel prosieguo del paragrafo.

Con riferimento all'**azione “gestione incentivi a sportello”** attuati ai sensi della L.949/52 (Artigianocassa), L.1329/65 e L.598/94 (innovazione), che ha la finalità di rendere tali interventi più incisivi e comunque complementari, in termini di strategia di politica industriale, rispetto alle politiche ed agli interventi propri dei fondi strutturali, l'operatività degli incentivi a sportello è stata costante fino al 5 settembre 2011.

Si forniscono di seguito i dati riguardo le erogazioni complessive effettuate nel corso dell'anno 2011.

Erogazioni anno 2011 (valori in euro)

Tipologia agevolazione	N. erogazioni	Contributo erogato	Fonte finanziaria	Investimenti attivati
L. 1329/65 - classica	14	191.913,52	Fondo unico regionale per le attività produttive	2.474.998,74
L. 1329/65 - decambializzata	32	596.668,93		9.371.426,34
L. 598/94 - innovazione	64	2.631.698,45		33.068.401,03
L. 949/52 (vecchio e nuovo regolamento)	464	918.387,11		19.869.401,95

Domande presentate e ammesse anno 2011

Tipologia agevolazione	N. domande	Contributo ammesso	Fonte finanziaria	Investimenti da attivare
L. 1329/65 - classica	6	117.726,00	Fondo unico regionale per le attività produttive	1.518.244,79
L. 1329/65 - decambializzata	2	20.000,00		314.124,83
L. 949/52	122	304.500,00		6.587.889,60
L. 1329/65 - classica	6	117.726,00		1.518.244,79

Fonte: Dati dei Servizi Politiche di sostegno alle imprese e Servizi innovativi alle imprese e diffusione dell'innovazione della Regione Umbria

Con D.G.R. n. 841 del 26 luglio 2011 la Giunta Regionale ha deliberato la sospensione degli incentivi a sportello per avviare un **processo di ripensamento degli strumenti di incentivazione** che meglio si adattano al mutato scenario economico e produttivo, utilizzando inoltre le risorse disponibili in base alla Legge Finanziaria 2007 presso la Cassa Depositi e Prestiti e valutando l'opportunità di utilizzare il **Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI)**

Per quanto riguarda in particolare le possibilità di applicare il FRI alla L. 1329/65 "Sabatini" si è verificato che lo strumento non era attivabile per la componente classica, non "decambializzata". Conseguentemente, è stato attivato un nuovo Bando per la L.1329/65 (Sabatini classica) con apertura dei termini per la presentazione delle domande a partire dal 3 novembre 2011. Le risorse sono quelle assegnate dal Piano annuale, per un importo di 500 mila euro a valere sul Fondo Unico Regionale.

La drastica eliminazione dei trasferimenti statali finalizzati al sostegno degli incentivi per lo sviluppo e la competitività del sistema a favore delle piccole e medie imprese, richiede l'elaborazione di nuovi interventi mediante l'attivazione di nuovi canali e forme di intervento, a partire dall'**azione "utilizzo dei Fondi rotativi"**, che si presenta come un'opportunità di sostegno al finanziamento per le imprese senza oneri insostenibili per il bilancio regionale. Utilizzando i residui restituiti dal soggetto gestore a valere sull'intervento **Foncooper** (Titolo I della Legge 27/2/1985), n.49 e s.m.i." si è andati a strutturare un intervento a favore delle imprese cooperative con il carattere specifico del Fondo Rotativo. Dopo un confronto con i rappresentanti del settore cooperativo, con la DGR n. 1679 del 29/12/2011 è stata approvata la scheda di intervento, la quale definisce i caratteri e gli obiettivi, i soggetti beneficiari, i settori ammissibili, le caratteristiche del finanziamento, gli interventi e le spese ammissibili, individuando Sviluppo Umbria S.p.A. come struttura regionale competente per l'attuazione e gestione del

Consolidamento
tecnologico e
produttivo delle
PMI

Foncooper. Una volta sottoscritta la convenzione con Sviluppo Umbria, verrà emanato il Bando per l'utilizzo del Fondo rotativo "Foncooper" per un importo di 2,4 milioni di euro.

Inoltre la Regione Umbria è stata una delle prime regioni che si è impegnata per l'utilizzo del **Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca** (commi 855 – 859 della L.296/06 - finanziaria 2007) che assegna alla Regione Umbria la possibilità di utilizzare un plafond di circa **28 milioni di euro** da mettere a disposizione al sistema delle Pmi. Sono stati disposti gli interventi normativi inseriti nella LR n.4/2011, è stato stipulato il Protocollo d'intesa con la Cassa Depositi e Prestiti, soggetto depositario delle risorse, sono stati impegnati i fondi regionali per un importo di 3 milioni di euro: la Regione è pronta per attivare il Fondo. Purtroppo, nonostante i continui confronti con la CDP e le altre regioni, ci sono ritardi nella definizione del dettaglio della Convenzione definitiva, soprattutto perché il quadro normativo nazionale non è ancora completamente definito.

La semplificazione amministrativa

Un secondo **"obiettivo di sistema"** per la Regione Umbria riguarda, all'interno del più generale percorso di semplificazione, è quello di **ridurre gli adempimenti amministrativi e ampliare ricorso a strumenti telematici** nel rapporto tra cittadini, imprese e Pubblica amministrazione.

In questo senso, con riferimento all'azione "attuazione attraverso il Consorzio SIR Umbria, al Portale dello **Sportello unico** per lo svolgimento **informatizzato** delle procedure e delle formalità relative all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale", nel corso del 2011 sono state completate le procedure di attivazione del portale e la creazione dello sportello unico attività produttive – SUAP – in collaborazione tra i diversi Enti coinvolti nei vari procedimenti. Il Consorzio SIR, al quale è stato liquidato un contributo di 30 mila euro, si è attivato ed ha operato quale strumento operativo al servizio degli Enti, per uniformare la tecnologia per la comunicazione tra Enti e per l'accesso ai servizi informativi legati al SUAP, mettendola a disposizione di tutti i Comuni. I Comuni che hanno completato le procedure di accreditamento dei rispettivi SUAP nel corso del 2011 sono 89, mentre per i restanti 3 Comuni opera la delega automatica alla CCIAA competente la quale ha comunque scelto di operare attraverso il Consorzio SIR Umbria in virtù del Protocollo d'Intesa del 16 giugno 2011.

Per quanto riguarda l'azione "organizzazione del SUAP (sportello unico attività produttive) e **l'avvio del procedimento automatizzato obbligatorio previsto nei casi di applicabilità della SCIA** (segnalazione certificata di inizio attività), le scadenze inizialmente previste prima la 29.03.2011 e poi al 30.09.2011 sono slittate a seguito di quanto previsto dalle circolari del Ministero n. 571 del 25.03.2011 e n. 1431 del 28.09.2011 e dal Decreto del Ministero del 10.11.2011, nonostante lo sforzo compiuto dai soggetti coinvolti nell'attuazione del procedimento informatizzato e tenuto conto dell'esigenza di garantire l'avvio graduale del sistema senza determinare problemi e difficoltà per gli operatori interessati.

Con legge regionale n. 8 del 16.09.2011 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali" è stato previsto di **unificare gli sportelli attività produttive ed edilizia nell'unico SUAPE** e tale nuova previsione ha determinato ulteriori difficoltà organizzative per i Comuni umbri. Attualmente sono circa 30 i Comuni che stanno effettivamente attivando il SUAPE telematico. Gli altri Comuni stanno completando le procedure di

attivazione che stanno seguendo alla fase di implementazione del software di gestione VBG 2.0.

Green economy

Passando poi agli obiettivi strategici dell'azione regionale in materia di competitività ed innovazione con particolare riferimento al sistema economico e produttivo, il tema dell'**economia verde** o **green economy** è un tema di grande attualità e che si caratterizza per la sua trasversalità, comprendendo una pluralità di settori e coinvolgendo un gran numero di imprese. In questo contesto è centrale il tema dell'**energia**, con le grandi potenzialità che derivano dalla diffusione di nuovi approcci e tecniche in materia di risparmio energetico e di micro generazione distribuita di energia da fonte rinnovabile.

A tale riguardo, un **obiettivo** fondamentale è quello di “**sviluppare nuovi approcci e tematiche in materia di energia**”.

Promozione e sostegno efficienza energetica

Una prima, fondamentale **azione** in tal senso riguarda “**l'elaborazione nuova strategia regionale per l'Energia in coerenza con Europa 2020**”, con la finalità di fare dell'Umbria un polo di eccellenza per la sperimentazione di un approccio non settoriale alla produzione e all'uso intelligente di energia. Nel 2011 si è avviato il percorso di costruzione della nuova strategia volta a sostituire l'ormai datato piano energetico regionale (approvato nel 2004), affrontando per primo il tema **dell'energia da fonti rinnovabili**, anche in risposta agli impegni programmatici ed operativi che gli Stati membri e, a caduta, le Regioni sono chiamati ad assolvere rispetto agli orientamenti comunitari ed ai traguardi imposti dalla stessa UE al 2020.

La Direttiva europea per la promozione delle fonti rinnovabili assegna infatti un obiettivo cogente di crescita della quota di energia da fonti rinnovabili, che per l'Italia è fissato in particolare al 17% del consumo finale lordo. Per tale sviluppo, l'Unione europea sollecita, peraltro, la definizione di azioni che tengano conto delle vocazioni del territorio, della sostenibilità economica delle diverse tecnologie e quindi realizzi un sistema di governance decentrata. L'Umbria è tra le regioni con minor distanza dall'obiettivo fissato per l'Italia – presentando nel 2008 una quota di consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (produzione interna da rinnovabili) pari al 14,7% - ed ha tradotto tale impostazione indirizzando lo sviluppo dell'energia da fonte rinnovabile su una equilibrata ripartizione tra fonti e su impianti diffusi, di piccole dimensioni, che possono essere installati con il minore impatto possibile sul territorio.

Distanza dall'Obiettivo Europa 2020

Tale impianto è stato avviato con i due documenti relativi alle fonti rinnovabili:

- la Strategia regionale per la produzione di energia da fonti rinnovabili 2011–2013 approvata a luglio 2011
- il Regolamento n. 7/2011 per la installazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

I due documenti regionali, il primo di carattere programmatico, il secondo di regolamentazione delle procedure amministrative e di individuazione delle aree e siti non idonei alla installazione, peraltro pubblicati contestualmente, vanno visti insieme, come strumento unitario di indirizzo.

La Strategia definisce l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili da raggiungere, rispetto al consumo finale lordo di energia, e le azioni regionali per il conseguimento del medesimo obiettivo, individuando linee che tengono conto delle potenzialità di ciascuna fonte e della sostenibilità ambientale delle tipologie di impianto, in relazione alle caratteristiche del territorio regionale. Essa regionale

stabilisce un obiettivo della crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili al 2013, in attesa della assegnazione definitiva, da parte del Ministero, del "burden sharing" (ovvero della ripartizione fra regioni della quota assegnata all'Italia al 2020 per la produzione di tale energia), fissando un incremento, nel periodo 2012-2013, del +12% (circa +6% su base annuale), analogo a quello che ha caratterizzato il biennio 2010-2011 e pari - in termini assoluti - ad un incremento di circa 200 GWh. Obiettivo che si è rilevato non solo possibile, ma reale giacché i dati al dicembre 2011 indicano **il pieno raggiungimento delle previsioni fatte**. Il mantenimento del trend nel periodo può consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale, al 2020, che molto probabilmente sarà dato all'Umbria. Il decreto ministeriale del burden sharing ipotizza, infatti, per l'Umbria, al 2020, un raddoppio della produzione attuale di energia da fonti rinnovabili.

A fronte della trasformazione del quadro normativo nazionale di riferimento e della necessità di assicurare una governance omogenea sul territorio regionale, è stata definita una unica disciplina relativa alla installazione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile, **il Regolamento** per l'installazione degli impianti di energia rinnovabile. (R.R. n. 7/2011) che congiuntamente tiene conto, nel quadro più generale dell'obiettivo di sviluppo delle energie rinnovabili, sia degli aspetti di semplificazione amministrativa che della tutela e promozione dell'utilizzo sostenibile del suolo, delle esigenze di salvaguardia dell'ambiente ed in queste anche della tutela della biodiversità, dei valori paesaggistici regionali e quindi dei livelli di trasformazione ammissibili.

L'attività della Regione non si è ovviamente limitata all'elaborazione di strategie e di regolamenti, ma – utilizzando in particolare le risorse del POR Fesr 2007-2013 – si è anche rivolta al concreto sostegno al sistema economico e alle PMI nella diffusione di tecnologie "verdi", sia con riferimento al tema dell'aumento della quota di produzione di energia da fonti rinnovabili sia rispetto a quello dell'efficienza energetica.

In particolare, per quanto riguarda **l'azione "attivazione bandi investimenti imprese per produzione di energia da fonti rinnovabili"** complementari alle varie forme di sostegno previste dalla normativa nazionale del settore (conto energia, certificati verdi, ecc.), mediante l'utilizzo delle risorse dell'Asse 3 del Por Fesr, è stato pubblicato il Bando "Aiuti alle imprese per sostituzione amianto con impianti fotovoltaici", il quale, appunto, prevede il finanziamento di impianti sui tetti degli edifici delle PMI che insistono sul territorio, abbinato al finanziamento per la contestuale rimozione della copertura esistente contenente amianto. La selezione delle iniziative avviene tramite un procedimento valutativo a sportello delle domande di contributo, con prenotazione telematica in ordine cronologico delle risorse disponibili ed istruttoria contestuale alla presentazione in forma cartacea della domanda. Le risorse per il finanziamento ammontano complessivamente a 6 milioni di euro (3,5 per la componente amianto e 2,5 milioni di euro per la componente fotovoltaico) a valere su POR FESR 2007-2013. La valutazione delle richieste di contributo viene effettuata partendo dal mese di febbraio 2012.

Inoltre, negli ultimi mesi del 2011 è stato elaborato un bando a sostegno di investimenti volti all'efficienza energetica, la cui pubblicazione è stata effettuata nel 2012. Il bando tende a sostenere gli investimenti delle imprese extra agricole finalizzati a migliorare la tutela ambientale e a ridurre i consumi energetici, una specifica riserva di fondi è riservata esclusivamente a quelle imprese che possiedono o che intendano realizzare sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Misure per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili

Per quanto riguarda l'azione “**attivazione misura Enti locali per adozione di sistemi ad alta efficienza energetica**”, anche combinati tra loro mediante l'utilizzo delle risorse dell'Asse 3 del Por Fesr, sono stati pubblicati 2 bandi a favore delle Amministrazioni comunali per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. In dettaglio:

- a) Il **Bando per l'efficienza energetica nella pubblica illuminazione** intende coniugare il risparmio energetico con la sicurezza stradale e la riduzione dell'inquinamento luminoso. Finanzia le seguenti categorie di intervento:
- Rete di illuminazione pubblica stradale,
 - Impianti di illuminazione al servizio di impianti sportivi;
 - Impianti per l'illuminazione di soggetti visivi di rilevante interesse artistico, storico, architettonico, monumentale e di pregio culturale e testimoniale.

Sono destinati a tale bando 6,6 milioni di euro, di cui 5 per i progetti presentati da Comuni sopra i 5.000 abitanti (contributo pubblico pari a 400 mila euro in misura massima del 60% della spesa ammissibile) e 1,5 per quelli presentati da Comuni fino a 5.000 abitanti (150 mila euro e in misura massima al 70% della spesa ammissibile). Scadenza per la presentazione delle domande è il 20 marzo 2012.

- b) Il **Bando per l'utilizzo di energia solare negli edifici pubblici dei Comuni** finanzia le seguenti categorie di intervento:
- Impianti per la produzione di energia elettrica;
 - Collettori solari termici per la produzione di acqua calda (solo in associazione ad impianti per la produzione di energia elettrica)
 - per edifici di proprietà comunale destinati a servizi di tipo scolastico, sportivo/ricreativo, culturale ed amministrativo.

Sono destinati a tale bando **4 milioni di euro**.

Il contributo massimo per Comune è fissato a 150 mila euro (ed in misura massima pari al 60%). Scadenza per la presentazione delle domande è il 20 marzo 2012.

Per quanto riguarda l'azione “**realizzazione campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica**”, è stato aperto nel sito istituzionale regionale uno specifico canale tematico “Energia” che contiene pagine web di informazione, ma anche una sezione faq per consentire l'interlocuzione con i diversi soggetti interessati. Inoltre, è stata approvata la realizzazione del piano **di comunicazione e sensibilizzazione in materia di risparmio energetico** finalizzato alla diffusione di informazioni e conoscenze a diversi target (imprese, cittadini) delle forme e tecnologie per la riduzione dei consumi energetici.

Per quanto riguarda l'azione “**cofinanziamento di interventi pilota per realizzazione di “comunità a zero emissioni**”, sempre a valere sull'Asse 3 del POR Fesr, sono stati destinati 2 milioni di euro alla esecuzione di 2 progetti sperimentali, che congiuntamente realizzino azioni di produzione ed efficientamento energetico, presso consumatori pubblici. A tal fine è stata avviata la verifica di fattibilità tecnico-progettuale di impianti su alcuni edifici dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario destinati a collegi universitari.

Infine, per quanto riguarda l'azione sperimentale “**Manifestazioni a “impatto zero**”, volta ad estendere il concetto “green” anche al settore del turismo, nelle manifestazioni ed eventi che si svolgono nella nostra regione, nella edizione di Umbria Jazz 2011 è stata realizzata un'azione pilota diretta a sperimentare

l'introduzione di modalità di prevenzione e differenziazione dei rifiuti in condizioni di elevata densità di utenza. Sfruttando, infatti, la condizione della vastità e concentrazione temporale del pubblico sono state realizzate attività di sperimentazione di miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti con particolare attenzione alla loro minimizzazione anche sostenendo l'esclusivo utilizzo di stoviglie in materiale biodegradabile nei punti ristoro della manifestazione. L'iniziativa è stata garantita dalla attività condotta dalla stessa Fondazione Umbria Jazz con il soggetto gestore dei punti ristoro e dalla collaborazione assicurata dal soggetto gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, ed è stata accompagnata da una significativa campagna di comunicazione.

Accanto al tema dell'energia, parlando di *green economy*, in coerenza con il programma di legislatura e con le politiche europee, altro **obiettivo** prioritario è quello di migliorare la **sostenibilità ambientale delle produzioni** incrementando l'utilizzo di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti delle imprese, l'uso di energia da fonti rinnovabili e favorendo l'adozione di tecnologie produttive a basso impatto ambientale. In riferimento all'**azione "sostegno ai processi di riconversione verde del sistema produttivo"** mediante la strutturazione di uno strumento di incentivazione a programmi mirati di investimento supportati dall'acquisizione dei necessari servizi avanzati, adeguando contenuti, modalità e procedure degli strumenti della programmazione del POR FESR, negli ultimi mesi del 2011 è stato avviato lo studio per l'elaborazione di un Bando (poi pubblicato nel febbraio 2012) per il sostegno di investimenti aziendali che comportano ristrutturazione, riconversione e diversificazione dell'attività produttiva caratteristica dell'impresa, rientranti nella complessiva filiera delle energie rinnovabili e/o dell'efficienza energetica, sia per programmi di investimento riguardanti la produzione di apparecchiature o macchinari finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili sia programmi di investimento riguardanti la produzione di componenti e/o sistemi quali soluzioni integrate di building automation, domotica, gestione e il controllo dei consumi.

Per quanto riguarda l'**azione "promozione e sostegno, attraverso incentivi mirati, alla nascita di imprese** (start-up, spin-off universitari e industriali) nei settori della green economy, nell'ambito del Bando sopra citato (pubblicato nel febbraio 2012) verrà finanziata con le risorse del POR Fesr una specifica graduatoria riservata alla realizzazione di nuove attività produttive (start up tecnologici) ed operanti esclusivamente nel settore della green economy.

Per quanto riguarda l'**azione "avvio di un programma di reindustrializzazione del polo chimico ternano"**, esso è stato definito attraverso un insieme coordinato di interventi che sostanziano un modello in grado di:

- salvaguardare le filiere produttive essenziali anche in una logica di politica industriale nazionale;
- rafforzare alcune delle specializzazioni caratterizzanti il polo chimico ternano;
- favorire la nascita di nuove iniziative produttive.

In questo quadro il raccordo fra il Governo nazionale e le istituzioni locali ha garantito una gestione condivisa e coordinata del rapporto con le imprese, sia con quelle già presenti nel polo sia con le imprese potenzialmente interessate a localizzarsi nell'area. Resta la necessità della strutturazione e del coordinamento degli interventi pubblici e privati utili al programma di reindustrializzazione attraverso lo strumento dell'accordo di programma di cui all'art. 2 della legge 99/2009.

L'economia della conoscenza attraverso la promozione della ricerca e innovazione

Il concetto di green economy, nella sua accezione più autentica, non si limita alla sola componente "ambientale", ma abbraccia un più vasto mondo di attività, imprese, sviluppo di business che ha come riferimento la cosiddetta "economia della conoscenza", dove un ruolo fondamentale è rappresentato dall'innovazione. L'**obiettivo di "stimolare l'innovazione di processo e di prodotto e i processi di aggregazione del sistema delle imprese"**, anche in questo caso utilizzando le leve disponibili per l'amministrazione regionale, rappresenta dunque il secondo importante caposaldo degli interventi in favore del sistema economico-produttivo.

La Regione, anche alla luce delle performance dell'Umbria, che vedono tra le principali criticità la **bassa spesa in ricerca e sviluppo da parte del sistema delle imprese**, con strumenti diversi, e tenuto conto anche della necessità di fare "**massa critica**" rispetto all'attività di innovazione, punta in primo luogo al sostegno delle imprese che partecipano ai Poli d'innovazione, in secondo luogo a quelle che decidono di attivare percorsi d'innovazione in proprie reti d'impresa, ed infine a quelle PMI che intendono avviare propri percorsi "individuali" d'innovazione.

Una prima **azione** prevista è quindi il "**provvedimento per sostegno progetti di ricerca e/o innovazione per le imprese che partecipano ai poli di innovazione**" (materiali speciali e micro-nanotecnologie; scienze della vita; meccanica e mecatronica; energie rinnovabili ed efficienza energetica). I Poli di innovazione si sono costituiti nel corso dell'anno 2011 e solo nel corso del primo trimestre del 2012 si concluderà la fase negoziale che condurrà alla definizione dei progetti e l'ammissione a contributo degli stessi. A quel punto verrà disposta la pubblicazione di un Bando specifico per il sostegno delle imprese aderenti ai Poli.

Per quanto riguarda poi l'**azione "incremento della dotazione finanziaria destinata al supporto di progetti di ricerca ed innovazione presentati da reti di imprese"**, con la D.G.R. n. 836 del 26/07/2011 sono state incrementate le risorse assegnate al bando Resta Ricerca 2009 per 3 milioni di euro. Nel corso della prima parte del 2011 si sono concluse le istruttorie dei progetti e nel mese di aprile è stata pubblicata la graduatoria provvisoria. Successivamente con determinazione dirigenziale n. 8157 del 11/11/2011 è stata approvata la graduatoria definitiva ed effettuato lo scorrimento a seguito dell'incremento della dotazione finanziaria.

Le iniziative per favorire l'attuazione di strategie relative alla Ricerca-Sviluppo-Innovazione

indicatori		Contributo ammesso (valori in euro)	Fonte di finanziamento
n. reti coinvolte	11	4.788.580,00	Por – FESR 2007-2013 – Asse I attività a1
n. imprese coinvolte	59		

Infine, per l'**azione "ampliamento platea delle opportunità finanziarie a favore di progetti di ricerca di singole imprese"**, le risorse totali assegnate ad oggi al bando sono pari a 9 milioni di euro, a valere sull'Asse III (951 mila euro) e Asse I (8 milioni di euro, di cui 430 mila per sviluppo tecnologie da fonti rinnovabili, 521 mila per la ricerca impianti a maggiore efficienza energetica ed il resto per sostegno a ricerca e sviluppo sistema produttivo) del POR FESR. La tabella seguente riassume il dettaglio dei progetti:

indicatori		Risorse impegnate (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Progetti ammessi	142	9.000.000,00	951.865,00 Asse III 8.048.135,00 Asse I
Progetti finanziati	59		
Progetti conclusi	2		

Un'altra importante azione in favore dello sviluppo dell'economia della conoscenza, per sostenere ulteriormente queste dinamiche è relativa **all'attuazione del progetto comunitario COFUND** volta a favorire la mobilità anche internazionale dei **ricercatori** aprendo opportunità di estremo interesse per imprese, reti e poli, Università umbre.

I-MOVE implementa un programma di borse di studio (n. 35) indirizzato a ricercatori nei settori di genomica, genetica, informatica e nanotecnologie applicate a tutti gli aspetti delle scienze della vita. Nel corso dell'anno 2011 con DGR n. 776 del 18 luglio è stata adottata, ai fini della successiva fase di negoziazione con la Commissione Europea, la seguente documentazione: Annex 1, Grant Agreement Preparation Forms, REA Declaration by the applicants n.267232.

Contestualmente, si è preso atto del quadro finanziario del progetto, per procedere alla sottoscrizione della REA Declaration by the applicants n.267232 e successivamente del Grant Agreement (avvenuta per la Regione Umbria il 06/12/2011 e per REA (Research Executive Agency) il 14/12/2011).

Successivamente, con la DGR n.1459 del 06 dicembre, è stato approvato lo schema di Grant Agreement nella sua forma integrale e definitiva.

Nel mese di gennaio 2012 si è infine provveduto a nominare i membri dei vari organi previsti dal Progetto I-MOVE e ad approvare il primo bando (per n.14 borse) con scadenza il 15/03/2012.

Per quanto riguarda l'azione **“attivare, attraverso un soggetto in house rispetto all'amministrazione regionale, programmi di diffusione di potenziamento della ricerca nelle PMI”** mediante la cooperazione fra imprese e centri di ricerca, anche in base a esperienza **Progetto Vision**, con DGR del 24/10/2011, n.1242 è stato approvato il “Programma di animazione per lo sviluppo di progetti aziendali di innovazione nelle PMI dell'Umbria”, disponendo di avvalersi per le attività previste dal Programma società regionale Umbria Innovazione Scarl, che è stata autorizzata ad avviare le attività di animazione pur nelle more della stipula della relativa Convenzione. La Convenzione è stata poi sottoscritta dalle parti in data 12.12.2011 ed acquisita alla Raccolta degli atti della Regione al n. 3245 del 12/12/2011.

Il Programma prevede due macro categorie di attività:

- a) azioni di animazione trasversale, rivolte alla generalità delle imprese e consistenti essenzialmente in un'attività di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte alle aziende per l'attuazione di progetti di innovazione, come pure azioni volte al potenziamento della ricerca attraverso la collaborazione fra imprese e centri di ricerca.
- b) azioni di animazione verticale, consistenti essenzialmente in attività di promozione finalizzate a far emergere i fabbisogni di innovazione delle imprese e a costruire progetti di innovazione da parte di gruppi omogenei di imprese (cluster). Lo scopo è quello di favorire sia progetti di miglioramento basati su innovazione di processo e/o prodotto nonché su attività di ricerca, sia progetti basati su approcci territoriali/settoriali o per aree tematiche quali

ad esempio la valorizzazione della subfornitura e delle filiere produttive ovvero la promozione dell'internazionalizzazione.

Le attività sono state avviate negli ultimi due mesi del 2011 ma si svolgeranno per la gran parte del corso del 2012.

Il sostegno per l'acquisizione di servizi e consulenze avanzati/qualificati, di sistemi di gestione certificati e supporto all'attivazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale, rappresenta un insieme di azioni strumentali alla competitività delle imprese soprattutto in questo momento di particolare crisi finanziaria ed economica in cui le stesse tendono ad arretrare rispetto a dinamiche di innovazione. Per quanto riguarda in particolare l'**azione "sostegno alla domanda di servizi qualificati"** il principale riferimento è costituito dal "*Catalogo dei Servizi qualificati per le PMI dell'Umbria*", che identifica sia i servizi avanzati/qualificati sia quelli di supporto e accessori, propedeutici ai primi e la cui attivazione è possibile solo se integrata e funzionale all'attivazione degli stessi. In parallelo è stata creata una *lista qualificata di consulenti* per qualificare i servizi dal lato dei soggetti che li erogano, aprendo il mercato dei servizi alle imprese alla concorrenza, inducendo effetti virtuosi di selezione e qualificazione. Nell'ambito del Catalogo suddetto è prevista una specifica fattispecie relativa ai Servizi di gestione della proprietà intellettuale.

Nell'ultima edizione di strumenti agevolativi la possibilità di acquisire tale tipologie di servizi da parte delle imprese è stata resa possibile nell'ambito di progetti integrati complessi (tra tipologie progettuali differenti e/o tra soggetti diversi) essendo considerati volani di sviluppo dei progetti stessi.

Nel corso del 2011 per il **Bando ordinario Certificazioni 2009** sono stati disposti due incrementi della dotazione finanziaria, rispettivamente di 750 mila euro (DGR n.974 del 12/09/2011), con ammissione a contributo di ulteriori 93 imprese, e 100 mila euro (DGR del 29/12/2011, n.1675) con ammissione a contributo di ulteriori 17 imprese.

Per quanto riguarda lo strumento agevolativo rivolto alle **tecnologie dell'informazione e comunicazione** i provvedimenti adottati nel corso del 2011

- **Bando ordinario TIC 2009:** con D.D. n. 5032 dell'8/7/2011 è stato disposto l'incremento della dotazione finanziaria del Bando TIC 2009 per un importo di circa 310 mila euro con conseguente ammissione a contributo di ulteriori 26 progetti;
- **Bando TIC Audiovisivo:** con D.D. n. 4791 del 1/7/2011 è stato approvato il "Bando per il sostegno al sistema televisivo locale per la transizione alla tecnologia digitale terrestre e sostegno all'innovazione audio e video nelle sale cinematografiche di piccole dimensioni", che prevedeva due distinte linee di finanziamento: l'una dedicata alle emittenti televisive (dotazione di 400 mila euro, istruttoria in corso), l'altra riservata alle sale cinematografiche (200 mila euro, ammesse a finanziamento n. 6 imprese e concessi contributi per poco più di 177 mila euro).

Ultimo, ma certamente non meno importante, tassello della strategia regionale è quello volto a superare la storica criticità della bassa dimensione media delle pmi, per il quale da tempo operano i bandi denominati RE-STA, volti appunto a favorire il formarsi di **Reti Stabili d'impresa**, per lo sviluppo, in vari settori importanti del sistema regionale, di progetti volti a favorire l'integrazione orizzontale e verticale delle pmi regionali. In particolare, per quanto riguarda il **Bando Resta 2009**, con DGR n.1069 del 26/09/2011 e successiva D.D. n.8157

4. L'attuazione delle politiche regionali

dell'11/11/2011 è stato disposto l'incremento della dotazione finanziaria del Bando Resta Ricerca 2009 per complessivi € 3.000.000,00 con contestuale scorrimento della relativa graduatoria e conseguente ammissione a contributo di ulteriori n. 2 progetti (12 imprese). A seguito di detta operazione la percentuale di finanziabilità dei progetti ammissibili è salita dal 49% al 69%.

Progetti avviati nel 2011: risorse impegnate

Indicatori	N°	Risorse impegnate (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Bando ordinario Certificazioni 2009	93 17	750.000,00 100.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1 Cap. 9502 (Fondi regionali)
Bando ReSta 2009 Ricerca – Servizi e Certificazioni	32	391.340,20	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1
Bando ReSta 2009 Moda – Servizi e Certificazioni	20	158.566,29	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1 e FUR
Bando ordinario TIC 2009	26	310.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando TIC Audiovisivo 2011 - Cinema	6	177.100,98	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando TIC Audiovisivo 2011 – TV	0	0,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando ReSta 2009 Ricerca – TIC	11	107.058,05	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando ReSta 2009 Moda – TIC	15	37.372,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1 e Fur

Progetti realizzati nel 2011: risorse spese

Indicatori	N°	Importo speso (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Bando ordinario Certificazioni 2009	19 2	152.000,00 14.650,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1 Cap. 9502 (Fondi regionali)
Bando PIA 2007 – Servizi e Certificazioni	45	398.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1
Bando PIA 2008 Inno – Servizi e Certificazioni	17	225.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1
Bando PIA 2008 Ricerca – Servizi e Certificazioni	1	28.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1
Bando PIA 2009 – Servizi e Certificazioni	2	34.000,00	FUR (Risorse statali)
Bando ReSta 2007 – Servizi e Certificazioni	40	365.300,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.3.1
Bando ReSta 2008 – Servizi e Certificazioni	0	0	
Bando ReSta 2009 Ricerca – Servizi e Certificazioni	0	0	
Bando ReSta 2009 Moda – Servizi e Certificazioni	0	0	
Bando ordinario TIC 2008	26	413.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando ordinario TIC 2009	40	605.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando TIC Audiovisivo 2011 - Cinema	0	0,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando TIC Audiovisivo 2011 – TV	0	0,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando PIA 2007 – TIC	21	199.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando PIA 2008 Inno – TIC	9	117.000,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando PIA 2008 Ricerca – TIC	0	0,00	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1

Bando PIA 2009 – TIC	0	0,00	FUR (Risorse statali)
Bando ReSta 2007 – TIC	31	434.539,46	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando ReSta 2008 – TIC	0	0	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando ReSta 2009 Ricerca – TIC	0	0	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1
Bando ReSta 2009 Moda – TIC	0	0	POR FESR 2007-2013. Attività 1.2.1. Fur

Un altro importante aspetto delle politiche per lo sviluppo del sistema produttivo è dato dall'ampliamento della base produttiva regionale, con particolare riferimento alla creazione di imprese "giovani". L'Obiettivo è quello di "aumentare il tasso di imprenditorialità regionale favorendo la nascita di nuove imprese".

Politiche per
l'imprenditorialità
giovane....

L'azione più importante riguarda la "revisione e l'aggiornamento delle norme sulla creazione d'impresa (L.R. 12/95)", per l'allargare la platea dei beneficiari ed introdurre modalità operative orientate anche sul microcredito, più coerenti con le esigenze di potenziali imprenditori che necessitano, in tempi rapidi, di risposte e disponibilità di servizi di accompagnamento.

Con la LR n. 4/2011 è stata modificata la LR n. 12/95 "Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali", aumentando i limiti di età per l'accesso ai benefici, rivisitando i livelli minimi di accesso nell'ottica dell'armonizzazione ed integrazione gli altri strumenti operanti nel territorio. Dopo la modifica normativa sono state fornite alle Province le linee guida per l'attuazione della stessa. E' dunque proseguita l'attività di erogazione dei contributi previsti: in particolare, sono state presentate 118 domande (di cui 68 relative alla scadenza del 31 marzo 2011, prima della modifica normativa, per le quali è già stata effettuata l'istruttoria); risultano finanziate 19 imprese utilizzando la metà delle risorse assegnate per l'anno 2011 (pari a 3 milioni di euro). Nei primi mesi del 2012 verrà completata l'istruttoria delle domande pervenute dopo la modifica normativa (n.50).

...e per
aggiornare le
norme sulla
creazione
d'impresa

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Nuova legge 4/2011 per l'imprenditorialità giovanile specie quella	1.500.000,00	Risorse regionali

Fondi per il microcredito

Con riferimento all'azione "attivazione di un Fondo Microcredito" a favore di progetti imprenditoriali promossi da giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati, sempre con la modifica della L.R. 12/95 è stato istituito il Fondo per il microcredito, uno strumento che va a finanziare nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati per importi fino a 25 mila euro. Come previsto dalla legge regionale, la Giunta regionale ha definito le modalità di attuazione e gestione del Fondo, individuando Sviluppo Umbria come soggetto gestore ed identificando due tipologie d'intervento, una a "Finanziamento diretto" e l'altra a "Concessione di garanzia"

In particolare, per la prima è stato emanato un Bando con due scadenze tecniche per l'anno 2011, e ad ognuna sono state assegnate risorse pari a 100 mila euro. In particolare le risultanze relative alle due scadenze fissate al 30 novembre e al 31 dicembre sono:

49 domande pervenute, per una richiesta di finanziamenti pari a 473 mila euro;
19 domande finanziate, per una concessione di risorse pari a 200 mila euro

Inoltre è stata prevista l'emanazione di un secondo Bando entro i primi mesi dell'anno 2012 dedicando risorse pari ad ulteriori 200 mila euro.

Con riferimento all'azione **“azioni volte all'animazione e ai servizi di supporto alla predisposizione dei piani di impresa”**, fino all'avvio e alla completa integrazione delle misure di diretta agevolazione, va richiamato che alla revisione della LR n.12/95 ed alla creazione del Fondo Microcredito si sono affiancate alle operazioni di fusione tra Sviluppumbria S.p.a e Bic Umbria, costituendo un unico soggetto di parte pubblica, capace di fornire attività di accompagnamento, assistenza tecnica alla predisposizione dei piani d'impresa, tutoraggio delle iniziative avviate per gli strumenti attivi, ottimizzando così l'uso delle risorse umane. In particolare Sviluppumbria, raccoglie più di 1000 contatti nell'arco di un anno, e sono circa 400 i nuovi potenziali imprenditori che richiedono a vario titolo assistenza alla struttura. I progetti d'impresa effettivamente realizzati e avviati a finanziamento nel corso dell'anno 2011 complessivamente sono stati 80.

Sviluppo del sistema delle piccole imprese e di quelle artigiane

Per quanto riguarda l'obiettivo di potenziare lo sviluppo del sistema della piccola impresa e dell'impresa artigiana, occorre in primo luogo tener presente il più ampio piano sulla semplificazione previsto dalla Regione con la LR n.8/11 **“Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”**, per il quale nel corso del 2011 sono stati attivati provvedimenti amministrativi ad hoc che hanno apportato semplificazioni procedurali ed attivato percorsi sperimentali per velocizzare l'iter di accesso ai contributi e per consentire un approccio più agevole all'utenza. E' il caso del bando **“Aiuti alle imprese per sostituzione amianto con impianti fotovoltaici”** il quale prevede l'attivazione di sportelli telematici che permettono di contrarre i tempi che intercorrono tra l'istanza da parte delle imprese di accesso ai contributi e la materiale risposta dell'Amministrazione. La selezione delle iniziative avviene tramite un procedimento valutativo a sportello delle domande di contributo, con prenotazione telematica in ordine cronologico delle risorse disponibili ed istruttoria contestuale alla presentazione in forma cartacea della domanda.

Con specifico riferimento agli interventi rivolti alle piccole imprese artigiane, con l'azione **“revisione criteri e modalità di gestione della L.R n. 5/90 - Testo unico per l'artigianato”**, in coerenza con la legge sulle politiche industriali e gli strumenti di programmazione esistenti, sono iniziati i confronti con le Associazioni e gli altri Servizi coinvolti nella definizione dell'intervento legislativo, che hanno condotto all'identificazione dei temi prioritari sui quali ridefinire il contesto giuridico. Il processo di revisione del *Testo unico per l'artigianato*, in considerazione anche delle disposizioni introdotte dalla LR n. 8/2011 sulla semplificazione amministrativa, verrà completato nel corso dell'anno 2012.

Accesso al credito

Nell'ambito delle azioni volte a favorire l'accesso al credito e la capitalizzazione d'impresa, che costituiscono specifica linea di attività individuata all'interno del Documento triennale e del Documento annuale, con D.G.R. n. 448/2011 è stato approvato il **“Regolamento Unico per la concessione dei contributi ai Confidi”** che rappresenta lo strumento attuativo attraverso il quale disciplinare il procedimento di concessione dei contributi ai Confidi per favorire l'accesso al credito delle imprese della Regione Umbria, ai sensi del Protocollo di Intesa sottoscritto il 25/03/2010 tra Regione Umbria, CCIAAAA di Perugia e Terni e Unioncamere. A valere sulle risorse stanziare per la prima annualità (dalla

Regione 1,4 milioni di euro) nel corso del 2011 è stata effettuata l'istruttoria delle domande di accesso ai contributi ed è stato costituito il piano di riparto dei fondi tra i confidi.

E' inoltre proseguita l'attività di assistenza e sostegno alle imprese regionali tramite la finanziaria regionale Gepafin s.p.a., mediante interventi di rafforzamento patrimoniale e di concessione di garanzie.

Tra le azioni a sostegno dell'accesso al credito delle PMI regionali, attività di assoluto rilievo è stata quella relativa, in continuità con gli anni precedenti, all'operatività del **Fondo Anticrisi** (D.G.R. n. 48/2009) costituito presso Gepafin e che vede il coinvolgimento operativo dei confidi e delle cooperative artigiane di garanzia.

Complessivamente sono stati deliberati n. 1302 interventi di garanzia a fronte di finanziamenti per oltre 144 milioni di euro di cui:

- 76 milioni di euro per consolidamento di esposizioni a breve;
- 68 milioni di euro per operazioni finalizzate al ripristino della liquidità aziendale.

Nel corso del 2011 i dati evidenziano n. 338 interventi per un totale di 9,5 milioni di euro di garanzie deliberate a fronte di finanziamenti per oltre 35 milioni di euro di cui 13 milioni di euro per consolidamento e 22 milioni di euro per liquidità.

Relativamente ai Fondi di ingegneria finanziaria di cui all'attività c2 del POR FESR 2007 - 2013, divenuti pienamente operativi nel corso del 2011, sono state deliberate complessivamente 16 operazioni finalizzate al rafforzamento patrimoniale di impresa (anticipazioni a soci per aumento di capitale sociale, prestiti partecipativi e partecipazioni dirette) per un importo di 6,3 milioni di euro, e 6 operazioni finalizzate al rilascio di garanzie per un importo di 2,1 milioni.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Fondo anticrisi	9.500.000,00	Risorse regionali
Fondi di ingegneria finanziaria	6.300.000,00	POR FESR 2007-2013

Per quanto riguarda l'azione attuazione alla L.R. 10/09 - Istituzione del marchio per la tutela del Mobile in Stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza produttiva, nel corso del 2011 è stata completata la procedura per la registrazione nazionale ed europea del marchio regionale "Umbria Artigianato - Mobile in stile", presso l'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI) di Alicante (SPAGNA). Si è provveduto alla stampa dei depliant promozionali e del manuale d'uso del marchio. E' stata realizzata una prima iniziativa volta alla promozione del marchio con la partecipazione alla Fiera del Levante di Bari, edizione settembre 2011.

Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
20.000,00 (partecipazione Fiera del Levante)	Fondi propri regionali - Cap. 5552

Politiche per l'internazionalizzazione

Per una regione che vanta un rapporto tra l'export e il Pil piuttosto basso, **l'Obiettivo di aumentare il livello di proiezione esterna ed internazionale dell'Umbria**, ovviamente tenuto conto dei limiti – soprattutto di natura finanziaria – dell'azione regionale è senza dubbio molto rilevante. A tale riguardo, una prima azione riguarda **“l'attuazione programma di attività del Centro Estero dell'Umbria”**. Con DGR n. 276 del 28.03.2011 è stato approvato il Piano

Promozionale del Centro Estero Umbria – Anno 2011, per una spesa prevista di 2.026.600 euro, finanziata in egual misura dalla Regione Umbria e dalle Camere di Commercio.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Iniziativa/attività previste nel Piano Promozionale 2011	1.013.300,00	Risorse regionali Cap. 5505-9394-3560 - 845

Per quanto riguarda l'azione “**promozione e la partecipazione coordinata e sistemica ad iniziative a eventi internazionali**” che hanno come riferimento in particolare reti e network di PMI sui settori strategici del manifatturiero quali aerospazio, automotive, agro alimentare, ceramica, moda e abbigliamento, sistema casa/abitare, produzione di energia da fonti rinnovabili.

I contributi erogati ad aziende umbre per partecipazione a fiere estere o italiane con rilevanza internazionale sono ricavabili dalla tabella seguente:

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
21 Fiere Estere o italiane con rilevanza internazionale	573.000,00	risorse regionali + risorse CCIAA di Perugia e Terni
115 aziende coinvolte		
contributi erogati alle aziende umbre		

Le Fiere più significative, soprattutto per il numero delle imprese umbre che vi hanno partecipato sono state:

- Settore Abbigliamento: Fiera maison et Objet – Fiera Tranoi – Fiera Salone del Mobile -
- Settore Complementi di Arredo- Ceramica: Fiera Macef – Fiera Ambiente a Francoforte
- Settore Agroalimentare: Fiera Anuga

Gli investimenti per acquisizione aree espositive per la partecipazione a fiere estere o italiane con rilevanza internazionale sono esposti nella seguente tabella:

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Partecipazione a n. 8 Fiere Estere o italiane con rilevanza internazionale	405.000,00	risorse regionali + risorse CCIAA di Perugia e Terni
91 aziende coinvolte		
tot. Investimento per acquisizione aree espositive		

Le Fiere più significative, soprattutto per il numero delle imprese umbre che vi hanno partecipato sono state:

- Settore Meccanica: Fiera Paris Air Show; Monaco Yacht Shw;
- Settore Complementi di Arredo- Ceramica: Fiera Gift Fair;
- Settore Agroalimentare: Fiera Fancy Food; Fiera Agromeccanica in India; Fiera FHC;
- Settore Mobili e complementi di arredo: Salone World Wide;
- Settore Artigianato Orafo: Fiera Vicenza Oro.

Per quanto riguarda l'azione “**avviamento, anche in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, di percorsi di formazione e**

alfabetizzazione sui temi dell'internazionalizzazione", per allargare in modo consapevole la platea delle imprese interessate, le attività sono rappresentate nella seguente tabella:

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
n. 10 delegazioni		risorse regionali + risorse CCIAA di Perugia e Terni
n. 98 operatori esteri invitati		
n. 250 imprese umbre incontrate		
n. 13 progetti speciali		
n. 12 seminari/convegni organizzati anche con SACE e SIMEST		
Totale investimenti	500.000,00	

Gli incoming si sono avuti, soprattutto, per i seguenti Settori:

- Agroalimentare (settore viticolo e dell'olio); delegazione cinese;
- Edilizia-Arredo e complementi di arredo : delegazione di architetti russi e americani presso le aziende umbre;
- Arredo ceramica: incoming di operatori russi.

In particolare, per i Progetti speciali, le azioni finalizzate al sostegno per l'internazionalizzazione di unità imprenditoriali hanno avuto come obiettivo il supporto alla creazione di reti e network di imprese sul modello di quanto intrapreso con il polo aerospaziale e il cluster della nautica nei settori: automotive, arredamento, energie rinnovabili, agromeccanica e life sciences. Oltre a "progetti speciali finalizzati" sono state realizzate attività per la promozione e la partecipazione coordinata e sistemica ad iniziative ed eventi internazionali che hanno come riferimento reti e network di PMI nei settori strategici del manifatturiero quali aerospazio, automotive, nautica, agroalimentare, energie rinnovabili, cashmere, sistema casa/abitare e sanità.

In merito ai seminari/convegni sono stati organizzati anche con la collaborazione di SACE e SIMEST nonché in base alle indicazioni/suggerimenti manifestate direttamente dalle imprese e/o associazioni di categoria (es. "Agevolazioni fiscali e semplificazioni nei rapporti con l'agenzia delle dogane").

Consolidamento e qualificazione delle reti commerciali

Una componente fondamentale del sistema delle imprese umbre è quella delle **attività commerciali**, per le quali l'**obiettivo** strategico da perseguire anche nel 2011 è quello del "consolidamento e la qualificazione delle reti commerciali".

L'**attività** della regione nel corso del 2011 si è concentrata in primo luogo **sull'azione: realizzazione di interventi del bando Re.Sta. (Reti Stabili d'impresa)** Commercio.

La prima esperienza di Bando Re.Sta. per il commercio, nonostante la novità del metodo e le caratteristiche "particolari" delle imprese commerciali si è positivamente concluso nel corso dell'anno 2011, pur con la necessità di alcune proroghe rispetto alla scadenza prevista. Le imprese commerciali, in qualche caso, hanno infatti avuto difficoltà a realizzare gli interventi previsti anche in considerazione della difficile contingenza economica. La liquidazione degli ultimi progetti ammissibili si concluderà nella prima parte del 2012.

Per quanto riguarda il **bando Re.Sta. 2009**, a marzo 2011 è stata approvata la graduatoria definitiva e sono stati ammessi inizialmente a finanziamento 10 progetti. Altri 6 progetti sono collocati in graduatoria e potranno essere ammessi a finanziamento a seguito della verifica delle economie derivanti dalla

conclusione del bando Res.sta precedente. Al fine di ridurre le difficoltà emerse nel bando precedente ed aumentare la velocità di realizzazione, in fase di attuazione del bando Re.sta. 2009 è stato monitorato lo stato di avanzamento dei progetti, accompagnando e supportando non solo la rete nel suo complesso, ma anche le singole imprese nella realizzazione degli interventi, anche mediante incontri sul territorio e tenendo costantemente i contatti con il capofila del progetto.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
n. progetti avviati/realizzati <ul style="list-style-type: none"> • Re.sta 2008: 14 avviati /7 realizzati • Re.Sta. 2009: 10 avviati 	1.116.998,02	FUR
n. imprese coinvolte/finanziate <ul style="list-style-type: none"> • Re.Sta. 2008: 232 imp. Coinvolte, 87 finanziate • Re.Sta. 2009: 348 imp. coinvolte 	1.116.998,02	FUR
n. investimenti attivati <ul style="list-style-type: none"> • Re.Sta. 2008: € 1.116.998,02 • Re.Sta. 2009: 2.500.000,00 	€ 1.116.998,02 (saldo) + € 193.326,41 (n° 8 anticipi) (n° 5 anticipi per € 142.072,03)	FUR

Una seconda azione specifica per il settore del commercio, prevista per il 2011 ha riguardato la **“promozione di progetti per l’innovazione della rete di piccola distribuzione nei centri storici”**, con particolare riferimento all’esperienza dei centri naturali commerciali e nei centri rurali o a basso insediamento. Essa era subordinata alla disponibilità della seconda tranches delle risorse derivanti dalla L. 266/97. Tali risorse sono state trasferite dallo Stato solo alla fine dell’anno 2011, impedendone così l’utilizzo nel corso dell’anno. Nel corso del 2011 sono comunque state realizzate azioni preparatorie di sensibilizzazione e di costruzione di un substrato culturale comune tra le imprese. Si è proceduto, pertanto, in analogia con quanto fatto per il turismo, a realizzare un think tank, secondo una metodologia bottom up, che si è svolto a Foligno a fine novembre 2011, costruito in collaborazione con le associazioni di categoria, che ha visto il coinvolgimento di imprenditori della piccola, media e grande distribuzione dei vari settori merceologici, di studiosi, di tecnici degli enti pubblici e di rappresentanti delle associazioni dei consumatori. In particolare, è stata confermata la correttezza della logica del sostegno alla costituzione di reti di imprese commerciali (sia in relazione alla tipologia del prodotto sia in relazione all’omogeneità territoriale) de è emersa la necessità di sviluppare politiche di marketing, a partire dal rafforzamento degli aspetti tecnologici (wi fi, e-commerce, ecc.), e con particolare attenzione allo stretto rapporto con le politiche turistiche e, più in generale, con quelle di valorizzazione del territorio e di promozione integrata.

4.3 Valorizzazione della Risorsa Umbria attraverso la filiera turismo – ambiente – cultura e promozione di un'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile

L'anno 2011 è da considerare in maniera estremamente positiva rispetto ai flussi turistici che hanno registrato un incremento del 7,70% degli arrivi e del 7,54% delle presenze. Il dato è particolarmente significativo in considerazione della crescita dei turisti stranieri, che hanno compensato abbondantemente la flessione di quelli italiani. Restano comunque alcune importanti criticità, legate alla bassa occupazione media delle strutture ricettive e alla redditività delle imprese che hanno operato un'attenta politica dei prezzi.

La spesa per la politica Turismo e attività culturali nella regione Umbria – Anni 2009-2011 (valori in migliaia di euro)

TURISMO E ATTIVITA' CULTURALI	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var.%	Valori assoluti	Comp. %	Var.%
Turismo	2009	27.199,63	34,99%		13.147,61	44,92%	
	2010	18.046,05	29,80%	-33,65%	5.072,09	29,45%	-61,42%
	2011	19.990,64	33,37%	10,78%	4.621,89	33,61%	-8,88%
Cultura ed attività ricreative	2009	50.539,75	65,01%		16.121,54	55,08%	
	2010	42.512,35	70,20%	-15,88%	12.148,24	70,55%	-24,65%
	2011	39.915,44	66,63%	-6,11%	9.127,69	66,39%	-24,86%
TOTALE	2009	77.739,38	100,00%		29.269,15	100,00%	
	2010	60.558,41	100,00%	-22,10%	17.220,32	100,00%	-41,17%
	2011	59.906,08	100,00%	-1,08%	13.749,59	100,00%	-20,15%

Fonte: : Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali.

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

La spesa per questa politica, ancorché in forte contrazione, è attribuibile in buona parte alla sottopolitica "Cultura e attività ricreative" che comprende interventi nell'ambito dello spettacolo, dei beni culturali e delle attività sportive. In particolare, nel 2011, il 37% della massa spendibile è destinata alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali finanziate con i fondi comunitari 2007-2013 mentre circa il 30% della spesa riguarda il sostegno allo spettacolo.

Per il turismo la massa spendibile è in leggero aumento sul 2010, per effetto delle maggiori risorse provenienti dall'intesa istituzionale di programma. La spesa, invece, in evidente contrazione dal 2009, ha finanziato per circa il 75% interventi di promozione e commercializzazione.

Valorizzare la risorsa Umbria attraverso la filiera TAC

Un'azione fondamentale è la "prosecuzione dell'attuazione del Piano Triennale per la Qualità del turismo"; nel corso del 2011 è stato avviato il monitoraggio sulle strutture agrituristiche, che ha interessato finora 110 strutture agrituristiche, e che proseguirà anche nel 2012.

Informazione e
accoglienza
turistica

Per quanto riguarda gli uffici di informazione e accoglienza turistica, è stata definita una prima ipotesi progettuale che, a partire dalle tipologie individuate nella DGR n.84/09, definisce il ruolo e la funzione degli uffici stessi. In coerenza con le esperienze più avanzate in corso a livello nazionale e internazionale, la scelta è di rafforzare ulteriormente gli aspetti legati all'accoglienza più che all'informazione (cui oggi i turisti accedono soprattutto attraverso la rete) e a trasformare gli uffici in veri e propri **terminali del turismo sul territorio regionale**, con particolare attenzione alle imprese del settore, tali da costituire una vera e propria rete regionale, anche attraverso l'uso delle tecnologie. La prima ipotesi progettuale, non ancora definitiva, è stata presentata nel corso della II Assise dell'Ospitalità italiana che si è tenuta a Castelnuovo del Garda nel mese di ottobre 2011.

La **novità legislativa** introdotta dalla LR. n. 18/11, che assegna alle Unioni dei Comuni le funzioni esercitate dagli IAT, impone una riflessione circa il modello da disegnare, che sarà sicuramente condizionato dalla effettiva assegnazione delle risorse sia finanziarie che umane e strumentali al sistema endoregionale.

Promo-
commercializza-
zione di prodotti
tematici e
prodotti d'area

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del **Bando TAC**, occorre rilevare che sono stati presentati nei termini previsti progetti per tutti i 10 tematismi previsti nel bando e che nel corso del 2011 si sono concluse tutte le procedure di ammissione a finanziamento degli stessi. I Consorzi costituitisi hanno tutti cominciato ad operare, sebbene con diverse velocità. Alcuni, come quelli del Cicloturismo e della Via di San Francesco, peraltro finanziati con risorse del Piano di Sviluppo Rurale e quindi con procedure diverse e più complesse, e composti da un numero molto elevato di imprese, sono nella fase di organizzazione del prodotto, mentre altri, più maturi, quali il Turismo del Benessere e le Emozioni dell'Umbria (circuiti delle residenze d'epoca) hanno già avviato la fase di promo-commercializzazione.

Molto interessante è l'attività del Consorzio del Turismo congressuale che ha costituito, tra la fine del 2011 e gli inizi del 2012 un convention bureau regionale.

Per quanto riguarda i PIT, dei 21 costituiti con il Bando TAC 1, 12 hanno presentato progetti, sui quali è stato necessario operare in direzione di un coerenza delle attività indicate negli stessi e tra gli stessi, specie con riferimento agli aspetti di promozione e comunicazione via web, così come in direzione di costruire un raccordo tra i vari PIT mediante un'attenta azione di coordinamento e accompagnamento realizzata attraverso il Nucleo di contatto. Su 12 progetti, ne sono stati ammessi a finanziamento 10, mentre gli altri sono in fase di revisione, in quanto presentano alcuni elementi di criticità interni ai raggruppamenti.

Evento annuale

L'evento annuale sul turismo, di norma previsto in forma di seminario, è stato questa volta realizzato sotto **forma di think tank**, finalizzato a far emergere le idee forti per ciascuno dei tematismi previsti dal **bando TAC 2** e al fine di creare un coordinamento tra i diversi operatori coinvolti anche in relazione con le istituzioni.

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
Organizzazione evento annuale	30.404,80	Fondi regionali
N. 10 progetti integrati collettivi avviati	0,00	
Impegni e pagamenti effettuati nell'anno 2011	Pagamenti: 0,00 Impegni 2011: prodotti tematici 1.499.860,00 escluso via di San Francesco e Cicloturismo	FUR Fondi statali Fondi regionali FAS
Avanzamento finanziario del bando al 31.12.2011		

Per quanto riguarda l'“**avvio di una strategia unitaria di comunicazione e promozione dell'Umbria**”, nel corso del 2011 si è consolidato il processo di coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale e pubblicitaria regionale e di supporto ideativo e tecnico alle stesse attività delle diverse strutture regionali; di organizzazione delle funzioni regionali relative alla comunicazione unitaria della immagine della Regione ed all'applicazione dei marchi istituzionali, cercando di uniformare le diverse azioni di comunicazione a supporto della promozione del sistema culturale, turistico e produttivo dell'Umbria.

Tali attività hanno portato al consolidamento del significato e dell'uso del marchio regionale come elemento di unificazione, identificazione, comunicazione del territorio, propedeutico alla costruzione del **brand Umbria**.

Sono state definite le **linee guida** per l'utilizzo del bollo istituzionale (DGR n. 352 del 18.4.2011) che ha sancito il riconoscimento formale del marchio istituzionale, utilizzato in modo sistematico in tutti i Festival umbri ed adottato dal Comune di Perugia come segno distintivo della comunità umbra per la candidatura della città a capitale europea della cultura.

E' stato inoltre sperimentato un **nuovo concept di comunicazione** nelle azioni di promozione all'estero, per cui più che una promozione degli eventi quali attrattori per il territorio, si è costruita un'azione incentrata sul contenitore Umbria per la promozione degli eventi unificati e “contrassegnati” dal marchio regionale.

Si sono realizzati inoltre strumenti multimediali innovativi per aumentare la reputazione complessiva del territorio e contemporaneamente fornire servizi aggiuntivi per la conoscenza delle potenzialità attrattive dell'Umbria, il **sistema Umbria App**, marchio registrato di proprietà della Regione, nell'ambito del quale sono state realizzate e pubblicate, per iPhone e Ipad, diciotto App relative ai maggiori eventi dello spettacolo (Umbria Jazz, Festival dei due mondi, Festival delle nazioni) – ai maggiori attrattori (musei, parchi) , che da aprile 2011 fino a dicembre 2011, hanno realizzato il numero record di 15.000 download. Il progetto si muove secondo due direttrici prevalenti: la valorizzazione degli assets della regione e la definizione di servizi per un target prevalentemente giovanile.

Si è realizzato uno “**spazio Umbria**”, quale forma espositiva finalizzata alla costruzione di una nuova modalità di comunicazione e relazione per la valorizzazione del sistema culturale (musei, spettacoli) e produttivo regionale(moda, design, turismo, enogastronomia).

Valorizzare
l'immagine
complessiva
dell'Umbria

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
Predisposizione del Programma regionale di comunicazione integrata	Totale generale 719.000,00 (comprensivo delle voci successive)	Risorse regionali -
N. 6 azioni di comunicazione avviate: - n 3 relative a Spazio Umbria: Spoleto Città di Castello -n. 3 eventi di promozione : Festarch Maxxi Roma Presentazione APP	Totale complessivo 157.600,00 (di cui 124.000,00 Cap. 600 ed 33.600,00 Cap. 175)	Risorse regionali
N. 18 azioni sperimentali di web communication : Umbria APP: n.9 APP iPhone n.9 APP iPad	Totale complessivo 72.560,00 (di cui 23.760,00 Cap. 175 ed 48.800,00 Cap. 600)	Risorse regionali
Implementazione e sviluppo linea d'immagine coordinata: marchio reg.le	Totale complessivo 74.464,00 (di cui 21.864,00 Cap. 175 ed € 52.600,00 Cap. 600)	Risorse regionali

Più specificatamente, per quanto riguarda l'attività di **predisposizione di un piano di comunicazione del turismo** essa è stata fortemente condizionata, nel corso del 2011, dalla necessità di presentare al finanziamento presso il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, di progetti di eccellenza. Partendo dagli esiti del think tank del novembre 2010, sono stati predisposti i seguenti progetti:

- Innovazione del prodotto Umbria
- Turismo verde in Umbria.

Entrambi i progetti pongono l'accento sugli aspetti di promozione e comunicazione: il primo tende a definire un sistema di promozione e comunicazione della destinazione Umbria e quindi al rafforzamento del brand regionale, attraverso tre principali interventi: la definizione e implementazione di un piano di marketing strategico; la ridefinizione del sistema di comunicazione via web, con particolare attenzione alla creazione di un nuovo portale istituzionale e alla messa in rete del sistema degli IAT; la realizzazione di concrete attività di promozione e comunicazione off line.

Il progetto Turismo Verde in Umbria, strettamente collegato al precedente nelle finalità è più orientato alla promozione e comunicazione dei prodotti disponibili, a partire da quelli del Bando TAC 2, ma con riferimento anche ad alcuni prodotti "di confine" con altre Regioni nati dai progetti interregionali ex L. 135/2001, quali il progetto "Etruschi" , con la Regione Toscana e il progetto "Le Terre del Duca" con la Regione Marche.

Ulteriori progetti per rafforzare il brand Umbria

Sul versante del rafforzamento del brand Umbria, a partire dalle indagini sul posizionamento realizzate negli anni precedenti, oltre all'attività svolta per il tramite dell'Agenzia di Promozione Turistica e a quelle portate avanti con il sistema camerale nell'ambito del Protocollo del 2010, hanno preso avvio alcuni importanti progetti che andranno a maturazione nel corso del 2012.

Il primo è la candidatura dell'Umbria quale sede della **Convention mondiale dei blogger turistici**. L'esito è stato positivo, in quanto ha visto l'Umbria prevalere su

altre importanti destinazioni sia nazionali, come la Toscana, che internazionali come Valencia o il Canada. Pertanto la convention si svolgerà ad aprile 2012 con la presenza di oltre 150 blogger che, dopo i lavori si fermeranno in Umbria per specifici blog trips che interesseranno tutto il territorio regionale. Tale esperienza è la prima del genere in Italia e sarà accompagnata da un'attività di web analysis, volta a verificare gli effetti dell'azione in termini di comunicazione via web della regione. Tale iniziativa è infatti del tutto coerente con le attività sperimentali di **viral marketing** che nel corso del 2011 sono state portate avanti rispetto ai due prodotti turistici attualmente più maturi e cioè La Via di San Francesco e il Cicloturismo, che hanno fatto segnalare un notevole incremento di contatti. Il secondo è volto al rafforzamento del brand, attraverso la realizzazione di una campagna fotografica di Steve McCurry sull'Umbria, e sui suoi attrattori.

Un importante **azione** per lo sviluppo della filiera TAC è la “**valorizzazione e tutela del paesaggio umbro**”, per la quale nel corso del 2011 è stato completato il processo di partecipazione, con Enti Locali, stakeholders, associazioni e popolazione locale propedeutico all'approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000, che ha portato all'approvazione dei piani di gestione di n. 20 siti natura 2000.

In merito al POR FESR 2007-2013 Asse 2 – Attività b1 sono stati approvati 15 interventi strutturali (beneficiarie le Comunità Montane) per complessivi 3,6 milioni di euro e 4 interventi di promozione (beneficiaria la Regione) per complessivi 266,7 mila euro.

La certificazione della spesa al 31/12/2011 è stata pari a 2,9 milioni di euro, superiore al target assegnato

Inoltre, si è conclusa la prima fase di archiviazione dati relativi alle presenze sul territorio di specie e habitat di interesse comunitario, propedeutica all'avvio del vero e proprio monitoraggio, in accordo con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e con le altre regioni italiane, ed è stato aggiornato il data base Natura 2000 della Commissione Europea.

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale per il monitoraggio della Biodiversità, Paesaggio Rurale e Progettazione Sostenibile sono stati organizzati numerosi convegni tra cui uno internazionale.

Successivamente alla stesura del ddl sulla biodiversità completata nel 2011 è in corso la revisione tecnica del documento propedeutica alla fase iniziale dell'iter di approvazione.

Tutela e
conservazione
risorse naturali

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
N. piani di gestione aree ad alto valore naturalistico approvati, in percentuale e numero aree individuate	approvati i piani di gestione di n. 20 siti natura 2000	-
Avanzamento finanziario della azioni e progetti a regia regionale nell'azione b1 del Por Fesr	Approvati al 31/12/2011 n. 15 progetti infrastrutturali e n.4 progetti di promozione. Certificazione della spesa al 31/12/2011 2.982.796,79 rispetto al target di 2.600.000,00	POR FESR 2007-2013.
Attuazione progetto monitoraggio biodiversità	Impegnati 202.000,00 liquidati 172.000,00	Spese per accordo di programma multiregionale in materia di biodiversita' finanziamento con fondi delibera CIPE n. 19/04
Predisposizione ddl regionale sulla tutela della biodiversità	Redazione del ddl	

4. L'attuazione delle politiche regionali

In relazione all'obiettivo "rafforzare e ampliare le azioni già avviate per la realizzazione di un **sistema culturale integrato**" gli interventi realizzati nel 2011 sono rappresentati nella seguente tabella.

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
n. eventi realizzati Umbrialibri, manifestazione di promozione del libro e della lettura realizzata a Perugia e Terni, come sedi principali, e in altre città dell'Umbria	182.059,00 cap.986, 981	regionali
Partecipazione alle Fiere librerie di Torino e Francoforte	39.281,68 cap.986, di cui 5000 sul cap.600 (comunicazione)	regionali
Progetto per la composizione temporanea di una orchestra mozartiana, in collaborazione con i Conservatori di musica di Perugia e Terni, e sotto la direzione artistica del complesso orchestrale dei Solisti di Perugia, realizzato in due fasi: 1) selezione di giovani diplomati e diplomandi dei Conservatori; 2) produzione di due concerti a Perugia e Terni	80.000 cap.990	regionali
Progetto di valorizzazione del territorio e di espansione del turismo agroalimentare in una azione di promozione integrata delle eccellenze agroalimentari attraverso un articolato programma di spettacoli dal vivo in diversi comuni dell'Umbria	250.000,00 PSR 2007 – 2013 MIS. 313	comunitarie
Legge cinema Il disegno di legge sul cinema è stato rinviato in relazione all'esigenza di ridefinire l'allocazione di risorse e competenze tra Regione, APT e Sviluppumbria in direzione di un sostegno più efficace e coordinato		
Linea di intervento sulle sale cinematografiche	177.100,98 POR FESR-2013. ASSEI. Attività b1. Bando TIC Audiovisivo2011	comunitarie

Agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile

Il **settore agricolo** rappresenta uno degli elementi essenziali della filiera turismo-ambiente-cultura, per le funzioni di tutela e cura del territorio, caratterizzazione del paesaggio, realizzazione di prodotti di qualità che concorrono in maniera significativa all'attrattività dell'Umbria. Ma l'agricoltura è anche un settore produttivo che contribuisce di per sé all'economia regionale e al quale, anche in considerazione delle peculiarità sopra individuate, devono essere offerte occasioni e strumenti di sviluppo della propria capacità di generare reddito. Lo strumento fondamentale, anche in termini finanziari per favorire la competitività del settore è il Piano di Sviluppo Rurale, di cui si parla nella parte dedicata ai programmi finanziati dall'Unione europea.

La spesa per la politica Agricoltura nella regione Umbria – Anni 2009-2011
(valori in migliaia di euro)

AGRICOLTURA	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var.%	Valori assoluti	Comp. %	Var.%
Imprese agricole	2009	32.562,48	26,07%		10.832,56	27,21%	
	2010	29.071,67	25,05%	-10,72%	7.832,64	14,54%	-27,69%
	2011	27.919,18	34,69%	-3,96%	6.308,64	22,42%	-19,46%
Sviluppo e qualità del sistema rurale	2009	73.945,47	59,20%		14.921,31	37,48%	
	2010	70.521,27	60,77%	-4,63%	33.283,08	61,79%	123,06%
	2011	38.199,00	47,47%	-45,83%	10.545,59	37,47%	-68,32%
Foreste ed economia montana	2009	18.396,42	14,73%		14.061,49	35,32%	
	2010	16.451,78	14,18%	-10,57%	12.750,79	23,67%	-9,32%
	2011	14.353,14	17,84%	-12,76%	11.286,21	40,11%	-11,49%
TOTALE	2009	124.904,36	100,00%		39.815,36	100,00%	
	2010	116.044,73	100,00%	-7,09%	53.866,51	100,00%	35,29%
	2011	80.471,32	100,00%	-30,65%	28.140,44	100,00%	-47,76%

Fonte: : Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011.

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

Buna parte degli interventi finanziati con il Piano di Sviluppo Rurale (gestito dall'ente pagatore nazionale AGEA) non transitano per il bilancio regionale, anche se rientrano nell'attività di programmazione della Regione. Quando si analizza dunque la spesa per il settore agricolo occorre dunque tenerne conto. Per quanto riguarda le risorse che transitano nel bilancio regionale, e prendendo a riferimento l'anno 2011 risulta che:

- la sottopolitica "Imprese agricole" finanzia interventi che spaziano dalla pesca professionale alla programmazione faunistica agli investimenti nelle strutture per trasformazione di prodotti agricoli. Il 60% della spesa è destinato alla programmazione faunistica, in particolare per trasferimenti alle Province in materia di caccia.

- la sottopolitica “Sviluppo e qualità del sistema rurale”, che assorbe negli anni circa il 50% delle risorse, comprende, tra gli altri, interventi per la promozione dei prodotti, per il miglioramento fondiario e per lo sviluppo rurale.
- la spesa per la sottopolitica “Foreste ed economia montana, è destinata alla gestione del patrimonio agro-forestale e ad interventi in materia di forestazione ed economia montana (45%); interventi gestiti per la maggior parte dalle Comunità Montane.

Favorire
l'imprenditoria
agricola
giovanile

Passando all'analisi dei principali interventi, in aggiunta a quanto già descritto nella parte dedicata all'attuazione del PSR 2007-2013, per quel che riguarda l'azione “favorire l'insediamento di giovani imprenditori agricoli, attivando, per gli investimenti, forme di aiuto in conto interesse in accordo con gli istituti di credito”, questa ha visto, nel 2011, la raccolta ed istruttoria delle domande di aiuto afferenti la Misura 1.1.2 del PSR presentate da giovani agricoltori insediati nel periodo 1 gennaio 2010 31 dicembre 2010.

Le domande pervenute entro il 31 marzo 2011, termine ultimo per la presentazione, sono state 174. La verifica istruttoria ha comportato un primo accertamento della completezza e regolarità delle domande ai fini della ricevibilità. Tutte le domande sono risultate ricevibili e 142 domande sono state ammesse a beneficiare degli aiuti.

Nel corso del 2011 sono state istruite e liquidate 70 domande di pagamento di giovani agricoltori insediati. Per la liquidazione delle domande di pagamento nel 2011 sono stati predisposti ed inviati all'Organismo Pagatore 9 elenchi di liquidazione per un importo complessivamente liquidato di 1,4 milioni di euro.

Oltre a queste attività si è inoltre gestita tutta la partita delle varianti e/o rettifiche alle domande di aiuto ammesse negli anni precedenti oltre al monitoraggio delle risorse finanziarie legato a rinunce e/o riduzione degli importi concessi.

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
n. interventi attivati/realizzati	83.613.347,32 attivati	Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale, cofinanziamento MISE, cofinanziamento regionale
	N° 535 attivati	
	62.607.304,88 realizz	
	N° 400 realizzati	
valore spesa impegnata e pagata in assoluto ed rapporto al totale delle risorse disponibili	4.812.080,00 impegni	
	1.405.486,29 pagamenti	
	24,37% impegni	
	7,12% pagamenti	
n. accordi con istituti di credito	4	
n. giovani agricoltori insediati	142 nel 2011	
	421 dal 2007 al 2011	

Prevenzione,
manutenzione e
ricostruzione del
settore forestale

L'azione della Regione nel settore forestale è basata sugli indirizzi del **Piano forestale regionale 2008/2017** (D.Cons.R. n. 382/2010), documento attuativo del Piano di Azione per le Foreste dell'Unione europea. La presenza di un Piano Forestale Regionale (PFR) è un adempimento obbligatorio per poter utilizzare i fondi comunitari previsti per il settore forestale. Tutte le attività realizzate nel settore forestale sono parte integrante e non marginale delle politiche connesse alla “green economy”, sia che si tratti dello sviluppo economico e della

valorizzazione dei prodotti e servizi del settore che della tutela degli ecosistemi e delle relative funzioni ambientali.

Utilizzando le risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nel corso del 2011 è stato possibile sostenere l'ampliamento per circa ulteriori 5.000 ettari della superficie forestale soggetta a piano di gestione forestale, documento che garantisce l'effettiva concretizzazione dei principi di gestione sostenibile e costituisce la base per ottenere la certificazione della gestione forestale. Inoltre, è stato supportato il miglioramento dell'efficienza della filiera bosco-legno a favore di oltre 100 aziende forestali.

L'Umbria è stata individuata come capofila di un progetto presentato nell'ambito del **Programma comunitario Life** finalizzato alla creazione di "foreste dimostrative" dove sia possibile imparare le tecniche di gestione forestale sostenibile e che vede quali partner le province autonome di Trento e Bolzano. In considerazione delle esperienze maturate, la Regione è stata inoltre coinvolta in un progetto presentato nell'ambito del **Programma comunitario Sud-Est Europa** finalizzato all'introduzione di nuove tecniche di gestione sostenibile dei boschi cedui.

Infine, nel settore della **tartuficoltura**, sono proseguite le indagini sugli effetti della gestione dei boschi sulla produzione tartufigola. Più in particolare è prevista l'analisi delle conseguenze sulla produzione delle tartufigole naturali delle diverse tipologie di intervento selvicolturali (modalità di ceduzione, diradamento, ecc.). Potranno essere così individuati utili indirizzi operativi per temperare l'esigenza di una corretta gestione del bosco e con quelle della massima produzione di tartufi compatibile.

La principale attività finalizzata alla tutela del patrimonio forestale riguarda la **prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi**.

In tema di prevenzione, è stata rafforzata nel 2011 l'attività finanziata a tale scopo dal Programma di Sviluppo Rurale realizzando, fra l'altro oltre 255 km di fasce parafuoco.

Per quanto concerne la lotta attiva, nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche di fine inverno ed inizio primavera che hanno condizionato pesantemente il fenomeno degli incendi boschivi, anche nel 2011 l'Umbria si è confermata una delle regioni dell'Italia in cui si è registrato il **minor numero di incendi** ed in particolare la regione centromeridionale in cui si sono registrati i valori più bassi di superficie boscata percorsa dal fuoco (239 ha). A questo proposito occorre ricordare come nelle regioni mediterranee la situazione degli incendi boschivi sia un ottimo indicatore per valutare la validità delle politiche forestali e territoriali, come pure dell'organizzazione antincendi.

Per quanto concerne il miglioramento della **biodiversità delle foreste**, sono stati finanziati interventi che hanno interessato circa 140 ettari di boschi pubblici.

E' stato inoltre attivato un progetto finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per la costituzione di un centro di moltiplicazione dell'insetto antagonista del cinipide galligeno del castagno che sta limitando fortemente in tutta Italia la produttività dei castagneti.

In tema di contributo delle foreste al sequestro dell'anidride carbonica, a seguito dell'accettazione da parte della Commissione europea delle modifiche alle misure 2.2.1 "Imboschimento di terreni agricoli" e 2.2.3 "Imboschimento di superfici non agricole" del PSR 2007-2013 è stato pubblicato il bando aggiornato per l'accesso ai contributi previsti dalle suddette misure.

Ottimi i risultati
nella prevenzione
degli incendi
boschivi

Al fine di favorire lo **sviluppo delle attività turistico-ricreative** legate alle superfici forestali (escursionismo, attività didattiche, ecc.), sono state attivate con le misure del Programma di Sviluppo Rurale 8 nuove iniziative, di cui 4 proposte presentate da aziende forestali e 4 presentate da soggetti pubblici.

Inoltre, è proseguito anche nel 2011 il sostegno alle iniziative proposte dai Comuni per la costituzione ed il **miglioramento del verde urbano** con il finanziamento di dieci richieste oltre ai consueti contributi per la messa a dimora di un albero per ogni neonato.

Sulla base del programma delle iniziative regionali previste nel quadro dell'Anno Internazionale delle foreste, sono state realizzate nel 2011 le seguenti attività:

- alcune visite guidate finalizzate a far conoscere e comprendere l'importanza della gestione forestale attiva per garantire l'espletamento adeguato e duraturo delle diverse funzioni che il bosco può svolgere per la società (protezione, produzione, equilibrio ecologico, energia rinnovabile e fissazione dell'anidride carbonica, possibilità occupazionali e funzioni sociali e turistico-ricreative);
- un incontro specifico con la realtà degli enti di uso civico, che detengono circa il 20% delle foreste dell'Umbria e la cui disciplina contiene importanti risvolti storici e socio-economici, oltre che riflessi evidenti sull'assetto territoriale e sul paesaggio;
- realizzazione, nell'ambito della Fiera delle utopie concrete, della conferenza "Foreste per la società. La società delle foreste" organizzata in collaborazione con "Alleanza per il Clima", e con la quale sono state approfondite le tematiche legate alle foreste ed ai cambiamenti climatici nel quadro degli obiettivi della strategia 2020 e delle prospettive della prossima fase della programmazione dei fondi comunitari;
- realizzazione, attraverso la collaborazione dell'Associazione PEFC Italia e senza oneri per la Regione, di 4 brochures divulgative sulla gestione forestale sostenibile in Umbria ("Gestione forestale sostenibile in Umbria"; "Funzione economica dei boschi in Umbria"; "Funzione ambientale dei boschi in Umbria"; "Funzione sociale dei boschi in Umbria"); la pubblicazione di due volumi a carattere divulgativo ("Funghi dell'Umbria" e "I boschi dell'Umbria").

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
Sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa	4.800.000	PSR 2007-2013
Prevenzione contro gli incendi boschivi	4.095.000	PSR 2007-2013
Lotta attiva contro gli incendi	670.000	Regione
Investimenti connessi al Piano Forestale Regionale	3.900.000	Regione
Miglioramento della biodiversità delle foreste	1.800.000	PSR 2007-2013
Sviluppo delle funzioni di interesse pubblico e sociale delle foreste	865.000	PSR 2007-2013
Verde urbano	160.000	Regione
Coordinamento e comunicazione	40.000	Regione

Protezione della fauna selvatica

La L.R. 14/94 all'art. 1 precisa che la Regione, per assolvere la propria attività programmatica, in materia di protezione della fauna "promuove ed attua studi, ricerche ed interventi sull'ambiente e sulla fauna." Per assolvere tali compiti la legislazione regionale ha previsto l'**Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche** (art. 9 L.R.14/94).

Nel corso del 2011 sono proseguiti i progetti di monitoraggio della fauna selvatica, avviati negli anni precedenti, che hanno portato alla pubblicazione del quinto volume della collana dei **Quaderni dell'Osservatorio faunistico** e sono state ampliate e potenziate le aree di intervento attraverso: nuovi incarichi a rilevatori per l'indagine regionale sull'avifauna nidificante, una convenzione con l'Università degli studi di Perugia per l'indagine genetica sulla specie cinghiale ed il controllo di specie alloctone. Le risorse stanziare in bilancio, per le attività di monitoraggio dell'Osservatorio faunistico, provenienti da una parte degli introiti della tassa di concessione regionale per l'autorizzazione all'esercizio venatorio, ed ammontanti complessivamente a 183 mila euro, sono state interamente impegnate.

4.4 Investimento sul capitale umano: sistema formativo integrato, alta formazione e politiche per il lavoro

Lo sviluppo di un territorio dipende da molteplici fattori; tra i più importanti si colloca il **capitale umano**; in una fase come quella attuale, investire sulla formazione e sulla qualità del capitale umano significa prepararsi a competere nei settori e negli ambiti nuovi che con più forza e più tempestivamente guideranno l'uscita dalla crisi.

La spesa per la politica Istruzione, formazione e lavoro nella regione Umbria – Anni 2009-2011 (valori in migliaia di euro)

SISTEMA EDUCATIVO, FORMAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var. %	Valori assoluti	Comp. %	Var. %
Istruzione	2009	43.885,19	21,80%		29.983,45	44,57%	
	2010	39.297,35	19,36%	-10,45%	28.107,15	39,03%	-6,26%
	2011	34.392,28	17,83%	-12,48%	25.129,61	45,90%	-10,59%
Formazione	2009	39.038,64	19,39%		8.345,99	12,41%	
	2010	38.184,36	18,82%	-2,19%	4.282,18	5,95%	-48,69%
	2011	36.885,04	19,13%	-3,40%	2.674,78	4,89%	-37,54%
Politiche attive del lavoro	2009	118.407,74	58,81%		28.936,20	43,02%	
	2010	125.457,90	61,82%	5,95%	39.624,23	55,02%	36,94%
	2011	121.575,09	63,04%	-3,09%	26.939,08	49,21%	-32,01%
TOTALE	2009	201.331,57	100,00%		67.265,64	100,00%	
	2010	202.939,62	100,00%	0,80%	72.013,55	100,00%	7,06%
	2011	192.852,41	100,00%	-4,97%	54.743,47	100,00%	-23,98%

Fonte: : Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011.

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali.

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

Un investimento che riguarda tutti, ma che in modo più significativo interessa le **giovani generazioni**, per offrire loro opportunità di crescita nella società e nel mondo del lavoro, eliminare le marginalità, promuovere la mobilità sociale. Si tratta di una sfida che non riguarda solo l'istituzione regionale, ma che ha bisogno del concorso di una molteplicità di attori - pubblici e privati - presenti nel territorio regionale e che anche l'Unione Europea mette al centro della propria agenda per i prossimi anni attraverso la strategia di Lisbona e il programma Europa 2020.

Purtroppo, la generalizzata politica di tagli lineari operata dai governi nazionali ha colpito in modo profondo anche questo settore dove, inoltre, anche il ridisegno degli assetti e delle competenze tra i diversi livelli di governo procede con fatica, delineando una sorta di "federalismo per abbandono" dove il sistema delle regioni si trova stretto tra bisogni ed emergenze crescenti e difficoltà di agire, non solo per mancanza di risorse.

Nell'analisi di queste ultime, occorre tener conto, in particolare, che:

- la spesa relativa alla sottopolitica "Istruzione" riguarda, per oltre il 60%, l'erogazione di fondi all'A.DI.S.U. per le materie di competenza e per circa il 12% per interventi di edilizia scolastica.
- la sottopolitica "Formazione" comprende interventi sia di riqualificazione professionale che formazione professionale ed educazione permanente e nel triennio la flessione dei pagamenti è imputabile al sostanziale completamento del processo di trasferimento dei fondi comunitari alle Province.
- la sottopolitica "Politiche attive del lavoro" comprende fondi destinati al sostegno all'occupazione, l'incremento rilevabile nel 2010 sia in termini di massa spendibile che di pagamenti, è sostanzialmente imputabile alla nuova programmazione comunitaria 2007/2013.

Istruzione e formazione

Passando all'analisi dei principali interventi messi in campo dalla regione Umbria nel corso del 2011 in attuazione degli indirizzi delineati nel Programma di legislatura e declinati nel Documento annuale di programmazione, la prima area su cui agire è quella della **scuola**, in prima linea in questa sfida a favore delle nuove generazioni e che invece si vede fortemente penalizzata dall'abbattersi dei tagli orizzontali e indiscriminati previsti dalla cosiddetta "riforma Gelmini". Uno dei principali aspetti della riforma è rappresentato dal nuovo **dimensionamento scolastico**; un primo **obiettivo** è dunque quello di "**proseguire la ridefinizione dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale**".

L'azione principale prevista per il 2011 era l'"approvazione del Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica". La Giunta regionale ha preso atto (DGR n.1226 del 24/10/2011) del "Monitoraggio del Piano Regionale dell'Offerta Formativa - anno 2011-2012", che ha fornito un quadro di sintesi della nuova offerta formativa in relazione agli indirizzi "Piano regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa - anno 2011-2012" (DCR 38/2010) attivati dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria sulla base delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado per l'anno scolastico 2011/2012.

Il Monitoraggio, eseguito coordinando il lavoro svolto dalle istituzioni scolastiche, dalle amministrazioni Comunali e Provinciali e dall'USR per l'Umbria che - ognuna con le proprie competenze, i propri strumenti e mezzi - hanno operato per rispondere nel migliore dei modi alla domanda del territorio, ha messo in evidenza, sulla base della nuova offerta formativa, le scelte degli studenti e ha

permesso di valutare e monitorare le decisioni prese dalla Regione e di verificare la validità dei criteri individuati.

Gli obiettivi posti con il Piano sono stati raggiunti: gli indirizzi istituiti dal Consiglio Regionale per l'anno scolastico 2011-2012, autorizzati con DCR 38/2010, sono stati 49, di cui **41 attivati** (precisamente, per 5 di questi ultimi sono state attivate le classi articolate).

In dettaglio:

- 4 indirizzi non sono stati attivati per mancanza di iscritti (Ambito 7: Gubbio - Ist. Tecnico "M.L. Cassata" progetto Sirio adulti; Ambito 9: Spoleto - Istituto Tecnico "G. Spagna" - Settore Tecnico/Economico – Indirizzo Turismo; Ambito 10: Terni I.I.S. "Casagrande-Cesi" - Settore Tecnico/Economico – Indirizzo Turismo; I.I.S. Geometri-Artistico - Settore Tecnico/Tecnologico – Indirizzo Agraria Agroalimentare e Agroindustria.
- 4 non sono stati attivati a causa di numero non sufficiente di iscritti per la costituzione di una classe, e gli alunni sono stati ridistribuiti tra i diversi corsi di studio funzionanti nella stessa Istituzione Scolastica e precisamente Ambito 1: Città di Castello, I.I.S. "Franchetti-Salviani" Settore Tecnico/Economico – Indirizzo Grafica e Telecomunicazioni; Ambito 2: Perugia, Istituto Tecnico "A. Volta" Settore Tecnico/Tecnologico – Indirizzo Trasporti e Logistica; Ambito 11: Narni, IIS "Gandhi" – Liceo Linguistico indirizzo linguistico; Ambito 12: Orvieto, IIS Artistica e Classica – Liceo Scienze Umane – Opzione Economico Sociale.
- 5 indirizzi non sono stati attivati a causa di numero non sufficiente di iscritti, ma sono state attivate le classi articolate (classi con più indirizzi) e precisamente Ambito 8: Foligno - Ist. Tec "L. Da Vinci" - Settore Tecnico/Tecnologico – Indirizzo Trasporti e Logistica; Ambito 10: Terni I.I.S. "Casagrande-Cesi" Settore Professionale/Servizi – Indirizzo servizi socio-sanitari; Liceo Scientifico "Donatelli" – Liceo Linguistico indirizzo linguistico; Ambito 11: Amelia, I.I.S. Tecnico Industriale Commerciale – Settore Tecnico/Economico – Indirizzo Turismo; Ambito 12: Orvieto, I.I.S. Professionale Tecnico – Settore Tecnico/Economico – Indirizzo Turismo;

Gli obiettivi del Piano Regionale dell'Offerta Formativa

Nella ridefinizione del quadro dell'offerta formativa regionale, una particolare attenzione va posta all'istruzione tecnico-professionale, collegata con il mondo del lavoro e che può rappresentare un fattore per la crescita economica e produttiva della regione.

L'istruzione tecnico-superiore...

L'azione prevista per il 2011 è quella relativa al "**monitoraggio dei percorsi attivati con i bandi per Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)**", che è stata caratterizzata da una prima applicazione della riforma prevista dal DPCM del 25 gennaio 2008 concernente la riforma dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e l'istituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sono stati attivati complessivamente **6 percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore** che hanno puntato a rafforzare lo sviluppo di reti e attività nei settori ad alto contenuto tecnologico e specialistico-innovativo. I corsi attivati hanno interessato la meccatronica, il tessile e il settore del turismo e della ristorazione per un ammontare di risorse pari a 1,08 milioni di euro (di cui 724 milioni a valere sul POR FSE e 363 mila euro di risorse assegnate dal MIUR), interessando sia percorsi nell'ambito di due "Poli di innovazione" (tessile e meccatronica) che singoli percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore. Tutti i percorsi sono stati regolarmente conclusi.

I Poli hanno progressivamente assunto la configurazione di comunità di pratiche in cui gli attori, pur nel rispetto della propria specifica cultura e autonomia,

condividono linguaggi e comportamenti, sviluppano processi e azioni, combinano e socializzano conoscenze esplicite e implicite.

Tale modalità organizzativa e operativa ha contribuito a diffondere processi di apprendimento tra i Soggetti partner, con lo sviluppo di:

- competenze strategiche – per la pianificazione a medio–lungo termine delle attività, la promozione del Polo presso gli stakeholder e la comunità, la costruzione della “sostenibilità” nel tempo delle attività realizzate,
- competenze integrative – per la valorizzazione delle varie conoscenze ed esperienze, lo sviluppo del network a livello intra-regionale e inter-regionale,
- competenze innovative – per la promozione e il sostegno della ricerca, la gestione delle azioni sperimentali, lo sviluppo della cultura del cambiamento.

.... la
specializzazione
post diploma
sulla
meccatronica...

Per quanto riguarda in particolare l'avvio della sperimentazione dei percorsi di specializzazione post-diploma “Istituto Tecnico Superiore (ITS) per la meccatronica”, va ricordato che il DPCM 25 gennaio 2008, “linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli ITS”, ha dettato le regole per realizzazione di corsi professionalizzanti biennali o triennali sul modello delle SUP svizzere e delle Fachhochschule tedesche, **finalizzati alla formazione di “tecnici della conoscenza”**. Gli ITS si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali. Gli ITS realizzano percorsi finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore.

Nel corso del 2011 la Regione ha promosso l'istituzione della Fondazione “I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy – Sistema meccanica, ambito meccatronica”.

L'attività della Fondazione è finanziata con risorse assegnate dal MIUR (L. 25/2010) e POR FSE 2007/2013, Asse IV Capitale Umano. Nel corso del 2011 si è svolta l'attività propedeutica che ha portato, a partire da una fase informativa (settembre) e dalla selezione degli allievi (novembre), all'avvio dell'attività d'aula del I anno dell'ITS “Nuove tecnologie per il made in Italy Sistema meccanica”.

...e i programmi
per la
prevenzione e
recupero
dell'abbandono
scolastico

Per quanto riguarda l'azione relativa alla definizione di una normativa specifica per i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con l'obiettivo di rispondere al fenomeno particolarmente rilevante della **dispersione scolastica** (dove peraltro l'Umbria presenta valori molto buoni, ponendosi tra le regioni più virtuose in Italia ed avendo già raggiunto il target previsto dalla strategia di Europa 2020 per l'Italia), con la DGR 56/2011 è stato stabilito, nelle more del completamento del quadro normativo e regolamentare regionale, di attivare, in via sperimentale, per l'anno scolastico 2011/2012, un modello di conseguimento della qualifica triennale di Istruzione e Formazione Professionale in sussidiarietà scegliendo una tipologia, tra quelle previste dalla normativa nazionale, che prevede forme di integrazione con le Agenzie formative che abbiano maturato esperienze nell'ambito dei percorsi per l'obbligo di istruzione.

Tale scelta è stata formalizzata in un Accordo territoriale con l'Ufficio Scolastico Regionale, sottoscritto il 16 febbraio 2011, al quale è allegato l'elenco degli Istituti professionali di Stato dell'Umbria che hanno espresso la disponibilità a realizzare l'offerta formativa sussidiaria e le relative qualifiche.

E' stata poi elaborata una proposta di “Modalità attuative per la realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione

Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali Statali della Regione Umbria, ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n.87, di cui all'Accordo Regione Umbria/Ufficio Scolastico Regionale" Tale proposta è stata oggetto di confronto e condivisa con l'Ufficio scolastico regionale e le Province di Perugia e di Terni ed adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 579 del 7/6/2011.

In base a tali disposizioni attuative, le province hanno emanato i rispettivi Avvisi pubblici per la presentazione delle proposte progettuali per l'avvio dei percorsi triennali.

Sono state proposte n. 16 progetti di offerte sussidiarie degli istituti professionali in integrazione con le Agenzie formative per rilascio qualifiche triennali regionali, di cui 12 nella Provincia di Perugia, 4 nella Provincia di Terni. Non è ancora disponibile il numero di studenti coinvolti, in quanto non sono state concluse le attività di orientamento, a seguito delle quali saranno individuati).

Per quanto riguarda l'obiettivo "**proseguire nella costruzione del Sistema regionale integrato dell'istruzione e della formazione**", con DGR n. 765 dell'11/07/2011 è stato approvato il Programma annuale per il diritto allo studio anno 2011, con il quale sono state approvate le modalità per la ripartizione delle risorse ai Comuni per il diritto allo studio per l'anno 2011 e con DGR n. 1658 del 29/12/2011 la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione del Piano triennale individuate in:

- Sostegno alle famiglie e agli studenti
- programmazione di interventi volti a facilitare l'integrazione degli alunni in condizioni di svantaggio
- promozione di attività volte a favorire la qualificazione del sistema scolastico e dell'integrazione con il sistema formativo.

Per proseguire nella definizione dello SFIR, nel corso del 2011 è proseguita l'azione volta allo "**Sviluppo sistema regionale standard professionali, formativi e di certificazione** ed elaborazione norme e procedure per la certificazione di competenze"; è stata disposta l'entrata in vigore della Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione (adottata con DGR n. 51/2010), nonché l'entrata in vigore del sistema regionale delle attestazioni. E' stato, inoltre, predisposto lo standard di certificazione del profilo "Acconciatore" e definite con le parti interessate le procedure necessarie allo svolgimento delle Commissioni per il conseguimento dell'abilitazione. E' stato poi approvato, in attuazione della Direttiva n. 51, con DGR n.1518 del 12/12/2011 il Repertorio degli standard di percorso formativo.

Si è disposta, inoltre, l'implementazione del Repertorio dei Profili Professionali con l'inserimento del Profilo di Animatore Sociale, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1545 del 16/12/2011.

Per la definizione di una direttiva di carattere generale sulla certificazione delle competenze, è stato attivato a livello nazionale un confronto tra Stato e Regioni che porterà alla definizione di un Accordo nazionale sugli standard minimi di un sistema nazionale.

Per quanto riguarda la "**revisione del sistema di accreditamento delle attività formative**", con DGR n. 833 del 27/07/2011 è stato preadottato il nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi" nuova normativa di riferimento contenente i principi generali, ambiti, destinatari e procedure per l'ottenimento dell'accreditamento regionale. Nell'Allegato 1 alla

Programma
annuale e
triennale diritto
allo studio

DGR vengono definiti i requisiti, articolati in criteri ed indicatori, che un soggetto che intende accreditarsi deve possedere.

Per ogni Criterio sono stati definiti i relativi indicatori, le evidenze oggettive, vale a dire i documenti che il Soggetto deve possedere, le modalità di valutazione, a distanza e in audit (quando e se previsto) per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO e le indicazioni per le fasi successive di mantenimento.

La Regione Umbria ha individuato **la ricerca e l'innovazione** come elementi fondamentali nell'ambito del programma di azioni della propria strategia di sviluppo. Si tratta di sviluppare condizioni idonee alla crescita sia dei sistemi formativi regionali, compresi quelli universitari, sia delle interazioni tra ricerca universitaria e sistema delle imprese, in un quadro di assunzioni di responsabilità da parte di ogni altro soggetto interessato al mantenimento della funzione dell'Università degli Studi in tutto il territorio regionale, mettendo in campo tutte le sinergie possibili, anche finanziarie, affinché l'Ateneo umbro resti il fulcro della formazione universitaria e della ricerca in Umbria, al fine di salvaguardare l'intero sistema della formazione e dell'educazione della regione e l'importante patrimonio del Polo universitario ternano, nella comune consapevolezza che la presenza dell'università a Terni rappresenta un fattore di sviluppo e di risposta alla crisi, in grado di costruire maggiori opportunità per il futuro dei giovani e del territorio, in una prospettiva di sbocco occupazionale per giovani laureati e di sviluppo economico-innovativo per il territorio.

Valorizzare il sistema della ricerca dell'alta formazione e Università

In tale ottica un forte impegno è stato rivolto all'obiettivo di valorizzare e qualificare il sistema della ricerca, dell'alta formazione e Università, sostenendo ed incrementando in modo integrato e coordinato la presenza degli studenti universitari nella nostra regione, proseguendo sulla strada del sostegno al diritto allo studio al fine di migliorare efficacemente il livello e la qualità dei servizi, in termini di alloggi, posti mensa e borse erogate.

Per quanto riguarda l'**ampliamento degli strumenti e del sistema dei servizi**, nel corso del 2011 i temi della qualità della didattica, potenziamento della ricerca scientifica e tenuta dell'offerta di servizi di diritto allo studio sono stati oggetto di confronto tra Regione, Autonomie Locali, istituzioni universitarie e Istituzioni finanziarie. L'impegno congiunto del territorio e dell'Università ha consentito, a partire dall'Accordo di programma del 2011, il conseguimento di importanti risultati di consolidamento, che hanno reso possibile alcune scelte qualificanti, come l'impegno per il completamento della nuova Facoltà medica e biotecnologica, il sostegno alla ricerca e ai progetti di ricerca, la dotazione di risorse finalizzate ai contratti per i ricercatori in modo da consentire all'Ateneo di fronteggiare in maniera più adeguata la difficile situazione provocata dal nuovo quadro normativo e dalle incoerenti politiche nazionali per l'Università e la Ricerca, l'avvio del progetto per la realizzazione del primo campus universitario, a San Valentino.

Per quanto riguarda "**il diritto allo studio universitario**", il 2011 ha visto anche importanti trasformazioni che hanno interessato l'Agenzia per il diritto universitario, collegate al processo di completamento dell'autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e gestionale, puntando ad una maggiore economicità nella gestione - e quindi migliore impiego delle risorse nei processi di produzione ed erogazione dei servizi - ed aumentare gli standards qualitativi.

La situazione attuale è segnata da **forte criticità** relativamente all'entità dei finanziamenti, dovuta alla stretta finanziaria operata dal Governo centrale sul

Fondo di intervento integrativo: dai 9,3 milioni di euro attribuiti per il 2009 si è passati a 3,5 milioni per il 2010 ed ai 2,8 milioni di euro per il 2011, con la conseguenza che la percentuale degli studenti beneficiari di provvidenze è stata, nell'a.a. 2010-2011, pari al 42,26%.

Contemporaneamente, però, si è proseguito nella scelta di garantire agli studenti idonei non beneficiari la fruizione gratuita dei servizi abitativi e ristorativi, nonché l'erogazione di una borsa di studio integrativa a quelle di cui al Bando di concorso di importo non superiore a euro 500,00.

In continuità con le scelte compiute negli anni precedenti sono proseguite le attività per la **“realizzazione degli interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per la costruzione di nuove residenze universitarie”**, attraverso azioni coordinate tra le diverse istituzioni locali e nazionali che, a diverso titolo, si occupano di diritto allo studio universitario (Regione e Adisu ma anche Comune di Perugia e Università degli studi, Governo centrale).

La Regione Umbria ha deciso di investire in progetti importanti di nuova costruzione e manutenzione straordinaria con il cofinanziamento statale previsto dalla legge n. 338/2000, ed ha deliberato di garantire il cofinanziamento degli interventi relativi alla nuova residenza di via E. Dal Pozzo e il Padiglione A di via Innamorati, entrambi a Perugia, nonché il cofinanziamento del nuovo intervento, relativo al progetto di Manutenzione Straordinaria della Casa dello Studente di Via Innamorati, in Perugia, Padiglioni “C” e “D”, inserendolo nella rimodulazione del Piano finanziario 2009/2016 del Programma abitativo per studenti universitari. Nell'ambito degli interventi per la riqualificazione complessiva dell'area della Pallotta è già stato predisposto dagli uffici tecnici dell'Agenzia il progetto preliminare per la realizzazione del campus universitario destinato ad alloggi universitari, di una mensa e di servizi complementari alla attività didattica presso l'area ex Isef.

Sempre nel 2011 la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1642 del 22.12.2011 ha preso atto del Programma attuativo anni 2011 e 2012 adottato dall'Amministratore unico dell'Agenzia, che si configura come strumento organico operativo della nuova stagione gestionale del diritto allo studio universitario e delinea le finalità e gli obiettivi da conseguire, finalizzati al mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi e di una rete di strutture funzionali e di supporto all'obiettivo di garantire le condizioni per il successo negli studi universitari.

Politiche attive del lavoro

Oltre a quanto già descritto nel paragrafo relativo all'attuazione delle politiche cofinanziate dall'Unione Europea, va ricordato che i **soggetti complessivamente coinvolti** nelle attività realizzate da Regione e Province sono 15.273, ricomprendendo in tale cifra sia i beneficiari di attività di formazione totalmente finanziata con risorse pubbliche, sia i beneficiari di politiche attive del lavoro principalmente connesse alla gestione degli interventi collegati alla Cassa Integrazione in Deroga per la quale la principale fonte di finanziamento è rappresentata dal POR FSE.

Per gli interventi relativi alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, si rinvia a quanto già descritto nel Capitolo 1.

Alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga anche nel 2011 è seguita **l'offerta di politica attiva** che per i “sotto soglia” - ossia per coloro che hanno delle riduzioni d'orario o delle sospensioni che non prevedono almeno 4 giorni a settimana a zero ore, tali quindi da non consentire un'offerta formativa strutturata - si è concretizzata in circa 5.300 fra seminari o colloqui effettuati dai Centri per

l'impiego e, relativamente agli ultimi due mesi dell'anno, da Sviluppo Umbria, spesi con appositi trasferimenti di risorse FSE. Per i sopra soglia, ossia coloro che hanno sospensioni con almeno 4 giorni a settimana a zero ore, è proseguita l'offerta formativa dedicata dall'apposito bando che ha visto inseriti nel corso dell'anno circa 1.200 persone con un costo - tenuto conto del parametro a seconda dei casi ora allievo (12 euro) o ora formazione (112 euro) - prossimo a 2.853.000 a valere sul FSE.

Gli interventi formativi e di politica attiva nel 2011

Per quanto riguarda gli interventi formativi e di politica attiva, i principali interventi attuati o proseguiti nel corso del 2011 sono i seguenti:

- approvazione nel mese di aprile 2011 della graduatoria dei soggetti beneficiari di **assegni di ricerca (ricercatori, dottori di ricerca dottorandi)** per la realizzazione di progetti di ricerca nelle imprese ed università dell'Umbria. Complessivamente beneficiano dell'assegno di ricerca, pari a 1.200 euro mensili per un anno, 401 ricercatori. Le risorse assegnate ammontano a 5,77 milioni di euro;
- avviso pubblico (D.D. n. 5795 dell'8 agosto 2011) diretto a sostenere **specifiche iniziative formative finalizzate a favorire l'inserimento occupazionale di soggetti con elevata scolarità in settori di particolare interesse per l'economia regionale**, quali quello della green economy, della mecatronica, della cultura europea e di impresa, del turismo e dello spettacolo. Gli interventi finanziati sono rivolti a disoccupati/e o inoccupati/e diplomati o laureati, consistenti in corsi formativi di durata compresa tra 251 e 400 ore accompagnati da work experience di durata compresa tra uno e sei mesi, retribuita con borsa lavoro di importo pari a 800,00 euro al mese se realizzata nel territorio regionale, 1.000,00 euro se realizzata al di fuori di esso. Alla data di scadenza dell'avviso pubblico, che prevedeva risorse per 2,9 milioni di euro, fissata per il 28.11.2011, sono pervenuti n. 103 progetti formativi. I Progetti ammessi a valutazione sono stati 87, di cui **ammissibili a finanziamento** n. 45 (17 per la Green economy, 4 per la Meccatronica, 6 per la Cultura Europea e di impresa, 10 per il Turismo e 8 Spettacolo). **I progetti finanziati** sono stati n. 16 (7 Green economy – 1 Meccatronica – 3 Cultura Europea e di impresa – 2 Turismo – 3 Spettacolo);
- avviso pubblico (D.D. n. 8812 del 1 dicembre 2011) finalizzato a contrastare il fenomeno della precarietà nei rapporti di lavoro attraverso la **stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e**; in particolare, le tipologie di intervento previste riguardano la stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e e l'assunzione di soggetti che hanno avuto un contratto a progetto cessato a partire dal 01.09.2008 e attualmente disoccupati ai sensi del D.Lgs. 181/00. Gli incentivi per le imprese che assumono con contratto di lavoro a tempo determinato sono pari ad un massimo di 9.000 euro per ogni assunzione; la modalità di presentazione è a sportello, con scadenza al 31.03.2012. Sono stati presentati 785 progetti di stabilizzazione (181 ammessi a finanziamento) e 5 di assunzione con contratto a progetto (2 ammessi a finanziamento), coinvolgendo complessivamente n. 1.677 lavoratori (di cui 578 donne). Le risorse utilizzate ammontano a 3,3 milioni di euro;
- seconda edizione di un avviso (approvato con D.D. 1026/2011) dedicato alla partecipazione di **lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero**

ore e in mobilità ad attività integrative presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Perugia. La borsa lavoro, di importo pari a 500,00 euro lordi mensili cumulabili con l'ammortizzatore percepito, copre un periodo di 6 mesi prorogabili a 12. Le risorse finanziarie stanziare sono pari a 96 mila euro. Sono pervenute 32 richieste di cui 10 ammissibili a finanziamento;

- avviso pubblico (approvato con D.D. n. 5029 dell'8 luglio 2011) finalizzato a **rafforzare la promozione integrata del "Prodotto Umbria" attraverso la valorizzazione dei grandi eventi di natura internazionale** che si svolgono in Umbria. Nello specifico con tale avviso pubblico sono state finanziate n. 3 iniziative formative nell'ambito del Festival dei Due Mondi, di Umbria Jazz e del Festival delle Nazioni. Le risorse Assegnate sono pari a 53.998 euro. Sono stati coinvolti 118 destinatari, di cui 67 donne;
- bando per lo sviluppo delle risorse umane nel **settore dell'artigianato artistico e tradizionale** (D.D. 1270 del 18 febbraio 2010 modificata dalla D.D. 2227 del 17 marzo 2010) che promuove la qualificazione di disoccupati/e e inoccupati/e finalizzata all'inserimento lavorativo nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale. Le proposte progettuali pervenute nel 2011 sono 2, di cui 1 finanziata I destinatari coinvolti sono 78 di cui 57 donne, le risorse complessivamente stanziare sono pari a circa 115 mila euro.
- avviso pubblico" (DD n. 10188 del 30 dicembre 2011) volto a erogare **contributi alle piccole e medie imprese per interventi temporanei di potenziamento del management" (Manager a tempo)**, che prevede due tipologie di intervento, e precisamente:
 - il supporto a PMI umbre in situazione di temporanea difficoltà che abbiano beneficiato della collaborazione della Struttura Dedicata per la gestione dei Tavoli crisi istituita dalla Regione Umbria e che abbiano elaborato o intendano elaborare un piano di ristrutturazione o sviluppo aziendale allo scopo di fuoriuscire dalla situazione di temporanea difficoltà mediante un riposizionamento strategico sul mercato (risorse stanziare 500 mila euro);
 - il supporto alle PMI umbre che abbiano elaborato un piano di sviluppo aziendale allo scopo di introdurre innovazioni produttive, sperimentare settori/mercati emergenti, accompagnare il passaggio generazionale, trasferire buone pratiche sviluppate c/o strutture nazionali o estere (risorse stanziare 500 mila euro).

Il contributo pubblico è di massimo 30 mila euro nel limite del 50% della spesa sostenuta per l'intervento, la modalità di presentazione è a sportello le scadenze sono previste per il primo intervento a giugno 2013 e per il secondo a dicembre 2012.

Inoltre, da alcuni anni gli avvisi regionali che prevedono l'attuazione di percorsi integrati tra formazione (corsi prevalentemente teorici) e inserimento lavorativo (*work experience*) contemplan anche il finanziamento di **incentivi all'occupazione** fino a €7.500,00 nel caso in cui l'impresa assuma con contratto di lavoro a tempo indeterminato il destinatario dei due interventi precedenti. Nel corso del 2011 è stato possibile richiedere l'incentivo occupazionale nell'ambito dei seguenti avvisi pubblici:

- avviso pubblico per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative (D.D. 2347/2008);
 - avviso pubblico per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di singole imprese innovative o raggruppamenti di esse (D.D. 1697/2010);
 - avviso pubblico per lo sviluppo delle risorse umane nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale (D.D. 1270/2010 e s.m.i.);
- Inoltre l'incentivo all'occupazione è previsto anche negli avvisi denominati: "Ricerca e Lavoro" e "LavorOver" (approvati con D.D. 7748/2008).

Infine, la Regione Umbria aderisce ad un progetto interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" in merito alla riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari. Sono state stanziare risorse pari a 600 mila euro e la procedura di assegnazione (avvenuta nel 2012) si svolge tramite avviso di gara. Le richieste pervenute alla scadenza sono 11.

Per quanto riguarda in particolare le giovani generazioni, ad esse viene destinata particolare attenzione nell'erogazione delle iniziative formative e di politiche attive del lavoro. Sul complesso degli avviati alle iniziative, infatti, i giovani rappresentano il 19% del totale, nel 2011 essi sono stati circa 4 mila.

Destinatari	Anno 2011	Cumulato programma
Giovani 15-24 anni	3.999	11352
Totali	22.769	60.183
Quota percentuale	17,6	18,9

In gran parte sono di sesso maschile, la condizione professionale prevalente è quella di persone non attive e con livello di istruzione basso. Le tipologie formative con il maggior numero di destinatari di età compresa tra 15 e 24 anni sono l'assistenza sociale e i servizi alla persona, l'alta formazione all'interno dell'obbligo formativo.

4.5 Qualità ambientale, sviluppo del territorio e infrastrutture

L'ambiente, il paesaggio e il territorio – dove ovviamente giocano un ruolo molto rilevante le "infrastrutture" - non sono semplicemente un "contorno allo sviluppo dell'azione umana volta al progresso economico, ma rappresentano esse stesse risorse strategiche per realizzare politiche di sviluppo, riferimenti - non solo culturali - per promuovere l'affermazione di nuovi modelli produttivi che non distruggano le risorse date, ma le conservino per le generazioni future.

In questo senso, nel programma di legislatura è espressa la scelta strategica di fare dell'Umbria un vero laboratorio di sostenibilità: un contesto in cui sperimentare **forme di sviluppo innovative e compatibili con l'ambiente**, un luogo in cui la qualità ambientale costituisce il quadro di riferimento primario per l'impostazione di politiche territoriali e di politiche di sviluppo tra loro coerenti che proprio nel territorio e nel paesaggio vedano una risorsa e una opportunità e che puntino sull'innovazione quale strumento centrale per accrescerne qualità e

competitività, con il generale **obiettivo di “coniugare la crescita economica con la tutela dell’ambiente attraverso forme di sviluppo innovative”**.

L'individuazione delle priorità e delle linee di intervento espressa nel Dap 2011, essenziale per attuare politiche coerenti ed azioni significative, ha dovuto fare i conti – in misura ancor più rilevante che per altre politiche regionali – con la limitata disponibilità di risorse finanziarie, com'è chiaramente mostrato dalla tabella sottostante, dove si registrano generalizzate riduzioni di risorse disponibili sia nella massa spendibile che nell'ammontare dei pagamenti.

La spesa per la politica Ambiente e territorio nella regione Umbria – Anni 2009-2011 (valori in migliaia di euro)

AMBIENTE E TERRITORIO	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var. %	Valori assoluti	Comp. %	Var. %
Ricostruzione	2009	88.986,77	20,70%		34.414,38	33,82%	
	2010	19.739,83	5,75%	-77,82%	2.416,22	3,07%	-92,98%
	2011	18.352,54	6,09%	-7,03%	3.671,22	6,41%	51,94%
Opere pubbliche	2009	21.767,90	5,06%		4.804,60	4,72%	
	2010	20.033,49	5,83%	-7,97%	6.017,95	7,65%	25,25%
	2011	18.359,91	6,10%	-8,35%	3.785,30	6,60%	-37,10%
Rifiuti, aria, acqua, inquinamento	2009	177.048,61	41,19%		36.144,73	35,52%	
	2010	154.877,98	45,11%	-12,52%	31.955,71	40,62%	-11,59%
	2011	133.382,84	44,30%	-13,88%	23.210,44	40,49%	-27,37%
Riqualificazione urbanistica, territorio e aree urbane	2009	142.032,46	33,04%		26.394,52	25,94%	
	2010	148.687,71	43,31%	4,69%	38.287,11	48,66%	45,06%
	2011	131.013,72	43,51%	-11,89%	26.649,94	46,50%	-30,39%
TOTALE	2009	429.835,75	100,00%		101.758,23	100,00%	
	2010	343.339,00	100,00%	-20,12%	78.676,99	100,00%	22,68%
	2011	301.109,00	100,00%	-12,30%	57.316,90	100,00%	-27,15%

Fonte: : Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

In particolare, occorre ricordare che il peso maggiore della spesa è destinato alle sottopolitiche “Riqualificazione urbanistica” (46%) e “Rifiuti, aria, acqua, inquinamento” (40%).

Prendendo in particolare a riferimento l'anno 2011 risulta che:

- la sottopolitica “Ricostruzione” comprende la spesa per gli interventi calamitosi precedenti al 1997. Il peso di questa sottopolitica è in diminuzione sia in termini di massa spendibile che di pagamenti. I pagamenti riguardano principalmente interventi di ricostruzione a seguito degli eventi calamitosi antecedenti il 1997 e interventi sulle Opere pubbliche danneggiate dagli eventi sismici del 1997 e successivi;

- la sottopolitica “Opere pubbliche” comprende la spesa per interventi diretti della Regione e riguarda sostanzialmente interventi per Opere Pubbliche negli Enti Locali;
- la sottopolitica “Rifiuti, aria, acqua, inquinamento” comprende anche i trasferimenti in materia ambientale previsti dal DPCM 21/12/2000 e spese relative agli interventi previsti dall’Intesa Istituzionale di Programma per la difesa del suolo, per il settore idrico e per la tutela ambientale;
- la sottopolitica “Riqualificazione urbanistica, territorio e aree urbane” comprende interventi, di edilizia abitativa, riqualificazione e recupero delle aree urbane (anche fondi POR FESR 2007/2013) e interventi di salvaguardia, rivalutazione e miglioramento del territorio comprese le spese per interventi della Protezione Civile.

Piano
Paesaggistico
regionale

Passando all’analisi dei principali interventi realizzati nel corso del 2011, un primo elemento fondamentale è rappresentato dal ridisegno della governance complessiva del territorio, che passa attraverso l’azione di “definizione della proposta tecnica di Piano Paesaggistico regionale (**PPR**) e del Piano Urbanistico Strategico Territoriale (**PUST**). Nel corso del 2011 è proseguita l’attività di **formazione del PPR**, attraverso il processo di copianificazione con il Ministero dei Beni Culturali e il Ministero dell’Ambiente, a seguito della sottoscrizione dell’Intesa del 7/12/2010.

E’ stato costituito un Comitato Tecnico Paritetico che ha provveduto a riorganizzare e suddividere i contenuti del Piano in due parti:

- la prima relativa al Quadro conoscitivo ed al Quadro strategico, ricompresa nel Volume “Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive”;
- la seconda, in corso di elaborazione, comprendente il Quadro di assetto del paesaggio regionale, il Quadro delle tutele e le Disposizioni di attuazione.

In data 23/01/2012, la Giunta regionale ha preadottato la Relazione illustrativa e il Volume 1. con i suoi allegati.

Nel corso del 2011 sono stati sottoscritti anche due Accordi, uno con la Soprintendenza archeologica dell’Umbria per la realizzazione della Carta Archeologica Regionale ed uno con la Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici dell’Umbria, per la realizzazione di una banca dati geografica dei beni architettonici sottoposti a tutela. Gli output derivanti dai due Accordi verranno recepiti nell’ambito del PPR dell’Umbria.

Alla data del 31/12/2011 sono state liquidate risorse per 62 mila euro su un ammontare di impegni di spesa di 174,5 mila euro. Dette risorse, derivanti dal bilancio regionale, sono state destinate ad incarichi professionali ed incarichi di servizi, finalizzati allo svolgimento delle attività sopra richiamate.

Piano Urbanistico
Strategico
Territoriale

Per quanto concerne la **proposta di PUST** nel corso del 2011, in considerazione dell’elevato livello di elaborazioni prodotto nel tempo dalla Regione, si è deciso di ricorrere alla collaborazione dell’INU (Istituto Nazionale di statistica) Sezione Umbria che, avendo avviato una ricerca sullo stato e sulle dinamiche territoriali regionali, ha a disposizione gli strumenti per la messa in coerenza delle elaborazioni prodotte relativamente al Quadro delle conoscenze. A fine anno 2011 è stato costruito un primo report ancora suscettibile di perfezionamenti. L’importo impegnato per tale attività ammonta a 20 mila euro e grava sulle risorse del bilancio regionale; non sono state effettuate liquidazioni.

Nel contempo sono stati avviati i contatti per la formazione di un Comitato scientifico per l'acquisizione di contributi anche di alto livello culturale.

Si ravvisa comunque la necessità di costituire un gruppo tecnico operativo per la formazione del PUST che si affianchi al Comitato scientifico.

Per l'azione inerente la **semplificazione e maggior trasparenza del quadro normativo in materia di edilizia e di urbanistica**, con la L.R. 8 del 16/09/2011 sono state apportate modificazioni alle leggi regionali di settore n. 1/2004, n. 21/2004, n. 11/2005, n. 13/2009, n. 12/2010, n. 27/2010.

Più specificatamente, è stato modificato il Capo IV del Titolo II della legge regionale n. 11/2005, semplificando la disciplina per le varianti parziali al Piano Regolatore per consentire ai Comuni di dare risposte alle trasformazioni territoriali di minore entità con modalità e tempi ridotti.

Ulteriori modificazioni hanno riguardato l'attribuzione ai Comuni della funzione di Autorità competente in materia di VAS sugli strumenti urbanistici comunali, la semplificazione dei procedimenti di approvazione delle opere pubbliche in variante al PRG (Piano Regolatore Generale) e dei piani attuativi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, assegnando alla Soprintendenza la competenza per l'espressione del parere ai fini paesaggistici.

Sempre con la legge regionale (l.r.) 8/2011 sono state apportate modificazioni alla l.r. 18/2/2004, n. 1, in materia edilizia, riducendo i tempi e i procedimenti relativi all'attività edilizia libera. A seguito delle nuove disposizioni sono stati predisposti e partecipati i modelli-tipo per la presentazione di istanze, di comunicazioni, di asseverazioni relativi ai titoli abilitativi edilizi.

Si è inoltre intervenuti sulla Lr n. 13/2009 e successive modificazioni, per agevolare gli interventi di ampliamento di edifici, in deroga alle normative del PRG.

In conseguenza delle novità normative introdotte con la l.r. 8/2011, è stata effettuata l'attività di formazione e divulgazione rivolta ai comuni e agli operatori del settore in genere. Per tale attività sono state liquidate risorse per un ammontare di circa 7 mila euro. E' stato inoltre fornito il supporto agli stessi Enti per la programmazione e pianificazione territoriale, anche mediante la concessione di contributi. L'importo del contributo stanziato ammonta a circa 57 mila euro ed è stato destinato a n. 3 Comuni; non sono state effettuate liquidazioni.

Le attività sopra rappresentate sono state finanziate con risorse proprie del bilancio regionale.

A completamento della disciplina introdotta con la legge regionale 11/2005 è stata predisposta la proposta di disegno di legge sulla perequazione, compensazione e premialità nella pianificazione urbanistica, che concluderà il quadro normativo della pianificazione urbanistica comunale, garantendo una più equa distribuzione e utilizzazione delle previsioni edificatorie e dei relativi oneri.

Per completare l'esposizione in merito al quadro normativo in argomento, si sottolinea la forte innovazione introdotta dalla L.R. n. 7/2011, recante "Disposizioni in materia di espropriazioni per pubblica utilità" in merito alla semplificazione delle fasi procedurali, ed in particolare, di quelle relative alla determinazione dell'indennità per le aree edificabili, soprattutto di quelle agricole.

Nell'anno 2011 è entrato a regime l' "Osservatorio regionale sull'abusivismo edilizio e banca dati sull'acquisizione delle informazioni relative agli interventi

edilizi ed alle autorizzazioni ambientali” che consentirà, attraverso un ampio e dettagliato quadro di informazioni sull'attività edilizia nel territorio regionale, anche di dare trasparenza ai relativi procedimenti. Per la gestione informatica dell'Osservatorio sono state impegnate risorse pari a circa 57 mila euro, derivanti dal bilancio regionale, ancora da liquidare.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
attività di formazione e divulgazione rivolta ai comuni e agli operatori del settore in genere	7.000,00	

Ma la tutela del territorio passa anche per un secondo **obiettivo**, quello della **prevenzione dei rischi e messa in sicurezza di aree soggette a rischio sismico**, azioni di grande rilievo in un territorio come quello umbro caratterizzato da un'elevata incidenza di aree soggette a rischio idrogeologico e a rischio sismico. L'Umbria ha portato avanti in questo campo politiche molto attente, che sono proseguite nel corso del 2011.

Aggiornamento
L.R. 18/2002 sulla
prevenzione
sismica

In particolare, con riferimento all'azione volta all'aggiornamento della L.R. n. 18/02 relativa alla prevenzione sismica, nel mese di maggio 2011 è stata predisposta la prima proposta di revisione della legge regionale, che tiene conto dei provvedimenti emanati in materia a livello nazionale ed, in particolare dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n 3907 del 13 Novembre 2010 che prevedendo, attraverso fasi di attuazione pluriennali, il finanziamento di azioni di intervento locali, miglioramenti o ricostruzioni di edifici, nonché indagini di micro zonazione sismica, “riproduce” obiettivi e principi contenuti nella L.R. da revisionare n. 18/02.

L'OPCM n. 3907/2010 ha destinato alla Regione l'importo complessivo di 1,3 milioni di euro, di cui circa 152 mila euro per indagini di micro zonazione sismica ed 1,2 milioni per interventi strutturali su edifici pubblici di rilevanza strategica. Con tale ultimo importo sono stati finanziati n. 5 Comuni e alla data del 31/12/2011 non sono state effettuate liquidazioni. L'importo di 152 mila euro è stato assegnato e liquidato per l'ammontare di 77 mila euro, l'assegnazione della restante parte presenta forti criticità dettate dalla mancanza, da parte dei Comuni, delle risorse necessarie a cofinanziare gli interventi, cofinanziamento reso obbligatorio dalla stessa ordinanza.

Sempre con riferimento alla realizzazione di opere, nel corso del 2011 sono proseguiti gli interventi per l'**adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico**, e per la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, mediante l'assegnazione dei finanziamenti messi a disposizione dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri nn. 3728/08, 3864/10 e 3879/10 che, alla data del 31/12/2011, ammontavano ad 1,6 milioni di euro. Tale importo è stato destinato per la realizzazione di n. 3 interventi (un intervento di adeguamento sismico e due inerenti la realizzazione di nuovi edifici scolastici), tutti in corso e per i quali sono stati impegnati e liquidati complessivamente circa 439 mila euro.

Costruzioni in
zona sismica

In tema di **mitigazione del rischio sismico**, nel corso del 2011 si è provveduto a semplificare ed aggiornare le procedure di autorizzazione delle costruzioni in zona sismica, mediante la modifica della L.R. 27 gennaio 2010, n.5 recante “Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche”: Sostanzialmente la LR n. 8/2011, di modifica della L.R. n. 5/2010, ha

introdotto procedure di autorizzazione più snelle per le opere di minore rilevanza ai fini della pubblica incolumità.

Si è provveduto inoltre ad approvare, con DGR n. 1262 del 28/10/2011, i criteri funzionali all'attribuzione di priorità per l'assegnazione di contributi da destinare alle verifiche di Livello 1-2, utilizzando i dati risultanti dalle verifiche sismiche di livello 0 su edifici strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile in caso di evento sismico.

Con riferimento all'azione concernente la modifica della L.R. n. 65/78 sono state completate le **attività preliminari per la definizione del nuovo testo normativo** in materia di consolidamento degli abitati instabili e, più in generale, di pianificazione delle azioni di difesa dal dissesto idrogeologico.

In particolare è stato condotto un riesame complessivo della LR 65/1978 e delle disposizioni tecniche ad essa correlate, approvate DCR n. 721/1988 e n. 902/1989, tenendo conto sia della pianificazione di bacino (PAI) che del quadro normativo nazionale, ed individuando le criticità da affrontare e le azioni da promuovere. Dato che la L.R. n. 65/78 è stata per due decenni l'unico strumento di governo degli abitati instabili ed ha finanziato interventi di consolidamento su 42 centri abitati dell'Umbria (inscritti nell'elenco degli abitati dichiarati da consolidare o trasferire a cura e spese dello Stato), è stata posta particolare attenzione alla verifica dello stato di attuazione degli interventi di mitigazione del rischio nei 42 centri abitati, al fine di definire le necessità di consolidamento residuali e, più in generale, le azioni di coordinamento con il PAI necessarie preliminarmente alla modifica della LR 65/1978.

**Modifica L.R. 65/
1978 sul
consolidamento
degli abitati civili**

In tema di mitigazione del rischio idrogeologico, nel 2011 sono proseguite le **attività per l'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente**, che ha finanziato opere per un importo complessivo di 45,6 milioni di euro, di cui 21,6 milioni di euro a carico del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e circa 24 milioni di euro a carico della Regione (sostanzialmente a carico dei Fondi FAS regionali 2007/2013). Le ordinanze commissariali emanate nel 2011 hanno "impegnato" risorse a favore di n. 4 interventi, per l'importo complessivo di 5,2 milioni di euro, di tale importo è stato liquidato l'ammontare di 1,3 milioni. La maggiore criticità, nell'attuazione dell'Accordo, è rappresentata dalla incertezza sull'ammontare delle risorse che il MATTM metterà a disposizione del Commissario e sui relativi tempi.

**Azioni per
mitigazione rischio
idrogeologico**

Per l'azione relativa **all'attuazione degli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma** nel comune di Marsciano e nei comuni limitrofi nel 2011, con riferimento agli interventi inerenti *l'autonoma sistemazione*, è stato necessario, viste le esigue risorse a disposizione, modificare i criteri per l'erogazione del contributo (ordinanza commissariale n. 164/2011).

In attuazione delle ordinanze commissariali n.118, 130, 147, 233, 237 e 271 del 2011 e la n.40 del 2012, sono stati erogati contributi ai Comuni per l'autonoma sistemazione per 1.279.308,82 euro su un importo complessivo di 2.678.445,00 euro.

Per gli interventi di ripristino degli edifici privati, con specifico riferimento alla *ricostruzione leggera*, in considerazione dell'inadeguatezza delle risorse a disposizione del Commissario Delegato, sono stati finanziati i soli edifici ricomprensenti almeno una unità immobiliare adibita ad abitazione principale o ad attività produttiva, oggetto di ordinanza di sgombero, che non presentano

carenze strutturali gravi e le cui soglie di danneggiamento e vulnerabilità non superano determinati valori limite, così come definiti dalle direttive tecniche approvate con ordinanza del Commissario delegato n. 164 del 20 luglio 2010.

Con la rimodulazione del Piano di riparto dei finanziamenti di cui all'Ordinanza del Commissario Delegato n. 216 del 13/10/2011, sono state assegnate al settore di intervento "ricostruzione edifici privati" risorse per complessivi 12,6 milioni di euro, di cui disponibili per l'anno 2011 9,6 milioni.

Per il suddetto settore d'intervento, a fronte dei **76 interventi finanziati**, sono state rilasciate dai Comuni, al 31/12/2011, 40 concessioni contributive per un importo pari a 3,7 milioni di euro mentre alla stessa data risultano iniziati i lavori per 31 interventi.

Le risorse trasferite ai Comuni a fronte del rilascio delle citate concessioni contributive al 31/12/2011 ammontano ad 1,8 milioni di euro. La situazione è sinteticamente illustrata nella tabella che segue.

Sisma 2009 ricostruzione leggera – avanzamento interventi

Comune	Interventi ammessi	Interventi finanziati	Concessioni rilasciate	Importo concesso (valori in euro)	Lavori iniziati	Erogato Regione (valori in euro)
Marsciano	64	56	36	3.434.707,30	30	1.699.046,45
Collazzone	9	7	2	117.922,38		87.691,20
Deruta	3	3	2	229.514,82	1	30.774,72
Magione	3	2				
Perugia	9	7				
Piegaro	1	1				
Totale	89	76	40	3.782.144,50	31	1.817.512,37

Con riferimento alla **ricostruzione pesante**, allo scopo di garantire continuità all'attività di ricostruzione è stato definito, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, il quadro delle necessità più urgenti, che ammonta a 101,1 milioni di euro. Contestualmente è stato avviato con lo stesso Dipartimento nazionale un confronto volto a definire i parametri tecnici ed economici sulla base dei quali definire le procedure e le modalità per la concessione dei contributi a favore dei proprietari degli edifici con danni e vulnerabilità superiori a quelli stabiliti per la ricostruzione leggera.

Per l'azione "Programma Integrato di Recupero (P.I.R.) di Spina", nel corso dell'anno 2011, relativamente al borgo di Spina del Comune di Marsciano, è stata avviata la redazione del PIR con valenza di piano attuativo che, come stabilito dall'O.P.C.M. n. 3853/2010, costituisce la fase propedeutica alla realizzazione degli interventi di ricostruzione da effettuare sugli edifici del borgo antico.

Nei primi mesi dell'anno 2011 sono stati svolti incontri con tecnici e rappresentanti del Comune di Marsciano, che hanno consentito al Consiglio Comunale, con atto n. 34 del 27 maggio 2011, di adottare gli atti inerenti la perimetrazione del borgo ai fini della redazione del PIR.

La redazione del Piano è stata affidata ad un gruppo di lavoro costituito da professionisti esterni indicati dal Comune di Marsciano e da tecnici interni all'amministrazione regionale, l'incarico al gruppo di lavoro è stato disciplinato

con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 248 del 25 ottobre 2011 ed in data 14/11/2011 è stato sottoscritto il contratto con i professionisti esterni.

Per l'azione concernente la **ridefinizione del quadro normativo regionale sulla protezione civile attraverso la revisione del disegno di legge**, la nuova proposta di legge regionale è stata predisposta, ma è stata sospesa la successiva fase di preadozione da parte della Giunta regionale in attesa, sia della ridefinizione delle competenze degli Enti territoriali regionali che si occupano di Protezione Civile e il cui assetto è stato modificato con la LR n. 18/2011, sia della ridefinizione, tutt'ora in corso, della normativa nazionale in materia di Protezione Civile che, congiuntamente alle proposte di "abolizione" delle Province, darà luogo a modifiche sostanziali dell'assetto normativo attuale della materia in argomento.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Aggiornamento legge regionale 18 del 2002	77.000,00	OPCM n.3907 del 2010
Accordo di programma sulla mitigazione del rischio idrogeologico	1.300.000,00	Ministero dell'Ambiente e Regione (fondi FAS)

Uso razionale delle risorse ambientali: acqua, aria e cave

Con la passata legislatura si è chiusa una fase in cui in **campo ambientale** la Regione ha lavorato intensamente per la predisposizione di una serie di piani e normative settoriali che hanno definito un quadro di disposizioni, linee di intervento e priorità attraverso cui realizzare l'obiettivo ambizioso di tutelare il prezioso patrimonio ambientale regionale, la qualità della vita e la salute dei cittadini senza frenare la crescita e lo sviluppo dell'economia regionale.

Il 2011 è stato il primo anno in cui, nella nuova legislatura, ha potuto pienamente dispiegarsi la volontà della Regione Umbria nel dare attuazione a quel disegno, valutare l'efficacia delle azioni poste in essere, intervenire tempestivamente per "aggiustare il tiro" laddove necessario, con l'obiettivo di "Sviluppare misure per la tutela e la programmazione dell'uso razionale delle risorse ambientali: acqua, aria e cave".

In tale quadro l'azione principale è rappresentata dall'attuazione del Piano di tutela delle acque (**PTA**), per la quale nel corso del 2011 sono stati predisposti nuovi atti e/o azioni, con particolare riferimento alle misure di conseguimento sia degli obiettivi di qualità relativi alle aree a specifica tutela qualitativa che degli obiettivi quantitativi. In particolare:

- a) è proseguito l'iter per l'approvazione del **Regolamento regionale** in materia di tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, con l'esame del testo pre-adottato da parte del Consiglio delle Autonomie Locali e quindi con la presentazione della proposta in data 30 settembre 2011. Oggetto del regolamento sono le aree di salvaguardia distinte in: aree di salvaguardia di acque erogate a terzi mediante pubblico acquedotto ed aree di salvaguardia delle zone di protezione e di riserva degli acquiferi di importanza regionale, che costituiscono aree protette (di tutela assoluta, di rispetto, di protezione) ai sensi delle disposizioni comunitarie e nazionali. La proposta di regolamento definisce le modalità di individuazione, perimetrazione, limiti e vincoli per le diverse zone.

Attuazione del Piano di tutela delle acque

- b) è stato adottato il Regolamento regionale 4 maggio 2011, n. 4 che detta le **nuove norme per la gestione degli impianti** di trattamento di effluenti e biomasse per la produzione di biogas e l'utilizzazione agronomica del digestato. Il regolamento copre, nel rispetto dei limiti dati alla potestà legislativa regionale in materia ambientale, un vuoto della normativa nazionale e risponde all'esigenza, più volte sollecitata dagli operatori del comparto agricolo, di avere un quadro di riferimento più chiaro in materia di classificazione ed utilizzo del materiale di provenienza agricola trattato in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas. La nuova disciplina regionale stabilisce i requisiti necessari per le attività e la gestione degli impianti di digestione anaerobica, aziendali ed interaziendali che trattano effluenti di allevamento, da soli o in miscela con le biomasse, per la produzione di energia elettrica e termica da biogas con una potenza elettrica fino ad 1 MW; nonché le modalità per l'utilizzazione agronomica del digestato e delle sue frazioni .
- c) è proseguita la **realizzazione degli impianti** di trattamento delle acque previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche e, con riferimento all'avvio dei nuovi interventi programmati, è avvenuta la consegna dei lavori per l'impianto di depurazione di Pian della Genna di risoluzione delle problematiche dell'agglomerato di Perugia. Relativamente all'intervento previsto in favore dell'agglomerato di Todi il progetto è rimasto fermo a seguito della conclusione negativa della procedura di valutazione di impatto ambientale.

Nel 2011 una seconda azione di grande importanza concerne la piena "attuazione operativa del Piano di gestione del Distretto idrografico dell'Appennino centrale", approvato dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere il 24 febbraio 2010, strumento conoscitivo, normativo e tecnico mediante il quale sono pianificate e programmate le misure atte a garantire la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi ambientali previsti dalla Direttiva 2000/60/CE. Per il raggiungimento degli "obiettivi ambientali" relativi ai corsi idrici superficiali e sotterranei e per aree protette, necessari per raggiungere lo stato di qualità "buono" (o il potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati) entro il 2015 e gli stati di qualità previsti per le acque a specifica destinazione, sono state effettuate le seguenti azioni:

- a) individuazione dei **corpi idrici fortemente modificati e corpi idrici artificiali**, attraverso una prima fase di identificazione preliminare finalizzata alla designazione secondo la metodologia definita dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca ambientale). La proposta di individuazione è stata approvata in sede di Autorità di bacino in data 30 novembre 2011.
- b) **Monitoraggio e verifica dell'area** individuata come sensibile in relazione alla classificazione del "lago di Alviano". E' stato elaborato uno studio del corpo idrico generato dalla traversa, per scopi idroelettrici, sul fiume Tevere in località Alviano, finalizzato alla valutazione dello stato ambientale dei luoghi e dell'eventuale necessità della riclassificazione e tipizzazione del corpo idrico e della eventuale ridefinizione del suo bacino drenante. In sintesi lo studio ha accertato, nell'area tradizionalmente individuata come "lago di Alviano", la coesistenza di più ambienti acquatici molto diversi tra loro, identificati in un corpo idrico fluviale fortemente modificato, localizzato nel vecchio alveo del Tevere e in una zona umida, assimilabile ad una palude, posta nella porzione orientale che, essendo parzialmente interconnessa con

il corpo idrico fluviale, si caratterizza come un eccellente ecosistema misto (fiume, palude e acquitrino) dando origine all'Oasi di Alviano. Le conclusioni dello studio (DGR 1321/2011), di accertamento della presenza di un corpo idrico fluviale fortemente modificato e non di un lago, come prima precedentemente classificato, sono state fatte proprie dall'Autorità di bacino e dal Ministero dell'ambiente e quindi trasmesse alla Commissione europea. Gli esiti del lavoro comportano, di fatto, l'esclusione come area sensibile dell'area regionale precedentemente delimitata come tale e la conseguente modifica delle connesse misure di tutela.

- c) **Sperimentazione del deflusso minimo vitale (DMV)** nei corpi idrici del bacino distrettuale. In conformità a quanto prescritto dal d. lgs. 152/06 che, per il raggiungimento di un "buono stato di qualità" dei corpi idrici, prescrive l'azione non solo sugli scarichi ma anche sulle portate in alveo (la cosiddetta "tutela quantitativa") attraverso la revisione delle concessioni di derivazione qualora la mancanza d'acqua impedisca il raggiungimento del "buono stato di qualità", è necessario determinare, per un dato tratto fluviale, la minima portata idrica che garantisce la "vita" dell'ecosistema acquatico. A tale proposito l'Autorità di bacino, anche al fine di omogeneizzare le attività delle varie Regioni e le previsioni contenute nei piani di tutela regionali, ha deliberato uno specifico programma di sperimentazioni, che saranno oggetto di valutazione e confronto tra le Regioni del distretto al fine giungere ad una applicazione del DMV coerente con il quadro complessivo distrettuale. E' stato quindi avviato il lavoro di sperimentazione con l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro composto da tecnici di Regione e Province (DGR n. 131 del 14.2.2011).

Per quanto riguarda l'azione relativa agli "interventi per l'inquinamento delle falde acquifere", è proseguita **l'attività di protezione dall'inquinamento** da tetracloroetilene (PCE) di alcune aree regionali derivanti da situazioni di contaminazione riconducibili a particolari attività antropiche. La rilevazione della contaminazione non lascia adito ad incertezze nel riferire l'inquinamento ad un periodo ormai molto datato. L'attività ha riguardato, per la zona Petrignano di Assisi-Bastia Umbra, azioni di monitoraggio di studio del flusso inquinante attraverso un apposito modello realizzato da CNR-IRSA. Si è provveduto all'inserimento in lista A1 (prioritaria) del Piano regionale di bonifica aree inquinate con contestuale finanziamento di 80 mila euro sul programma POR-FESR 2007-2013 in favore del capofila Comune di Assisi. Si è inoltre avviata una indagine sulle segnalazioni pervenute sull'area della Valle Umbra, conoide del fiume Topino.

Salvaguardia delle falde acquifere

Inoltre, è proseguita la **campagna di monitoraggio di Arpa** sulla Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Petrignano d'Assisi, per la valutazione degli effetti delle ulteriori misure restrittive nel perimetro ristretto intorno ai Comuni di Bettona e Bastia Umbra.

L'azione relativa alla "**gestione misure tutela dal rischio idrogeologico**", ha interessato:

- a) l'attività per l'estensione degli studi di pericolosità e rischio idraulico nei bacini regionali;
- b) l'avvio delle procedure legate al piano di gestione delle alluvioni e l'avvio delle conferenze programmatiche per la gestione del nuovo PAI.

Con riferimento alla prima attività, l'impegno della Regione è quello di realizzare la **redazione delle mappe di pericolosità e rischio** per gli 811 km del reticolo

Azioni per la mitigazione dal rischio idrogeologico

idrografico regionale nel quale si è riscontrata la presenza di rischio idraulico. A tal fine già da più anni si sta provvedendo per fasi al completamento della redazione delle mappe di pericolosità e di rischio, in considerazione del fatto che l'Autorità di Bacino nel corso dei precedenti anni, studiando il fiume Tevere, ha redatto mappe di allagabilità per soli 150 km. Nel corso del 2011 si è dato un ulteriore impulso a questa attività, con particolare attenzione ai corsi d'acqua del reticolo secondario del bacino Tevere–Nera provvedendo ad incaricare il Consorzio di Bonifica Tevere – Nera alla redazione delle stesse (D.D. n. 9829 del 23.12.2011). Si è altresì conclusa, nell'ambito delle attività POR-FESR, la prima fase di studi per la redazione delle fasce di pericolosità dei corsi d'acqua del reticolo secondario.

Con riferimento alla seconda attività, sono state avviate le procedure legate al piano di gestione delle alluvioni ed alla gestione del nuovo PAI. Quest'ultimo, dopo la fase di pubblicazione, ha richiesto un notevole impegno nell'esame tecnico, legale ed amministrativo per le numerose osservazioni avanzate dai diversi soggetti. Ciò ha consentito la sola programmazione delle previste conferenze programmatiche che avranno luogo nei primi mesi del 2012.

Oltre alle azioni di cui sopra, volte alla conoscenza del territorio, si è proceduto anche alla **programmazione d'interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico**, ricompresi nell' Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Umbria. In tale ambito, la realizzazione del programma di interventi è avanzata sulla base del criterio di gravità, rappresentato dalla salvaguardia dell'incolumità delle persone e condiviso con le Autorità di bacino del Tevere e dell'Arno, e sulla base della disponibilità di risorse ad oggi esclusivamente regionali. Si ricorda, a tale proposito, che l'accordo prevede interventi per complessivi 48 milioni di euro, di cui 24 regionali e 24 del Ministero dell'Ambiente.

Nell'ambito delle misure di tutela dal rischio idrogeologico si è proceduto, con l'Autorità di Bacino fiume Tevere, competente per la redazione del Piano di Gestione alluvioni, a definire i contenuti del Piano stesso attraverso un'indagine e omogeneizzazione degli studi realizzati dalle regioni e dalla stessa Autorità di bacino. Da tale attività è emerso che quanto già redatto da parte della Regione Umbria nella definizione della pericolosità e rischio idraulico rappresenta la migliore metodica per la pianificazione e gestione del rischio, tanto è che le altre regioni del distretto sono state invitate ad adeguarsi agli standard raggiunti dalla nostra regione.

Per quanto riguarda l'azione concernente la “**prosecuzione degli interventi manutentori ordinari e straordinari relativi al Lago Trasimeno (condotta di Montedoglio)**”, nella consapevolezza che il valore ambientale, culturale ed economico del lago Trasimeno impone particolare impegno per la sua conservazione, la Giunta regionale con deliberazione n 588 del 23 marzo 2010 ha incaricato la Provincia di Perugia di procedere ad una puntuale ricognizione degli interventi necessari finalizzati al miglioramento ambientale e conservativo dello specchio d'acqua e delle aree spondali, da eseguire nel triennio 2010-2012.

Sulla base di tale filosofia anche nel 2011 sono proseguiti i consueti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree spondali, del reticolo idrografico, e lotta contro gli insetti nocivi. Per quanto riguarda i lavori per l'adduzione delle acque dall'invaso di Montedoglio, per uso irriguo, gli stessi

sono prossimi alla conclusione ed è presumibile che entro il 2012 il comprensorio irriguo del Trasimeno sia totalmente servito dall'invaso di Montedoglio.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Prosecuzione interventi in corso e avvio intervento all'impianto di Pian della Genna	1.000.000,00	Regione Umbria e Emergenza Idrica
n. 2 regolamenti di attuazione: (emanato RR 4/2011 "Norme di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale 10 dicembre 2009, n. 25 concernente la gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas e l'utilizzazione agronomica delle frazioni palabili e non palabili") (predisposto RR "Disciplina concernente la tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano")		
Avvio procedure piano di gestione delle alluvioni		
Estensione studi di pericolosità e rischio idraulico nei bacini regionali	92.000,00	DPCM Ambiente D.L 180/98
n. interventi di manutenzione avviati/realizzati per il Trasimeno	577.000,00	Ministero Ambiente

Per quanto riguarda l'azione relativa allo "sviluppo di un progetto di valutazione del potenziale geotermale e predisposizione di un regolamento per utilizzare risorse geotermiche", la Giunta regionale, con deliberazione n.1646/2011, ha avviato una collaborazione con i Dipartimenti di Scienze della Terra dell'Università di Perugia e Pisa, per la **redazione di un progetto che valuti le potenzialità geotermiche e termali del territorio regionale** per disporre di un adeguato quadro conoscitivo territoriale da fornire ai diversi soggetti, a facilitazione dell'elaborazione di progetti e proposte per un loro utilizzo.

La Giunta regionale ha, altresì, provveduto con proprio atto, a fronte di una normativa disorganica e frammentaria, a disciplinare, in via preliminare, le modalità e i criteri per il rilascio dei permessi di ricerca, tenuto conto delle diverse istanze depositate presso il Servizio competente. Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 22/2010 si è in attesa dell'emanazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, del regolamento attuativo ai fini della successiva predisposizione di un regolamento regionale in materia.

Sviluppo del
potenziale
geotermale

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Elaborazione direttiva regolamentazione permessi di ricerca di utilizzazione geotermica	85.000	Fondi regionali

Per quanto riguarda l'azione relativa all'"elaborazione del Piano della qualità dell'aria", nei primi mesi del 2011 è stata avviato l'**aggiornamento dell'attuale Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria** (DCR n. 466/2005) sulla base del D.Lgs 351/99, sia a fronte del diverso quadro normativo rappresentato dal D.Lgs 155/2010 che in ragione della presenza di nuovi strumenti di analisi a disposizione. Finalità generale del piano è quella di

Piano della qualità
dell'aria

perseguire una strategia regionale integrata sulla tutela della qualità dell'aria ambiente e sulla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (Kyoto) coerente con quella della UE e quella nazionale. Con DGR n. 546 del 01.06.2011 è stato approvato il documento preliminare di piano, che definisce anche i contenuti del rapporto ambientale. In collaborazione con l'ufficio competente è stata avviata la VAS (scooping) e le consultazioni preliminari, tenutesi a Perugia e Terni, si sono concluse il 29.09.2011. Sulla base degli scenari emissivi, degli scenari di concentrazione degli inquinanti e delle risultanze delle consultazioni effettuate, è stata elaborata una prima bozza di piano in corso di perfezionamento, da sottoporre al preventivo esame dei Comuni interessati dalle misure di risanamento più rilevanti, individuate sulla base del modello di ricaduta al suolo degli inquinanti maggiormente problematici (PM10 e NO2).

Indicatori	Risorse spese (<i>valori in euro</i>)	Fonte di finanziamento
Proposta di Piano	18.150	Fondi regionali

Per quanto riguarda l'azione relativa all'“approvazione nuova normativa regionale in materia di cave e attività estrattive”, nel corso del 2011 è **stata avviata la redazione del ddl** finalizzato, essenzialmente, ad intervenire sugli aspetti di criticità connessi con la normativa vigente ed evidenziatesi nei primi 5 anni di applicazione della normativa vigente. In particolare, il nuovo ddl intende intervenire per semplificare il procedimento di autorizzazione all'esercizio di cava ed al procedimento di riconoscimento di giacimento, anche con riferimento a procedimenti relativi alla procedura di VAS, di assoggettabilità a VIA ed alla conferenza di servizi. La redazione del disegno di legge è conseguente ad una serie di incontri tenutesi sia con le Province, attualmente Ente responsabile del procedimento di riconoscimento di giacimento, che con le Associazioni di categoria. I contenuti del disegno di legge sono stati oggetto di una proposta attualmente sospesa a fronte della eventuale riorganizzazione delle competenze delle Province. In aggiunta al disegno di legge redatto, è stato dato inizio alla revisione del regolamento regionale 8/2008 in materia di modalità di pagamento del contributo per la tutela dell'ambiente, nell'ottica di una semplificazione dell'iter amministrativo e di un miglioramento gestionale non solo per le aziende del settore, che sono tenute al pagamento del contributo per la tutela dell'ambiente ex art.12 della l.r.2/2000, ma anche per la Provincia, che è tenuta al ricevimento del versamento del contributo e alla connessa attività amministrativa.

Nuova normativa regionale in materia di cave e attività estrattive

Produzione e smaltimento di rifiuti

In materia ambientale, un secondo tema di grande interesse e di grande attualità è la produzione e dello smaltimento di **rifiuti**. Anche in questo ambito, gli obiettivi da raggiungere e il percorso da seguire sono indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) eventualmente da aggiornare alla luce del d.lgs. 205/2010, e qualora vengano emanate le previste direttive da parte del MATTM, solo per la parte “preparazione per il riutilizzo dei rifiuti”. L'obiettivo di particolare importanza previsto dal Dap per il 2011 è quello volto ad “**attivare misure necessarie a ridurre i ritardi nell'attuazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti.**”

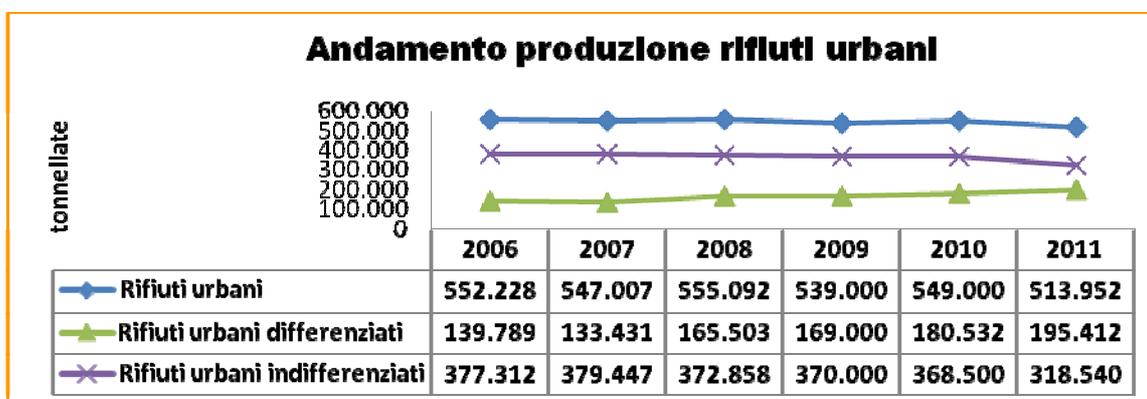
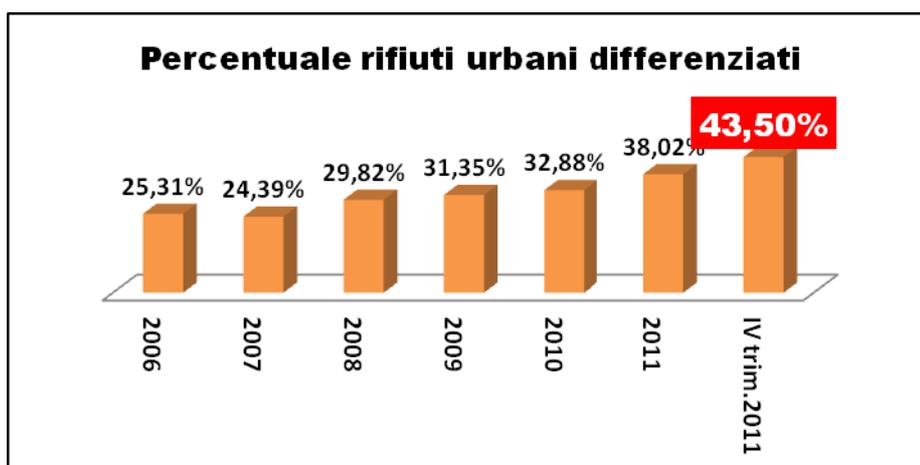
I Piani d'ambito degli ATI

Una prima e rilevante azione in tal senso riguarda “l'accelerazione delle procedure di approvazione nei piani d'ambito dei 4 ATI”, per la quale si sono tenute riunioni periodiche con i 4 ATI per una costante attività di monitoraggio e verifica sull'avanzamento della redazione e quindi approvazione dei relativi piani d'ambito, in conformità a quanto previsto dal piano regionale per i rifiuti.

Se pure si registra un ritardo per tutti, il 2011 si è chiuso con un significativo avanzamento per l'ATI 1, ATI 2 ed ATI 3.

L'azione più importante del 2011 riguarda parò l'”**accelerazione del Programma di sostegno per la raccolta differenziata**”, alla luce dei non rilevanti risultati della raccolta differenziata conseguiti nell'anno 2010, per la quale la Regione si è concentrata nel potenziamento delle azioni di sostegno alla **raccolta differenziata domiciliare** destinate sia a favore degli ATI che dei principali Comuni umbri. Il Programma triennale a favore degli ATI 2009-2011 è stato modificato vincolando l'erogazione dei contributi regionali all'effettivo grado di riorganizzazione dei servizi, fissando scadenze per il definitivo passaggio al sistema di raccolta domiciliare: *al 30 giugno 2012, al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2013* dovranno essere servite con il porta/porta rispettivamente il 50%, il 70% e il 79% di tutte le utenze. In aggiunta al programma a favore degli ATI, nel mese di giugno e con analoghi criteri di erogazione, è stato adottato il Programma straordinario a favore dei Comuni più grandi (con un numero di abitanti superiore a 10.000). Tale programma straordinario, originariamente previsto per la sola annualità 2011, è stato esteso nel mese di ottobre anche alle annualità 2012 e 2013. Complessivamente il sostegno regionale alla riorganizzazione dei servizi ammonterebbe così ad oltre 8 milioni di euro in cinque anni (2009-2013) da coprire interamente con risorse del bilancio regionale.

Incremento della
raccolta
differenziata...



Fonte: Dati del Servizio Qualità dell'ambiente, gestione rifiuti e attività estrattive della Regione Umbria

I dati mostrano che gli indirizzi previsti nel Dap del 2011 sono stati conseguiti: il 2011 rappresenta effettivamente l'anno di "svolta" per l'incremento della raccolta differenziata: dopo anni di incremento di poco superiori all'1%, il livello regionale si attesterà ad una quota di quasi il 40% con un incremento su base annuale rispetto all'anno precedente (32,34% di raccolta differenziata nel 2010) di circa 7 punti percentuali (il ritardo nella presentazione dei dati di pochi comuni non consente di provvedere alla certificazione ufficiale).

Il dato è ancora più positivo se teniamo conto che sulla base dei dati comunicati dai 4 ATI e relativi al solo IV° trimestre 2011 la raccolta differenziata ha raggiunto una quota superiore al 43% tanto da poter affermare che l'incremento rispetto all'anno precedente è pertanto superiore al 10%.

È del tutto evidente l'effetto determinato nell'ultima parte del 2011 dell'avvenuta riorganizzazione dei sistemi di raccolta in forma domiciliare che proseguirà nel corso del 2012 per concludersi, come detto nella prima parte del 2013. Infine, si evidenzia che è possibile stimare a 19 il numero dei comuni che raggiungeranno l'obiettivo del 50%, ovvero Citerna, Sigillo, Bettona, Castel Ritaldi, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Paciano, Panicale, Piegaro, San Venanzo, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Attigliano, a fronte dei 13 del 2010.

...e riduzione della
produzione di
rifiuti

I risultati conseguiti nel 2011 sono ancor più significativi in considerazione del contestuale **forte decremento** della produzione complessiva dei rifiuti: la produzione pro-capite di rifiuti è infatti scesa da 572 kg/abitante (dato certificato relativo al 2010) a circa 520 kg/abitante nel 2011, con un calo annuale del 10%. Tale decremento è essenzialmente dovuto alla forte contrazione dei consumi nell'attuale congiuntura economica ma anche al successo dell'avvio delle strategie di riduzione dei rifiuti previste dal Piano Regionale ed intraprese, quali l'installazione in molti esercizi commerciali di distributori di prodotti liquidi venduti "per quantità" e non "a confezione" come pure di fontanelle per la distribuzione di acqua frizzante nei centri più importanti della Regione, che rappresenta una concreta azione di riduzione dei rifiuti con conseguente riscontro di benefici ambientali (riduzione di emissioni e valorizzazione della risorsa acqua).

L'effetto dell'incremento della raccolta differenziata e della contemporanea riduzione della produzione pro-capite di rifiuti si è tradotto in una **forte riduzione del fabbisogno di smaltimento a discarica**: nell'anno 2010 erano state conferite circa 390 mila tonnellate di rifiuti; nel 2011 si può stimare una riduzione di circa il 20% della quantità di rifiuti smaltita nelle discariche regionali, assicurando, oltre a evidenti benefici ambientali, la garanzia di tenuta del sistema di smaltimento, in attesa del superamento della fase transitoria e l'attivazione del previsto trattamento termico per la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti.

Comunicazione,
informazione,
sensibilizzazione
in materia di
raccolta
differenziata

Un ulteriore **azione** a supporto della strategia regionale riguarda poi la "realizzazione azioni di comunicazione/informazione/sensibilizzazione riduzione rifiuti, riutilizzo e riciclo, raccolta differenziata", sensibilizzando i cittadini con le iniziative "Differenzia (campagna promopubblicitaria con manifesti e passaggi televisivi), DifferenziaTur (giornate dedicate a promozione Raccolta Differenziata in collaborazione con ANCI) e Cartoniadi.

Indicatori	Soggetti/territori interessati	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Programmi di sostegno alla raccolta differenziata, primarietà ai Comuni, attività di comunicazione, azioni di riduzione dei rifiuti e agevolazioni sociali		5.200.000	regionale
Risorse impegnate e spese, in valore assoluto e in relazione alle previsioni del piano		5.200.000 impegnati	regionale
		600.000 erogati	
Estensione territoriale del Programma triennale 2009-2011 di sostegno alla raccolta differenziata		800.000	regionale
Estensione territoriale del Programma triennale 2011-2012 di sostegno alla raccolta differenziata	19 Comuni quali: Gubbio, Marsciano, Città di Castello, Perugia, Foligno, Spoleto, Orvieto, Magione, Castiglione del Lago, Corciano, Amelia, Narni, Todi, Assisi, Bastia Umbra, San Giustino, Gualdo Tadino, Umbertide e Terni	2.800.000	regionale
Premialità ai Comuni	13 Comuni quali: Gubbio, Sigillo, Marsciano, Paciano, Attigliano, Bettona, Piegara, Panicale Tuoro sul Trasimeno, Deruta, Giano dell'Umbria, Citerna, Fratta Todina e Torgiano	116.800,00	regionale
Attività di comunicazione su scala regionale (manifesti, spot, giornali, banner)	Tutti i Comuni	250.000,00	regionale
Attività di comunicazione su scala locale (differenziatur)	40 Comuni		
Agevolazioni sociali	n. 4916 utenze/famiglie	700.000 concesse dai Comuni	regionale

Rafforzamento delle reti infrastrutturali materiali ed immateriali

Come ricordato in premessa di questo paragrafo, l'integrazione e lo sviluppo territoriale non possono prescindere dal rafforzamento delle reti infrastrutturali - materiali ed immateriali - la cui storica carenza limita fortemente l'accessibilità dell'Umbria e costituisce da sempre una delle principali criticità per la crescita della competitività della regione.

Prima di illustrare i principali risultati conseguiti nel 2011 per l'obiettivo "coordinare l'attuazione degli interventi in materia di infrastrutture materiali ed immateriali e trasporto pubblico locale", occorre evidenziare che la realizzazione degli **interventi ritenuti strategici è per la maggior parte in mano allo Stato**, in particolare attraverso Anas e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e che l'azione

**Viabilità:
finanziamenti
statali incerti**

regionale va in primo luogo orientata ad operare affinché lo Stato confermi gli impegni assunti, mettendo a disposizione i finanziamenti necessari.

Un secondo aspetto, che come verrà spiegato più avanti è particolarmente importante in materia di sistemi di trasporto e principalmente riguardo al trasporto pubblico locale, è quello relativo alla disponibilità di risorse finanziarie. Come la tabella sottostante mostra in modo evidente, anche questo complesso di politiche ha risentito della consistente diminuzione di risorse spendibili nel periodo 2009-2011.

La spesa per Infrastrutture e trasporti nella regione Umbria – Anni 2009-2011
(valori in migliaia di euro)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var. %	Valori assoluti	Comp. %	Var. %
Trasporti	2009	160.938,28	39,95%		111.598,73	73,23%	
	2010	159.039,58	40,06%	-1,18%	109.355,46	75,04%	-2,01%
	2011	145.893,91	38,38%	-8,27%	95.248,92	78,91%	-12,90%
Infrastrutture per i trasporti	2009	241.901,79	60,05%		40.794,17	26,77%	
	2010	237.928,39	59,94%	-1,64%	36.377,92	24,96%	-10,83%
	2011	234.229,92	61,62%	-1,55%	25.455,30	21,09%	-30,03%
TOTALE	2009	402.840,07	100,00%		152.392,90	100,00%	
	2010	396.967,97	100,00%	-1,46%	145.733,38	100,00%	-4,37%
	2011	380.123,82	100,00%	-4,24%	120.704,22	100,00%	-17,17%

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011.

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali.

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

Alcuni interventi infrastrutturali, quali quelli stradali gestiti dall'Anas, non transitano per il bilancio regionale, anche se rientrano nell'attività di programmazione della Regione Umbria.

In particolare, nella sottopolitica trasporti, la diminuzione della massa spendibile nel 2011 è rilevante rispetto al 2009. Essa comprende sostanzialmente risorse destinate all'effettuazione dei servizi di trasporto sul territorio regionale sia mediante la stipula, da parte della Regione, di contratti di servizio (con prevalenza per i trasporti ferroviari) sia all'erogazione di contributi alle Province e ai Comuni per i trasporti locali che riguardano i trasporti su gomma.

Nell'ambito della sottopolitica infrastrutture per i trasporti la massa spendibile, diminuita di circa il 3% rispetto al 2009, è destinata principalmente (51% del totale) alla realizzazione di infrastrutture stradali trasferendo, a tal fine, anche finanziamenti alle Province e ai Comuni. Il 33% circa, utilizzando i fondi relativi all'Intesa Istituzionale di Programma, è destinato ad Interventi in materia di infrastrutture viarie, ferroviarie e aeroportuali.

Per entrambe le sottopolitiche risulta evidente una contrazione dei pagamenti in particolare per la sottopolitica infrastrutture in quanto si tratta di opere la cui realizzazione è pluriennale. Il nodo delle risorse, la complessità degli interventi, il mutamento degli orientamenti sulle priorità che ha caratterizzato, soprattutto a livello centrale, questi anni spiegano l'allungamento dei tempi di realizzazione delle opere.

In particolare, per l'azione relativa alle grandi opere infrastrutturali, con atto n. 625/2011 integrato con atto n. 735/2011, la Giunta Regionale ha **approvato la "Nuova Intesa Generale Quadro** tra Governo e Regione Umbria per il coordinamento e la realizzazione delle infrastrutture strategiche, con indicazione delle principali priorità" (Intesa non ancora sottoscritta con il Governo) con la quale, fermo restando l'intera programmazione degli interventi già condivisi nella precedente Intesa, sono state individuate le principali opere alle quali conferire carattere di massima priorità, comunque già contenute negli atti e strumenti di programmazione generale, territoriale, e settoriale adottati dalla Regione. Nel corso dell'anno 2011 per gli interventi ritenuti strategici e la cui realizzazione è in mano allo Stato, attraverso ANAS e RFI, è stata seguita l'attività inerente i progetti ed i lavori già avviati.

Più specificatamente, con riferimento alle infrastrutture stradali:

Asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna

l'attività è consistita nel seguire il proseguimento dei lavori dei due maxilotti, rappresentati dalle opere per l'area della Val di Chienti (SS 77) e per l'area della Val d'Esino (SS 76 e SS 318).

La Regione, mediante apposito Accordo con il Soggetto attuatore unico - Quadrilatero Marche Umbria S.p.a, - in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma a suo tempo sottoscritta con ANAS, MEF e MTI, si è impegnata a contribuire per un importo pari a 45,9 milioni di euro, destinato al tratto umbro SS 77 Val di Chienti-Foligno-Pontelatrive, a valere sulle risorse della legge 61/98 e su detto ammontare, alla data del 31/12/2011 sono state effettuate liquidazioni per 35 milioni di euro.

Altresì, nel corso del 2011 si è intervenuti nei confronti della Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. per evitare interruzioni dei lavori sul tratto Pianello-Valfabbrica della SS 318, verificatesi a causa delle gravi difficoltà economiche della ditta subappaltatrice.

Si è inoltre intervenuti sollecitando l'ANAS per la ripresa dei lavori della Perugia-Ancona, tratto Casacastalda-Valfabbrica, per lungo tempo bloccati ed ora formalmente ripresi con la sostituzione dell'impresa esecutrice.

Arteria stradale Terni-Rieti

E' stato fornito il supporto ad ANAS per l'acquisizione dei pareri finalizzati all'approvazione della variante al progetto del tratto Terni (S. Carlo) – confine regionale (loc. Moggio) con modifica delle soluzioni tecniche per l'attraversamento del Fiume Velino.

Nel corso del 2011 è stato inaugurato e messo in esercizio un primo tratto da Terni Est (su SS 675) a svincolo Valnerina (SR 209). L'avanzamento dell'intervento è di circa il 70%.

Asse viario Fano-Grosseto (E78) – tratto Le Ville-Parnacciano

Nel corso del 2011 vi è stata la partecipazione fattiva alle attività della Commissione tecnica mista costituita c/o il MIT per la verifica della fattibilità tecnico-economica del completamento della S.G.C. E78, anche con forme di partenariato pubblico-privato. Si è in attesa di ricevere le proposte del Soggetto Promotore.

Strada Tre Valli (tratto Spoleto-Acquasparta)

E' stata completata la documentazione progettuale di uno stralcio a due corsie del tratto Firenzuola-Baiano di Spoleto, ai fini dell'inoltro da parte di ANAS al MIT,

per la richiesta di approvazione e relativo finanziamento da parte del CIPE (circa 80 mln di euro). Proseguono inoltre i lavori nel tratto Eggi - S. Sabino, dell'importo di 14,5 mln di euro, con un avanzamento pari a circa il 68% dei lavori.

Corridoio di viabilità autostradale Dorsale Centrale Civitavecchia – Orte-Mestre: tratta E45-E55

Con DGR n. 862/2011 è stato espresso il parere favorevole al progetto preliminare, ai fini dell'intesa sulla localizzazione dell'opera. Inoltre è stato richiesto al Promotore di considerare, all'interno Corridoio, anche la realizzazione dell'intero Nodo di Perugia come parte funzionalmente integrante dell'intervento stesso.

Completamento dei lavori di ampliamento dell'aeroporto di Sant'Egidio

Con la sottoscrizione in data 15/07/2009 dell'Accordo di Programma con la Struttura di Missione per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), la Regione si è impegnata, a fronte di un costo complessivo dell'intervento di 42,5 milioni di euro, comprendente anche arredi ed impianti per assicurare l'immediata funzionalità dell'aeroporto al termine dell'intervento, a contribuire per un importo pari ad 12,5 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro su risorse proprie del bilancio regionale e 10,5 milioni di euro con risorse del FAS 2007/2013, da anticipare con risorse derivanti sempre dal bilancio regionale in attesa della disponibilità del FAS regionale. Su detto cofinanziamento sono state effettuate liquidazioni per 6 milioni di euro. L'avanzamento dell'intervento è pari all'80% circa. L'aerostazione è già in esercizio.

Per quanto concerne l'attuazione degli interventi che interessano solo il territorio regionale e il miglioramento di alcuni collegamenti "interni":

Attuazione della bretella di collegamento tra la E45 e il nuovo Ospedale di Pantalla

E' stato sottoscritto il protocollo d'intesa con l'ASL e i Comuni interessati che definisce le opere e gli impegni delle diverse istituzioni per la sistemazione definitiva della viabilità di accesso all'ospedale unico. Oltre alla realizzazione della rotatoria in prossimità dell'ospedale, finanziata a suo tempo dalla Regione con risorse proprie assegnate al Comune di Todi per l'importo di 325 mila euro, e liquidate per 263 mila euro, sono stati previsti interventi di miglioramento della SP375 di Marsciano/variante di Cerro e un nuovo svincolo della E45 a Pantalla, da realizzare per stralci funzionali.

Adeguamento della Pievaiola (SR 220), da Fontignano (termine variante di Tavernelle con lavori in corso) a Perugia

Alla stessa sono state assegnate risorse finanziarie per circa 10 milioni di euro, derivanti dal bilancio regionale. La definizione del progetto è in capo alla Provincia di Perugia.

Variante Gubbio-Mociaiana alla SS219 Pian d'Assino,

I lavori sono già stati avviati, la Regione ha anticipato ad ANAS l'importo di 27,1 milioni di euro (risorse del bilancio regionale). Alla data del 31/12/2011 sono state effettuate liquidazioni per 1,5 milioni di euro.

Sempre con riferimento all'azione di miglioramento dei collegamenti interni regionali, per le **infrastrutture ferroviarie**, ed in particolare per la rete ferroviaria regionale (FCU), nel 2011 sono state assegnate risorse finanziarie per circa 7,5 milioni di euro per interventi di risanamento della sede ferroviaria e rinnovo dei binari all'interno del tratto Papiano Sangemini. I lavori prenderanno avvio nel 2012.

Inoltre, il Cipe ha dato il proprio assenso sulla perizia di variante inerente l'intervento di potenziamento della tratta Cesi-Terni. Le risorse destinate ammontano a 5,5 milioni di euro e consentiranno la completa realizzazione dei lavori.

Infine, in relazione alle **infrastrutture per la logistica**, per la Piastra logistica Terni Narni a maggio 2011 è stata aggiudicata definitivamente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori ed a luglio 2011 è stato sottoscritto il contratto d'appalto. Per la Piattaforma logistica di Foligno sono in corso le procedure di aggiudicazione per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, mentre per la Piattaforma di Città di Castello S. Giustino sono in corso le verifiche conseguenti all'avvenuta aggiudicazione provvisoria

Il tema della mobilità non può concentrarsi solo sulla realizzazione di infrastrutture: occorre pensare – in una regione dove il tasso di mortalità dovuto ad incidenti stradali è piuttosto elevato - mettere al centro dell'attenzione la questione della sicurezza e in particolare della **sicurezza stradale**. Accanto agli interventi sulle infrastrutture, comunque destinati a migliorare i livelli di sicurezza, è stata data attuazione all'azione relativa agli interventi sulla sicurezza stradale per **l'attuazione del Piano nazionale**.

In particolare, il 28/12/2011 è stato pubblicato il bando approvato dalla Giunta regionale con atto n. 1523/2011 che assegnerà agli enti locali circa 3,5 milioni di euro, a fronte di un costo complessivo di investimenti stimabile in circa 7 milioni di euro, per incentivare gli investimenti per la sicurezza stradale e per l'attuazione di azioni in materia di educazione stradale, comunicazione, formazione e monitoraggio. Le risorse finanziarie suddette derivano dal 3°, 4°, e 5° Piano annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

Inoltre, con DGR n. 614 del 14/06/2011 è stata istituita la Consulta regionale per la sicurezza stradale che, in una linea di coerenza e integrazione con il Piano Nazionale della Sicurezza stradale, contribuirà alla elaborazione delle politiche regionali in materia di lotta agli infortuni e incidenti stradali.

Infine, per l'acquisizione di informazioni sulla incidentalità stradale è stato aggiornato il progetto per il Centro di Monitoraggio Regionale per la sicurezza Stradale, per il quale è stato acquisito il parere favorevole del MIT e che fruirà di risorse statali per circa 3 milioni di euro.

Interventi sulla
sicurezza stradale

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
n.interventi monitorati con riferimento a Nodo di Perugia, quadrilatero Umbria Marche, collegamenti ferroviari alta capacità	35.000.000,00	CIPE
Completamento lavori aeroporto di S.Egidio	6.000.000,00	Bilancio regionale e fondi FAS 2007-2013
Avanzamento lavori bretella E45-ospedale Pantalla	263.000,00	Fondi regionali
Avvio lavori variante Gubbio-Mocaiana SS219 e percentuale di realizzazione	1.500.000,00	Fondi Regionali

Fusione della Holding Umbria TPL nella TPL e mobilità

Per quanto concerne il **trasporto pubblico locale**, il 2011 è stato caratterizzato dalla fusione della Holding Umbria TPL, nella neo Azienda Umbria TPL e Mobilità, la cui piena operatività contribuirà a razionalizzare le spese, facilitando i processi di accesso al servizio di trasporto, pervenendo all'efficientamento e alla razionalizzazione dei servizi offerti, mediante la eliminazione di eventuali sovrapposizioni di corse e la promozione del trasporto su ferrovia, meno inquinante.

Nel corso del 2011 è stato avviato il processo per la **realizzazione dell'orario integrato** dei servizi di trasporto pubblico locale; tale progetto troverà la sua completa realizzazione con l'approvazione della legge regionale di modifica alla legge regionale 37/1998, il cui DDL è stato preadottato con atto di Giunta n. 1104 del 04.10.2011.

Tra le innovazioni contenute nella proposta di legge regionale sono previsti anche accantonamenti di risorse finanziarie finalizzati alla realizzazione degli interventi per facilitare l'accesso alle fermate ferroviarie e ai terminali degli autobus, nonché alle singole fermate stradali e di interventi per promuovere il trasporto pubblico locale migliorando l'accesso ai nodi di interscambio (parcheggi pubblici e privati per favorire l'intermodalità, coordinamento degli orari per garantire le coincidenze).

Sul fronte della rivisitazione dei servizi offerti, è proseguito nel 2011 il processo volto **all'efficientamento e alla razionalizzazione dei servizi ferroviari** offerti da Trenitalia, attraverso la velocizzazione delle tratte con l'eliminazione delle fermate dove la frequentazione risultava pressoché inesistente, il ridimensionamento del numero delle carrozze, la rimodulazione del personale di biglietteria, etc. Questi interventi hanno consentito di mantenere lo stesso importo contrattuale per i primi tre anni di vigenza del contratto di servizio sottoscritto tra la Regione e Trenitalia.

Reti di comunicazione a banda larga

Come detto, l'infrastrutturazione del territorio è anche **realizzazione di infrastrutture immateriali** ed in particolare di reti di comunicazione a banda larga che diventano essenziali in un territorio come quello dell'Umbria caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare e montana e dalla presenza diffusa di piccoli centri urbani. La disponibilità di reti di telecomunicazione a banda larga è stata fissata come cardine per lo sviluppo del territorio attraverso due azioni complementari, una di breve periodo rappresentata dall'eliminazione di ogni forma di digital divide di primo livello, l'altra di medio periodo concernente la realizzazione di una rete regionale in fibra ottica di nuova generazione.

Con riferimento alle suddette azioni, nel 2011 è stata sostanzialmente **ultimata l'attività per la posa in opera del cavo in fibra ottica** del backbone regionale lungo il tracciato della Ferrovia Centrale Umbra, ed è stata liquidata una somma di 1,4 milioni di euro su un totale di 1,6 milioni di euro (dei quali 1,5 milioni di euro a valere su fondi ex CIPE, ora riprogrammati su POR-FESR, integrati da un cofinanziamento regionale di 20.000,00 euro). Si è in attesa degli ultimi collaudi funzionali per poter avviare l'intervento di accensione della fibra, già programmato per un importo di 1 milione di euro derivante dai fondi POR-FESR.

In relazione alle opere civili a cura delle Amministrazioni Locali, i **lavori della rete urbana di Terni sono stati quasi del tutto ultimati**, ad eccezione di modesti interventi per il ripristino dei piani stradali, e resta da liquidare la somma di 45,9 mila euro, residua dell'originario finanziamento di 1,2 milioni di euro (fondi CIPE). Per la rete urbana di Foligno sono stati avviati i lavori ed è stata liquidata

la somma di 23,7 mila euro quale acconto delle spese di progettazione a fronte di un finanziamento di 1,2 milioni (fondi PIAT).

Anche l'**attrezzaggio tecnologico delle città di Terni, Città di Castello ed Orvieto** è stato sostanzialmente ultimato ed è stata liquidata la somma di circa 1,2 milioni di euro su un totale di 1,5 milioni euro (fondi POR-FESR).

Inoltre, è stato ultimato l'intervento relativo **all'estensione della rete regionale**, che assicura la copertura di 354 zone in digital divide e interessa circa 57.500 abitanti ed ha avuto un costo di 2,1 milioni di euro su un totale di 2,2 milioni stanziati, derivanti dai fondi POR-FESR.

E' quasi giunta a conclusione anche l'esecuzione degli interventi attuativi dell'Accordo di Programma tra Regione Umbria e Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni con il **completamento di 13 delle 15 tratte** che rimarranno di proprietà regionale e perciò è stata liquidata la somma complessiva di 3,2 milioni di euro su un totale di 4 milioni (fondi POR-FESR).

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Avanzamento lavori di realizzazione dell'infrastruttura della banda larga, percentuale di realizzazione nel 2011	5.081.708,510	POR-FESR
	149.742,000	CIPE
	23.760,459	PIAT
Totale spese nel 2011	5.255.210,969	

Inoltre, un'attività non prevista per l'anno 2011 è stata quella inerente l'anticipazione del "**processo di transizione dalla tecnica di trasmissione radiotelevisiva analogica a quella digitale**", originariamente collocata nel primo semestre del 2012 ma anticipata al secondo semestre 2011 per decisione unilaterale del Ministero dello Sviluppo Economico. Pur non avendo specifiche competenze istituzionali in materia, la Regione Umbria si è attivata per coordinare una serie di attività finalizzate alla mitigazione di possibili disagi alla cittadinanza che tale passaggio avrebbe potuto comportare. Tale ruolo è stato svolto da un'apposita Commissione Tecnica, istituita con DGR 177/2011, che ha ottenuto lusinghieri risultati poiché i disagi sopravvenuti con il passaggio alla tecnica digitale si sono mantenuti entro limiti minimi, a differenza di altre realtà regionali che avevano subito la transizione prima dell'Umbria.

Discorso a parte, invece, merita sia l'**aggiornamento del Piano Telematico** sia l'attività di "elaborazione del **disegno di legge regionale sulle tecnologie dell'informazione**", perché il processo di riorganizzazione degli uffici regionali, avviato con DGR 59/2011 e completato - almeno per quanto riguarda la materia delle infrastrutture telematiche - solo nel mese di febbraio 2012 (DGR), ha comportato uno **slittamento dei relativi cronoprogrammi**. In ogni caso, l'aggiornamento del Piano Telematico è stato approvato con DGR 90/2012 mentre con DGR 178/2012 è stata rivista la composizione del gruppo di lavoro sulla predisposizione del DDLR; quindi, nel corso del 2012 potranno essere riprese appieno tutte le attività su questi due argomenti.

4.6 Le politiche per il welfare e per la tutela della salute

Il sistema di welfare dell'Umbria, ed in primis quello sanitario, si trova di fronte alla non facile sfida di riconfermare la propria natura universalistica **difendendo ed allargando il diritto alla salute**, aumentando qualità e innovazione continuando a tener fermo il principio della sostenibilità finanziaria, proseguendo dunque il lavoro d'innalzamento dell'efficacia e della qualità delle prestazioni, sempre associata all'economicità del sistema. La "Promozione e tutela della salute" nel 2011 rappresenta anche in termini di risorse finanziarie la principale politica regionale e comprende tutti i trasferimenti destinati alle Aziende sanitarie e Ospedaliere e la spesa per gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico, sottolineando che alcuni interventi quali quelli destinati alla costruzione degli ospedali di territorio, non transitano interamente per il bilancio regionale, anche se rientrano nell'attività di programmazione della Regione.

La spesa per la politica di promozione della salute nella regione Umbria – Anni 2009-2011 (valori in migliaia di euro)

POLITICA DI WELFARE	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var.%	Valori assoluti	Comp. %	Var.%
Promozione e tutela della salute	2009	1.927.507,09	92,52%		1.659.910,63	97,46%	
	2010	1.860.388,78	92,97%	-3,48%	1.598.730,79	96,95%	-3,69%
	2011	1.877.171,32	93,88%	0,90%	1.639.278,40	98,00%	2,54%

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali.

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

Conti in ordine in Sanità

L'Umbria presenta un dato di virtuosità della gestione di tale politica – largamente riconosciuto a livello nazionale – “partendo” con i conti in ordine e con un sistema sanitario in grado di fornire prestazioni di qualità: il sistema sanitario umbro si pone infatti come uno dei benchmark per l'applicazione dei costi standard e ai vertici della “classifica nazionale” anche in termini di appropriatezza e qualità dei servizi sanitari erogati, come risulta dall'analisi di 34 indicatori di performance individuati dal Ministero della Salute.

Tutela della salute

Questa buona situazione di partenza costituisce, per certi versi, anche una criticità perché indica che i margini per ulteriori recuperi di efficienza - comunque possibili - sono molto ridotti.

In questo scenario, inoltre, prosegue il ridimensionamento delle risorse disponibili a seguito dei correttivi introdotti con le manovre del Governo nazionale. In tal senso hanno operato il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 e il D.L. 98/2011, convertito in Legge 111/2011, che hanno ulteriormente assottigliato le risorse disponibili per gli anni 2011 e 2012, inizialmente previste dal Patto per la Salute 2010-2012.

Situazione economico finanziaria del SSR in Umbria

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL SSR (dati espressi in milioni di euro)

ANNO	Situazione al 31/12/2004*	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale complessivo
Risultato di esercizio SSR	-81,909	-11,543	-48,078	-2,155	-0,472	0,306	-6,107	0,000	-149,958
Insistenze dell'attivo delle Aziende (da coprire)	-6								-6
Totale da coprire	-87,909	-11,543	-48,078	-2,155	-0,472	0,306	-6,107	0,000	-155,958
DGR 2059 del 10/12/2007 - Ulteriore assegnazione a carico del Bilancio Regionale	13,227		46,773						-60,000
Totale da coprire	-74,682	-11,543	-1,305	-2,155	-0,472	0,306	-6,107	0,000	-95,958

Fonte: Direzione regionale Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza

A fronte dell'insufficiente e fortemente decrescente finanziamento, la manovra del Governo nazionale ha individuato una serie di misure che dovrebbero consentire alle Regioni di realizzare la prevista **riduzione della spesa**:

- elaborazione di prezzi di riferimento per beni e servizi,
- attribuzione alle aziende farmaceutiche del 35% del superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera,
- introduzione di un tetto alla spesa per i dispositivi medici e, dal 2014, blocco delle dinamiche retributive del personale (dipendente e convenzionato)
- istituzione di misure di compartecipazione sull'assistenza farmaceutica e sulle altre prestazioni sanitarie.

Le riduzioni del governo nazionale sulle risorse previste

Inoltre, è stata prevista la reintroduzione della **quota fissa per ricetta (ticket)** pari a 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, in precedenza sospesa con Legge 133/2008 per il periodo 2009-2011. Tale intervento ha comportato una riduzione del finanziamento complessivo del SSN per l'anno 2011 pari a 381,5 milioni di euro che, per l'Umbria, si è tradotto in una diminuzione di 5,8 milioni.

Nella Tabella che segue viene riportata la dinamica del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale degli anni 2010-2012.

	2010	2011	%	2012	%
Finanziamento complessivo previsto	105.916	108.355	1,9	110.512	2,4
Finanziamento Ospedale Bambin Gesù	50,0	50,0			
Finanziamento previsto senza Ospedale B.G.	105.866	108.305	1,9	110.512	2,4
Manovra correttiva L. 122/2010: economie di spesa - farmaceutica (ART. 11 - comma 12)	-300	-600		-600	
Manovra correttiva L. 122/2010: economie di spesa - personale dipendente e convenzionato (ART. 9 - comma 16)		-418		-1.132	
Manovra correttiva L. 111/2011: reintroduzione ticket 10 euro su prestazioni assistenza specialistica (ART. 17 - c. 6)		-382			
Finanziamento corrente SSN - dopo manovra correttiva 2011	105.566	106.905	1,3	108.780	1,8
di cui per FABBISOGNO ripartito come finanziamento corrente	103.125	104.486	1,3	106.174	1,6
Quota Regione Umbria su finanziamento indistinto	1.576	1.594	1,2	1.620	1,6

Fonte: Direzione regionale Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza

Al centro dell'attività di governo e di gestione della sanità regionale nell'anno 2011 vi è stato quindi il **costante perseguimento della sostenibilità del sistema**, strategia intesa come mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in un quadro di risorse decrescenti e permanenza di elevati livelli qualitativi, di accessibilità e di equità del sistema.

Un impegno che è stato raggiunto: i dati di preconsuntivo evidenziano che il **Servizio Sanitario umbro chiuderà l'esercizio 2011 in sostanziale equilibrio**, nonostante che il finanziamento statale abbia avuto un incremento rispetto al 2010 di soli 18 milioni di euro pari all'1,17%, che è tra i più bassi mai registrati. Per comprendere la dimensione del problema basti ricordare che nel triennio 2004-2006 l'incremento medio annuo del finanziamento è stato superiore al 5% e nel successivo triennio 2007-2009 di circa il 4%.

Il 2011 conferma quindi i buoni risultati conseguiti negli anni non solo in termini di controllo dei costi, ma anche di **elevata qualità dei servizi sanitari**, come attestato da numerosi rapporti che hanno operato una valutazione comparativa dei Servizi Sanitari Regionali (MES - Ministero Salute, CEIS, CERM).

Al conseguimento di tali risultati hanno contribuito il potenziamento dei sistemi di valutazione e controllo e, in particolare, il rafforzamento sia dei sistemi contabili che dei sistemi di valutazione della performance delle Aziende Sanitarie.

La nuova sfida:
una migliore
organizzazione del
sistema sanitario

La scelta strategica dell'universalità da perseguire in un quadro di risorse finanziarie sempre più condizionato dalla scarsa crescita e dalle esigenze del bilancio dello Stato, accentuate dai vincoli di convergenza Europea, chiama dunque la regione ad una sfida estremamente complessa, che richiede una grande capacità di governo, in grado di coniugare **qualità ed efficienza**. La sfida riguarda adesso la miglior organizzazione, la razionalizzazione e l'ottimizzazione del sistema sanitario: azioni che richiedono interventi più mirati e selettivi e che, proprio per questo, sono particolarmente complesse e delicate. La strategia individuata dalla Regione è stata quella di mettere in campo specifiche misure di razionalizzazione e sviluppo organizzativo. In attesa di avviare il processo di revisione del SSR, si è ritenuto di anticipare alcune delle misure previste dalla citata L. 111/2011, allo scopo di rafforzare gli indirizzi di programmazione economico-finanziaria e di mantenere l'equilibrio di bilancio.

In primo luogo, mediante la legge regionale 20 Luglio 2011, n. 6 la Regione Umbria ha:

- disciplinato gli incarichi di direzione di struttura nelle aziende sanitarie regionali definendo in modo più puntuale le disposizioni di attuazione e specificazione delle norme nazionali in materia di attribuzione di incarichi di direzione di struttura complessa ai dirigenti sanitari.
- apportato modifiche alla legge regionale 20.1.1998, n. 3, "*Ordinamento del sistema sanitario regionale*" in particolare ridisciplinando la nomina ed il rapporto di lavoro dei direttori generali delle aziende sanitarie, nonché disponendo in materia di valutazione decadenza e revoca degli stessi;
- stabilito di istituire entro il 31 maggio 2012, l'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie regionali, soggetto ad aggiornamento biennale;
- coordinato le disposizioni vigenti relative al controllo della Regione sulle aziende sanitarie regionali e sull'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, rinovellando l'articolo 32 della legge regionale n. 3/1998.

In secondo luogo, il 26 settembre 2011 è stato portato all'attenzione della Giunta regionale il documento "*Linee di indirizzo per il riordino del Sistema Sanitario regionale*", oggetto di informazione, in cui si prevede anche per esigenze funzionali e di razionalizzazione della spesa sanitaria, una rivisitazione dell'intero assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale. L'informazione prevede tra l'altro il **progressivo superamento dell'Agenzia Umbria Sanità** con l'assetto istituzionale e le funzioni ad oggi attribuite dalla legge, per favorire un'organizzazione più leggera e flessibile coerente con la rimodulazione del Servizio sanitario regionale che si andrà delineando, che si concretizza con l'istituzione di una centrale di committenza.

Viene quindi mantenuta e definitivamente stabilizzata la scelta regionale di centralizzare la funzioni acquisto e di valorizzare e razionalizzare le relazioni tra le Aziende sanitarie regionali. Con queste finalità si è proceduto in particolare a definire gli indirizzi strategici per procedere:

- alla riorganizzazione della logistica e della catena di distribuzione dei beni sanitari e non (DGR 1584 del 16.12.2011);
- alla riorganizzazione della gestione del servizio assicurativo ed amministrativo dei sinistri e del contenzioso delle aziende sanitarie regionali (DGR 1585 del 16.12.2011).

Di fondamentale importanza è inoltre l'**avvio del riordino del Sistema regionale per l'emergenza-urgenza** (DGR n. 1586 del 16.12.2011), che, in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Sanitario Regionale 2009-2011, ha comportato l'istituzione di una Centrale Operativa Unica della Emergenza-Urgenza 118 "*che governi la rete territoriale del soccorso in Umbria, garantendo una uniformità delle prestazioni all'insegna di protocolli condivisi*", svolgendo "*da un lato funzioni di regia avendo conoscenza in tempo reale con il sistema informatico in rete dell'agibilità ed operatività del percorso ospedaliero*" e "*dall'altro di braccio operativo, potendo gestire il sistema di trasporto*". L'allocazione della Centrale, anche in considerazione della stima dei costi previsti, è stata individuata nell'attuale sede della Centrale Operativa 118 di Perugia, ubicata presso l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria della Misericordia", in considerazione della sua afferenza ad un DEA di Secondo Livello proprio della Azienda. La piena attivazione della Centrale Operativa Unica è prevista entro il 2012.

Riordino sistema
regionale
emergenza
urgenza

Inoltre, con DGR n. 1733 del 29/12/2011, la Giunta Regionale ha individuato una serie di vincoli e misure urgenti cui le Aziende Sanitarie dovranno conformarsi, delineando per le stesse una **strategia di spending review** che, pur preservando i necessari livelli di autonomia aziendale nella combinazione dei fattori produttivi, individuasse obiettivi di risparmio sui costi della produzione, con particolare riferimento a specifiche aree o voci di bilancio, sui quali sono stati individuati distinti obiettivi/vincoli di spesa.

Infine, anche a seguito del recente Decreto Legislativo n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, è continuata nel 2011 l'azione, già perseguita nel corso degli anni precedenti, di **generale rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo** attraverso:

- la prosecuzione del progetto di sviluppo e di potenziamento dei sistemi contabili e di controllo interno delle Aziende Sanitarie
- il potenziamento del modello di valutazione della performance delle aziende e di benchmarking per il confronto tra le aziende sanitarie delle Regioni che hanno concordato un set di indicatori comuni relativamente al perseguimento di strategie regionali, alla salute della popolazione, alla efficienza operativa

ed economica-finanziaria e all'assistenza socio-sanitaria cui ancorare anche la valutazione del management aziendale.

Interventi di farmacovigilanza

Sul piano della **farmacovigilanza** è stato definito l'accordo con le farmacie pubbliche e private convenzionate per l'ampliamento dei farmaci erogati in distribuzione diretta attraverso le farmacie con i conseguenti considerevoli risparmi anche sulla spesa per l'assistenza integrativa, con particolare riferimento agli ausili per il diabete (strisce diagnostiche). Notevole è stato l'impegno sul fronte della spesa farmaceutica ospedaliera, dove l'Umbria è in linea con la media nazionale sebbene in questo caso il tetto di spesa del 2,4 %, del FSN previsto dalla normativa vigente sia stato ampiamente superato (al 5%), sia a livello regionale che nazionale. Considerato che una delle principali voci di spesa è rappresentata dai farmaci antineoplastici l'impegno, in prima battuta, si è concentrato sulla produzione e implementazione di una **raccomandazione per l'uso appropriato di farmaci oncologici ad altro costo** (DGR 325/2011), elaborata da un apposito Gruppo di Lavoro multidisciplinare nell'ambito della rete Oncologica Regionale, con l'obiettivo prioritario di consentire ai clinici una costante e tempestiva valutazione delle migliori evidenze scientifiche per i farmaci di nuova commercializzazione, al fine di assicurare ai cittadini umbri l'accesso alle terapie innovative caratterizzate dal miglior rapporto costo/beneficio. Analoghe iniziative di confronto con i clinici su farmaci ad alto impatto di spesa o in aree terapeutiche a potenziale rischio di inappropriatelyzza (es. farmaci per l'artrite reumatoide, nuovi anticoagulanti orali ecc...) prescrittiva sono già state previste e, in alcuni casi avviate.

Passando poi all'esame degli obiettivi "operativi", nel corso del 2011 si è continuato a supportare la strategia prevista dal Piano Sanitario Regionale 2009-2011, attraverso:

- il rafforzamento dell'impegno nei programmi di **prevenzione**, consolidando i livelli di eccellenza raggiunti;
- un ulteriore potenziamento dell'**assistenza territoriale**;
- lo sviluppo dell'offerta di "cure intermedie" per la gestione della fase post acuta e la cronicizzazione;
- il completamento dell'azione di rinnovamento della **rete ospedaliera** regionale, sia a livello strutturale che organizzativo.

Per quanto riguarda l'**attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010–2012**, approvato con DGR 1873 del 20.12.2010, le attività di prevenzione, svolte dai diversi servizi delle Aziende Sanitarie, dovevano rispondere alle linee strategiche:

- Sviluppare azioni integrate nella comunità per incidere sui principali determinanti negativi di salute;
- attivare sinergie, mettendo in rete sistemi competenze e responsabilità;
- trasformare buone pratiche locali in interventi consolidati su scala regionale;
- superare le disequità.

I 27 progetti definiti nel Piano Operativo e valutati in base alle linee strategiche summenzionate sono stati inviati nel corso del mese di marzo 2012 al Ministero della Salute per l'acquisizione della certificazione da parte dello stesso. In attesa della certificazione ministeriale, si considerano raggiunti gli obiettivi, misurati attraverso gli indicatori previsti nei singoli progetti, in 21 progetti su 27.

Per quanto riguarda in particolare gli interventi volti a salvaguardare **la salute dei lavoratori nelle imprese che operano in Umbria**, nel 2011 sono accaduti in Umbria 20 infortuni mortali, di cui 16 in occasione di lavoro e 4 in itinere; dei 16, 5 sono accaduti a lavoratori stranieri. Si tratta purtroppo di un aumento, che viene però – non va dimenticato - dopo una costante diminuzione negli ultimi anni, da 37 nel 2004 a 16 nel 2010.

Ciò trova ragione non solo nell'attività di vigilanza espletata dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Aziende USL, che è notevolmente superiore al 5% (di aziende con dipendenti) corrispondente al LEA che le Regioni debbono erogare, ma anche alle sinergie attivate con le imprese sul fronte per esempio della formazione rivolta ai lavoratori.

In particolare:

- il protocollo d'intesa relativo agli standard formativi minimi per la formazione dei lavoratori è stato siglato (unica regione in Italia) nel gennaio 2011 (DGR 68/2011) con le associazioni imprenditoriali e le forze sindacali, che prevedendo tra l'altro che i lavoratori dei comparti a maggior rischio debbano ricevere almeno 16 ore di formazione sui rischi e le misure specifiche di prevenzione da adottare.
- il protocollo d'intesa per "la pianificazione di interventi in materia di sicurezza sul lavoro nei cantieri delle grandi opere infrastrutturali del tratto umbro del Quadrilatero", siglato ad ottobre (DGR 1194/2011 del 17/10/2011), che prevede da un lato l'attivazione per ciascun sublotto di un sistema di miglioramento continuo basato sulla registrazione anche di cosiddetti infortuni mancati e sulla conseguente analisi degli stessi per la rapida messa in atto delle adeguate misure di prevenzione, oltre la costruzione di percorsi formativi ad hoc da parte del CPT della Provincia di Perugia, rivolto alla manodopera non specializzata proveniente da altre regioni italiane che in quei cantieri opera.

Un'altra **azione** fondamentale in materia riguarda la prosecuzione delle **attività di prevenzione secondaria del cancro della cervice uterina e del colon retto e di quello della mammella attraverso l'attività degli screening**. Le adesioni alla chiamata attiva sono sempre buone, soprattutto se confrontate con quelle delle altre regioni, per lo screening mammografico e citologico.

I buoni risultati che da sempre contraddistinguono quest'ultimo screening hanno consentito di avviare nell'Azienda USL n. 1, tra agosto dello scorso anno ed ottobre dell'anno in corso, la valutazione di fattibilità rispetto all'utilizzo del test HPV come test primario nelle donne di età compresa tra 35 e 64 anni, attraverso l'introduzione della metodica della citologia in fase liquida. I primi risultati dimostrano una buona risposta da parte delle donne e degli operatori rispetto alla introduzione della nuova metodica, che se estesa su scala regionale, consentirebbe a costi contenuti di utilizzare un test più sensibile e specifico con minore disagio per le donne.

Non ancora adeguata è invece l'adesione a quello per il cancro del colon retto, attraverso la ricerca del sangue occulto nelle feci, che è rimane di poco superiore al 42%, ragione per la quale si intende avviare nel corso del prossimo anno una più intensa attività di sensibilizzazione e promozione da parte dei medici di medicina generale.

Per quanto riguarda invece **l'obiettivo relativo allo sviluppo dell'assistenza territoriale**, l'attività su cui concentrare l'attenzione nel 2011 era il potenziamento dell'assistenza domiciliare e sulla **realizzazione di strutture per le cure**

Prevenzione sui
luoghi di lavoro

Incremento posti letto nelle strutture per le cure intermedie

intermedie (Residenze Sanitarie Assistenziali, Residenze Protette, Centri diurni Alzheimer, Centri diurni Autistici).

Al fine di dare applicazione a quanto stabilito dal piano triennale PRINA (DGR 1708/2009) in merito all' attivazione e/o riconversione, nelle singole realtà territoriali delle Aziende Usl, di posti letto di Residenza Protetta e RSA e di nuovi Centri diurni Alzheimer e per autistici. Sono stati autorizzati all'esercizio:

- complessivamente n. 203 posti di RSA, incremento pari al 20% rispetto all'anno 2010;
- complessivamente n. 1905 posti di Residenze Protette; rispetto all'obiettivo di Posti letto massimi previsti dalla programmazione regionale (2280 PL) il mancato raggiungimento è sostanzialmente riconducibile alla non sostenibilità finanziaria da parte delle singole Aziende Sanitarie.

Inoltre, sono operativi complessivamente **n. 9 Centri Diurni Alzheimer**, presenti in tutte e quattro le Aziende USL, con una ricettività complessiva pari a 105 posti. Nel corso del 2011 sono stati attivati n. 2 nuovi Centri Diurni.

Infine, nell'anno di riferimento sono stati creati **n. 2 Centri Diurni per Autistici**, con una dotazione complessiva di n. 24 posti.

Per quanto riguarda l'**azione** volta ad aumentare l'**integrazione tra servizi sociali e sanitari**, nel corso del 2011 sono stati messi a regime i flussi informativi secondo quanto dettato dai Decreti Ministeriali del Novembre 2008 *"Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e Semiresidenziali"* e del Dicembre 2008 *"Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare"*, in base ai piani di adeguamento concordati con le Aziende USL della Regione e il Ministero della Salute all'inizio dell'attività.

I dati sono stati regolarmente trasmessi al NSIIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario) secondo le scadenze previste.

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
Invio dei dati secondo la tempistica dettata dai decreti ministeriali	€ 290.000 per organizzazione del sistema informatizzato	Bilancio Regionale

La promozione della salute dei cittadini umbri, tenendo conto sia dei bisogni di salute che delle esigenze di razionalizzazione ai fini dell'appropriatezza e, per questa via, anche della sostenibilità finanziaria dipende naturalmente per un presidio di tipo territoriale, ma non può prescindere anche dal presidio ospedaliero, in cui il programma di legislatura e il Dap 2011 prevedono sia interventi di ammodernamento della rete da un punto di vista strutturale che rispetto agli aspetti di carattere organizzativo.

Nella logica descritta, con la deliberazione n. 1972/2009 la Giunta regionale aveva approvato il Programma pluriennale regionale degli investimenti per la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture sanitarie e per l'acquisizione di tecnologie relativo agli anni 2010-2012 che, di fatto, chiude la programmazione avviata alla fine degli anni novanta e determina il nuovo assetto della **rete ospedaliera regionale**.

Tale programma prevede l'assegnazione sia di risorse regionali, previste dalla L.R. n. 7/04, sia delle risorse statali di cui all'art. 20 della legge n. 67/88 destinate a finanziare, anche nel 2011, interventi di edilizia sanitaria e tecnologie sanitarie.

La regione Umbria ha coordinato le attività per giungere **all'apertura del Presidio Ospedaliero della Media Valle del Tevere nel Giugno 2011.**

Apertura presidio
ospedaliero media
valle del Tevere

E' stato inoltre approvato il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia e della bozza di Accordo di programma da sottoscrivere con la A.S.L. n. 4, la Provincia di Terni, il Comune di Narni e il Comune di Amelia, avvenuta nel corso della Conferenza di servizi del 16/02/2011.

Con riferimento al finanziamento di cui alla L.R. n. 7/04 nell'anno 2011, con D.G.R. n. 718/2011 e n. 1150/2011 è stato aggiornato il Programma Pluriennale regionale degli investimenti per la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture sanitarie e per l'acquisizione di tecnologie per l'anno 2011 e sono state assegnate risorse per un totale di euro 14.138.700,00, per il finanziamento dei seguenti interventi:

AZIENDE	INTERVENTO	L.R. N. 07/04 ANNO 2011
U.S.L. N. 1	Ristrutturazione e riqualificazione della porzione di immobile dell'ex ospedale di Gubbio che rimane in proprietà all'azienda U.S.L. n. 1 per la realizzazione della c.d. Città della Salute all'interno del Programma Urbano Complesso P.U.C.2 Nova civitas: riconquistare la centralità	3.000.000,00
	Acquisto locali Centro di Salute di Umbertide	668.422,00
TOTALE U.S.L. N. 1		3.668.422,00
U.S.L. N. 3	Acquisto attrezzature	600.000,00
TOTALE U.S.L. N. 3		600.000,00
U.S.L. N. 4	Adeguamenti normativi P.O. Narni	100.000,00
	Adeguamenti normativi P.O. Amelia	50.000,00
	Adeguamenti normativi P.O. Orvieto	196.000,00
	Realizzazione spazi per ambulatori e uffici – Sede Distretto Terni e Sede amministrativa A.S.L.	749.878,00
TOTALE U.S.L. N. 4		1.095.878,00
AZ. OSP. DI TERNI	Ampliamento e ristrutturazione Servizio Dialisi	1.177.106,26
	Ristrutturazione locali da adibire a Centro Donna	500.000,00
	Acquisizione in proprietà di un sistema di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, energia termica e frigorifera attualmente in regime di locazione	2.850.760,00
	Interventi manutentivi di ristrutturazione e riqualificazione logistica delle strutture di oncematologia, terapia intensiva blocco operatorio e medicina legale	334.758,99
	Adeguamento e potenziamento della rete informatica	272.400,00
	Acquisto attrezzature	1.130.745,00
TOTALE AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI		6.265.770,25
A.R.P.A.	Acquisto immobile sede di Terni	2.508.224,23
TOTALE		14.138.294,48

Fonte: Direzione regionale Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza

In particolare, sono state anticipate risorse per la ristrutturazione dell'Azienda Ospedaliera di Terni per un importo pari a 6,265 milioni di euro, sono stati assegnati finanziamenti per la ristrutturazione e la riqualificazione della porzione di immobile dell'ex ospedale di Gubbio, l'acquisto di immobili e attrezzature, per interventi manutentivi e di adeguamento normativo.

Oltre agli interventi infrastrutturali, la strategia regionale prevede l'**azione di potenziamento e le forme di integrazione e messa in rete delle risorse attraverso lo strumento organizzativo delle reti cliniche**, che garantisce percorsi assistenziali omogenei sul territorio regionale, alta qualità, maggior appropriatezza delle prestazioni erogate.

Nel corso del 2011, per tutte le Reti attivate (Rete Oncologica, Rete Materno Infantile e dell'età evolutiva, Rete dei Laboratori d'Analisi, Rete Salute Mentale, Rete Riabilitazione, Rete Malattie Rare) è stato elaborato un modello organizzativo; a coordinare le reti regionali sono stati individuati dei coordinamenti "funzionali", che rappresentano una forma di collaborazione attraverso la quale le Aziende Sanitarie Regionali, con le loro strutture Ospedaliere e Territoriali rispondono ai bisogni della popolazione, condividendo *i percorsi clinici - d'assistenza, i percorsi diagnostico-terapeutici, gli standard di appropriatezza delle prestazioni, le "best practice" e i modelli organizzativi*, nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale ed aziendale.

Il Comitato di coordinamento con il supporto del Comitato tecnico scientifico, elabora il Piano organizzativo della rete sanitaria, il Piano annuale di attività della rete, il Piano unitario dello sviluppo delle tecnologie innovative e complesse della rete.

Gli specifici gruppi di lavoro in alcuni casi hanno prodotto Linee Guida, raccomandazioni e opinion paper, alcune delle quali sono state recepite dalla Giunta Regionale con apposita delibera. In particolare:

- la **rete Oncologica** ha elaborato il Piano annuale delle attività: obiettivi e indicatori – anno 2011 e redatto le Linee Guida per il Melanoma (edizione 2011). Con DGR n. 325 del 04/04/2011 sono state formulate le Linee di indirizzo della Rete Oncologica Regionale. Raccomandazione n. 2 "Uso appropriato dei farmaci oncologici ad alto costo";
- la **rete materno infantile e dell'età evolutiva** ha elaborato la Linea guida vincolante sui percorsi assistenziali nei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (DGR n. 1053/2011); la Linea guida vincolante per l'accesso e la presa in carico di bambini con ritardo mentale (DGR n. 1011/2011); la Linea guida vincolante per la diagnosi precoce e la presa in carico multi professionale dei disturbi dello spettro autistico;
- la **rete per la riabilitazione** ha prodotto il Documento preparatorio ai piani annuale e triennale della Rete della Riabilitazione ed il Documento di programmazione triennale della Rete della Riabilitazione;

Inoltre, la Rete Materno Infantile e dell'età evolutiva e la Rete Oncologica hanno organizzato Conferenze organizzative sulla propria attività.

Per la **rete malattie rare**, con DGR n. 1192 del 17/10/2011 sono stati individuati l'elenco dei Presidi della rete e le relative strutture ove tali patologie vengono trattate.

Per la **rete per la salute mentale**, stati adottati provvedimenti urgenti per la riorganizzazione dei Servizi per la Salute Mentale, dando mandato all'Azienda Sanitaria Locale n. 2 e all'Azienda Ospedaliera di Perugia di **istituire un Dipartimento Interaziendale**, ospedale-territorio, integrato con l'Università degli Studi di Perugia, con il compito di predisporre una proposta atta a definire l'intera rete dei servizi deputati alla tutela ed alla promozione della Salute Mentale, agli assetti funzionali ed assistenziali del SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura) di Perugia, il potenziamento dell'assistenza psichiatrica territoriale, delle strutture semiresidenziali e residenziali per la salute mentale e predisponendo la soluzione logistica ideale alla riorganizzazione e trasferimento del SPDC,

collocato in Via del Giochetto, Perugia, presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia. (DGR n. 50/2011).

Inoltre, sono stati formalizzati protocolli di collaborazione con istituti o centri extra Regionali sia dalla Rete Materno Infantile e dell'età evolutiva che dalla Rete Oncologica. La Rete Malattie Rare ha attivato i primi flussi informativi per la realizzazione del Registro della malattie e gestito al livello Ministeriale.

Uno degli elementi che deve caratterizzare trasversalmente la sfida per il miglioramento della qualità dell'assistenza è l'**azione** volta alla **riduzione delle liste d'attesa**, da conseguire proprio attraverso il potenziamento dell'appropriatezza di erogazione delle prestazioni per garantire la massima tempestività di presa in carico dei pazienti nelle situazioni acute e assicurare risposte in tempi compatibili con le esigenze di trattamento, in tutte le situazioni in cui è programmato il tempo di follow-up. La Regione Umbria ha redatto il nuovo Piano regionale per il Controllo dei tempi di attesa per il triennio 2011-2013 (DGR n. 48 del 24 gennaio 2011) in cui sono state ridefinite le strategie da attuare nel triennio, mettendo in atto nel 2011 le seguenti azioni:

- aggiornamento dell'elenco delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera fissando i tempi massimi di attesa;
- uso sistematico delle classi di priorità (RAO – raggruppamenti di attesa omogenei) e definizione delle procedure per il loro utilizzo;
- riorganizzazione del CUP regionale, per integrare l'offerta pubblica e del privato accreditato e per supportare i percorsi diagnostico terapeutici, recependo le Linee guida nazionali sul sistema CUP, di cui all'accordo stato regioni 29 aprile 2010;
- individuazione di modalità alternative di accesso alla prestazione, nel caso in cui con l'ordinaria offerta aziendale non vengano garantite le prestazioni nei tempi massimi di attesa;
- ridefinizione e attivazione dei flussi informativi per il monitoraggio delle liste e dei tempi di attesa, della sospensione dell'erogazione delle prestazioni, dell'attività svolta in regime di intramoenia, delle prestazioni sottoposte a RAO.

Uno dei punti cardine del Piano è la ridefinizione del Centro Unico di Prenotazione regionale (**CUP**), per consentire a tutti i cittadini umbri di accedere a tutti i servizi regionali ed effettuare prenotazioni per prestazioni di specialistica ambulatoriale su tutte le strutture del territorio regionale, secondo la metodica dei Raggruppamenti di Attesa Omogenei – RAO, che forniscono agli utenti una prenotazione sulla base dell'urgenza richiesta dalle condizioni cliniche del paziente, anziché sulla base di un semplice ordine cronologico di prenotazioni.

Il CUP regionale ha iniziato a lavorare, dando la possibilità al cittadino di prenotare prestazioni su qualsiasi struttura regionale da qualsiasi punto di prenotazione (farmacie, centro CUP degli ospedali o dei poliambulatori). Esiste dunque la possibilità di prenotare in tempi brevi e si è potuto constatare che punti di maggior richiesta (e con tempi di attesa più lunghi) spesso sono dettati dalla scelta del cittadino di recarsi in una struttura piuttosto che in un'altra, rinunciando ad ottenere in tempi brevi risposta alla propria domanda.

Riduzione delle
liste di attesa

Il Centro Unico di
Prenotazione
regionale

Per quanto riguarda i Raggruppamenti Omogenei di Attesa (**RAO**), sono state messe a regime dodici prestazioni RAO su tutto il territorio regionale ed in particolare:

- febbraio 2011: esame senologico e "Prima visita cardiologica e ECG";
- marzo 2011: Gastroscofia, Colonscofia e Visita urologica;
- aprile 2011: Visita oculistica, Visita ortopedica, Doppler renale e vasi periferici;
- maggio 2011: Elettromiografia, Visita neurologia ed Elettroencefalogramma;
- giugno 2011: TAC ed RMN.

I prescrittori, siano essi Medici di medicina generale o specialisti, indicano, per le prestazioni sottoposte a RAO, le classi di priorità.

E' da considerare inoltre che **in particolari situazioni non esistono liste di attesa**:

- le urgenze che esigono risposta immediata trovano risposta entro il tempo necessario tramite accesso diretto ai Pronto soccorso;
- da anni nella nostra regione sono attivi gli screening oncologici che garantiscono risposte per la patologia tumorale prevenibile adeguate e senza attesa;
- sono stati attivati nelle aziende percorsi diagnostico terapeutici/pacchetti di prestazioni per particolari patologie, che garantiscono i cittadini con patologie particolari (es. diabete).

Indicatori	Risorse spese	Fonte di finanziamento
Applicazione dei RAO Realizzazione del CUP regionale Attivazione dei monitoraggi secondo le indicazioni nazionali	€ 160.000 (attività predisponente manovra ticket 2011, monitoraggi)	Bilancio regionale

La promozione della salute degli umbri passa anche attraverso una stretta **integrazione tra il Servizio Sanitario Regionale e l'Università**, per l'avvio di un nuovo modello organizzativo secondo l'Azienda Integrata con l'Università per la gestione delle attività di assistenza, ricerca e didattica.

La Regione Umbria e l'Università degli Studi di Perugia hanno espresso la comune volontà di procedere ad una rivisitazione dei rapporti reciproci, rafforzando la collaborazione tra le parti, al fine di pervenire al modello di azienda ospedalierouniversitaria, previsto dal D. Lgs. n. 517/1999.

Con la deliberazione n. 826 del 26/07/2011 la Giunta regionale ha recepito il documento: "*Rapporti tra il Servizio Sanitario Regionale e l'Università degli Studi di Perugia: Intesa propedeutica all'attuazione del modello di azienda ospedalierouniversitaria, di cui al Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517*", sottoscritto in data 20 luglio 2011 dalla Presidente della Giunta Regionale e dal Rettore dell'Università stessa con l'obiettivo, attraverso un nuovo protocollo d'intesa, di legare in maniera coordinata assistenza, didattica e ricerca in formule organizzative adeguate a completare lo **sviluppo del polo unico ospedaliero-universitario** di Perugia ed a potenziare e qualificare ulteriormente l'offerta universitaria presso l'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni.

Nel documento "**Linee di indirizzo per il riordino del Sistema Sanitario regionale**", oggetto di informazione alla Giunta regionale nella seduta del 26/09/2011, è stata prevista la revisione degli assetti organizzativi e la ridefinizione della 'mission' delle Aziende Ospedaliere. In particolare, le due Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni, dovranno essere maggiormente

interconnesse - facendo ricorso alla piena attuazione del/i Dipartimento/i interaziendale/i - e chiamate a condividere finalità, obiettivi ed ambiti di azione e risorse professionali, anche all'interno della rivisitazione dei rapporti tra SSR e Università, come contemplato dalla preintesa.

Con la DGR n. 1351 del 14/11/2011, è stata costituita la **Commissione paritetica Regione-Università** – prevista dall'art. 1 della Preintesa - con il compito di individuare *“le regole di organizzazione e di funzionamento dell'azienda ospedaliero-universitaria, per la definizione dello svolgimento delle attività assistenziali dell'Università nelle sedi ospedaliere di Perugia e Terni nel quadro della programmazione regionale, al fine di perseguire e promuovere l'integrazione dell'attività assistenziale di didattica e di ricerca.”* La Commissione sta predisponendo uno schema di convenzione da sottoporre alla valutazione/approvazione dei competenti organi della Regione Umbria e dell'Università degli Studi di Perugia.

Un altro punto qualificante del rapporto tra Sistema Sanitario regionale e Università di Perugia è l'entrata a regime di centri di ricerca scientifica nei settori più avanzati della medicina. Il 12 ottobre 2011 è stata sottoscritta una Convenzione con il Ministero della Salute – Direzione generale della ricerca sanitarie e biomedica e della vigilanza sugli enti – con la quale è stata regolata l'assegnazione alla Regione Umbria dell'importo di 3 milioni di euro destinato a finanziare l'acquisto di apparecchiature e strumenti per il progetto di ricerca **“Progetto di cooperazione per l'integrazione ed il potenziamento dell'attività di ricerca nel campo delle cellule staminali”**. Il progetto prevede la collaborazione tra il Centro di Genomica Funzionale dell'Università di Perugia ed il Centro Cellule Staminali di Terni che genererà delle importanti sinergie che si tradurranno in una accelerazione dell'acquisizione di conoscenze in campo clinico e diagnostico.

Infine, sempre a sostegno della strategia regionale del mantenimento del sistema universalistico di soddisfazione dei bisogni di salute dei cittadini, in particolare per la somministrazione di adeguate cure a costi accessibili, con riferimento all'**attivazione dei gabinetti odontoiatrici** in attuazione della legge regionale sull'odontoiatria, per il quale la Giunta regionale ha adottato un provvedimento relativo allo schema tipo di contratto/accordo contrattuale per l'erogazione delle prestazioni di assistenza odontostomatologica (DGR n. 1551 del 16.12.2011).

Per il contrasto alle **Dipendenze** si segnala l'elaborazione del Progetto regionale sul sistema della prossimità nei confronti dell'abuso di sostanze e alle dipendenze. E' stata disposta la sperimentazione di assetti organizzativi ed approcci metodologici innovativi, rivolti in particolare alla **prevenzione della mortalità per overdose** e dei rischi connessi al policonsumo, è stata elaborata la proposta di riorganizzazione del Sistema Regionale di intervento sulle dipendenze e disposta la raccolta ed elaborazione dati sulla mortalità per overdose in Umbria, con predisposizione e diffusione regionale e nazionale del rapporto finale.

E' stato inoltre recepito il Decreto del Ministero della Salute del 11.06.2010 “Istituzione del Sistema Informativo Nazionale per le Dipendenze (SIND)”, attivato il Sistema informativo **presso i Servizi regionali di alcologia** e, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, di un'area specifica inerente le dipendenze, per il monitoraggio permanente del quadro regionale e l'adempimento degli obblighi informativi in materia (DGR 1487/2011).

Politiche per la coesione e l'inclusione sociale

Il "disegno" di welfare regionale muove dall'idea di costruire una società regionale giusta ed accogliente attraverso l'impegno quotidiano delle istituzioni e delle comunità locali; si tratta di garantire l'attuale livello del sistema dei servizi alla persona, la sua sostenibilità finanziaria e la sua efficacia attraverso un'attenta valutazione degli esiti e delle politiche.

Un obiettivo sempre più difficile da perseguire poiché le **politiche di tutela e di inclusione sociale** sono diventate **più complesse**; vi è una **dilatazione della vulnerabilità sociale** data dalla concomitanza di una molteplicità di fattori associata al progressivo indebolimento delle reti sociali primarie che sta rendendo più fragili le famiglie e le persone nei bisogni sociali della vita quotidiana e che sta toccando anche la nostra realtà regionale.

In un quadro di bisogni crescenti e diversificati, la consistente riduzione delle risorse finanziarie rappresenta una criticità ancora più forte: i tagli derivanti da trasferimenti nazionali abbattano in maniera consistente il Fondo Nazionale politiche sociali, il Fondo per la Famiglia e il Piano per i servizi socio educativi, rendendo più incerta l'attuazione di molti interventi previsti dal Piano sociale regionale. Ancora più drastica la riduzione per le politiche per l'abitazione.

La spesa per la politica di Coesione Sociale nella regione Umbria – Anni 2009-2011 (valori in migliaia di euro)

POLITICA COESIONE SOCIALE	Anno	Massa spendibile			Totale Pagamenti		
		Valori assoluti	Comp. %	Var.%	Valori assoluti	Comp. %	Var.%
Protezione sociale	2009	40.666,18	26,09%		26.978,96	62,25%	
	2010	34.847,03	24,76%	-14,31%	23.650,24	46,95%	-12,34%
	2011	34.396,48	28,12%	-1,29%	19.350,18	57,82%	-18,18%
Politiche per la casa	2009	111.241,80	71,37%		14.687,01	33,89%	
	2010	100.915,72	71,71%	-9,28%	25.590,32	50,80%	74,24%
	2011	79.999,59	65,41%	-20,73%	11.583,62	34,61%	-54,73%
Immigrazione	2009	3.955,56	2,54%		1.670,85	3,86%	
	2010	4.965,35	3,53%	25,53%	1.132,29	2,25%	-32,23%
	2011	7.903,01	6,46%	59,16%	2.532,92	7,57%	123,70%
TOTALE	2009	155.863,54	100,00%		43.336,82	100,00%	
	2010	140.728,10	100,00%	-9,71%	50.372,85	100,00%	16,24%
	2011	122.299,08	100,00%	-13,10%	33.466,72	100,00%	-33,56%

Fonte: : Elaborazioni del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali della regione Umbria sui dati di rendiconto definitivi per gli anni 2009-2010 e provvisori per l'anno 2011

Nota: I dati sono al netto del saldo finanziario, dei programmi pregressi, delle partite di giro, dei finanziamenti nazionali e comunitari relativi al PSR e delle contabilità speciali.

Massa spendibile = residui anni precedenti + competenza definitiva annuale

Totale pagamenti = pagamenti in c/residui + pagamenti in c/competenza

In particolare:

- La sottopolitica “Protezione sociale” vede diminuire sia i finanziamenti che di pagamenti; la spesa è focalizzata all’ambito dei servizi socio-assistenziale(89%), soprattutto erogando trasferimenti ai Comuni.
- La spesa relativa alla sottopolitica “Politiche per la casa” nel 2010 e 2011 si sostanzia erogando trasferimenti ai Comuni e agli ATER per edilizia residenziale da destinare alla locazione a canone concordato o sociale.
- La politica per l’immigrazione nei tre anni esaminati ha visto crescere i finanziamenti e, quindi anche, soprattutto nel 2011, i pagamenti destinati essenzialmente alla Cooperazione allo sviluppo e ad interventi volti a favorire l’integrazione degli immigrati.

In questo quadro di pesante incertezza e riduzione delle risorse, un obiettivo fondamentale della regione è quello di **ottimizzare l’utilizzo delle risorse per realizzare interventi sociali più efficaci**, obiettivo che viene declinato attraverso un complessivo quadro di interventi che partono dall’azione di “definizione di criteri uniformi su scala regionale per l’accesso alle prestazioni e la partecipazione alle spese da parte dei cittadini fruitori dei servizi sociali alla persona”.

Propedeutico a tal fine è l’avvio dei percorsi per la elaborazione e realizzazione dell’azione “**sistema di monitoraggio**”, mediante la realizzazione del Sistema Informativo Sociale (Siso), strumento previsto dall’articolo 40 della LR n.26/’09, per assolvere alle esigenze conoscitive di base relativamente al funzionamento dei servizi socio-assistenziali, alla domanda sociale, alla conoscenza dei fenomeni sociali e all’attività di monitoraggio, funzione propria dell’Amministrazione regionale. Con DGR n. 413 del 02 maggio 2011 è stato disposto l’avvio del percorso, effettuando di seguito un primo studio propedeutico per elaborare e condividere con il Territorio il percorso di creazione del Sistema Informativo Sociale, mediante incontri con i Comuni (5 maggio – 6 luglio – 13 luglio 2011), che hanno una funzione di snodo territoriale del sistema e della loro funzione di collettore dell’informazione e dei dati, effettuando inoltre un’analisi ricognitiva delle dotazioni e dei flussi informativi attivi e dei meccanismi di raccolta informativa già esistenti a livello zonale. Questo propedeutico lavoro si è concluso ad agosto 2011, fornendo una mappatura dei flussi informativi esistenti a livello regionale e territoriale, delle tecnologie utilizzate, dei processi di codifica attivi di raccordo e scambio dei dati, base per la costruzione di un modello di sistema informativo sociale per la nostra regione. L’implementazione del SISO – che integrerà anche i dati esistenti o a disposizione derivanti dalla sperimentazione del SINA (Sistema informativo dei servizi sociali per le non autosufficienze), e dal SIMBA (Sistema informativo cura e protezione dei bambini e delle loro famiglie) - verrà attuata nel corso del 2012.

Realizzato il
Sistema
Informativo
Sociale

Nel corso del 2011 sono stati **rivisti principi e criteri della compartecipazione del cittadino** ai costi dei servizi, residenziali, domiciliari e semiresidenziali attraverso il percorso di revisione del Regolamento regionale n. 4/2009 attuativo della LR n. 9/2009 relativa al Fondo per la non autosufficienza, Il lavoro ha visto l’apporto da parte di un gruppo di lavoro dedicato (istituito con DD n. 124 del 17/01/2011) composto, oltre che dalla Regione da rappresentanti dell’Anci Umbria, delle Zone sociali, dell’Azienda USL e dell’INPS, che ha formulato alcune proposte approvate con DGR n. 704 del 05/07/2011 ed inviate alla III Commissione Consiliare per l’acquisizione di parere.

Revisione del
Regolamento
Fondo per la non
autosufficienza

In essa viene riconfermato – come previsto dalla Legge regionale - di prendere come riferimento la situazione economica del solo richiedente, individuata con l'indicatore ISEE; per quanto concerne invece la possibilità di prevedere, nel calcolo dell'ISEE, il “reddito disponibile”, ovvero tutti i redditi anche quelli non soggetti ad imposizione fiscale, alla luce della normativa vigente non possono essere considerati tali cespiti reddituali non assoggettati ad IRPEF, almeno sino a quando non verrà emanato un DPCM previsto dalla Legge 214/11 (il cosiddetto Salva Italia). Pertanto, in attesa del DPCM compartecipazione al costo della prestazione a carattere residenziale, considerato che la persona non autosufficiente viene presa totalmente a carico della struttura, si terrà conto, aggiungendo al reddito derivante dall'ISEE estratto (personale) nelle modalità meglio illustrate sotto, anche delle eventuali provvidenze, quali per esempio l'assegno sociale rivalutabile annualmente l'indennità di accompagnamento, ecc. Altro fattore che con la revisione al regolamento è stato preso in considerazione, al fine di realizzare un trattamento equo, è quello di tenere presente le diverse esigenze personali, aspettative di vita e condizioni reddituali tra la persona non autosufficiente giovane/adulta con certificato di gravità ex art. 4 legge 104/1992 e la persona non autosufficiente anziana (ultrasessantacinquenne), anche alla luce della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, che stabilisce la previsione di una differenziazione di trattamento delle persone disabili gravi. Pertanto viene prevista da un lato una **diversa incidenza nel calcolo reddituale** del patrimonio immobiliare e mobiliare in sede di calcolo dell'ISEE per definire la compartecipazione al costo del servizio residenziale; dall'altro per la definizione la compartecipazione al costo del servizio domiciliare e semiresidenziale viene prevista una maggiore percentuale di riduzione della quota percentuale, se il servizio è rivolto a persona giovane/adulta disabile grave ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104; infine per la compartecipazione per i servizi semiresidenziali, domiciliare e residenziale, se il servizio è rivolto a persone non autosufficienti, giovani/adulte, disabili gravi, viene previsto anche un tetto massimo di compartecipazione. L'entrata in vigore delle modifiche al citato regolamento è prevista nei primi mesi del 2012.

Indicatori	Risorse spese (<i>valori in euro</i>)	Fonte di finanziamento
Per ricognizione ai fini della realizzazione del SISO	23.998,8	Fondi regionali

Costituzione dell'albo “family help”

Un'altra significativa azione svolta nel 2011 riguarda la “costituzione di un albo “family help” costituito da persone abili per l'aiuto di cura nell'ambito familiare, **per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**”. Il progetto “Family Help” è strutturato in due fasi cronologicamente susseguenti volte precisamente:

- alla formazione dell'elenco di persone disponibili ad offrire servizi di cura e sostegno educativo a famiglie o donne madri sole per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, previa un percorso formativo delle persone iscritte negli elenchi
- alla definizione dei criteri per accedere ai servizi di cura sopra da parte delle famiglie con la erogazione del relativo contributo economico alle famiglie beneficiarie.

Quanto alla prima fase è stato **emanato un avviso pubblico** (DGR n. 539 del 01/06/2011 e DD 5480 del 28/07/2011) per la presentazione di domande per l'iscrizione all'elenco regionale “Family Help”, al quale hanno risposto n.634

persone. La commissione Regione/ANCI ha ammesso al percorso formativo n.100 persone che, dopo la fase di formazione, vengono iscritti nell'elenco regionale "Family help". Quest'ultimo, trasmesso ai Comuni, sarà a disposizione delle famiglie che beneficiano dell'intervento, attraverso una erogazione di economica di un contributo, previsto come secondo step del progetto. Questa seconda fase troverà il suo sviluppo nei primi mesi del 2012 con un avviso pubblico. Le risorse previste sono 470 mila euro da ripartire tra le diverse 12 zone sociali.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Creazione dell'elenco con la formazione dei soggetti iscritti	30.000,00	nazionali
Avvio attraverso un bando della definizione dei criteri per accedere al servizio	470.000,00	Nazionali (da trasferire alle Zone sociali nel 2012)

Un'ulteriore azione in favore delle famiglie riguarda l' "introduzione di contratti di sostegno per **fornire prestazioni e servizi sociali aggiuntivi da parte dei comuni** nei confronti delle famiglie vulnerabili, in attuazione della LR 13/2010". A seguito dell'entrata dell'approvazione del regolamento regionale n. 1/2011, attuativo dell'articolo 7 della LR n. 13/2010 relativo all'intervento a favore delle famiglie 'vulnerabili', è stato **adottato l'avviso pubblico** (DGR n. 641 del 20/06/2011 e DD n.5464 del 27/07/2011) per accedere, da parte delle famiglie umbre, agli interventi previsti attraverso la sottoscrizione del 'contratto di sostegno' contenente il progetto individualizzato derivante dalla valutazione tecnico professionale effettuata dall'Ufficio della cittadinanza il quale consente di realizzare, in modo unitario, l'azione a favore della famiglia e la definizione di un pacchetto di risorse. L'avviso pubblico, con durata annuale e in scadenza il prossimo 31 luglio 2012, è stato finanziato per un ammontare di 1,5 milioni di euro. Le risorse sono state ripartite alle 12 Zone sociali in base a criteri definiti con regolamento e trasferite per il 90% sempre come stabilito dal regolamento. In base ai dati acquisiti dalle Zone sociali al 31/12/2011, risultano attivati n. 1.064 interventi e ne sono state respinte, per mancanza dei requisiti richiesti dall'avviso, n. 209. Per tali interventi sono state impiegate risorse per 717 mila euro ovvero il 47,80% delle risorse trasferite.

Introduzione di
contratti di
sostegno per le
famiglie

Le richieste avanzate sono state evase tutte nei termini procedurali di 30 giorni come stabilito dal regolamento. Le istanze per accedere al benefici hanno riguardato per la maggior parte cittadini italiani (nello specifico il 78,33% cittadini italiani ed il 21,67% da cittadini stranieri).

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Approvazione del regolamento regionale per l'attuazione dell'articolo 13 della LR 13/2010		
Adozione dell'avviso regionale	1.500.000,00	Risorse Regionali. Le risorse sono state assegnate alle 12 Zone sociali per l'avviso con vigenza annuale e scadente il 31/07/2012
Numero di interventi attivati	n. 1.064 interventi al 31.12.2012 dopo 4 mesi di vigenza dell'avviso per un complessivo di risorse impiegate pari a € 717.126,19 (corrispondente al 47,80% del totale di risorse assegnate)	

Invecchiamento attivo

Per quanto riguarda l'azione relativa alla "realizzazione di interventi di tutela, promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo", con DGR n. 1326 del 23/11/2011 è stato **elaborato e preadottato Disegno di Legge "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo"**, che rappresenta uno degli atti di programmazione strategica e di orientamento della programmazione di territorio, i quali prevedono che la Regione favorisce la costruzione di percorsi per l'autonomia e il benessere delle persone anziane nell'ambito dei propri e abituali contesti di vita.

Nel 2012, peraltro dichiarato "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le giovani generazioni", si svolgerà la partecipativa istituzionale e con i soggetti sociali.

Infanzia e adolescenza

Per quanto riguarda l'azione relativa all'"**elaborazione del Piano triennale e progetto "nidi familiari"** volto alla sperimentazione di un servizio di nido familiare quale ulteriore opportunità per la cura e l'educazione dei bambini e aiuto alle famiglie,

- con DGR n. 1535 del 12.12.2011 è stata formalizzata la ricomposizione della Conferenza regionale prevista dall'art. 10 della LR n. 30/2005, che rappresenta tutti gli attori sociali ed istituzionali che operano nel settore e garantisce la concertazione degli obiettivi del Piano triennale.
- con DGR n. 1657 del 29.12.2011 sono stati approvati, ai sensi della LR n. 30/2005 che disciplina il sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, gli indirizzi per la predisposizione del Piano triennale, con particolare riferimento all'individuazione di azioni ed interventi per il consolidamento della rete dei servizi, formazione/aggiornamento del personale dei servizi e dei coordinamenti pedagogici di servizio, valutazione delle sperimentazioni in corso, definizione e concertazione dei profili professionali necessari per il sistema ("educatore animatore" art. 17, c. 5, l.r. n. 30/2005 e "gestore di nido familiare" DGR n. 539/2011), messa a regime della funzione del coordinamento pedagogico di rete, individuazione degli standard operatore/bambino nei servizi.

Inoltre, sempre nel corso dell'anno 2011, nell'ambito del Programma attuativo già approvato con DGR n. 1279/2010 afferente gli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con DGR n. 539 del 10.06.2011 è stato dato avvio al progetto "**Sperimentazione dei nidi familiari**" (Servizi di Tagesmutter) con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini (famiglie con bimbi piccoli, donne disoccupate e inoccupate) e di rispondere ai nuovi bisogni e ad una maggiore flessibilità dell'offerta di cura in relazione ad esigenze orarie particolari derivanti da nuove forme lavorative (lavoro a progetto, part-time verticali, turni, etc.) e finalizzato a realizzare servizi di nido familiare per bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni (max 4 bambini).

Il progetto ha previsto un percorso formativo in via di conclusione, rivolto a quaranta donne disoccupate o inoccupate, di età compresa tra 21 e 55 anni, residenti in Umbria ed in possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado.

Al termine del percorso e previa acquisizione del previsto attestato di frequenza con profitto le allieve potranno chiedere al Comune territorialmente competente l'autorizzazione al funzionamento del nido familiare presso la propria

residenza/domicilio, nel rispetto degli standard di servizio definiti con la citata DGR n. 539/2011).

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Avvio di percorsi di formazione	100.000,00	Fondo per le politiche diritti e pari opportunità

Per l'obiettivo "sostenere il benessere delle giovani generazioni e tutelare l'area dei diritti dei minori", una prima azione riguarda l'"**attuazione del programma annuale "adotta un diritto"**".

Per l'anno scolastico 2010-2011, la Regione ha proposto un Bando di concorso avente per titolo "*Non parlare ascoltami!*" dedicato, al "diritto ad essere ascoltati" che ha visto le scuole primarie e secondarie di primo grado cimentarsi nella creazione di testi in poesia e/o in prosa e le scuole secondarie di secondo grado nella composizione di testi musicali di genere rap. Gli elaborati presentati sono stati valutati da un'apposita Giuria, composta da esperti nel settore di competenza del bando, e i vincitori sono stati premiati, come previsto nel bando, in occasione di un'iniziativa tenutasi nel mese di novembre 2011, a Perugia.

Accanto a questa manifestazione, in continuità con gli anni precedenti, sono state realizzate iniziative, tra novembre e dicembre 2011 (Giornata dei diritti dell'infanzia per ricordare la Convenzione internazionale sui Diritti del fanciullo, approvata dall'ONU). In particolare sono stati realizzati, sempre attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola, spettacoli teatrali, attività formative che accompagnano gli spettacoli teatrali e altre iniziative che hanno affrontato **temi fondamentali dell'adolescenza, quali: il rapporto genitori e figli, l'affettività e un futuro possibile**. Si ricordano tre progetti rivolti ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, rispettivamente dal titolo: "Noi genitori, noi figli", "Virginia, o l'amore spiegato ai ragazzi", e il progetto rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado dal titolo "Somari", un seminario relativo al progetto educativo dal titolo "Progettare in educazione" in collaborazione con il Forum del Terzo Settore, la presentazione del libro e del video "L'unico eri tu" tenutasi nell'ambito di un progetto, in collaborazione con l'Università, che indaga, attraverso lo strumento artistico della fotografia, il mondo nascosto degli adolescenti: Inoltre, è stato realizzato il Manifesto regionale delle iniziative dedicate ai bambini/e, ai ragazzi/e in svolgimento nei vari Comuni del territorio regionale.

Per quanto riguarda l'azione relativa alla "**realizzazione di progetti formativi e socioeducativi rivolti sia la mondo degli adulti che a quello delle giovani generazioni**", il programma realizzato nel 2011, (DGR n. 1603 del 15/11/2010), ha visto la realizzazione di due progetti denominati: "*Mamma e papà sono la mia forza. Un progetto di accompagnamento e sostegno alla genitorialità per l'età evolutiva*", e "*Il corpo delle donne, nuovi occhi per la TV*", programma di formazione per una visione consapevole della televisione destinato ai ragazzi/e agli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori.

Quanto al primo, attraverso una mostra itinerante nei diversi comuni, sono state coinvolte le scuole dell'infanzia e quelle primarie del territorio, per la produzione di materiali (disegni e scritti) sul tema, il papà. Complessivamente la mostra itinerante ha visto la frequenza da più di 2500 persone (tra adulti e bambini). Il gradimento, raccolto attraverso apposite schede di valutazione compilate da quasi tutti i visitatori, è stato molto alto. Il secondo progetto ha visto la proiezione

di un documentario che tratta dell'uso mediatico del corpo femminile. Il video è stato proiettato durante gli incontri tematici per contrastare gli stereotipi di genere, con la presenza di Lorella Zanardo, svolti nelle Zone sociali della regione ai quali si sono accompagnati corsi, rivolti ad insegnanti, educatori e operatori.

Relativamente all'azione relativa all'attuazione dell'APQ **“I giovani sono il presente”**, articolato in 5 interventi specifici riferiti alle priorità di programmazione regionale in materia di Politiche Giovanili contenute in precisi assi strategici, l'anno 2011 ha visto:

- la conclusione dell'intervento 1 relativo ai Piani territoriali per i giovani con la predisposizione e realizzazione, da parte delle Zone sociali, di specifici piani triennali;
- il proseguimento dell'intervento 2 relativo alla realizzazioni dei 20 progetti risultati vincitori a seguito del Bando regionale;
- il completamento dell'intervento 4 relativo al “Lavoro e quindi sono” realizzato tramite il POR Umbria FSE 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e occupazione” Asse I Adattabilità, Asse II Occupabilità, Asse IV Capitale Umano, e il “Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative”. Tale bando ha consentito ai giovani partecipanti di realizzare specifici percorsi di formazione ed esperienze lavorative in aziende ed imprese;
- la ridefinizione dell'intervento 5 relativo a “Una casa per i giovani” attraverso un bando all'interno delle misure previste dal Piano Triennale Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (2008-2010) e attualmente in fase di attuazione;
- la ridefinizione dell'intervento 3 relativo alla Azioni dirette della Regione di Ricerca, Formazione e promozione, che prevede l'attivazione di iniziative ricerca sociale a supporto delle politiche giovanili, azioni di formazione e informazione ed interventi di promozione della cittadinanza sociale delle giovani generazioni. Oltre ai due importanti approfondimenti realizzati in collaborazione con l'Agenzia Umbria Ricerche relativi al tema “I Giovani adolescenti in Umbria” e a “La sfida della partecipazione giovanile”, sono state avviate le altre azioni relative all'iniziativa di supporto e assistenza tecnica al sistema e alla rete dei servizi e delle progettualità territoriali; e alla realizzazione di un ciclo di seminari e convegni sulle tematiche giovanili.

La prima azione, ancora in corso, si realizza attraverso un percorso formativo per gli operatori e i responsabili dei servizi, funzionale all'acquisizione e alla crescita di una competenza diffusa per quanto attiene l'elaborazione, l'attuazione, la verifica, la valutazione e il monitoraggio dei progetti, in una logica di sistema e di radicamento territoriale delle iniziative. Ad integrazione di tale percorso vi è un **ciclo di attività seminariali riferito alle principali aree** d'intervento dell'Accordo di programma. Rispetto alla seconda e a completamento delle attività di ricerca già realizzate è in corso la realizzazione di una **ricerca sull'esperienza degli “Informagiovani”** in Umbria volta ad individuare e mira a quantificare la consistenza di questa tipologia d'intervento nella realtà dei comuni umbri con l'obiettivo di analizzare i diversi modelli organizzativi e gestionali di questa specifica attività.

Il complesso degli interventi inseriti dalla Regione Umbria nell'APQ “I giovani sono il presente” ha consentito di strutturare, nella nostra realtà regionale, l'avvio di un quadro di azioni organiche in questo settore.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Programma adotta un diritto	40.000,00	Regionali
Progetti formativi e socio educativi rivolto al mondo degli adulti e alle giovani generazioni	60.000,00	regionali

Politica per la casa

Un punto qualificante dell'intervento in campo sociale è rappresentato dalla politica per la casa. Malgrado i tagli molto consistenti che stanno colpendo anche questo settore, la Regione Umbria ha cercato di garantire il più possibile continuità alla politica degli investimenti attuata negli anni scorsi per sostenere prioritariamente gli interventi in locazione nelle varie articolazioni **dell'housing sociale**: locazione di alloggi pubblici, locazione a canone concordato permanente e/o a termine, senza tralasciare il tema dell'autocostruzione ed autorecupero e della qualità degli alloggi, soprattutto in termini di "sostenibilità ambientale" degli edifici realizzati.

In particolare, l'azione prevista, volta al proseguimento degli interventi indicati nei Piani Operativi Annuali (POA) 2008 e 2009 ed assegnazione delle risorse previste dal POA 2010 riveste fondamentale importanza, tenuto conto dello scenario rappresentato dalla drastica riduzione delle risorse disponibili, al punto di non potere più procedere con i normali strumenti di programmazione (programmi triennali e piani operativi annuali) per realizzare efficaci politiche per i nuclei familiari svantaggiati, nonché dall'evidente stagnazione del mercato immobiliare che richiederebbe specifici interventi di sostegno.

Gli interventi dei
POA

Per quanto riguarda il **POA 2008 – 2009** gli interventi previsti sono stati avviati e riguardano circa 427 alloggi, di cui 90 destinati alla locazione a canone sociale, 246 destinati alla locazione a canone concordato a termine e permanente, 91 destinati alla vendita.

Per quanto riguarda il **POA 2010** (approvato in via definitiva con D.G.R. n. 1831 del 13/12/2010) gli interventi programmati e finanziati consentiranno di realizzare 184 alloggi, di cui 87 destinati alla locazione a canone sociale, 97 destinati alla locazione a canone concordato a termine e permanente.

Le risorse impegnate e liquidate per i due POA sono illustrate nella Tabella seguente.

Indicatori	Risorse impegnate (valori in euro)	Risorse liquidate (valori in euro)	Fonte
POA 2008 – 2009	9.651.000,00	1.277.816,61	Trasferimenti statali dell'Accordo di Programma ai sensi del Dlgs n. 112/98
POA 2010	14.137.716,77	1.985.000,00	Trasferimenti statali dell'Accordo di Programma ai sensi del Dlgs n. 112/98

Va sottolineato che per tutti gli interventi previsti e finanziati è stata prestata particolare attenzione, anche in fase di selezione, alla "sostenibilità ambientale degli edifici" che rappresenta uno specifico obiettivo delle politiche regionali sempre più orientate a sviluppare la "green economy".

Oltre a questi interventi "ordinari" è stato attivato un "**intervento straordinario**" a complemento di quanto già previsto con i POA 2008 – 2010 con la duplice finalità

di assegnare contributi per l'acquisto della casa e dare, sebbene indirettamente, una sollecitazione al mercato immobiliare che nell'ultimo anno ha sofferto per effetto della crisi economica e le difficoltà di accesso al credito.

È stato, quindi, approvato un bando di concorso (D.G.R. n. 1063 del 26.09.2011 e D.D. n. 7012 del 30.09.2011) per concedere contributi (per un massimo di 30 mila euro) a nuclei familiari per l'acquisto della prima casa, in possesso di specifici requisiti.

Le risorse assegnate ammontano a 4,5 milioni e derivano sempre dai trasferimenti statali previsti dall'Accordo di programma di cui al D.Lgs n. 112/98.

Per l'azione inerente l'avvio delle procedure per la costituzione del fondo immobiliare regionale destinato all'housing sociale, una prima attività ha riguardato la **proposta di modifica della legge regionale 23/2003** "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica". Tale modifica si è resa necessaria, da un lato, per superare alcune criticità evidenziate durante il periodo di applicazione della precedente normativa e, dall'altro, per aggiornare la stessa sulla base di alcune specifiche disposizioni nazionali riguardanti la materia.

Altro aspetto contenuto nel d.d.l. ha riguardato l'ampliamento delle tipologie degli interventi da programmare e la tipologia degli operatori ammissibili. Infine, sono state previste anche modalità semplificate di programmazione per supplire alla scarsità di risorse disponibili.

Per quanto riguarda specificatamente la **costituzione del fondo immobiliare**, nonostante l'assenza di una norma che ne consentisse la promozione è stato avviato un confronto con i potenziali sottoscrittori del fondo (imprese, cooperative, ATER regionale). Con l'approvazione delle modifiche della L. R. 23/2003 (il d.d.l. è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione), avendo a disposizione la strumentazione normativa, sarà possibile dare un forte impulso all'iniziativa in considerazione della possibilità di interagire con l'operatore "Fondo immobiliare".

Per l'azione concernente la Piena operatività **dell'ATER unica regionale**, l'istituzione dell'ATER regionale ha comportato un notevole sforzo per mettere a punto gli strumenti normativi ed organizzativi e consentire la piena operatività tecnico - amministrativa senza rallentare la realizzazione degli interventi programmati. In particolare sono state unificate le procedure amministrative ed i relativi sistemi informatizzati e sono stati garantiti gran parte degli adempimenti riguardanti l'unificazione delle contabilità e del bilancio.

Per l'azione relativa alla **costituzione dell'Osservatorio sulla condizione abitativa**, nel corso dell'anno 2011 sono state gettate le basi per l'implementazione dell'Osservatorio, in particolare, si è colta l'occasione dell'istituzione dell'ATER regionale, per analizzare il contenuto informativo della banche dati riguardanti:

- il patrimonio gestito sia per gli aspetti oggettivi (entità del patrimonio, stato fisico, vetusta, interventi manutentivi, costi, ecc.) sia per quanto riguarda il livello di utilizzo,
- l'utenza,
- i canoni.

Immigrazione

Il fenomeno dell'immigrazione caratterizza in maniera ormai irreversibile la nostra società e il nostro tempo. Esso va governato con politiche adeguate, partendo dall'idea che la diversità culturale è una ricchezza e promuovendo un nuovo **concetto di cittadinanza basato sul rispetto, sul confronto, sull'idea di diritti e doveri comuni**. I dati relativi alla presenza delle cittadine e dei cittadini stranieri evidenziano i tratti di un fenomeno diffuso in tutto il territorio ed in costante crescita. La percentuale di migranti in Umbria, secondo i dati ISTAT (vedi Appendice), a fine dicembre 2010 era pari al 11% (**99.849 persone**) del totale della popolazione residente (906.486 unità). **La loro incidenza colloca l'Umbria al secondo posto fra le regioni italiane dopo l'Emilia Romagna.**

I dati su gli stranieri

Tra le nazionalità più consistenti ai primi posti si collocano la Romania (24.321), l'Albania (17.021), il Marocco (10.335). Per quanto riguarda i motivi del soggiorno la quota più consistente è assorbita dai motivi familiari pari al 51,4%, i permessi per lavoro raggiungono il 44,8%, mentre quelli per studio corrispondono a circa il 2%.

Anche i **minori**, nati in Umbria o arrivati per ricongiungimento familiare, costituiscono una presenza molto significativa: alla fine del 2010 i minori residenti hanno raggiunto quota 21.124 e rappresentano oltre 1/5 di tutta la popolazione straniera residente in Umbria. Di essi circa il 57% è costituito dalle cosiddette "seconde generazioni". Gli iscritti risultano essere 15.687 per l'anno scolastico 2009/2010 (di cui 3.604 nati in Italia), vale a dire il 12,9% di tutti gli studenti iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado. L'Umbria risulta particolarmente attrattiva in materia di istruzione grazie alle due Università presenti sul territorio regionale e sia scelta, da più di 70 anni, come punto di riferimento per gli studenti che vengono da ogni parte del mondo.

I minori stranieri

Questi dati testimoniano con particolare evidenza come, negli ultimi anni, la nostra regione sia stata interessata da crescenti processi di **stabilizzazione**: tutto ciò sottolinea le peculiarità di una immigrazione che cerca *integrazione*, a partire dalla famiglia e da positivi percorsi scolastici per i propri figli. Questa situazione ha portato ovviamente alla crescita della domanda di servizi sociali, sanitari ed educativi.

In questo contesto, l'obiettivo della Regione Umbria continua ad essere quello di **fare della diversità culturale una ricchezza** promuovendo un nuovo concetto di cittadinanza basato sul rispetto, sul confronto, sull'idea di diritti e doveri comuni puntando sui giovani e le donne.

L'integrazione attraverso la conoscenza della lingua e cultura italiana

Per quanto riguarda l'azione volta al "potenziamento degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua, cultura e ordinamento italiani", la Regione Umbria, attraverso gli Accordi siglati in questi anni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha contribuito alla qualificazione dei soggetti che erogano corsi di lingua italiana ed educazione civica ai cittadini stranieri, a partire da una piattaforma condivisa di moduli didattici, materiali e test di ingresso, al potenziamento della rete istituzionale ed al conseguente incremento delle opportunità formative. Tali azioni, svolte in attuazione della normativa vigente, sono coerenti con il "Regolamento concernente la disciplina dell' *accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato*, a norma dell'art. 4-bis, comma 2, del T.U. 286/98" di cui al DPR 179/2011. Tale *accordo* dovrà essere sottoscritto da parte dello straniero contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, unitamente all'impegno a conseguire specifici obiettivi di integrazione, articolati per crediti formativi, nel periodo di validità del titolo di soggiorno.

L'ultima azione di sistema realizzata dalla Regione in questo campo, che ha visto coinvolti l'Università per Stranieri di Perugia e la rete dei Centri Territoriali Permanenti (CTP), ha consentito di **offrire una ampia gamma di corsi gratuiti di italiano ed educazione civica** per immigrati con certificazione finale delle competenze di liv. A2 avente valore legale. L'azione che si è conclusa nel 2011 ha coinvolto **500 immigrati**, di essi 405 hanno portato a termine il percorso formativo e di essi 326 hanno conseguito la certificazione. Considerata la proficua esperienza pregressa e il reciproco interesse delle parti suddette ad addivenire ad una collaborazione duratura, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni ed alla promozione di attività nei rispettivi campi di azione, nel 2011 è stata promossa la firma di un Accordo quadro di collaborazione tra Regione Umbria, USR e Università per Stranieri, accordo che è stato firmato il 19 gennaio 2012.

Altri progetti innovativi, coerenti con l'obiettivo di sostenere i giovani e le donne nel percorso di piena integrazione, la cui realizzazione è stata avviata o comunque preparata nel 2011, sono i seguenti:

- il Progetto **“Lingua italiana: mi fido di te”**, consistente nella offerta diffusa di corsi di “di prossimità” gratuiti per donne immigrate (per assicurare ed agevolare la partecipazione e la frequenza delle donne sono stati realizzati corsi per piccoli gruppi anche a domicilio), corsi di livello A1 e corsi di livello A2 integrati da incontri di informazione e laboratori ludico didattici riservati ai figli delle partecipanti. La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie al FEI (Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi).
- Il progetto **“Mi prendo cura di te”**, finalizzato al rafforzamento e miglioramento della rete dei soggetti protagonisti del lavoro di cura alla persona: il progetto è partito nel 2011 e, da aprile a giugno 2012, sono previsti percorsi formativi per personale dei servizi sociali e soprattutto per assistenti domiciliari. La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie all'Accordo di Programma siglato tra Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Ricostituzione della Consulta regionale umbra dell'immigrazione

In un contesto normativo nazionale che vede i cittadini extracomunitari esclusi in generale dai diritti politici ed in particolare dal diritto di voto, per favorire la partecipazione e la crescita del senso di appartenenza alla collettività umbra dei nuovi cittadini, è stato completato nel 2011, il complesso procedimento per la “ricostituzione della Consulta regionale umbra dell'immigrazione” previsto dalla L.R. n.18/90, la cui nomina è avvenuta con Decreto della Presidente della Giunta regionale n. 94 del 7 dicembre 2011.

Indicatori	Risorse spese (valori in euro)	Fonte di finanziamento
Potenziamento degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua, cultura e ordinamento italiani. Beneficiari finali coinvolti: 500	180.129,00	Accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (Fondo politiche migratorie 2009)
Potenziamento degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua, cultura e ordinamento italiani. Valore atteso di beneficiari finali: 500	194.700,00	Accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (Fondo politiche migratorie 2010)
Progetto “Lingua italiana: mi fido di te” Valore atteso di beneficiari coinvolti: 400	142.699,30	Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi (FEI)

Progetto "Mi prendo cura di te" Valore atteso di beneficiari finali: 110	180.000,00	Accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali Fondo politiche migratorie 2010 - € 120.000,00 Fondo sociale regionale - € 60.000,00
12 programma regionale annuale in materia di immigrazione ex D.Lgs.286/98 – DGR 764/2011 Beneficiari finali: non stimabili in termini numerici	400.000,00	Quota derivante dal riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali. Risorse assegnate ai Comuni capofila dei 12 ambiti per le politiche territoriali in materia di immigrazione.
Programma annuale 2011 degli interventi in materia di immigrazione ai sensi della L.R. n.18/90 – DGR 1425/2011 Beneficiari finali: non stimabili in termini numerici	424.854,00	L.R. n.18/90 – DGR 1425/2011 Risorse per gli interventi in materia di immigrazione per istituti scolastici, comuni, terzo settore, associazionismo.
Totale risorse	1.522.382,30	

La Consulta regionale della immigrazione ha il compito di esprimere pareri, formulare proposte e può assumere iniziative su tutte le materie relative a immigrazione e multiculturalismo. Negli anni trascorsi la Consulta regionale ha offerto ai vari soggetti ivi rappresentati (enti locali, articolazioni azioni periferiche dello Stato, università, centri di ricerca, organizzazioni produttive, organizzazioni sindacali, ong, associazioni di immigrati e di assistenza agli immigrati, etc.) una preziosa opportunità di dialogo, confronto e collaborazione, nella consapevolezza che da una migliore integrazione dei nuovi cittadini non possano che derivarne maggiore coesione sociale e sicurezza.

Per quanto riguarda l'azione relativa ad **"interventi a favore delle comunità umbre emigrate"**, nel corso del 2011 sono state realizzate una serie di iniziative dirette e indirette della Regione previste nell'ambito del Piano degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e loro famiglie, che viene elaborato tenendo conto delle proposte emerse nella riunione del Consiglio Regionale dell'Emigrazione. Oltre ad attività già consolidate, come i soggiorni formativo culturali in Umbria per giovani figli di emigrati provenienti da Paesi extra europei con frequenza di corsi di lingua italiana presso la Università per Stranieri, si è svolta una presentazione dell'immagine dell' Umbria in Canada il 28-29 gennaio 2011 con l'organizzazione di una serie di eventi funzionali **al lancio del brand "TO-Umbria"**, realizzato per l'occasione e concepito per identificare le iniziative, presenti e future, di promozione dell'Umbria a Toronto. Con la Conferenza dei giovani di origine umbra di Toronto e Montreal si è avviato un nuovo ciclo di incontri continentali dei giovani, proseguito a Buenos Aires dove si è svolta, dal 9 all'11 dicembre "UmbriAmerica". L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Centro Umbro di Buenos Aires, con il supporto della Città di Buenos Aires ed il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia, dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires e della sede di Buenos Aires dell'Università di Bologna. I giovani si sono incontrati per riconsiderare e scoprire nuovi legami culturali con la propria terra d'origine e per riflettere sul proprio ruolo nell'ambito delle Associazioni nonché sulle proposte di attività da realizzare in collaborazione con la Regione Umbria.

La cooperazione decentrata è una componente importante **dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano**. Il coinvolgimento delle Autonomie locali nella cooperazione governativa è in continua crescita ed assume forme molteplici.

Efficacia della cooperazione decentrata umbra

Il quadro normativo delle attività regionali della cooperazione internazionale allo sviluppo è tuttora stabilito dalla legge n. 49 del 1987, che tuttavia, tende a fare delle Regioni dei meri strumenti al servizio delle autorità centrali.

La regione Umbria, muovendosi con l'obiettivo di "rafforzare l'integrazione tra la cooperazione, la promozione territoriale e l'internazionalizzazione" ha in primo luogo proseguito gli interventi relativi al programma "brasil proximo", "FOSEL", alla costituzione della Camera arbitrale palestinese e del progetto Donna/Mali Umbria. In particolare:

Brasil Proximo

il 18 aprile 2011 sono stati firmati la *Convenzione quadro tra Regione Umbria e Sviluppumbria in materia di attività relative alle relazioni internazionali* e l'*Accordo Tecnico tra Regione Umbria e Sviluppumbria in materia di attività relative al Programma Brasil Proximo..* Successivamente, con la riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo del 4 novembre 2011 presso l'Ambasciata Italiana di Brasilia si è dato ulteriore impulso alla fase attuativa del Programma interregionale di cooperazione decentrata Brasil Proximo, di cui l'Umbria è capofila. Le attività, coordinate da Sviluppumbria, si svolgono nel Centro Paulista per realizzare "una rete di strumenti di sostegno alla micro, piccola e media impresa" in quella regione che rappresenta una grande opportunità anche di interscambio per le imprese umbre.

FOSEL (Formazione per lo Sviluppo Economico Locale)

Cofinanziato dal MAE e finalizzato a promuovere processi di sviluppo socio-economico locale stabile ed equo nelle Province argentine di Buenos Aires, Santa Fé, Córdoba e Mendoza, attraverso l'aumento della competitività da parte dei sistemi produttivi. L'attuazione del programma è proseguita nel 2011. Capofila del Programma è la Regione Puglia, la Regione Umbria è partner e, attraverso Sviluppumbria, suo soggetto attuatore operante in house providing, ha svolto azioni di assistenza tecnica, formazione e scambio di buone pratiche che consentiranno collegamenti più stretti col tessuto economico e istituzionale delle Province di Buenos Aires, Santa Fè e Mendoza.

Camera Arbitrale Palestinese

L'Umbria detiene il coordinamento della Commissione speciale "Attività di cooperazione e iniziative per il dialogo e la pace in Medio Oriente", istituita in seno alla Conferenza dei Presidenti. Nel 2011 si è tenuta a Perugia il 31 gennaio la Conferenza italo palestinese sul tema: "Cooperazione e partenariati territoriali tra Italia e Palestina – Rafforzamento istituzionale, governance e sviluppo economico a partire dalla esperienza del PMSP", che ha rappresentato un importante sforzo di rilancio, nonostante le difficoltà finanziarie degli enti locali italiani, della cooperazione decentrata per la stabilizzazione e la pace nell'area, individuando la priorità strategica del rapporto con le Municipalità palestinesi e dell'azione per il loro rafforzamento. Per quanto riguarda il progetto relativo alla realizzazione della "Camera Arbitrale Palestinese", che ha un costo di 1,2 milioni di euro (di cui 925 mila finanziati dal Ministero Affari Esteri) ed una durata di 30 mesi; nel 2011 è stato firmato l'Accordo Tecnico tra la Regione Umbria e Sviluppumbria, individuata quale soggetto attuatore. Il progetto si svolge in partenariato con la Università di Perugia ed è formalmente iniziato il 19 novembre 2011.

Progetto Donna Mali/Umbria

Volto al miglioramento delle condizioni di vita delle donne che lavorano nel settore delle piante medicinali, aromatiche, tintoriali e cosmetiche, attraverso attività di formazione, creazione di impresa, supporto e micro-credito. Del progetto beneficeranno direttamente, attraverso la creazione di un Incubatore Imprenditoriale per Piccole Imprese e Cooperative Femminili a Bamako e a Ségou, circa 1000 donne e verranno coinvolte circa 200 mini imprese e cooperative femminili locali. Il costo totale del Progetto triennale è di 698 mila euro. Nel 2011 ogni residua criticità è stata superata: è stata approvata la Convenzione DGCS MAE-Regione Umbria ed autorizzata l'assunzione dell'impegno pluriennale del relativo finanziamento di 488 mila euro, al fine di realizzare l'iniziativa. L'avvio concreto è previsto per il 2012.

Inoltre, con DGR n.1448 del 28 novembre 2011 è stata ufficializzata l'adesione della Regione Umbria al Programma MAE-Regioni-Cina, cofinanziato dal Ministero degli affari Esteri e dal Ministero per lo Sviluppo Economico, volto a favorire, attraverso le Regioni, un sistema di partenariati territoriali e di attività di interscambio tra istituzioni e imprese in modo da radicare sempre più in Cina la conoscenza e la presenza del Sistema Italia. La Presidente della Regione ha dato la sua disponibilità a guidare nel corso del 2012 una missione in Cina nell'ambito di questo Programma per presentare le aree di progetto in cui l'Umbria è impegnata, promuovere l'Umbria e definire un accordo di partenariato territoriale con una provincia cinese.

Per quanto riguarda l'azione relativa all'approvazione di nuove linee programmatiche, convocazione di una **Conferenza regionale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo**, insediamento del comitato regionale per la cooperazione decentrata allo sviluppo, in attuazione della legge regionale 26/99", il procedimento di costituzione del Comitato per la Cooperazione decentrata allo sviluppo è complesso e prevede l'interazione con un numero alto di organismi che hanno il compito di designare propri rappresentanti permanenti o temporanei (i GSI). Tale procedimento costitutivo è stato completato nel 2011. A seguito dell'insediamento del Comitato, che avverrà nel 2012, sarà possibile acquisire il parere sulla proposta di Linee programmatiche da presentare alla Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo.

In merito infine all'organizzazione dell'edizione annuale della **Giornata regionale del commercio equo e solidale** e finanziamento di iniziative di informazione ed educazione nelle scuole a favore dei consumatori l'evento "Vivere equo - Giornate regionali del Commercio equo e solidale" a Castiglione del Lago, si è svolto dal 14 al 16 ottobre, con un sostegno regionale di 20 mila euro, in concomitanza con la manifestazione "Altrocioccolato". Sono stati organizzati tornei sportivi con la partecipazione di studenti delle scuole umbre, attività culturali, quali proiezioni di film e documentari, spettacoli teatrali e di narrazione, anche animata, di fiabe e laboratori per conoscere il mondo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale n.3/2007, la Giunta regionale, anche in collaborazione con gli operatori del Commercio Equo e Solidale, nel 2011 è stata avviata la realizzazione, grazie al sostegno regionale di 50 mila euro, di 8 progetti, 7 dei quali rientrano nelle **attività di informazione ed educazione nelle scuole**, uno dei quali è finalizzato alla formazione di 20 operatori da impiegare nelle attività di informazione ed educazione nelle scuole.

Sono state coinvolte 23 scuole, n. 13 Scuole Primarie, per un totale di 1.076 alunni e n. 10 Scuole secondarie, per un totale di 893 alunni.

4.7 La gestione ed il reperimento risorse finanziarie, umane e materiali

Una questione che merita uno specifico approfondimento, perché ha pesantemente influenzato l'attività dell'amministrazione regionale nel corso del 2011, riguarda gli **effetti sui livelli di governo territoriali**, della politica di correzione dei saldi di finanza pubblica del Governo, come delineata con la manovra del 2010 e nelle due manovre di luglio e ferragosto.

Effetti della
politica del
Governo su
Regioni e Enti
Locali

Da luglio 2010 a dicembre 2011 il governo ha approvato (oltre alla legge di stabilità 2011) i seguenti provvedimenti di correzione dei conti pubblici:

- D.L. 31/5/2010, N. 78 (L.122 del 30/7/2010): manovra correttiva per gli anni 2010-2013, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- D.L. 06/07/2011, N. 98 (L.111 del 15/7/2011): manovra correttiva per gli anni 2011-2014, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria;
- D.L. 13.08.2011, N. 138 (L.148 del 14/9/2011): ulteriore manovra correttiva per gli anni 2011-2014, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo
- La legge di stabilità 2012 (L.183 DEL 12/11/2011)
- D.L. 6.12.2011, "Salva Italia" (L. 214 del 22/12/2011): recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici

L'ammontare complessivo delle manovre statali relative alle leggi 122/2010, 111/2011 e 148/2011 è pari a:

- 19 miliardi per il 2011
- 59 miliardi per il 2012
- 85 miliardi per il 2013
- 90 miliardi per il 2014

Il "peso" delle manovre è **gravato pesantemente** sulle **Regioni** che hanno concorso per il 53% (compresa la sanità), mentre lo Stato per il 32% e gli EELL per il 15%. Il concorso di Regioni (e degli EELL), poi, risulta **sproporzionato** rispetto al rispettivo "peso" sulla spesa pubblica totale, infatti esse "pesano" l'1% e concorrono con il 53%, mentre gli EELL che pesano per il 13%, concorrono con il 15 e lo Stato che pesa per il 67%, concorre con il 32%.

Concorso delle Regioni alle manovre di rientro – Valori espressi in milioni di euro

Oggetto	Totale Regioni			
	2011	2012	2013	2014
Fondo sanitario - (DL78+DL98+ DL138)	-1.418	-1.732	-2.500	-5.450
Patto di stabilità interno - (DL78+DL98+DL138)	-5.500	-8.020	-9.100	-9.100
Trasferimenti erariali - DL78	-4.000	-4.500	-4.500	-4.500
TOTALE EFFETTI MANOVRE	-10.918	-14.252	-16.100	-19.050

Fonte: Elaborazioni della Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali della Regione Umbria

Più in particolare, le conseguenze più significative a partire dal 2011, delle manovre estive di contenimento del governo sul bilancio della Regione Umbria sono le seguenti:

- riduzione delle risorse previste per la sanità regionale;
- inasprimento delle regole del patto di stabilità interno;
- tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato;
- azzeramento della capacità di indebitamento delle regioni.

Per la Regione Umbria tali provvedimenti hanno comportato **per il 2011 minori risorse per 243 milioni di euro**, e comporteranno complessivamente per il periodo 2012-2014, ulteriori forti riduzioni di risorse disponibili.

Concorso delle Regioni alle manovre di rientro – Valori espressi in milioni di euro

Oggetto	Regione Umbria			
	2011	2012	2013	2014
Fondo sanitario - (DL 78+DL98+DL138)	-24	-28	-38	-83
Patto di stabilità interno - (DL 78+DL98+DL138)	-115	-160	-175	-175
Trasferimenti erariali - DL78	-104	-117	-117	-117
TOTALE EFFETTI MANOVRE	-243	-305	-330	-375

Fonte: Elaborazioni della Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali della Regione Umbria

Per quanto riguarda le **risorse per il sistema sanitario** le manovre del Governo hanno determinato:

- la riduzione del Fondo Sanitario Nazionale 2011 e 2012 per farmaceutica e personale (1.018 milioni di euro nel 2011 e 1.732 milioni di euro nel 2012);
- il mancato rifinanziamento tickets nel 2011 (381,5 milioni di euro);
- la riduzione dei livelli previsti di dotazione del Fondo Sanitario Nazionale (2,5 miliardi di euro per il 2013 e 5,450 miliardi di euro per il 2014)

Per la Regione Umbria l'impatto **nel 2011 è stato pari a 24 milioni di euro**, impatto che crescerà considerevolmente nel 2012 e ancor più nel 2013 e nel 2014.

Valori in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014
Fondo sanitario - Farmaceutica	-10	-10		
Fondo Sanitario - Personale	-7	-18		
Fondo Sanitario			-38	-83
Fondo Sanitario - Ticket	-7			
Totale	-24	-28	-38	-83

Per quanto riguarda le risorse dal bilancio dello Stato per **funzioni conferite e delegate e di altri settori** (ambiente; trasporto pubblico locale su ferro; viabilità; incentivi alle imprese; demanio idrico; opere pubbliche; agricoltura; politiche sociali; borse di studio; politiche per la famiglia; edilizia residenziale agevolata; non autosufficienza), il DL 78/2010 ha **“azzerato”**, i trasferimenti, per un importo che **nel 2011 comporta minori risorse per 104 milioni di euro** su un totale di risorse finanziarie che, al netto di quelle obbligatorie, ammonta a circa 230

milioni, con conseguenze molto pesanti sull'operatività di molti settori d'intervento della regione.

Minori risorse alla regione Umbria nel 2011 per effetto riduzione trasferimenti erariali - Valori espressi in milioni di euro

Settore	Importo
Trasporto pubblico locale	29
Imprese e mercato del lavoro	10
Salute umana e veterinaria	1
Agricoltura	4
Viabilità	19
Ambiente e qualità dell'aria	6
Borse di studio e prestiti d'onore	3
Politiche sociali-Famiglia-Giovani	6
Edilizia residenziale agevolata	9
Edilizia sanitaria pubblica	8
Altri	9
Totale	104

Fonte: Elaborazioni della Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali della Regione Umbria

Inoltre, le manovre del governo nazionale hanno comportato un **forte inasprimento dei limiti e vincoli del Patto di stabilità** per le Regioni restringendo le possibilità di pagamento (e di impegno), che potranno compromettere la realizzazione di diversi interventi e la stessa complessiva programmazione regionale. Per la Regione Umbria infatti tali nuove regole significheranno **minore possibilità di pagamenti per circa 115 milioni nel 2011** rispetto al 2010, e comporterà ulteriori restrizioni nel 2012 e nel 2013.

"Tetto" pagamenti Regione Umbria in base a Patto Stabilità - milioni di euro

2010	2011	2012	2013	2014
707	592	547	532	532

Fonte: Elaborazioni della Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali della Regione Umbria

Peraltro gli effetti sono al momento di difficile quantificazione in quanto dipenderanno dall'applicazione dei criteri di virtuosità. Ciò, infatti, potrebbe determinare conseguenze fortemente negative per quegli enti non virtuosi che dovranno farsi carico anche del "concorso" degli enti virtuosi. Nonostante ciò la Regione Umbria – attraverso un attento monitoraggio della propria gestione di cassa – è riuscita nel 2011 a mettere a disposizione degli **enti locali** del proprio territorio **oltre 30 milioni** di euro al fine di "attenuare" la pressione sui loro bilanci.

La legge di stabilità 2012 (legge 183/2011), tra le altre cose, ha **ridotto dal 25 al 20% la capacità di indebitamento** delle Regioni. Tale riduzione comporta per l'Umbria – tenuto conto dei mutui già contratti e di quelli già autorizzati per la copertura dei bilanci pregressi (dal 2006 al 2011) – **la quasi totale saturazione della propria capacità di indebitamento e l'impossibilità, quindi, di prevedere, a partire dal 2012, mutui/prestiti a pareggio del bilancio.**

Ciò significa, oltre che l'azzeramento di investimenti futuri, anche il blocco e interruzione di quelli già programmati con evidenti ripercussioni per quegli atti e interventi già approvati.

Tale provvedimento statale rappresenta un ulteriore "colpo" alla finanza territoriale generale e regionale in particolare, in considerazione del fatto che, colpendo in maniera immotivata la capacità di indebitamento degli enti territoriali (Regioni e Enti Locali), nella considerazione (sbagliata) che vede il debito come un "mostro" da abbattere, di fatto limita enormemente possibilità ulteriori di sviluppo al paese. Le Regioni e gli Enti Locali, infatti, a differenza dello Stato possono indebitarsi (tramite mutui e prestiti) solo per finanziare spese di investimento che significa interventi sulla viabilità, sull'edilizia residenziale, sulle opere pubbliche.

Si tratta, com'è evidente, di numeri imponenti, da cui derivano **pesanti impatti sociali e sulle prospettive di crescita e di sviluppo** e soprattutto una notevole riduzione delle possibilità di intervento dell'amministrazione regionale. Si tratta di un dato oggettivo, al quale, in ogni caso, non sarà possibile porre completo rimedio neppure con i considerevoli sforzi che l'amministrazione regionale comunque ha già realizzato nel 2011 e che realizzerà nel corso dei prossimi anni, che quindi influenzeranno pesantemente il sentiero di sviluppo dell'economia regionale e l'attività di programmazione della Regione nei prossimi anni.

In particolare, la Regione Umbria è riuscita, nel **2011**, a **"tamponare"** gli effetti dei tagli del Governo, senza intervenire sulla pressione fiscale regionale, attraverso una **diversa impostazione delle decisioni di bilancio** che hanno mirato a:

- rivedere e riorientare le previsioni di spesa mediante una attenta analisi e valutazione dei principali programmi di spesa al fine di concentrare le risorse verso interventi altamente qualificanti ed in grado di sviluppare sinergie;
- riallocare i vari stanziamenti di bilancio "liberando" risorse per ricercare una maggiore flessibilità;
- proseguire l'opera di razionalizzazione e contenimento;
- modulare l'allocatione delle risorse "ordinarie" di bilancio tra i diversi settori di intervento tenendo conto della disponibilità o meno di risorse "straordinarie", quali quelle rivenienti dai programmi comunitari

I primi provvedimenti adottati sono stati:

- **Contenimento spese:**
 - riduzione indennità consiglieri regionali;
 - riduzione compensi, gettoni ed oneri;
 - riduzione composizione organismi;
 - riduzione spese per studi, incarichi e consulenze;
 - riduzione spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
 - riduzione spese per missioni, formazione e acquisto e manutenzione autovetture;
- **agevolazioni fiscali e tributarie:**
 - riduzione sull'irap a favore di imprese finalizzata all'incremento dell'occupazione;

Razionalizzazione
delle spese di
funzionamento
della Regione...

- esenzione dal pagamento dei canoni annui di concessione sui passi carrabili.

Più in dettaglio, per quanto riguarda i provvedimenti riguardanti il personale, nel 2011 sono proseguite le politiche di contenimento degli organici e di razionalizzazione già avviati negli anni precedenti. In particolare è stata operata la **riduzione delle direzioni regionali (passate da 7 a 3)** a favore della concentrazione dei presidi e delle responsabilità gestionali.

...e contenimento
delle spese per il
personale

Il complessivo percorso di riordino e razionalizzazione è stato, inoltre, proseguito nel 2011 con l'approvazione della L.R. 4 novembre 2011, n. 12 di "*Scioglimento dell'Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (A.R.U.S.I.A) - Abrogazione della legge regionale 26/10/1994, n. 35*" e con l'adozione della L.R. 23 dicembre 2011, n. 18 "*Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative*" contenente azioni, misure e interventi strategici di razionalizzazione, semplificazione e riordino del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali.

Per quanto riguarda, in particolare, la **consistenza del personale** dal 2001 al **31 dicembre 2011**, il dato complessivo del personale a tempo indeterminato del ruolo Giunta, evidenzia **una riduzione complessiva del 22,38%**, passando da n. 1.528 unità del 31-12-2001 alle n. 1186 del 31-12-2011.

Di questi, la dirigenza è diminuita complessivamente del 43,08% passando da 130 a 74 unità al 31 dicembre 2011, mentre il decremento del personale del comparto è pari al 20,46% (da 1398 del 2001 a 1.112 unità comprensive di n. 7 giornalisti nel 2011).

In particolare, nel 2011 la consistenza del personale è stata ulteriormente ridotta del 2,3% (31 unità), quella della dirigenza del 13,7% (11 unità), quella del personale a tempo determinato del 34,5%.

Consistenza del personale della Regione Umbria – Anni 2001-2011

Personale		31/12/2001			31/12/2005			31/12/2008			31/12/2009			31/12/2010			31/12/2011		
		Valore Assoluto		Va.% rispetto al 2000	Valore Assoluto		Va.% rispetto al 2001	Valore Assoluto		Va.% rispetto al 2005	Valore Assoluto		Va.% rispetto al 2008	Valore Assoluto		Va.% rispetto al 2009	Valore Assoluto		Va.% rispetto al 2010
Dirigenti	Consiglio	19			13			10			8			7			6		
	Giunta	130	149	-12,4%	95	108	-27,50%	94	104	-3,7%	87	95	-8,7%	84	91	-4,2%	74	80	-12,1%
Personale nelle Categorie	Consiglio	99			101			119			117			113			113		
	Giunta	1398	1497	-0,7%	1215	1316	-12,92%	1187	1306	-08%	1170	1287	-1,5%	1126	1239	-3,7%	1105	1218	-1,7%
RST(*)		0	0		72			0	0										
Giornalisti	Consiglio							4			4			5			5		
	Giunta								4		4	0,0%	6	11	175%	7	12	9,1%	
Tot. Personale in forza (comparto, RST, giornalisti e dirigenza)	Consiglio	118			114			133			129			125			124		
	Giunta	1528	1646	-1,9%	1382	1496	-2,1%	1281	1414	-5,4%	1257	1386	-2,0%	1216	1341	-3,2%	1186	1310	-2,3%
Personale a Tempo determinato(**)	Consiglio	1			21			1			0			0			0		
	Giunta	192	193	5,5%	104	125	-35,2%	74	75	-40,0%	53	53	-29,3%	29	29	-45,3%	19	19	-34,5%

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione e gestione del personale della Regione Umbria

(*) RST = Ruolo Speciale Transitorio a tempo indeterminato ex L.R. 2/2003; a partire dal 2003, anno in cui detto personale ammontava a 95 unità, ridottesi a 83 unità nel 2004 e poi di seguito come illustrato in tabella

(**) Espresso in unità di lavoro/anno

Il turn-over e le politiche di contenimento della spesa per il personale sono state solo in parte riequilibrare con le politiche di acquisizione dall'esterno previste nei Piani Occupazionali triennali adottati, ivi compresa, tra le altre, la stabilizzazione nel ruolo ordinario del personale assunto per l'emergenza sismica.

Nel corso del 2011, in conseguenza delle novità intervenute a livello centrale sul fronte normativo e finanziario (D.Lgs. 150/2009, DL 78/2010, DI 98/2010) **sono state sospese le politiche di reclutamento dall'esterno** oggetto della previgente programmazione del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale regionale è **diminuita** rispetto al 2010 di circa **4 milioni**, in virtù dei provvedimenti assunti, che continueranno ad avere effetti anche nel corso del 2012.

Spese per il personale della regione Umbria, anni 2010-2011 – tendenziale

(Valori espressi in milioni di euro)

	2010	2011
Spese consolidate	50,42	52,37
Spese per trattamenti accessori	13,63	13,38
Altre tipologie di spese	0,44	0,12
Spese variabili	5,35	0,55
Spese assistenza organi	1,43	1,57
Totale generale spese personale	71,27	67,99

Fonte: Elaborazioni della Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali della Regione Umbria

Le spese della Giunta regionale rappresentano le cosiddette “**spese generali**” dell'ente riguardanti il funzionamento della macchina gestionale. Tali spese, in termini nominali, si mantengono costanti negli anni facendo pertanto registrare una **diminuzione in termini reali** se si tiene conto dell'inflazione e/o dei contratti.

Specifiche delle spese di funzionamento dell'ente 2010-2012

(Valori in milioni di euro)

	2010	2011
Spese funzionamento Giunta	15,79	12,96
Spese per il Consiglio regionale	22,28	20,99

Fonte: Elaborazioni della Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali della Regione Umbria

Dal 2011 le misure di razionalizzazione messe in atto dalla Giunta regionale hanno determinato risparmi di **circa 3 milioni annui**.

La razionalizzazione delle spese consente di mantenere un complessivo equilibrio della gestione finanziaria, obiettivo che rappresenta il caposaldo della politica finanziaria e di bilancio dell'amministrazione regionale. Si tratta di un'operazione difficile e fondamentale, ma che non è comunque sufficiente perché va accompagnata da una sana gestione anche dal versante delle entrate.

A tale riguardo – anche nell'ottica di “liberare” risorse in favore dello sviluppo e della coesione sociale – tra gli indirizzi della manovra finanziaria e di bilancio per il 2011 erano presenti anche quelli volti da un lato alla **ottimizzazione della gestione delle entrate di natura patrimoniale**, proseguendo l'opera di

complessivo riordino delle stesse a prescindere dalla natura giuridica, e dall'altro all'**accelerazione delle procedure di valorizzazione del patrimonio disponibile regionale**.

In particolare, l'azione della Regione Umbria, con il supporto di Sviluppo Umbria Spa quale soggetto attuatore della strategia regionale di valorizzazione del patrimonio, si è articolata nel corso del 2011 in azioni volte a selezione degli assets patrimoniali da valorizzare, in base delle indicazioni contenute nei documenti di programmazione patrimoniale della Regione Umbria 2011 – 2013 (triennale ed annuale).

Sono state individuate, quindi, delle categorie, tipologie e gruppi omogenei di beni immobili inseriti nel loro contesto territoriale per il confezionamento di pacchetti tematici per la loro promozione sul mercato e precisamente:

beni categoria A – beni attualmente destinati/impegnati da progetti di valorizzazione, suddivisi in tre sottocategorie (beni di pregio-elevato valore finalizzati alla alienazione o assegnazione in concessione, beni per progetti di valorizzazione da alienare o assegnare in concessione, beni potenzialmente oggetto di immediati programmi di valorizzazione qualora disponibili al termine delle procedure di alienazione in corso o svincolabili da eventuali concessioni in essere).

beni categoria B – beni per cui sono attualmente in corso procedure di alienazione a trattativa diretta od evidenza pubblica suddivisi in tre sottocategorie (beni di pregio-elevato valore con procedura di alienazione in corso, beni efficienti/abitabili con procedimenti di alienazione in corso, semiruderi e ruderi con procedimenti di alienazione in corso).

beni categoria C – beni immediatamente disponibili per azioni/programmi di alienazione e/o valorizzazione, suddivisi in tre sottocategorie (beni immediatamente alienabili/valorizzabili efficienti/abitabili, beni immediatamente alienabili/valorizzabili semiruderi, beni immediatamente alienabili/valorizzabili stato manutentivo ruderi).

beni categoria D – patrimoni immobiliari di recente acquisizione al patrimonio regionale e per i quali sono ancora in definizione procedimenti di trasferimento della proprietà a titolo definitivo, l'assegnazione ad altri enti degli immobili funzionali ecc, suddivisi tra beni ex Fcu, beni ex Anas, beni ex Apt.

beni categoria E – beni "impegnati / non fruibili" in quanto gravati da oneri contrattuali, concessioni, occupati da uffici o comunque non valorizzabili.

Il patrimonio immobiliare della Regione Umbria, in termini di valore monetario, in totale ammonta ad euro 369.763.778,09.

Il patrimonio immobiliare **terreni** (euro 102.243.367,3) è costituito in gran parte da boschi, pascoli arborati e cespugliati, mentre i terreni realmente seminativi e che quindi rilevano una redditività sono, per la maggior parte, impegnati nelle concessioni ad aziende agrarie. In particolare, risulta così costituito:

- categoria demaniale: ha 703,01 per euro 3.233.259,76
- categoria disponibile: ha 286,96 per euro 5.158.068,18
- categoria indisponibile: ha 25.104,91 per euro 93.852.039,37.

Il patrimonio immobiliare in **fabbricati/complessi immobiliari** (euro 267.520.410,78) si compone soprattutto di fabbricati rurali in cattivo o mediocre stato di conservazione, siti in territori abbandonati, con infrastrutture inadeguate, mentre quelli efficienti/abitabili sono impegnati dalle concessioni di aziende agrarie, agrituristiche, ad uso abitativo od ad altro titolo. Vi sono inoltre i fabbricati strumentali posti a servizio ed impegnati dalla Regione e da enti locali, un gruppo

di immobili di pregio, a valenza storica ed architettonica e di elevato valore (superiore al milione di euro). Esso risulta così costituito:

- categoria demaniale: n. 252 complessi immobiliari per euro 32.926.707,08
- categoria disponibile: n. 29 complessi immobiliari per euro 22.421.957,54
- categoria indisponibile n. 397 complessi immobiliari per euro 212.171.746,16.

Della classificazione elaborata si considerano Asset patrimoniali immediatamente collocabili sul mercato quelli appartenenti alle categorie A e C, comprensive delle rispettive sottocategorie, per un valore da inventario complessivo, rivalutato con la percentuale ISTAT 2011, pari al 2,7%, di euro **46.446.997,43**, al netto della stima già effettuata sull'immobile di Via Cesare Battisti, che evidenzia un valore di euro 1.056.000 e di quelle che si stanno completando su Magione e Bardano.

I beni ricompresi **in progetti di valorizzazione**, individuati come sopra specificato, appartenenti alla **Categoria A e relative sottocategorie**, che hanno già raggiunto un avanzato stato di definizione o presentano le più interessanti prospettive di valorizzazione sono l'Area Via Cesare Battisti, Terni (realizzazione sede unica regionale), Area e immobile Loc. Bardano in Orvieto (TR), Rocca d'Aries, Montone (PG), Ex sede di Via Saffi in Terni, Area Loc. Soccorso di Magione (Centro apicoltura), I Casali del Subasio, il Complesso "Il Castellaccio" – Assisi, Cannara e Spello, il Convento di S. Antonio (Bettona), Azienda Faunistico - venatoria di Perrubbio – Montone, Pietralunga, il Complesso Caicocci nel Comune di Umbertide.

Per quanto riguarda l'attività relativa alle alienazioni di terreni/fabbricati nel corso dell'anno 2011 sono state attivate le seguenti procedure:

Tabella riepilogativa delle procedure di alienazione attivate/concluse nel 2011

A. PROCEDURE DI ALIENAZIONE MEDIANTE TRATTATIVA DIRETTA		Venduta Azienda AGRICOLA BALESTRO	709.918,67
B. Procedura di alienazione mediante TRATTATIVA DIRETTA PER IMMOBILI A SAN VENANZO- EX ABUSIVI	In attesa di definizione problematiche relative alla determinazione delle migliorie operate dagli ex abusivi		
C. Procedura di ALIENAZIONI ATTRAVERSO ASTE PUBBLICHE	asta del 5 ottobre 2011	Bene venduto: Cagnone sito in località Candeggio nel Comune di Pietralunga	56.012,00
D. attivazione PROGETTO ASTA AZIENDE AGRARIE	In attesa di definizione delle aziende		
Totale			765.930,67

In particolare, per le **procedure di alienazione mediante trattativa diretta**, oltre alla vendita dell'Azienda Agricola Balestro (per 709.918,67 euro), sono state avviate le procedure di alienazione per altre 5 Aziende agricole, mentre la Procedura di alienazione mediante per gli immobili ex abusivi a San Venanzo,

gestiti dalla Comunità Montana, sono emersi problemi in merito alla richiesta da parte dei concessionari, di riconoscimento delle migliorie apportate agli immobili.

Per le **procedure di alienazione attraverso aste pubbliche** nel corso del primo semestre 2011 si è provveduto alla definizione dell'istruttoria della seconda asta per la vendita di immobili da parte di Sviluppumbria che si è svolta il 5 ottobre 2011, che prevedeva la messa all'asta di alcuni immobili; è stata presentata una sola offerta per un solo immobile (denominato Cagnone sito in località Candeggio nel Comune di Pietralunga), aggiudicato al valore di euro 56.012,00; la stipula del contratto di compravendita sarà effettuata nei primi mesi del 2012.

Sempre nel corso del 2011 **sono state avviate le procedure istruttorie aventi ad oggetto l'individuazione di due compendi agrari** costituiti da terreni e fabbricati da destinare ad uso agricolo per cui procedere, previa perizia estimativa e presa d'atto della Giunta regionale, all'alienazione mediante asta pubblica.

A seguito delle esperienze fatte e da una accurata analisi del contesto immobiliare in generale, emergono alcune criticità, che rendono non agevole l'azione di valorizzazione del patrimonio. In particolare, oltre a problemi legati al complesso e non univoco contesto normativo, alla natura pubblica dei beni da alienare e al reperimento dei titoli abilitativi degli immobili traferiti da altri enti, emerge la **difficoltà legata alla congiuntura negativa degli scenari immobiliari** attuali che vedono in netto calo il numero delle transazioni di unità immobiliari nonché il proliferare di offerta simile sia da parte di altri enti pubblici ma anche da parte di privati.

Per quanto riguarda l'azione relativa alla **revisione legge regionale 14/97**, la Giunta regionale con proprio atto n. 1904 del 20.12.2010 ha preadottato un disegno di legge che andava a modificare e integrare in un unico testo tutte le leggi che disciplinano l'amministrazione, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale. L'iter legislativo non è stato concluso con l'auspicio di poter integrare/aggiornare il disegno di legge con l'evoluzione normativa in atto. Infatti non è stato ancora completato da parte del Governo centrale l'iter legislativo in materia di agevolazione e velocizzazione dei programmi di valorizzazione del patrimonio pubblico. Un analogo considerazione riguarda la sospensione della prevista **procedura di selezione dell'Advisor**.

Pur se l'autonomia impositiva e le possibilità di manovrare le leva fiscale non sono molto elevate, la Regione ha la possibilità di agire sulla tastiera fiscale. Possibilità che la regione ha utilizzato solo in minima parte nel corso dell'ultimo decennio, e che non è stata utilizzata neanche nel corso del 2011; Infatti, per le **entrate derivanti da tributi propri regionali**, nell'anno d'imposta 2011 si è registrata, come previsto dal Dap 2011, un'invarianza della pressione fiscale derivante dai tributi propri regionali. Inoltre, sono state **introdotte agevolazioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive** che produrranno benefici a decorrere dall'anno 2013: le aziende che al 31 dicembre 2011 hanno incrementato il numero dei lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato rispetto al numero dei lavoratori assunti con il medesimo contratto alla data del 31 dicembre 2010, possono dedurre il costo del predetto personale per gli anni d'imposta successivi al 31 dicembre 2012. La deduzione è pari al 50% per lavoratore, incrementata al 75% nei casi di assunzione di personale dipendente disoccupato da oltre dodici mesi di età superiore ad anni quaranta e di assunzione di persone di sesso femminile. La norma licenziata dal legislatore

Invarianza della
pressione fiscale
anche nel 2011

regionale prevedeva la deduzione per l'anno di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2010 e per i successivi quattro anni ma con la sentenza n. 50 del 05/03/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato "l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge della Regione Umbria 30 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2011 in materia di entrate e di spese), in quanto riferito agli anni 2011 e 2012".

Accertamenti entrate tributarie – Stime 2009 2011 - Valori espressi in milioni di euro

Entrate tributarie	Accertamenti 2009		Accertamenti 2010		Accertamenti 2011	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Tasse di concessioni regionali	3,7	0,24	3,7	0,24	3,4	0,22
Tassa automobilistica	88,0	5,71	88,0	5,71	87,7	5,56
Tassa automobilistica - recupero anni pregressi	16,8	1,09	11,5	0,75	15,1	0,96
Tributo speciale per il deposito in discarica	2,9	0,19	2,8	0,18	2,9	0,18
Addizionale regionale imposta di consumo del gas metano – ISGAM	2,9	0,19	2,8	0,18	2,5	0,16
IRAP (privata)	238,6	15,45	220,0	17,27	244,0	15,49
IRAP (pubblica)	155,4	10,06	156,0	10,12	155,3	9,86
Addizionale regionale all'Irpef	107,2	6,94	107,0	6,94	109,8	6,97
Tassa regionale diritto allo studio	2,9	0,19	2,8	0,18	2,8	0,18
Entrate da compartecipazione	Accertamenti 2009		Accertamenti 2010		Accertamenti 2011	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Accisa sulla benzina	29,6	1,91	27,0	1,75	25,6	1,62
Accisa sul gasolio	39,3	2,54	41,0	2,66	39,4	2,50
IVA	857,4	55,51	879,0	57,02	886,9	56,30
TOTALE	1.544,43	100	1.541,6	100	1.575,40	100

Fonte: Elaborazioni della Direzione regionale Risorsa Umbria e federalismo, Regione Umbria

Per quanto concerne le iniziative volte alla **diffusione della conoscenza delle disposizioni normative e amministrative in materia tributaria** nel 2011 si è concretizzata la campagna di sensibilizzazione per il corretto adempimento dell'obbligo tributario relativo alla tassa automobilistica regionale denominata "**Occhio al Bollo**"; in collaborazione con l'Acì, ente che gestisce la tassa automobilistica per la Regione Umbria, realizzando un nuovo applicativo internet che permette di determinare scadenza e importo della tassa automobilistica consultabile gratuitamente da tutti on-line sia nel sito istituzionale della Regione che in quello dell'Acì, pieghevoli nei quale sono riportate, in maniera chiara e sintetica, le regole per determinare esattamente l'importo del "bollo".

Per effetto della **razionalizzazione della fase di controllo**, sono stati ridotti i tempi che intercorrono tra la data del pagamento e quella del controllo e a ridurre i costi di gestione (nell'anno 2011 circa 1,4 milioni di euro). Nel corso del 2011 si è proceduto all'iscrizione a ruolo di tutte le posizioni tributarie che, dopo la conclusione delle attività inerenti l'avviso bonario 2008, non sono risultate in regola con i pagamenti della tassa automobilistica. Al riguardo si specifica che la materia è stata anche disciplinata con l'art. 22 della legge regionale 30 marzo 2011, n. 4.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

CAPITOLO 1 – POPOLAZIONE

Tav. 1.1	Popolazione residente dal 2006 al 2010 per sesso e regioni – (Valori assoluti e variazioni %)	«	3
Tav. 1.2	Popolazione residente per sesso e classe di età – Umbria e Italia 2010	«	4
Tav. 1.3	Stranieri residenti per sesso e provincia al 31 dicembre 2010 – Umbria e Italia	«	5
Tav. 1.4	Stranieri residenti in Umbria per i principali Paesi di cittadinanza - 2007:2010	«	5

CAPITOLO 2 – CONTO ECONOMICO

Tav. 2.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi – 2001:2009 Umbria, Italia e Centro	«	6
Tav. 2.2	Tassi di crescita del Prodotto interno lordo – 2000:2009	«	7
Tav. 2.3	Prodotto interno lordo per abitante per Regione (Numeri indice Italia = 100)	«	7
Tav. 2.4	Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2007:2009 Umbria, Italia e Centro (Valori in milioni di euro correnti)	«	8
Tav. 2.5	Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2002:2009 Umbria, Italia e Centro (Variazione % su valori costanti)	«	11
Tav. 2.6	Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2007:2009 Umbria, Italia e Centro (Valori % su valori correnti)	«	14
Tav. 2.7	Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2007:2009 Umbria, Italia e Centro (Media annua in migliaia)	«	17
Tav. 2.8	Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica – 2001:2009 Umbria, Italia e Centro (Valori in migliaia di euro costanti)	«	20
Tav. 2.9	Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2009 Umbria, Italia e Centro (Valori in milioni di euro)	«	23
Tav.2.10	Pil per unità di lavoro, Pil per abitante, consumi finali interni per abitante, redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente – 2007:2009 Umbria, Centro e Italia	«	26

CAPITOLO 3 – LAVORO

Tav. 3.1	Principali indicatori del mercato del lavoro 2008:2011	«	27
Tav. 3.2	Occupati per settore di attività economica per Regione - 2010-2011 (Valori in migliaia di unità)	«	29
Tav. 3.3	Occupati per settore di attività economica per Regione - 2010-2011 (Composizione %)	«	29
Tav. 3.4	Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga per regione - Gennaio-Dicembre 2011	«	30

CAPITOLO 4 – ESPORTAZIONI

Tav. 4.1	Le esportazioni nelle regioni italiane – 2003:2011 (Valori in milioni di euro correnti)	«	31
Tav. 4.2	Le esportazioni nelle regioni italiane – 2004:2011 (Variazione %)	«	31
Tav. 4.3	Le esportazioni dell'Umbria secondo la classificazione merceologica – 2006:2011 (Composizione %)	«	32
Tav. 4.4	Le esportazioni dell'Umbria secondo la classificazione merceologica		

	– 2006:2011 (Variazione %)	«	32
Tav. 4.5	Le esportazioni della regione Umbria per area geografica – 2008:2011 (Valori in milioni di euro)	«	33
Tav. 4.6	Le esportazioni della regione Umbria per area geografica – 2008:2011 (Composizione %)	«	33
Tav. 4.7	Le esportazioni della regione Umbria per area geografica – 2009-2011 (Variazioni %)	«	34
Tav. 4.8	Le importazioni in % del PIL nelle regioni italiane – 2002:2009 (Valori %)	«	34

CAPITOLO 5 – IMPRESE

Tav. 5.1	Imprese attive per settore in Umbria nel 2009 e 2011 (Valori assoluti e variazione %)	«	35
Tav. 5.2	Imprese attive per settore in Italia nel 2009 e 2011 (Valori assoluti e variazione %)	«	37
Tav. 5.3	Imprese attive per natura giuridica in Umbria nel 2000 e nel 2011 (Composizione % sul totale delle imprese attive)	«	39
Tav. 5.4	Le imprese artigiane sulle imprese attive - 2002:2011 (Valori %)	«	39
Tav. 5.5	Incidenza percentuale degli imprenditori stranieri nelle imprese attive - 2008:2011 (Valori %)	«	40

CAPITOLO 1 – POPOLAZIONE

Tav. 1.1 - Popolazione residente dal 2006 al 2010 per sesso e regioni – (Valori assoluti e variazioni %)

	Valori assoluti					Variazioni %			
	2006	2007	2008	2009	2010	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009
Popolazione totale									
Piemonte	4.352.828	4.401.266	4.432.571	4.446.230	4.457.335	1,11	0,71	0,31	0,25
Valle D'Aosta	124.812	125.979	127.065	127.866	128.230	0,94	0,86	0,63	0,28
Lombardia	9.545.441	9.642.406	9.742.676	9.826.141	9.917.714	1,02	1,04	0,86	0,93
Trentino A.A.	994.703	1.007.267	1.018.657	1.028.260	1.037.114	1,26	1,13	0,94	0,86
Veneto	4.773.554	4.832.340	4.885.548	4.912.438	4.937.854	1,23	1,10	0,55	0,52
Friuli V.G.	1.212.602	1.222.061	1.230.936	1.234.079	1.235.808	0,78	0,73	0,26	0,14
Liguria	1.607.878	1.609.822	1.615.064	1.615.986	1.616.788	0,12	0,33	0,06	0,05
Emilia Rom.	4.223.264	4.275.802	4.337.979	4.395.569	4.432.418	1,24	1,45	1,33	0,84
Toscana	3.638.211	3.677.048	3.707.818	3.730.130	3.749.813	1,07	0,84	0,60	0,53
Umbria	872.967	884.450	894.222	900.790	906.486	1,32	1,10	0,73	0,63
Marche	1.536.098	1.553.063	1.569.578	1.559.542	1.565.335	1,10	1,06	-0,64	0,37
Lazio	5.493.308	5.561.017	5.626.710	5.681.868	5.728.688	1,23	1,18	0,98	0,82
Abruzzo	1.309.797	1.323.987	1.334.675	1.338.898	1.342.366	1,08	0,81	0,32	0,26
Molise	320.074	320.838	320.795	320.229	319.780	0,24	-0,01	-0,18	-0,14
Campania	5.790.187	5.811.390	5.812.962	5.824.662	5.834.056	0,37	0,03	0,20	0,16
Puglia	4.069.869	4.076.546	4.079.702	4.084.035	4.091.259	0,16	0,08	0,11	0,18
Basilicata	591.338	591.001	590.601	588.879	587.517	-0,06	-0,07	-0,29	-0,23
Calabria	1.998.052	2.007.707	2.008.709	2.009.330	2.011.395	0,48	0,05	0,03	0,10
Sicilia	5.016.861	5.029.683	5.037.799	5.042.992	5.051.075	0,26	0,16	0,10	0,16
Sardegna	1.659.443	1.665.617	1.671.001	1.672.404	1.675.411	0,37	0,32	0,08	0,18
ITALIA	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	0,83	0,71	0,49	0,47

	Valori assoluti					Variazioni %			
	2006	2007	2008	2009	2010	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009
Maschi									
Piemonte	2.111.322	2.134.187	2.149.373	2.154.826	2.158.445	1,08	0,71	0,25	0,17
Valle D'Aosta	61.433	61.978	62.451	62.743	62.803	0,89	0,76	0,47	0,10
Lombardia	4.660.352	4.711.487	4.762.370	4.802.363	4.844.524	1,10	1,08	0,84	0,88
Trentino A.A.	489.342	495.443	500.811	505.165	509.415	1,25	1,08	0,87	0,84
Veneto	2.338.057	2.367.445	2.392.663	2.404.721	2.413.890	1,26	1,07	0,50	0,38
Friuli V.G.	586.544	591.597	596.265	597.575	598.109	0,86	0,79	0,22	0,09
Liguria	763.406	764.331	767.057	767.593	767.898	0,12	0,36	0,07	0,04
Emilia Rom.	2.054.906	2.079.937	2.109.482	2.135.932	2.151.133	1,22	1,42	1,25	0,71
Toscana	1.756.090	1.773.468	1.787.668	1.797.235	1.805.132	0,99	0,80	0,54	0,44
Umbria	422.205	427.042	431.313	434.058	436.259	1,15	1,00	0,64	0,51
Marche	748.066	755.792	763.741	757.696	759.397	1,03	1,05	-0,79	0,22
Lazio	2.640.275	2.672.426	2.703.994	2.731.425	2.754.318	1,22	1,18	1,01	0,84
Abruzzo	637.046	643.756	648.680	650.752	652.286	1,05	0,76	0,32	0,24
Molise	155.922	156.183	156.036	155.835	155.675	0,17	-0,09	-0,13	-0,10
Campania	2.812.635	2.820.477	2.820.078	2.824.935	2.829.162	0,28	-0,01	0,17	0,15
Puglia	1.976.125	1.978.216	1.979.254	1.980.902	1.984.310	0,11	0,05	0,08	0,17
Basilicata	290.162	289.656	289.275	288.274	287.618	-0,17	-0,13	-0,35	-0,23
Calabria	974.680	978.731	978.789	979.003	980.112	0,42	0,01	0,02	0,11
Sicilia	2.425.178	2.430.272	2.433.605	2.436.495	2.441.599	0,21	0,14	0,12	0,21
Sardegna	814.695	817.323	819.518	819.875	821.189	0,32	0,27	0,04	0,16
ITALIA	28.718.441	28.949.747	29.152.423	29.287.403	29.413.274	0,81	0,70	0,46	0,43

Fonte: Demo - Istat. La popolazione è quella rilevata al 31 dicembre di ogni anno

Tav. 1.1 segue - Popolazione residente dal 2006 al 2010 per sesso e regioni – (Valori assoluti e variazioni %)

	Valori assoluti					Variazioni %			
	2006	2007	2008	2009	2010	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009
Femmine									
Piemonte	2.241.506	2.267.079	2.283.198	2.291.404	2.298.890	1,14	0,71	0,36	0,33
Valle D'Aosta	63.379	64.001	64.614	65.123	65.427	0,98	0,96	0,79	0,47
Lombardia	4.885.089	4.930.919	4.980.306	5.023.778	5.073.190	0,94	1,00	0,87	0,98
Trentino A.A.	505.361	511.824	517.846	523.095	527.699	1,28	1,18	1,01	0,88
Veneto	2.435.497	2.464.895	2.492.885	2.507.717	2.523.964	1,21	1,14	0,59	0,65
Friuli V.G.	626.058	630.464	634.671	636.504	637.699	0,70	0,67	0,29	0,19
Liguria	844.472	845.491	848.007	848.393	848.890	0,12	0,30	0,05	0,06
Emilia Rom.	2.168.358	2.195.865	2.228.497	2.259.637	2.281.285	1,27	1,49	1,40	0,96
Toscana	1.882.121	1.903.580	1.920.150	1.932.895	1.944.681	1,14	0,87	0,66	0,61
Umbria	450.762	457.408	462.909	466.732	470.227	1,47	1,20	0,83	0,75
Marche	788.032	797.271	805.837	801.846	805.938	1,17	1,07	-0,50	0,51
Lazio	2.853.033	2.888.591	2.922.716	2.950.443	2.974.370	1,25	1,18	0,95	0,81
Abruzzo	672.751	680.231	685.995	688.146	690.080	1,11	0,85	0,31	0,28
Molise	164.152	164.655	164.759	164.394	164.105	0,31	0,06	-0,22	-0,18
Campania	2.977.552	2.990.913	2.992.884	2.999.727	3.004.894	0,45	0,07	0,23	0,17
Puglia	2.093.744	2.098.330	2.100.448	2.103.133	2.106.949	0,22	0,10	0,13	0,18
Basilicata	301.176	301.345	301.326	300.605	299.899	0,06	-0,01	-0,24	-0,23
Calabria	1.023.372	1.028.976	1.029.920	1.030.327	1.031.283	0,55	0,09	0,04	0,09
Sicilia	2.591.683	2.599.411	2.604.194	2.606.497	2.609.476	0,30	0,18	0,09	0,11
Sardegna	844.748	848.294	851.483	852.529	854.222	0,42	0,38	0,12	0,20
ITALIA	30.412.846	30.669.543	30.892.645	31.052.925	31.213.168	0,84	0,73	0,52	0,52

Fonte: Demo - Istat. La popolazione è quella rilevata al 31 dicembre di ogni anno

Tav.1.2 - Popolazione residente per sesso e classe di età – Umbria e Italia 2010

Classi di età	UMBRIA			ITALIA		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-4	20.852	19.663	40.515	1.462.277	1.384.169	2.846.446
5-9	19.991	18.785	38.776	1.461.401	1.380.751	2.842.152
10-14	19.505	18.128	37.633	1.453.818	1.370.806	2.824.624
15-19	19.998	18.747	38.745	1.512.045	1.422.572	2.934.617
20-24	22.319	21.631	43.950	1.601.216	1.533.400	3.134.616
25-29	25.737	25.475	51.212	1.748.227	1.723.039	3.471.266
30-34	30.022	29.964	59.986	2.045.321	2.016.858	4.062.179
35-39	34.421	35.086	69.507	2.404.078	2.384.091	4.788.169
40-44	34.873	35.684	70.557	2.471.019	2.469.380	4.940.399
45-49	34.166	35.486	69.652	2.372.485	2.412.305	4.784.790
50-54	29.937	31.757	61.694	2.032.328	2.110.872	4.143.200
55-59	27.195	29.100	56.295	1.811.520	1.915.796	3.727.316
60-64	28.451	30.447	58.898	1.846.597	1.978.534	3.825.131
65-69	22.865	25.250	48.115	1.443.674	1.608.564	3.052.238
70-74	23.273	27.142	50.415	1.418.841	1.683.342	3.102.183
75-79	18.722	24.186	42.908	1.083.407	1.450.188	2.533.595
80-84	13.697	21.439	35.136	740.792	1.200.500	1.941.292
85-89	7.639	15.244	22.883	376.708	794.354	1.171.062
90-94	2.082	5.139	7.221	97.347	265.385	362.732
95-99	468	1.650	2.118	27.068	95.222	122.290
100 e più	46	224	270	3.105	13.040	16.145
Totale	436.259	470.227	906.486	29.413.274	31.213.168	60.626.442
(a)Indice di vecchiaia	147,13	212,59	178,81	118,58	171,93	144,50
(b)Indice di dipendenza	51,94	60,28	56,16	48,22	56,32	52,28
(c)Indice di ricambio	142,27	162,41	152,01	122,13	139,08	130,35
(d)Indice di struttura	116,70	124,12	120,39	113,14	119,90	116,48

(a)Indice di vecchiaia = (pop.65 e oltre / pop. 0-14) * 100

(b)Indice di dipendenza = [(pop. 0-14 + pop. 65 e oltre) / pop. 15-64] * 100

(c)Indice di ricambio = (pop. 60-64 / pop. 15-19) * 100

(d)Indice di struttura = (pop. 40-64 / pop. 15 a 39) * 100

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat

Tav. 1.3 – Stranieri residenti per sesso e provincia al 31 dicembre 2010 – Umbria e Italia

	Maschi	Femmine	Totale	di cui minorenni	Stranieri per 1.000 abitanti
Perugia	35.637	41.793	77.430	16.786	115,3
Terni	9.758	12.661	22.419	4.338	95,5
Umbria	45.395	54.454	99.849	21.124	110,1
Italia	2.201.211	2.369.106	4.570.317	993.238	75,4

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat

Tav. 1.4 – Stranieri residenti in Umbria per i principali paesi di cittadinanza - 2007:2010

Cittadinanza	2007	2008	2009	2010	Var.% 2008/2007	Var.% 2009/2008	Var.% 2010/2009
Romania	15.580	19.715	22.132	24.321	26,5	12,3	9,9
Albania	14.039	15.508	16.418	17.021	10,5	5,9	3,7
Marocco	8.408	9.231	9.844	10.335	9,8	6,6	5,0
Ucraina	3.442	3.951	4.379	4.855	14,8	10,8	10,9
Macedonia	4.058	4.231	4.519	4.804	4,3	6,8	6,3
Ecuador	2.973	3.317	3.588	3.825	11,6	8,2	6,6
Polonia	2.672	2.847	2.929	3.007	6,5	2,9	2,7
Moldova	1.690	2.172	2.493	2.919	28,5	14,8	17,1
Perù	1.514	1.697	1.864	2.022	12,1	9,8	8,5
Cina Rep. Popolare	1.157	1.330	1.569	1.900	15,0	18,0	21,1
Tunisia	1.462	1.560	1.618	1.624	6,7	3,7	0,4
Filippine	1.189	1.325	1.469	1.613	11,4	10,9	9,8
India	937	1.090	1.332	1.526	16,3	22,2	14,6
Regno Unito	1.269	1.362	1.403	1.407	7,3	3,0	0,3
Algeria	1.133	1.232	1.282	1.340	8,7	4,1	4,5

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat

CAPITOLO 2 – CONTO ECONOMICO

Nota: L'Istat nel febbraio 2012 ha rilasciato un aggiornamento parziale dei Conti Economici Regionali relativo agli anni 2007, 2008 e 2009. E' in corso una revisione dell'intera serie storica, per cui i dati dal 2007 potrebbero non essere confrontabili con quelle degli anni precedenti in tutte le tabelle relative ai principali aggregati macroeconomici.

Tav. 2.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - 2001:2009
Umbria, Italia e Centro (milioni di euro correnti)

UMBRIA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Prodotto interno lordo	17.520,0	17.824,3	18.316,9	19.274,6	19.628,1	20.650,2	21.947,0	22.320,6	21.204,3
Importazioni nette	529,4	1.480,4	1.112,0	666,9	994,4	763,7	867,0	2.093,4	882,4
Totale risorse	18.049,4	19.304,7	19.428,9	19.941,5	20.622,5	21.413,9	22.814,0	24.414,0	22.086,7
Consumi finali interni	14.310,8	14.941,5	15.528,8	16.100,5	16.585,5	17.167,9	17.979,4	18.413,7	18.195,6
<i>Spesa per cons. finali delle famiglie</i>	<i>10.653,8</i>	<i>10.995,9</i>	<i>11.301,4</i>	<i>11.701,1</i>	<i>11.998,0</i>	<i>12.467,1</i>	<i>13.202,9</i>	<i>13.390,2</i>	<i>13.024,5</i>
<i>Spesa per consumi finali delle Isp</i>	<i>72,0</i>	<i>79,6</i>	<i>84,4</i>	<i>90,4</i>	<i>81,5</i>	<i>89,8</i>	<i>95,5</i>	<i>95,5</i>	<i>97,1</i>
<i>Spesa per consumi finali delle AaPp</i>	<i>3.585,0</i>	<i>3.866,0</i>	<i>4.143,0</i>	<i>4.309,0</i>	<i>4.506,0</i>	<i>4.611,0</i>	<i>4.681,0</i>	<i>4.928,0</i>	<i>5.074,0</i>
Investimenti fissi lordi	3.662,8	4.283,9	3.830,4	3.765,1	4.054,1	4.137,2	4.636,6	5.983,4	3.895,2
Variaz.scorte e oggetti di valore	75,8	79,3	69,7	75,9	-17,1	108,8	198,0	16,9	-4,1
Totale impieghi	18.049,4	19.304,7	19.428,9	19.941,5	20.622,5	21.413,9	22.814,0	24.414,0	22.086,7

ITALIA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Prodotto interno lordo	1.248.648,1	1.295.225,7	1.335.353,7	1.391.530,2	1.429.479,3	1.485.377,3	1.554.198,9	1.575.143,9	1.526.790,4
Importazioni nette	-449,9	2.980,5	6.722,4	5.897,6	15.670,7	28.581,6	19.721,4	27.780,3	20.953,6
Totale risorse	1.248.198,2	1.298.206,2	1.342.076,1	1.397.427,8	1.445.149,9	1.513.958,9	1.573.920,3	1.602.924,2	1.547.744,1
Consumi finali interni	991.223,9	1.024.527,9	1.066.090,2	1.108.010,3	1.149.394,0	1.192.899,8	1.230.200,5	1.262.088,0	1.255.200,8
<i>Spesa per cons. finali delle famiglie</i>	<i>750.249,5</i>	<i>771.277,4</i>	<i>798.455,0</i>	<i>826.693,9</i>	<i>853.235,5</i>	<i>887.964,0</i>	<i>920.947,6</i>	<i>940.665,5</i>	<i>923.985,3</i>
<i>Spesa per consumi finali delle Isp</i>	<i>4.117,4</i>	<i>4.467,5</i>	<i>4.693,2</i>	<i>5.078,4</i>	<i>5.340,5</i>	<i>5.675,8</i>	<i>5.909,9</i>	<i>6.016,5</i>	<i>6.226,5</i>
<i>Spesa per consumi finali delle AaPp</i>	<i>236.857,0</i>	<i>248.783,0</i>	<i>262.942,0</i>	<i>276.238,0</i>	<i>290.818,0</i>	<i>299.260,0</i>	<i>303.343,0</i>	<i>315.406,0</i>	<i>324.989,0</i>
Investimenti fissi lordi	253.779,3	270.889,9	271.777,1	285.466,8	296.375,7	313.326,1	333.532,7	330.648,4	294.681,2
Variaz.scorte e oggetti di valore	3.195,0	2.788,4	4.208,8	3.950,7	-619,8	7.733,0	10.187,1	10.187,7	-2.138,0
Totale impieghi	1.248.198,2	1.298.206,2	1.342.076,1	1.397.427,8	1.445.149,9	1.513.958,9	1.573.920,3	1.602.924,2	1.547.744,1

CENTRO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Prodotto interno lordo	263.337,8	276.207,7	284.471,9	299.984,1	307.766,1	319.875,5	334.555,9	338.156,6	330.629,2
Importazioni nette	-9.847,0	-11.270,6	-7.861,2	-12.833,3	-12.321,0	-9.625,6	-13.334,5	-13.679,9	-18.182,3
Totale risorse	253.490,8	264.937,0	276.610,8	287.150,8	295.445,1	310.249,9	321.221,4	324.476,7	312.446,9
Consumi finali interni	204.528,8	212.679,3	221.891,3	231.018,7	239.505,6	248.605,9	253.693,9	259.286,0	258.339,0
<i>Spesa per cons. finali delle famiglie</i>	<i>156.989,1</i>	<i>162.580,3</i>	<i>168.584,7</i>	<i>174.448,1</i>	<i>179.881,5</i>	<i>187.078,1</i>	<i>191.642,4</i>	<i>194.912,4</i>	<i>191.832,5</i>
<i>Spesa per consumi finali delle Isp</i>	<i>951,6</i>	<i>1.028,0</i>	<i>1.082,6</i>	<i>1.163,6</i>	<i>1.298,1</i>	<i>1.367,8</i>	<i>1.459,5</i>	<i>1.453,6</i>	<i>1.500,2</i>
<i>Spesa per consumi finali delle AaPp</i>	<i>46.588,1</i>	<i>49.071,0</i>	<i>52.224,0</i>	<i>55.407,0</i>	<i>58.326,0</i>	<i>60.160,0</i>	<i>60.592,0</i>	<i>62.920,0</i>	<i>65.006,3</i>
Investimenti fissi lordi	48.353,5	51.738,0	54.181,6	55.316,2	56.047,1	60.565,8	65.506,4	63.290,4	54.221,9
Variaz.scorte e oggetti di valore	608,5	519,7	537,9	815,9	-107,6	1.078,2	2.021,1	1.900,3	-114,0
Totale impieghi	253.490,8	264.937,0	276.610,8	287.150,8	295.445,1	310.249,9	321.221,4	324.476,7	312.446,9

Fonte: Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tavola n. 2.2 – Tassi di crescita del Prodotto interno lordo – 2000:2009 (*Variazioni percentuali; valori concatenati, anno di riferimento 2000*)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	var. media % 2000-2009
Piemonte	3,2	0,6	-0,4	0,0	1,6	0,7	1,8	1,2	-1,5	-6,2	-0,3
Valle d'Aosta	-2,4	2,8	1,7	2,4	1,2	-1,5	1,8	2,3	1,0	-4,4	0,8
Lombardia	3,6	2,0	1,1	0,1	1,1	0,8	1,8	1,5	-1,7	-6,3	0,0
Trentino A.A.	4,5	0,7	-0,6	0,8	1,5	0,9	2,4	1,7	0,7	-2,8	0,6
Veneto	5,1	0,8	-1,0	1,3	2,7	0,8	2,4	1,8	-0,8	-5,9	0,2
Friuli V.G.	5,4	3,0	-0,4	-2,0	0,5	2,2	2,8	1,9	-1,8	-5,6	0,0
Liguria	4,6	2,5	-1,8	-0,2	0,6	0,1	1,4	2,7	-0,7	-3,3	0,1
Emilia Rom.	5,5	1,3	-0,4	-0,5	1,0	1,1	3,5	1,8	-1,5	-5,9	0,0
Toscana	3,6	2,1	0,6	0,4	1,2	0,4	2,2	1,1	-0,8	-4,3	0,3
Umbria	4,2	2,2	-0,9	-0,3	2,3	-0,1	2,9	1,2	-1,3	-5,9	0,0
Marche	3,8	2,3	2,0	-0,4	1,4	1,1	3,3	1,6	-0,8	-4,7	0,6
Lazio	2,3	2,0	2,8	-0,5	4,4	0,3	1,4	2,4	-0,4	-3,3	1,0
Abruzzo	6,0	1,9	0,0	-1,4	-2,1	2,0	2,5	1,3	-1,1	-6,9	-0,4
Molise	3,2	1,9	0,5	-1,6	1,6	0,4	3,2	2,3	-0,3	-3,6	0,5
Campania	3,6	3,0	2,0	-0,6	0,4	-0,3	1,2	1,0	-2,7	-5,2	-0,1
Puglia	3,1	1,2	-0,5	-1,1	1,2	0,0	2,5	0,1	-1,4	-5,0	-0,4
Basilicata	1,2	-0,3	0,3	-1,3	1,6	-1,2	3,8	0,6	-0,9	-4,5	-0,2
Calabria	1,7	3,5	-0,3	1,2	2,4	-1,8	1,6	0,3	-3,0	-2,3	0,2
Sicilia	2,6	3,6	0,2	-0,1	-0,1	2,4	1,1	0,6	-1,7	-2,7	0,3
Sardegna	2,1	1,8	-0,4	2,1	0,9	0,1	0,5	2,3	-1,2	-3,6	0,3
Italia	3,7	1,8	0,5	0,0	1,5	0,7	2,0	1,5	-1,3	-5,0	0,2
Nord	4,2	1,5	0,0	0,1	1,4	0,9	2,2	1,6	-1,3	-5,8	0,0
Centro	3,0	2,0	1,8	-0,2	2,9	0,4	2,0	1,8	-0,6	-3,9	0,7
Sud	3,3	2,2	0,7	-0,6	0,7	-0,2	1,9	0,7	-2,0	-4,9	-0,2

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tavola n. 2.3 Prodotto interno lordo per abitante per Regione (*Numeri indice Italia = 100*)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	111,8	110,6	110,0	110,3	110,2	109,9	110,0	110,8	109,6	107,2
Valle d'Aosta	127,8	128,1	128,8	130,1	131,3	130,0	129,3	131,9	133,3	134,4
Lombardia	131,4	131,3	131,7	131,4	129,9	129,3	128,4	126,5	128,2	127,7
Trentino Alto Adige	128,1	126,3	124,6	124,7	125,1	124,1	124,1	126,0	126,6	128,8
Veneto	118,8	117,5	115,2	116,3	117,0	116,6	116,1	116,9	114,1	114,1
Friuli Venezia Giulia	110,4	111,6	111,2	109,7	109,3	110,6	111,4	114,4	112,5	110,4
Liguria	101,7	103,0	101,3	102,0	102,0	101,6	101,1	105,4	106,2	106,1
Emilia Romagna	128,5	126,8	125,2	124,0	122,6	122,1	123,1	125,2	124,4	122,4
Toscana	109,2	109,8	109,9	110,2	109,6	109,2	109,5	108,0	108,3	109,9
Umbria	96,8	96,9	94,7	93,9	94,4	93,2	94,1	95,4	95,3	93,1
Marche	100,0	100,4	101,3	100,4	100,0	100,1	101,8	102,8	101,1	101,0
Lazio	115,2	115,4	118,0	117,4	120,3	120,0	117,4	115,9	114,8	115,3
Abruzzo	86,2	86,1	85,4	83,9	80,7	82,2	82,9	83,2	84,3	83,7
Molise	72,8	72,9	72,6	71,6	72,3	72,9	75,4	80,3	78,6	80,3
Campania	63,1	64,1	65,2	64,8	64,9	65,0	65,0	64,9	65,1	65,8
Puglia	66,3	66,2	66,0	65,9	65,7	65,3	66,3	66,8	66,7	67,6
Basilicata	70,3	69,0	69,4	69,1	69,7	69,3	71,5	69,7	70,1	71,2
Calabria	61,8	62,7	62,8	63,7	64,7	64,7	65,4	63,8	64,3	65,2
Sicilia	64,0	64,7	64,7	64,9	64,7	66,1	66,4	65,8	66,0	66,4
Sardegna	75,9	77,0	76,0	77,5	78,1	78,0	78,0	75,1	76,6	77,3
Italia	100,0									
Nord	122,5	121,9	121,1	121,0	120,4	120,1	119,8	120,3	120,0	119,2
Centro	109,9	110,2	111,4	111,0	112,1	111,8	111,0	110,1	109,4	110,1
Sud	66,5	66,9	67,3	67,1	66,9	67,0	67,6	67,5	67,8	68,5

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.4 - UMBRIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica - 2007:2009 (Valori in milioni di euro correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	469,7	457,0	411,8
Agricoltura, caccia e silvicoltura	464,1	452,3	407,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5,6	4,7	4,8
INDUSTRIA	5.597,0	5.487,2	4.743,2
Industria in senso stretto	4.277,2	4.039,3	3.339,8
Industria estrattiva	40,8	34,3	31,3
Industria manifatturiera	3.717,2	3.386,9	2.765,4
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>509,1</i>	<i>512,3</i>	<i>532,4</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>396,5</i>	<i>382,7</i>	<i>349,5</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>302,0</i>	<i>295,6</i>	<i>254,4</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>110,5</i>	<i>98,9</i>	<i>99,6</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>516,6</i>	<i>455,1</i>	<i>380,0</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>915,3</i>	<i>623,6</i>	<i>318,1</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>488,6</i>	<i>535,3</i>	<i>446,5</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>152,1</i>	<i>169,6</i>	<i>122,9</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>326,6</i>	<i>313,8</i>	<i>261,9</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	339,2	429,4	352,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	180,0	188,7	190,7
Costruzioni	1.319,7	1.447,9	1.403,3
SERVIZI	13.493,0	13.909,3	13.777,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	3.875,1	4.215,8	3.969,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>2.036,6</i>	<i>2.252,9</i>	<i>2.016,2</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>968,5</i>	<i>992,6</i>	<i>988,8</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>870,0</i>	<i>970,3</i>	<i>964,5</i>
Servizi di informazione e comunicazione	620,1	562,3	609,6
Attività finanziarie e assicurative	814,9	804,4	739,6
Attività immobiliari	2.590,9	2.500,0	2.541,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	1.521,2	1.561,6	1.653,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>1.103,2</i>	<i>1.161,2</i>	<i>1.268,1</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>418,0</i>	<i>400,4</i>	<i>385,5</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	3.331,5	3.478,2	3.446,0
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>1.270,9</i>	<i>1.344,7</i>	<i>1.358,7</i>
<i>Istruzione</i>	<i>1.025,8</i>	<i>999,0</i>	<i>1.010,9</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>1.034,7</i>	<i>1.134,5</i>	<i>1.076,4</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	739,3	786,9	817,3
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>185,7</i>	<i>183,5</i>	<i>171,8</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>299,4</i>	<i>332,3</i>	<i>356,1</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>254,2</i>	<i>271,1</i>	<i>289,5</i>
Valore aggiunto ai prezzi base	19.559,7	19.853,5	18.932,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.4 segue - ITALIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica - 2007:2009 (*Valori in milioni di euro correnti*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.743,3	28.851,2	26.180,5
Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.174,1	27.678,8	24.834,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.569,1	1.172,5	1.346,4
INDUSTRIA	378.144,5	378.721,6	342.366,0
Industria in senso stretto	290.092,3	288.468,1	254.383,8
Industria estrattiva	5.131,2	5.592,8	4.968,9
Industria manifatturiera	255.143,6	249.873,3	216.586,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>24.977,6</i>	<i>25.044,1</i>	<i>26.144,3</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>26.657,0</i>	<i>26.022,4</i>	<i>24.105,2</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>17.330,4</i>	<i>16.696,8</i>	<i>14.643,4</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>21.702,9</i>	<i>20.912,9</i>	<i>16.606,4</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>24.610,8</i>	<i>22.943,5</i>	<i>19.064,7</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>45.477,4</i>	<i>44.629,3</i>	<i>34.695,4</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>53.789,8</i>	<i>53.531,6</i>	<i>45.153,5</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>15.758,7</i>	<i>15.446,0</i>	<i>14.372,4</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>24.839,0</i>	<i>24.646,8</i>	<i>21.800,7</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20.523,9	23.407,3	22.638,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.293,5	9.594,8	10.190,3
Costruzioni	88.052,3	90.253,5	87.982,1
SERVIZI	985.063,1	1.009.926,7	1.007.488,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	285.732,0	287.874,0	279.336,9
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>153.085,5</i>	<i>154.179,6</i>	<i>147.624,8</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>75.977,0</i>	<i>76.614,8</i>	<i>74.563,0</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>56.669,4</i>	<i>57.079,6</i>	<i>57.149,1</i>
Servizi di informazione e comunicazione	62.385,5	62.752,7	61.246,5
Attività finanziarie e assicurative	74.211,4	75.595,4	71.704,3
Attività immobiliari	174.714,4	181.633,8	183.565,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	117.473,5	121.388,8	124.780,3
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>82.820,8</i>	<i>85.825,7</i>	<i>90.183,0</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>34.652,7</i>	<i>35.563,1</i>	<i>34.597,3</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	225.695,6	233.477,3	237.957,9
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>88.111,1</i>	<i>91.916,7</i>	<i>93.572,1</i>
<i>Istruzione</i>	<i>65.169,3</i>	<i>63.859,3</i>	<i>65.826,8</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>72.415,2</i>	<i>77.701,2</i>	<i>78.559,0</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	44.850,9	47.204,9	48.896,9
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>13.573,4</i>	<i>14.212,9</i>	<i>14.773,0</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>17.774,2</i>	<i>18.337,5</i>	<i>18.656,1</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>13.503,3</i>	<i>14.654,5</i>	<i>15.467,8</i>
Valore aggiunto ai prezzi base	1.391.950,9	1.417.499,6	1.376.034,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.4 segue - CENTRO - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica - 2007:2009 (*Valori in milioni di euro correnti*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4.679,9	4.777,4	4.312,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.432,1	4.591,7	4.104,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	247,8	185,7	207,4
INDUSTRIA	65.738,0	66.672,9	61.435,7
Industria in senso stretto	47.365,2	47.848,5	42.494,3
Industria estrattiva	565,0	594,3	536,4
Industria manifatturiera	40.225,3	39.987,1	34.858,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>3.516,9</i>	<i>3.469,8</i>	<i>3.699,0</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>7.404,3</i>	<i>7.633,9</i>	<i>7.089,5</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>3.503,1</i>	<i>3.651,5</i>	<i>3.249,4</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>3.974,4</i>	<i>3.991,2</i>	<i>3.070,1</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>3.977,6</i>	<i>3.722,8</i>	<i>3.059,8</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>4.965,5</i>	<i>4.559,5</i>	<i>3.481,9</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>6.771,0</i>	<i>6.664,6</i>	<i>5.577,2</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>1.964,1</i>	<i>2.011,7</i>	<i>1.817,1</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>4.148,3</i>	<i>4.282,1</i>	<i>3.814,5</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4.284,4	4.712,9	4.557,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.290,5	2.554,2	2.542,3
Costruzioni	18.372,8	18.824,4	18.941,4
SERVIZI	230.179,6	231.982,6	232.912,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	66.980,4	63.048,6	60.742,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>35.043,5</i>	<i>32.439,0</i>	<i>30.819,1</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>18.380,5</i>	<i>18.025,3</i>	<i>16.973,0</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>13.556,3</i>	<i>12.584,3</i>	<i>12.950,0</i>
Servizi di informazione e comunicazione	17.818,7	17.685,7	17.227,3
Attività finanziarie e assicurative	17.925,7	18.329,2	17.488,2
Attività immobiliari	39.382,2	41.108,2	42.080,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	26.942,4	27.935,0	29.022,4
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>19.119,0</i>	<i>19.895,8</i>	<i>20.812,7</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>7.823,5</i>	<i>8.039,2</i>	<i>8.209,7</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	48.876,4	51.020,5	53.228,0
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>22.335,6</i>	<i>23.262,0</i>	<i>23.911,1</i>
<i>Istruzione</i>	<i>12.694,8</i>	<i>12.253,5</i>	<i>12.747,7</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>13.846,0</i>	<i>15.505,0</i>	<i>16.569,2</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	12.253,8	12.855,4	13.124,6
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>4.170,2</i>	<i>4.494,6</i>	<i>4.357,6</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>4.006,6</i>	<i>4.227,5</i>	<i>4.311,4</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>4.077,0</i>	<i>4.133,3</i>	<i>4.455,6</i>
Valore aggiunto ai prezzi base	300.597,5	303.432,9	298.660,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.5 - UMBRIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2002:2009 (Variazione percentuale su valori costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1,6	-13,5	29,8	-8,8	4,6	3,4	-1,5	-11,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,7	-13,5	30,3	-8,9	4,4	3,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-10,6	-11,8	-22,7	3,3	24,0	-14,8
INDUSTRIA	1,9	-2,7	-3,2	2,5	5,0	0,5	-0,7	-12,9
Industria in senso stretto	4,5	-2,5	-4,7	1,7	7,8	1,7	-0,3	-14,9
Estrazione di minerali	17,3	-9,5	-22,1	11,3	-10,6	-2,0
Industria manifatturiera	2,8	-2,6	-6,7	3,1	8,8	3,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1,2	4,6	-2,8	13,4	-4,0	1,7
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	1,9	-14,4	-5,1	-8,7	7,6	0,3
<i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	-12,0	-8,6	-21,7	7,2	-8,7	3,1
<i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	-5,7	10,1	-15,0	0,3	14,6	4,9
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	6,2	-17,4	-10,6	-2,1	4,9	3,0
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	8,2	-5,0	-8,5	3,4	0,5	11,2
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	9,5	2,8	-12,0	6,4	20,3	-0,9
<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	-0,9	-1,8	-5,4	3,7	11,5	9,4
<i>Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere</i>	-0,2	-4,1	3,5	-0,8	9,0	1,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	16,0	-0,6	12,3	-7,7	3,6	-11,5
Costruzioni	-6,1	-3,4	1,7	4,7	-2,6	-3,3	-1,8	-6,8
SERVIZI	-1,8	0,8	3,7	-0,6	2,0	1,5	-1,0	-3,5
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	-5,0	-3,2	3,9	2,0	1,6	3,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	-1,3	-3,1	3,5	2,5	2,6	0,9
Alberghi e ristoranti	-13,7	-7,9	10,7	-2,2	3,3	9,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-6,3	-0,7	0,9	3,6	-1,4	2,9
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	0,2	2,8	4,5	-0,8	2,9	1,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	-3,5	2,8	7,8	2,9	8,8	5,8
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1,0	2,8	3,9	-1,4	1,9	0,1
Altre attività di servizi	-0,1	3,0	2,8	-3,0	1,5	0,7
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6,4	6,9	-2,5	-6,1	-0,1	-0,3
Istruzione	-1,0	4,6	-0,7	-1,6	-2,1	1,1
Sanità e altri servizi sociali	-1,1	0,1	9,8	-4,2	2,8	-0,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-10,4	-2,8	4,6	-0,2	7,3	2,5
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1,6	2,0	16,8	9,0	5,8	4,2
Valore aggiunto a prezzi base	-0,6	-0,7	2,5	0,0	2,9	1,3	-0,9	-6,3

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali settembre 2010

Tav. 2.5 segue - ITALIA - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2002:2009 (*Variazione percentuale su valori costanti*)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-3,1	-4,9	13,1	-4,5	-1,1	0,2	1,0	-3,1
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-3,0	-5,1	14,1	-4,2	-1,6	0,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-5,1	-0,1	-5,8	-9,6	7,3	-1,9
INDUSTRIA	0,2	-1,7	1,1	0,3	2,8	1,6	-3,3	-13,2
Industria in senso stretto	-0,3	-2,7	0,9	-0,2	3,1	1,9	-3,6	-15,1
Estrazione di minerali	5,8	-11,3	-3,0	1,4	-3,2	5,3
Industria manifatturiera	-1,1	-2,7	0,7	-0,2	3,4	2,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	-0,3	-2,3	1,5	2,7	1,8	1,9
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	-4,2	-5,9	-4,0	-3,0	-0,6	-1,6
<i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	-8,8	-4,6	-4,5	-2,8	3,6	1,6
<i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	-2,4	-3,0	1,8	-0,7	2,2	0,5
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	2,5	-6,3	-2,6	-3,6	-0,6	1,8
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3,9	-4,2	0,4	0,7	-0,1	1,2
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	1,3	1,8	-0,7	1,3	6,0	3,7
<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	-3,3	-1,7	4,0	0,5	6,2	4,0
<i>Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere</i>	0,6	-4,3	1,4	-2,0	2,0	-0,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	6,4	-0,8	3,8	0,2	2,3	-0,8
Costruzioni	2,3	2,3	1,5	2,1	1,8	0,5	-2,4	-6,7
SERVIZI	0,9	0,4	1,6	1,1	1,8	1,7	-0,4	-2,6
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	-0,8	-0,9	1,7	1,9	1,5	1,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	-2,2	-2,2	2,1	0,6	1,6	1,3
Alberghi e ristoranti	-4,9	-1,5	1,0	1,0	3,2	2,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,7	1,5	1,4	4,5	0,4	2,5
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	2,6	1,5	0,8	0,8	2,7	2,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	-2,5	-0,6	3,6	5,3	6,0	10,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	3,9	2,0	0,2	-0,1	1,9	0,3
Altre attività di servizi	0,8	0,5	2,4	0,5	1,1	1,0
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1,5	1,6	2,0	1,2	0,1	0,4
Istruzione	2,5	1,2	-0,8	-1,0	0,2	1,0
Sanità e altri servizi sociali	1,1	1,2	3,0	3,1	1,6	0,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-3,9	-4,1	7,3	-4,7	2,8	1,6
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1,8	-0,2	4,3	3,7	3,4	4,0
Valore aggiunto a prezzi base	0,6	-0,3	1,7	0,7	2,0	1,6	-1,2	-5,5

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali settembre 2010

Tav. 2.5 segue - CENTRO - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica – 2002:2009 (Variazione percentuale su valori costanti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6,0	-11,9	21,1	-7,1	2,5	-0,2	2,0	-7,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6,6	-12,4	23,2	-7,4	2,5	0,5
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-3,1	-3,2	-10,0	-1,7	3,0	-12,2
INDUSTRIA	-2,5	-1,8	1,4	-0,9	5,4	0,1	-2,0	-10,5
Industria in senso stretto	-3,0	-2,8	1,2	-1,1	4,9	0,5	-1,5	-12,9
Estrazione di minerali	4,6	5,8	-10,5	4,6	-5,6	-0,2
Industria manifatturiera	-3,4	-2,9	0,3	-1,3	4,4	0,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	-1,3	-4,2	3,0	1,2	5,9	-2,8
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	-2,8	-3,7	-0,9	-4,2	-0,9	0,2
<i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	-13,5	-1,3	-5,1	-0,2	1,5	5,0
<i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	1,7	-5,7	-1,9	-2,0	1,7	0,0
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	-2,3	-3,9	-2,0	-5,2	-1,6	-1,1
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	-0,1	-4,2	-1,7	0,3	-1,5	1,2
<i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	3,0	2,2	-2,2	3,1	9,9	2,1
<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	-8,2	-1,9	4,4	-0,5	8,8	1,6
<i>Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere</i>	0,3	-4,5	3,2	-4,1	7,0	-4,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	-1,8	-3,8	10,3	-0,7	10,0	1,9
Costruzioni	-0,6	1,6	2,1	-0,1	7,0	-1,1	-3,4	-3,3
SERVIZI	3,0	0,3	3,3	1,0	1,1	2,9	-0,2	-2,4
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	2,1	-4,2	4,6	2,6	1,9	4,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,8	-1,0	4,8	-0,2	1,8	2,2
Alberghi e ristoranti	-6,3	-3,8	2,2	6,3	4,0	4,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,8	-8,4	5,3	4,7	1,1	7,1
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5,7	2,4	2,4	0,8	0,9	3,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	-4,8	0,1	4,6	5,4	6,4	9,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	8,3	3,0	1,9	-0,1	-0,4	2,2
Altre attività di servizi	1,1	2,8	3,2	-0,4	0,6	0,9
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4,8	2,6	1,0	-0,5	-0,2	-1,3
Istruzione	3,2	4,0	-0,9	-0,9	-0,1	1,3
Sanità e altri servizi sociali	-4,1	5,7	4,3	0,2	2,4	-0,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-1,8	-1,9	10,0	-2,5	1,1	4,7
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2,1	1,5	7,6	4,8	-1,4	6,3
Valore aggiunto a prezzi base	1,8	-0,4	3,2	0,5	2,1	2,3	-0,5	-4,3

Fonte: Elaborazioni su dati e stime Istat Conti economici regionali settembre 2010

Tav. 2.6 - UMBRIA – Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2007:2009 (valori % su valori correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,4	2,3	2,2
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,4	2,3	2,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,0
INDUSTRIA	28,6	27,6	25,1
Industria in senso stretto	21,9	20,3	17,6
Industria estrattiva	0,2	0,2	0,2
Industria manifatturiera	19,0	17,1	14,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	2,6	2,6	2,8
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	2,0	1,9	1,8
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	1,5	1,5	1,3
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	0,6	0,5	0,5
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	2,6	2,3	2,0
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	4,7	3,1	1,7
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	2,5	2,7	2,4
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	0,8	0,9	0,6
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1,7	1,6	1,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,7	2,2	1,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,9	1,0	1,0
Costruzioni	6,7	7,3	7,4
SERVIZI	69,0	70,1	72,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	19,8	21,2	21,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	10,4	11,3	10,6
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	5,0	5,0	5,2
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	4,4	4,9	5,1
Servizi di informazione e comunicazione	3,2	2,8	3,2
Attività finanziarie e assicurative	4,2	4,1	3,9
Attività immobiliari	13,2	12,6	13,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	7,8	7,9	8,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	5,6	5,8	6,7
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	2,1	2,0	2,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	17,0	17,5	18,2
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	6,5	6,8	7,2
<i>Istruzione</i>	5,2	5,0	5,3
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	5,3	5,7	5,7
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,8	4,0	4,3
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	0,9	0,9	0,9
<i>Altre attività di servizi</i>	1,5	1,7	1,9
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	1,3	1,4	1,5
Valore aggiunto ai prezzi base	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.6 segue - ITALIA- Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2007:2009 (valori % su valori correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,1	2,0	1,9
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,0	2,0	1,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	0,1
INDUSTRIA	27,2	26,7	24,9
Industria in senso stretto	20,8	20,4	18,5
Industria estrattiva	0,4	0,4	0,4
Industria manifatturiera	18,3	17,6	15,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>1,9</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1,8</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>3,3</i>	<i>3,1</i>	<i>2,5</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>3,9</i>	<i>3,8</i>	<i>3,3</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>1,8</i>	<i>1,7</i>	<i>1,6</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,5	1,7	1,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,7	0,7	0,7
Costruzioni	6,3	6,4	6,4
SERVIZI	70,8	71,2	73,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	20,5	20,3	20,3
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>11,0</i>	<i>10,9</i>	<i>10,7</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>5,5</i>	<i>5,4</i>	<i>5,4</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>4,1</i>	<i>4,0</i>	<i>4,2</i>
Servizi di informazione e comunicazione	4,5	4,4	4,5
Attività finanziarie e assicurative	5,3	5,3	5,2
Attività immobiliari	12,6	12,8	13,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	8,4	8,6	9,1
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>5,9</i>	<i>6,1</i>	<i>6,6</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	16,2	16,5	17,3
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>6,3</i>	<i>6,5</i>	<i>6,8</i>
<i>Istruzione</i>	<i>4,7</i>	<i>4,5</i>	<i>4,8</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>5,2</i>	<i>5,5</i>	<i>5,7</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,2	3,3	3,6
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>
Valore aggiunto ai prezzi base	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.6 segue – CENTRO – Composizione settoriale del valore aggiunto ai prezzi base – 2007:2009 (valori % su valori correnti)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1,6	1,6	1,4
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,5	1,5	1,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	0,1
INDUSTRIA	21,9	22,0	20,6
Industria in senso stretto	15,8	15,8	14,2
Industria estrattiva	0,2	0,2	0,2
Industria manifatturiera	13,4	13,2	11,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,2</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>2,5</i>	<i>2,5</i>	<i>2,4</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,0</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,0</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>1,7</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>	<i>1,9</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>0,6</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,4	1,6	1,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,8	0,8	0,9
Costruzioni	6,1	6,2	6,3
SERVIZI	76,6	76,5	78,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	22,3	20,8	20,3
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>11,7</i>	<i>10,7</i>	<i>10,3</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>6,1</i>	<i>5,9</i>	<i>5,7</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>4,5</i>	<i>4,1</i>	<i>4,3</i>
Servizi di informazione e comunicazione	5,9	5,8	5,8
Attività finanziarie e assicurative	6,0	6,0	5,9
Attività immobiliari	13,1	13,5	14,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	9,0	9,2	9,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>6,4</i>	<i>6,6</i>	<i>7,0</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	16,3	16,8	17,8
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>7,4</i>	<i>7,7</i>	<i>8,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>4,2</i>	<i>4,0</i>	<i>4,3</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>4,6</i>	<i>5,1</i>	<i>5,5</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	4,1	4,2	4,4
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>1,5</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>1,3</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>
Valore aggiunto ai prezzi base	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.7- Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2007:2009 Umbria
(media annua in migliaia)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	17,8	18,0	17,1
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17,7	18,0	17,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,0	0,0
INDUSTRIA	114,2	113,3	104,7
Industria in senso stretto	81,4	80,2	71,9
Industria estrattiva	0,7	0,5	0,5
Industria manifatturiera	76,0	75,2	67,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>9,6</i>	<i>10,7</i>	<i>9,9</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>12,2</i>	<i>10,9</i>	<i>9,4</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>7,5</i>	<i>7,4</i>	<i>6,5</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>8,8</i>	<i>8,4</i>	<i>7,4</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>15,2</i>	<i>14,7</i>	<i>12,9</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>9,8</i>	<i>9,8</i>	<i>9,0</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>2,9</i>	<i>3,1</i>	<i>2,9</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>8,4</i>	<i>8,6</i>	<i>7,6</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,3	1,3	1,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3,4	3,2	3,1
Costruzioni	32,8	33,1	32,8
SERVIZI	258,6	256,1	252,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	103,7	102,9	100,3
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>58,2</i>	<i>58,0</i>	<i>56,4</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>19,4</i>	<i>19,0</i>	<i>18,7</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>26,1</i>	<i>25,9</i>	<i>25,2</i>
Servizi di informazione e comunicazione	7,8	7,4	7,2
Attività finanziarie e assicurative	8,9	8,8	8,5
Attività immobiliari	1,6	1,6	1,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	37,3	37,4	36,4
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>25,0</i>	<i>25,1</i>	<i>25,1</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>12,3</i>	<i>12,3</i>	<i>11,3</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	63,8	63,3	62,8
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>19,4</i>	<i>19,0</i>	<i>19,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>22,2</i>	<i>22,3</i>	<i>21,6</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>22,2</i>	<i>22,0</i>	<i>22,2</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	57,7	56,7	57,7
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>4,5</i>	<i>4,4</i>	<i>4,5</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>11,6</i>	<i>11,0</i>	<i>11,2</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>19,4</i>	<i>19,3</i>	<i>19,8</i>
TOTALE	390,6	387,4	374,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.7 segue - Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2007:2009 Italia
(media annua in migliaia)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.313,9	1.287,1	1.254,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.255,0	1.229,2	1.194,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	58,9	57,9	59,7
INDUSTRIA	7.055,3	6.988,5	6.513,5
Industria in senso stretto	5.051,4	4.982,9	4.534,8
Industria estrattiva	35,6	34,9	33,3
Industria manifatturiera	4.750,1	4.682,9	4.236,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>447,3</i>	<i>449,9</i>	<i>432,4</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>678,5</i>	<i>667,5</i>	<i>585,5</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>371,8</i>	<i>363,8</i>	<i>339,8</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>229,7</i>	<i>225,2</i>	<i>214,1</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>451,6</i>	<i>437,6</i>	<i>393,2</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>849,2</i>	<i>840,9</i>	<i>737,2</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>862,4</i>	<i>856,5</i>	<i>780,7</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>273,3</i>	<i>268,3</i>	<i>226,0</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>586,3</i>	<i>573,2</i>	<i>527,7</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	95,0	92,5	91,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	170,7	172,6	173,3
Costruzioni	2.003,9	2.005,6	1.978,7
SERVIZI	16.657,2	16.662,9	16.455,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	6.525,0	6.505,0	6.357,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>3.549,5</i>	<i>3.528,3</i>	<i>3.439,3</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>1.447,8</i>	<i>1.456,9</i>	<i>1.416,9</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>1.527,7</i>	<i>1.519,8</i>	<i>1.500,8</i>
Servizi di informazione e comunicazione	611,5	614,4	618,7
Attività finanziarie e assicurative	645,9	650,4	644,1
Attività immobiliari	139,3	137,2	135,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	2.532,6	2.547,8	2.484,3
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>1.595,2</i>	<i>1.616,4</i>	<i>1.606,5</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>937,4</i>	<i>931,4</i>	<i>877,8</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	4.405,1	4.400,8	4.375,0
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>1.369,7</i>	<i>1.349,3</i>	<i>1.342,2</i>
<i>Istruzione</i>	<i>1.552,5</i>	<i>1.533,8</i>	<i>1.503,4</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>1.482,9</i>	<i>1.517,7</i>	<i>1.529,4</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	3.280,7	3.325,0	3.370,0
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>287,7</i>	<i>292,2</i>	<i>294,8</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>612,1</i>	<i>601,6</i>	<i>614,8</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>898,0</i>	<i>913,5</i>	<i>931,0</i>
TOTALE	25.026,4	24.938,5	24.222,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.7 segue - Unità di lavoro totali per settori di attività economica – 2007:2009 Centro
(media annua in migliaia)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	185,2	176,8	177,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	179,5	171,5	171,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5,7	5,3	5,7
INDUSTRIA	1.297,3	1.305,2	1.244,1
Industria in senso stretto	883,3	896,3	817,1
Industria estrattiva	7,5	7,5	7,1
Industria manifatturiera	818,6	830,3	752,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>68,3</i>	<i>71,5</i>	<i>67,1</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>191,2</i>	<i>199,5</i>	<i>178,4</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>75,5</i>	<i>78,9</i>	<i>73,1</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>41,9</i>	<i>40,5</i>	<i>37,0</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>75,5</i>	<i>74,4</i>	<i>65,4</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>109,0</i>	<i>103,8</i>	<i>93,4</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>109,7</i>	<i>109,8</i>	<i>101,3</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>36,1</i>	<i>38,6</i>	<i>32,7</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>111,4</i>	<i>113,3</i>	<i>103,7</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18,8	18,2	17,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	38,4	40,3	40,1
Costruzioni	414,0	408,9	427,0
SERVIZI	3.778,8	3.751,3	3.738,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	1.437,3	1.429,4	1.406,8
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>759,9</i>	<i>752,5</i>	<i>742,2</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>325,6</i>	<i>330,9</i>	<i>323,0</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>351,8</i>	<i>346,0</i>	<i>341,6</i>
Servizi di informazione e comunicazione	164,6	163,9	163,7
Attività finanziarie e assicurative	155,8	157,8	156,1
Attività immobiliari	28,8	28,2	28,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	557,1	557,7	551,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>363,8</i>	<i>364,9</i>	<i>366,2</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>193,3</i>	<i>192,8</i>	<i>185,5</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	958,2	952,1	953,1
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>365,5</i>	<i>358,5</i>	<i>362,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>288,4</i>	<i>286,6</i>	<i>281,2</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>304,3</i>	<i>307,0</i>	<i>309,9</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	781,3	769,2	788,5
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>77,7</i>	<i>79,2</i>	<i>79,4</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>139,4</i>	<i>134,6</i>	<i>140,0</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>259,9</i>	<i>248,4</i>	<i>259,2</i>
TOTALE	5.261,3	5.233,3	5.159,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.8 – Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica – 2001:2009 Umbria (valori in migliaia di euro costanti)

	UMBRIA								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLT. E PESCA	20,15	21,86	21,21	26,19	24,35	26,52	29,69	28,91	26,56
Agricoltura, caccia e silvicoltura	20,15	21,79	21,15	26,22	24,23	26,48	29,72		
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	21,03	37,59	33,17	25,65	0,00	32,87	27,99		
INDUSTRIA	40,05	40,45	39,60	39,82	40,16	41,56	39,95	39,57	37,12
Industria in senso stretto	42,11	42,96	42,08	41,97	43,31	45,73	44,17	43,77	41,14
Estrazione di minerali	72,02	73,90	66,91	59,53	66,26	59,26	58,05		
Industria manifatturiera	38,42	38,60	37,73	36,80	38,55	41,08	40,38		
- <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	37,49	36,30	37,96	36,13	42,32	38,93	38,02		
- <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	28,70	29,64	25,92	26,88	27,03	30,65	28,93		
- <i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	31,12	27,40	25,05	22,08	31,55	28,79	29,68		
- <i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	36,45	35,11	38,66	35,94	36,05	40,37	40,52		
- <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	74,79	75,03	69,69	71,20	65,04	63,98	62,01		
- <i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	51,67	55,12	51,65	52,22	52,45	54,26	56,17		
- <i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	38,41	40,93	41,26	38,56	40,48	45,87	42,96		
- <i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	43,61	40,95	39,32	37,20	38,01	40,06	41,80		
- <i>Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere</i>	33,15	31,85	32,03	33,48	33,86	36,92	35,26		
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	165,20	191,62	199,93	236,44	207,38	204,56	181,04		
Costruzioni	34,78	33,74	32,91	34,05	32,51	31,66	29,87	29,50	27,85
SERVIZI	43,61	43,41	43,48	42,97	43,19	42,85	42,16	42,23	41,50
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	37,70	36,90	35,42	34,83	35,78	35,29	35,40		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	34,64	35,58	34,29	33,34	34,50	34,28	33,84		
Alberghi e ristoranti	30,38	26,57	23,91	24,64	24,53	24,49	25,70		
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	53,18	51,06	50,70	50,19	51,51	49,84	50,33		
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	82,74	83,34	85,28	82,26	80,55	78,20	74,71		
Intermediazione monetaria e finanziaria	69,46	72,55	75,63	76,27	76,50	79,25	79,99		
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	85,92	85,72	87,36	83,55	81,49	78,16	73,88		
Altre attività di servizi	33,19	33,14	33,96	33,92	33,76	33,85	33,26		
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	45,07	46,23	48,54	49,72	51,21	51,42	52,33		
Istruzione	34,20	34,16	34,66	34,70	34,73	33,99	34,38		
Sanità e altri servizi sociali	40,54	40,10	39,78	41,61	41,48	43,03	42,20		
Altri servizi pubblici, sociali e personali	28,62	26,76	26,84	26,24	26,51	26,24	25,63		
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	9,15	9,23	9,60	9,89	10,29	10,83	10,35		
TOTALE	41,06	41,22	41,11	41,15	41,30	41,65	40,94	40,83	39,60

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati e stime Istat Conti economici regionali settembre 2010

**Tav. 2.8 segue – Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica –
2001:2009 Italia (valori in migliaia di euro costanti)**

	ITALIA									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
AGRICOLTURA, SILVICOLT. E PESCA	19,28	19,31	19,27	21,80	21,48	20,99	21,67	22,34	22,05	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	19,32	19,39	19,27	22,05	21,81	21,23	21,99			
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	18,26	17,39	18,81	16,81	15,38	15,91	15,42			
INDUSTRIA	45,06	44,68	43,62	44,22	44,22	45,01	45,10	44,12	40,77	
Industria in senso stretto	49,19	48,71	47,42	48,34	48,77	49,82	50,38	49,27	45,54	
Estrazione di minerali	122,72	117,17	110,74	110,94	110,87	110,54	118,55			
Industria manifatturiera	45,57	44,79	43,54	44,26	44,65	45,71	46,28			
- <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	46,84	45,88	44,19	43,55	45,98	45,97	46,23			
- <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	34,58	33,30	31,60	31,74	32,76	34,57	34,39			
- <i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	32,57	30,37	29,24	30,01	31,93	33,77	33,62			
- <i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria</i>	51,54	49,93	48,55	49,79	50,11	50,70	51,67			
- <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	92,04	93,28	90,14	88,83	84,49	83,07	84,99			
- <i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	48,03	49,41	47,92	49,82	49,23	50,50	49,43			
- <i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	42,96	43,05	42,34	42,79	43,08	43,40	43,87			
- <i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	48,76	46,95	46,16	47,24	46,83	48,26	49,47			
- <i>Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere</i>	37,22	36,99	35,99	37,02	37,22	38,54	38,73			
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	155,77	167,36	171,90	183,38	182,08	181,63	184,52			
Costruzioni	32,87	32,92	32,79	32,75	32,13	32,30	31,52	30,95	29,08	
SERVIZI	48,18	47,75	47,42	47,83	48,18	48,18	48,45	48,22	47,58	
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	41,43	40,52	39,53	40,11	40,89	40,78	41,33			
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	39,85	38,69	37,41	38,36	38,91	38,73	39,19			
Alberghi e ristoranti	31,40	28,96	27,47	27,11	27,32	28,11	28,69			
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	53,57	54,71	55,14	56,04	57,58	56,54	57,04			
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	88,99	86,93	86,27	85,54	85,28	85,43	84,60			
Intermediazione monetaria e finanziaria	83,93	81,89	81,99	84,27	88,61	91,82	97,97			
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	90,23	88,13	87,27	85,84	84,59	84,09	81,90			
Altre attività di servizi	35,12	35,18	35,37	35,98	36,04	35,88	35,99			
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	44,29	45,18	47,18	48,37	49,65	50,01	50,75			
Istruzione	33,64	34,22	34,27	34,51	34,28	33,91	34,10			
Sanità e altri servizi sociali	40,67	40,72	40,69	41,36	42,41	43,05	43,36			
Altri servizi pubblici, sociali e personali	32,98	31,43	30,04	31,62	29,91	29,21	29,32			
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	12,73	12,72	12,72	12,71	12,70	12,69	12,69			
TOTALE	45,47	45,16	44,73	45,34	45,61	45,81	46,11	45,75	44,42	

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo Strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati e stime Istat Conti economici regionali settembre 2010

Tav. 2.8 segue – Produttività per unità di lavoro, per settore di attività economica – 2001:2009 Centro (valori in migliaia di euro costanti)

	CENTRO								
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLT. E PESCA	18,67	20,22	20,10	23,48	23,00	22,92	24,32	25,34	23,93
Agricoltura, caccia e silvicoltura	18,38	19,97	19,71	23,46	22,95	22,87	24,45		
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	28,31	29,13	33,42	28,50	27,54	27,41	24,90		
INDUSTRIA	44,21	42,91	41,45	41,92	41,63	43,22	42,15	41,05	38,39
Industria in senso stretto	48,34	47,07	45,13	45,79	46,66	48,59	48,23	46,79	44,25
Estrazione di minerali	93,90	91,79	99,30	89,88	97,26	91,83	93,80		
Industria manifatturiera	43,46	42,18	40,33	40,51	41,21	42,72	42,25		
- <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	43,45	42,37	39,27	38,45	41,12	42,02	40,34		
- <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	31,59	31,06	29,40	30,05	31,28	32,95	33,05		
- <i>Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	33,16	29,53	29,08	29,20	31,99	32,99	33,64		
- <i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta: stampa ed editoria</i>	53,54	54,57	51,53	50,53	51,09	50,47	51,22		
- <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	102,65	101,96	96,81	93,74	88,29	87,88	87,78		
- <i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	47,09	47,31	45,34	45,69	45,45	46,11	44,73		
- <i>Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	38,65	39,42	38,49	37,62	38,50	39,59	39,35		
- <i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto</i>	49,76	46,05	43,76	44,94	44,59	46,75	46,37		
- <i>Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere</i>	34,22	34,00	32,93	33,45	32,99	35,82	34,28		
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	179,40	180,01	179,55	201,74	204,22	219,54	227,21		
Costruzioni	33,14	32,10	31,93	32,06	29,98	31,03	29,01	28,38	26,45
SERVIZI	50,21	50,59	49,44	50,05	50,24	50,23	50,69	50,68	49,91
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	43,97	44,37	40,88	42,07	42,87	42,91	44,04		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	40,19	40,11	38,19	39,39	39,61	39,44	39,81		
Alberghi e ristoranti	32,62	30,06	27,35	27,22	28,25	29,47	30,20		
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	61,72	65,91	58,91	61,66	63,29	62,14	65,05		
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	91,73	91,72	90,27	89,10	88,90	88,20	87,38		
Intermediazione monetaria e finanziaria	87,67	84,46	83,24	85,00	88,62	93,06	97,53		
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	92,81	93,53	91,97	90,07	89,02	87,20	85,29		
Altre attività di servizi	36,78	36,56	37,34	37,88	37,58	37,72	37,62		
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	42,72	43,76	46,15	47,32	48,64	48,98	49,71		
Istruzione	39,95	40,85	41,27	41,17	41,11	40,93	40,94		
Sanità e altri servizi sociali	41,85	39,72	41,32	42,24	41,99	43,17	42,57		
Altri servizi pubblici, sociali e personali	37,89	36,64	35,32	37,24	35,38	34,53	35,05		
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	13,56	13,46	13,52	13,57	13,60	13,55	13,70		
TOTALE	47,23	47,32	46,31	47,01	47,13	47,48	47,67	47,43	46,23

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati e stime Istat Conti economici regionali settembre 2010

Tav. 2.9 - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2009 UMBRIA
(valori ai prezzi correnti - milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	157,4	186,4	144,8
Agricoltura, caccia e silvicoltura	156,8	185,8	144,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,6	0,6	0,7
INDUSTRIA	1.393,6	1.672,8	1.034,7
Industria in senso stretto	1.287,3	1.398,6	917,2
Industria estrattiva	23,0	15,9	6,8
Industria manifatturiera	1.089,0	1.138,5	784,4
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>158,4</i>	<i>179,2</i>	<i>119,6</i>
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	<i>57,9</i>	<i>85,3</i>	<i>34,3</i>
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	<i>61,1</i>	<i>64,3</i>	<i>65,5</i>
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	<i>40,7</i>	<i>32,1</i>	<i>30,0</i>
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>223,6</i>	<i>148,7</i>	<i>121,7</i>
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	<i>343,0</i>	<i>385,8</i>	<i>264,2</i>
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	<i>97,3</i>	<i>118,0</i>	<i>80,9</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>49,7</i>	<i>65,7</i>	<i>32,4</i>
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>57,3</i>	<i>59,4</i>	<i>35,8</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104,6	132,6	91,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	70,7	111,6	35,0
Costruzioni	106,3	274,2	117,5
SERVIZI	3.085,6	4.124,2	2.715,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	655,0	1.462,7	671,9
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>318,1</i>	<i>295,5</i>	<i>280,8</i>
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	<i>262,0</i>	<i>975,4</i>	<i>157,5</i>
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>74,9</i>	<i>191,8</i>	<i>233,6</i>
Servizi di informazione e comunicazione	171,0	130,1	114,9
Attività finanziarie e assicurative	84,6	73,5	60,8
Attività immobiliari	1.411,3	1.750,9	1.299,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	227,1	149,6	72,3
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>118,5</i>	<i>99,0</i>	<i>53,3</i>
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	<i>108,6</i>	<i>50,6</i>	<i>19,0</i>
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	428,8	452,1	431,9
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	<i>384,2</i>	<i>342,0</i>	<i>357,4</i>
<i>Istruzione</i>	<i>20,4</i>	<i>33,3</i>	<i>29,7</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>24,2</i>	<i>76,8</i>	<i>44,8</i>
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	107,8	105,3	64,0
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>79,5</i>	<i>50,6</i>	<i>39,1</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>28,3</i>	<i>54,7</i>	<i>24,9</i>
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
TOTALE	4.636,6	5.983,4	3.895,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.9 segue - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2009 ITALIA
(valori ai prezzi correnti - milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	11.896,9	11.841,5	10.067,9
Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.696,3	11.654,0	9.884,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	200,6	187,5	183,9
INDUSTRIA	92.815,3	91.240,5	77.541,7
Industria in senso stretto	79.404,6	78.437,4	66.262,5
Industria estrattiva	3.093,9	2.961,3	2.666,3
Industria manifatturiera	63.734,6	62.812,8	52.835,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	7.673,4	7.806,7	6.519,5
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	3.789,2	3.804,1	3.281,5
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	4.294,3	4.242,3	3.594,2
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	7.697,6	7.616,0	6.436,7
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	7.612,7	7.547,8	6.400,6
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	13.543,4	12.924,2	10.587,2
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	9.613,7	9.179,3	7.884,7
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	5.413,3	5.705,9	4.730,8
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	4.097,1	3.986,5	3.400,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8.537,7	8.667,8	7.279,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	4.038,4	3.995,5	3.481,4
Costruzioni	13.410,7	12.803,1	11.279,1
SERVIZI	228.820,5	227.566,5	207.071,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	60.461,0	59.525,3	52.566,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	23.176,8	22.274,6	18.627,1
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	27.387,1	27.643,6	25.532,6
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	9.897,1	9.607,1	8.406,8
Servizi di informazione e comunicazione	14.252,2	13.613,0	12.560,0
Attività finanziarie e assicurative	5.701,4	5.392,4	4.256,0
Attività immobiliari	94.968,0	97.296,7	88.319,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	15.721,2	14.966,3	12.463,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	6.919,3	6.761,1	5.982,7
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	8.801,9	8.205,3	6.481,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	32.491,8	31.637,3	32.113,5
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	24.331,8	23.375,3	24.133,3
<i>Istruzione</i>	2.087,1	2.096,2	1.917,6
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	6.072,9	6.165,8	6.062,6
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	5.225,0	5.135,5	4.792,3
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	3.215,6	3.120,9	3.058,8
<i>Altre attività di servizi</i>	2.009,4	2.014,6	1.733,5
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	0,0	0,0	0,0
TOTALE	333.532,7	330.648,4	294.681,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.9 segue - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria – 2007:2009
CENTRO (valori ai prezzi correnti - milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007	2008	2009
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.709,6	1.724,8	1.550,8
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.680,6	1.694,4	1.522,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	29,0	30,4	28,7
INDUSTRIA	15.217,3	15.379,5	12.971,7
Industria in senso stretto	12.765,2	12.834,8	10.671,5
Industria estrattiva	557,7	440,2	334,9
Industria manifatturiera	9.727,8	9.084,1	8.010,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	814,9	1.087,1	735,2
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</i>	849,3	928,8	1.130,6
<i>Industria del legno, della carta, editoria</i>	900,6	904,2	734,3
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	1.405,5	1.316,1	1.215,4
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.177,8	1.171,9	1.186,4
<i>Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</i>	1.819,7	1.390,9	1.097,7
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a</i>	1.069,0	878,1	847,2
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	916,8	715,7	597,0
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere; riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	774,2	691,3	466,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.670,3	2.516,0	1.547,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	809,4	794,5	778,7
Costruzioni	2.452,1	2.544,7	2.300,2
SERVIZI	48.579,5	46.186,1	39.699,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	14.511,2	11.646,5	9.103,5
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	4.932,9	3.833,5	3.093,6
<i>Trasporti e magazzinaggio</i>	5.995,3	5.986,4	4.603,9
<i>Servizi di alloggio e di ristorazione</i>	3.583,0	1.826,6	1.406,0
Servizi di informazione e comunicazione	5.042,7	4.237,9	2.868,9
Attività finanziarie e assicurative	1.354,8	1.051,5	959,7
Attività immobiliari	17.098,2	17.890,0	16.129,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	3.819,5	4.916,7	3.231,5
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.722,2	1.381,6	1.146,0
<i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	2.097,3	3.535,1	2.085,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	5.759,8	5.444,8	6.432,5
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	4.807,9	3.821,1	4.783,5
<i>Istruzione</i>	355,0	420,8	623,2
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	596,9	1.202,9	1.025,8
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	993,3	998,7	974,3
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	535,0	545,4	629,9
<i>Altre attività di servizi</i>	458,3	453,3	344,4
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	0,0	0,0	0,0
TOTALE	65.506,4	63.290,4	54.221,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali febbraio 2012

Tav. 2.10 – PIL per unità di lavoro, PIL per abitante, Consumi finali interni per abitante, Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente - 2007:2009
(Valori in euro correnti)

	PIL ai prezzi di mercato		Consumi finali interni per abitante	Red. lavoro dip. per unità lavoro dip.
	Unità di lavoro	Abitante		
Umbria				
2007	56.187,8	24.976,6	20.461,3	32.069,7
2008	57.616,4	25.099,0	20.705,8	33.713,2
2009	56.680,8	23.625,9	20.273,6	34.046,5
Centro				
2007	63.588,1	28.820,9	21.854,9	36.298,5
2008	64.616,3	28.811,2	22.091,3	37.795,6
2009	64.081,6	27.914,4	21.811,1	38.175,8
Italia				
2007	62.102,4	26.175,8	20.719,1	35.372,3
2008	63.161,1	26.326,0	21.093,8	36.720,9
2009	63.030,9	25.365,0	20.853,0	37.383,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat Conti economici regionali settembre 2010

CAPITOLO 3 – LAVORO

Tav. 3.1- Principali indicatori del mercato del lavoro 2008:2011

	Tasso di attività 15-64				Tasso di occupazione 15-64				Tasso di disoccupazione			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
MASCHI E FEMMINE												
Piemonte	68,8	68,8	68,8	69,7	65,3	64,0	63,5	64,3	5,0	6,8	7,6	7,6
Valle d'Aosta	70,2	70,1	70,5	70,8	67,9	67,0	67,4	67,0	3,3	4,4	4,4	5,3
Lombardia	69,7	69,6	69,0	68,7	67,0	65,8	65,1	64,7	3,7	5,4	5,6	5,8
Trentino A.A.	70,6	70,8	71,0	71,3	68,6	68,5	68,5	68,5	2,8	3,2	3,5	3,9
Veneto	68,9	67,9	68,4	68,4	66,5	64,6	64,5	64,9	3,5	4,8	5,8	5,0
Friuli V. G.	68,2	67,0	67,5	67,8	65,3	63,4	63,6	64,2	4,3	5,3	5,7	5,2
Liguria	67,6	67,4	67,5	67,6	63,8	63,5	63,0	63,2	5,4	5,7	6,5	6,3
Emilia Rom.	72,6	72,0	71,6	71,8	70,2	68,5	67,4	67,9	3,2	4,8	5,7	5,3
Toscana	68,9	68,9	68,0	68,1	65,4	64,8	63,8	63,6	5,0	5,8	6,1	6,5
Umbria	68,7	67,6	67,3	66,8	65,4	63,0	62,7	62,3	4,8	6,7	6,6	6,5
Marche	67,9	68,4	67,6	67,4	64,7	63,8	63,6	62,8	4,7	6,6	5,7	6,7
Lazio	65,1	65,0	65,3	64,6	60,2	59,4	59,2	58,8	7,5	8,5	9,3	8,9
Abruzzo	63,1	60,7	60,9	62,1	59,0	55,7	55,5	56,8	6,6	8,1	8,8	8,5
Molise	59,7	57,6	55,9	56,2	54,2	52,3	51,1	50,6	9,1	9,1	8,4	9,9
Campania	48,7	46,9	46,4	46,7	42,5	40,8	39,9	39,4	12,6	12,9	14,0	15,5
Puglia	52,9	51,5	51,4	51,6	46,7	44,9	44,4	44,8	11,6	12,6	13,5	13,1
Basilicata	55,8	54,6	54,2	54,2	49,6	48,5	47,1	47,6	11,1	11,2	13,0	12,0
Calabria	50,2	48,7	47,9	48,8	44,1	43,1	42,2	42,5	12,1	11,3	11,9	12,7
Sicilia	51,2	50,6	50,1	49,5	44,1	43,5	42,6	42,3	13,8	13,9	14,7	14,4
Sardegna	59,9	58,7	59,5	60,3	52,5	50,8	51,0	52,0	12,2	13,3	14,1	13,5
ITALIA	63,0	62,4	62,2	62,2	58,7	57,5	56,9	56,9	6,7	7,8	8,4	8,4
NORD	69,7	69,3	69,2	69,3	66,9	65,6	65,0	65,2	3,9	5,3	5,9	5,8
Nord-ovest	69,2	69,1	68,8	68,9	66,2	65,1	64,5	64,5	4,2	5,8	6,2	6,3
Nord-est	70,4	69,6	69,7	69,8	67,9	66,3	65,8	66,3	3,4	4,7	5,5	5,0
CENTRO	66,9	66,8	66,6	66,2	62,8	61,9	61,5	61,1	6,1	7,2	7,6	7,6
MEZZOGIORNO	52,4	51,1	50,8	51,0	46,1	44,6	43,9	44,0	12,0	12,5	13,4	13,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Note: Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione attiva (15-64 anni)

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione attiva (15-64 anni)

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

Tav. 3.1 segue - Principali indicatori del mercato del lavoro 2008:2011

	Tasso di attività 15-64				Tasso di occupazione 15-64				Tasso di disoccupazione			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
MASCHI												
Piemonte	76,5	77,1	76,7	76,9	73,4	72,7	71,3	71,5	4,0	6,2	7,0	6,9
Valle d'Aosta	77,6	77,3	77,3	77,2	75,7	75,2	74,3	73,1	2,5	3,5	3,9	5,1
Lombardia	79,0	78,9	78,1	78,1	76,7	75,1	74,2	74,1	3,0	4,5	4,9	5,1
Trentino A.A.	79,0	78,9	79,2	79,3	77,3	75,5	76,8	76,5	2,1	2,6	3,0	3,5
Veneto	78,9	77,9	78,9	78,0	77,0	74,3	75,3	74,8	2,3	3,6	4,5	4,0
Friuli V. G.	77,0	76,1	75,3	74,9	74,8	72,2	71,5	71,7	2,7	4,2	5,1	4,1
Liguria	76,2	75,8	75,7	75,7	73,0	72,3	71,1	71,3	4,0	4,6	5,9	5,8
Emilia Rom.	80,1	78,9	78,6	78,6	78,2	76,8	74,9	75,0	2,4	4,2	4,6	4,5
Toscana	77,2	77,6	77,2	77,2	74,6	74,5	73,3	72,9	3,3	4,6	5,0	5,4
Umbria	76,5	76,3	76,7	75,6	74,1	72,0	72,7	71,6	3,2	6,1	5,1	5,2
Marche	76,4	76,9	76,2	75,0	73,4	72,6	72,4	70,9	3,9	4,7	4,9	5,4
Lazio	76,3	75,9	76,1	75,2	71,8	70,7	69,6	69,0	5,9	6,8	8,4	8,1
Abruzzo	75,1	73,1	72,1	73,8	71,2	68,3	67,0	68,5	5,1	6,8	7,0	7,1
Molise	71,7	69,4	68,3	67,9	66,7	63,8	62,9	61,7	6,9	7,8	7,7	8,9
Campania	64,9	62,9	62,2	62,4	58,0	55,7	54,4	53,7	10,4	11,4	12,4	13,7
Puglia	70,3	68,5	67,9	67,3	63,6	61,0	59,6	59,7	9,4	10,8	12,1	11,1
Basilicata	70,4	67,9	66,6	68,1	64,2	61,3	59,1	60,4	8,7	9,6	11,3	11,2
Calabria	64,1	62,5	61,0	61,4	57,6	56,2	54,3	53,8	10,1	9,9	10,8	12,2
Sicilia	67,7	66,9	66,0	64,8	59,6	58,5	57,1	56,4	11,9	12,4	13,3	12,8
Sardegna	71,6	69,5	69,8	70,5	64,4	61,4	60,2	61,4	9,8	11,5	13,6	12,8
ITALIA	74,4	73,7	73,3	73,1	70,3	68,6	67,7	67,5	5,5	6,8	7,6	7,6
NORD	78,5	78,1	77,9	77,7	76,2	74,5	73,8	73,8	2,9	4,5	5,1	5,0
Nord-ovest	78,1	78,1	77,5	77,5	75,4	74,1	73,1	73,1	3,3	5,0	5,5	5,6
Nord-est	79,1	76,6	78,5	78,0	77,2	75,1	74,9	74,7	2,4	3,8	4,5	4,2
CENTRO	76,6	76,6	76,5	75,8	73,0	72,1	71,4	70,7	4,6	5,7	6,6	6,7
MEZZOGIORNO	68,0	66,3	65,6	65,5	61,1	59,0	57,6	57,4	10,0	10,9	12,0	12,1

	Tasso di attività 15-64				Tasso di occupazione 15-64				Tasso di disoccupazione			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
FEMMINE												
Piemonte	61,0	60,5	60,9	62,6	57,1	55,4	55,8	57,2	6,3	9,3	8,4	8,6
Valle d'Aosta	62,5	62,7	63,6	64,2	59,9	59,2	60,3	60,8	4,2	5,5	5,1	5,4
Lombardia	60,0	60,0	59,7	59,2	57,2	56,1	55,8	55,2	4,8	6,4	6,5	6,7
Trentino A.A.	62,0	62,5	62,7	63,1	59,7	60,0	60,1	60,3	3,7	4,0	4,2	4,4
Veneto	58,6	57,6	57,7	58,5	55,6	55,4	53,3	54,8	5,2	5,6	7,5	6,4
Friuli V. G.	59,4	57,8	59,5	60,6	55,5	53,9	55,5	56,6	6,4	6,4	6,5	6,5
Liguria	59,0	59,1	59,4	59,6	54,7	54,1	55,0	55,4	7,1	7,1	7,4	7,0
Emilia Rom.	64,9	65,1	64,5	64,9	62,2	61,5	59,9	60,9	4,3	6,4	7,0	6,2
Toscana	60,6	60,2	58,9	59,1	56,2	55,7	54,5	54,4	7,3	7,2	7,5	7,9
Umbria	61,0	59,0	58,0	58,1	56,8	53,4	53,0	53,3	6,8	7,8	8,6	8,3
Marche	59,3	59,8	58,9	59,7	56,0	54,9	54,8	54,7	5,7	7,8	6,9	8,5
Lazio	54,3	54,5	54,9	54,4	49,0	48,6	49,0	49,0	9,7	10,8	10,6	9,8
Abruzzo	51,2	48,3	49,8	50,6	46,8	43,2	44,1	45,2	8,7	10,5	11,4	10,7
Molise	47,4	45,7	43,3	44,5	41,5	40,6	39,2	39,3	12,4	11,0	9,6	11,6
Campania	32,8	31,3	31,1	31,4	27,3	26,3	25,7	25,4	16,8	16,0	17,3	19,0
Puglia	35,9	34,9	35,3	36,3	30,2	30,2	29,5	30,1	15,8	16,0	16,3	16,9
Basilicata	41,2	41,4	41,8	40,2	34,9	35,6	35,2	34,9	15,2	13,9	15,7	13,2
Calabria	36,6	35,1	35,1	36,3	30,8	29,1	30,2	31,3	15,7	13,9	13,8	13,6
Sicilia	35,3	34,9	34,7	34,7	29,1	29,2	28,7	28,7	17,3	16,6	17,3	17,2
Sardegna	48,1	47,9	49,2	49,9	40,4	40,2	41,8	42,6	15,9	16,2	14,9	14,6
ITALIA	51,6	51,1	51,1	51,5	47,2	46,4	46,1	46,5	8,5	9,3	9,7	9,6
NORD	60,7	60,4	60,4	60,8	57,5	56,5	56,1	56,6	5,2	6,4	7,0	6,8
Nord-ovest	60,2	60,0	60,0	60,2	56,9	55,9	55,7	55,8	5,4	6,9	7,1	7,2
Nord-est	61,4	60,9	60,9	61,6	58,4	57,3	56,7	57,8	4,8	5,8	6,9	6,1
CENTRO	57,4	57,3	56,9	56,8	52,7	52,0	51,8	51,7	8,2	9,2	9,0	8,9
MEZZOGIORNO	37,2	36,1	36,3	36,8	31,3	30,6	30,5	30,8	15,7	15,3	15,8	16,2

Fonte: Dati Istat

Tav. 3.2 – Occupati per settori di attività economica per Regione – 2010 e 2011 (migliaia di unità)

REGIONI	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Piemonte	73	59	615	630	1.156	1.178	1.844	1.867
Valle d'Aosta	2	2	13	12	42	42	57	57
Lombardia	65	58	1.453	1.464	2.756	2.751	4.273	4.273
Trentino A.A.	24	24	120	122	326	326	470	472
Veneto	67	70	768	790	1.277	1.275	2.112	2.134
Friuli V.G.	13	10	175	175	320	326	508	511
Liguria	13	13	131	129	494	503	639	645
Emilia-Rom.	76	75	654	658	1.205	1.234	1.936	1.967
Toscana	55	52	440	429	1.059	1.074	1.554	1.555
Umbria	12	12	113	111	241	244	366	368
Marche	18	18	259	242	380	391	657	651
Lazio	38	35	449	421	1.770	1.796	2.257	2.253
Abruzzo	19	19	147	158	327	329	494	507
Molise	8	8	33	32	68	68	108	107
Campania	66	62	372	354	1.146	1.152	1.584	1.567
Puglia	107	108	302	302	814	825	1.223	1.235
Basilicata	15	16	50	52	120	120	185	188
Calabria	61	64	106	96	406	418	573	577
Sicilia	106	115	257	247	1.077	1.071	1.440	1.433
Sardegna	29	32	122	115	442	455	593	602
ITALIA	867	850	6.578	6.538	15.428	15.579	22.872	22.967
NORD	332	310	3.929	3.979	7.577	7.636	11.838	11.925
Nord-ovest	153	131	2.212	2.235	4.448	4.475	6.813	6.842
Nord-est	179	179	1.718	1.744	3.129	3.161	5.025	5.084
CENTRO	123	117	1.261	1.203	3.449	3.506	4.833	4.826
MEZZOGIORNO	412	423	1.388	1.356	4.401	4.437	6.201	6.216

Fonte: Dati Istat

Tav. 3.3 – Occupati per settori di attività economica per Regione – 2010-2011 (composizione %)

REGIONI	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Piemonte	4,0	3,2	33,4	33,7	62,7	63,1	100	100
Valle d'Aosta	3,3	3,9	22,8	21,6	73,9	74,5	100	100
Lombardia	1,5	1,3	34,0	34,3	64,5	64,4	100	100
Trentino A.A.	5,0	5,1	25,6	25,9	69,4	69,0	100	100
Veneto	3,1	3,3	36,4	37,0	60,5	59,7	100	100
Friuli V.G.	2,5	2,0	34,5	34,2	63,0	63,8	100	100
Liguria	2,1	1,9	20,5	20,0	77,4	78,0	100	100
Emilia-Rom.	3,9	3,8	33,8	33,4	62,3	62,7	100	100
Toscana	3,5	3,4	28,3	27,6	68,1	69,1	100	100
Umbria	3,3	3,2	30,9	30,3	65,8	66,5	100	100
Marche	2,7	2,7	39,4	37,1	57,9	60,1	100	100
Lazio	1,7	1,6	19,9	18,7	78,4	79,7	100	100
Abruzzo	3,8	3,8	29,8	31,2	66,3	65,0	100	100
Molise	7,0	7,5	30,3	29,5	62,7	63,0	100	100
Campania	4,2	3,9	23,5	22,6	72,4	73,5	100	100
Puglia	8,7	8,7	24,7	24,5	66,6	66,8	100	100
Basilicata	8,3	8,4	26,8	27,5	64,9	64,1	100	100
Calabria	10,7	11,0	18,5	16,7	70,8	72,3	100	100
Sicilia	7,4	8,0	17,8	17,2	74,8	74,7	100	100
Sardegna	4,9	5,3	20,5	19,1	74,5	75,6	100	100
ITALIA	3,8	3,7	28,8	28,5	67,5	67,8	100	100
NORD	2,8	2,6	33,2	33,4	64,0	64,0	100	100
Nord-ovest	2,2	1,9	32,5	32,7	65,3	65,4	100	100
Nord-est	3,6	3,5	34,2	34,3	62,3	62,2	100	100
CENTRO	2,5	2,4	26,1	24,9	71,4	72,6	100	100
MEZZOGIORNO	6,6	6,8	22,4	21,8	71,0	71,4	100	100

Fonte: Dati Istat

Tav. 3.4 - Ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga per regione - Gennaio-Dicembre 2011

Regioni	Gennaio - Dicembre 2010				Gennaio - Dicembre 2011				Var% 2010-2011				Stima Unità Lavoro Equivalenti CIGO-CIGS-CIG in deroga - Media mensile	
	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	CIGO	CIGS	CIG in deroga	Totale	2010	2011
Piemonte	52.879.893	88.085.744	43.863.967	184.829.604	30.027.538	77.188.514	38.424.492	145.640.544	-43,2	-12,4	-12,4	-21,2	90.603	71.392
Valle d'Aosta	801.913	295.528	116.174	1.213.615	683.379	179.481	115.433	978.293	-14,8	-39,3	-0,6	-19,4	595	480
Lombardia	110.088.352	116.165.932	87.042.083	313.296.367	64.526.407	105.212.922	52.060.180	221.799.509	-41,4	-9,4	-40,2	-29,2	153.577	108.725
Liguria	5.694.124	6.866.484	645.178	13.205.786	5.115.669	3.149.888	556.939	8.822.496	-10,2	-54,1	-13,7	-33,2	6.473	4.325
Trentino A. A.	27.743.986	55.076.091	41.680.802	124.500.879	20.043.014	36.823.867	30.172.045	87.038.926	-27,8	-33,1	-27,6	-30,1	61.030	42.666
Veneto	6.537.747	14.615.797	4.753.516	25.907.060	4.603.614	15.424.116	1.765.765	21.793.495	-29,6	5,5	-62,9	-15,9	12.700	10.683
Friuli V.G.	5.096.324	2.424.693	6.246.391	13.767.408	3.185.229	6.083.206	6.224.901	15.493.336	-37,5	150,9	-0,3	12,5	6.749	7.595
Emilia Rom.	26.352.340	38.089.891	53.842.119	118.284.350	11.027.060	30.536.375	38.173.443	79.736.878	-58,2	-19,8	-29,1	-32,6	57.983	39.087
Toscana	14.024.850	18.366.504	21.761.461	54.152.815	10.195.374	16.826.247	20.282.114	47.303.735	-27,3	-8,4	-6,8	-12,6	26.545	23.188
Umbria	4.274.307	4.039.091	11.315.145	19.628.543	3.906.382	3.583.736	11.494.041	18.984.159	-8,6	-11,3	1,6	-3,3	9.622	9.306
Marche	7.842.898	10.659.806	18.812.507	37.315.211	5.228.019	9.811.184	12.594.616	27.633.819	-33,3	-8,0	-33,1	-25,9	18.292	13.546
Lazio	12.788.723	38.499.455	16.493.674	67.781.852	13.850.507	36.685.973	18.903.526	69.440.006	8,3	-4,7	14,6	2,4	33.226	34.039
Abruzzo	10.275.161	14.990.135	7.961.897	33.227.193	9.303.728	11.081.927	8.968.316	29.353.971	-9,5	-26,1	12,6	-11,7	16.288	14.389
Molise	1.486.819	1.622.699	1.668.375	4.777.893	1.064.336	2.944.860	1.011.139	5.020.335	-28,4	81,5	-39,4	5,1	2.342	2.461
Campania	15.790.385	28.849.463	14.022.879	58.662.727	13.572.012	26.111.775	22.234.515	61.918.302	-14,0	-9,5	58,6	5,5	28.756	30.352
Puglia	18.721.234	29.081.890	22.074.551	69.877.675	12.678.753	17.636.124	26.651.131	56.966.008	-32,3	-39,4	20,7	-18,5	34.254	27.925
Basilicata	5.154.085	5.047.272	858.393	11.059.750	5.812.458	3.583.307	2.172.168	11.567.933	12,8	-29,0	153,1	4,6	5.421	5.671
Calabria	3.268.185	2.941.586	4.782.243	10.992.014	2.977.575	5.865.095	8.119.851	16.962.521	-8,9	99,4	69,8	54,3	5.388	8.315
Sicilia	10.668.983	6.375.418	5.046.276	22.090.677	9.843.383	8.981.159	7.342.624	26.167.166	-7,7	40,9	45,5	18,5	10.829	12.827
Sardegna	2.312.304	3.718.816	7.213.628	13.244.748	1.832.902	6.006.061	12.704.032	20.542.995	-20,7	61,5	76,1	55,1	6.493	10.070
ITALIA	341.802.613	485.812.295	370.201.259	1.197.816.167	229.477.339	423.715.817	319.971.271	973.164.427	-40,7	126,4	206,5	31,7	587.165	477.041

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati INPS

CAPITOLO 4 – ESPORTAZIONI

Tav. 4.1 - Le esportazioni nelle regioni italiane - 2003:2011 (Valori in milioni di euro correnti)

REGIONI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	30.078	31.257	32.017	34.909	37.275	37.935	29.717	34.464	38.533
Valle D'Aosta	398	475	493	589	876	718	456	621	636
Lombardia	75.995	79.202	85.315	93.258	102.083	104.102	82.269	94.022	104.164
Trentino A.A.	4.707	4.977	5.208	5.688	6.183	6.186	5.146	6.148	6.802
Veneto	38.298	40.207	40.647	46.284	50.557	50.014	39.239	45.613	50.283
Friuli V.G.	8.326	9.886	9.643	11.075	12.413	13.244	10.742	11.674	12.565
Liguria	3.661	3.601	4.233	4.210	4.725	5.197	5.736	5.841	6.699
Emilia Rom.	31.751	34.481	37.333	41.364	46.344	47.528	36.478	42.386	47.934
Toscana	20.606	21.831	21.825	24.580	26.528	25.262	22.998	26.564	30.201
Umbria	2.427	2.646	2.827	3.246	3.628	3.400	2.642	3.137	3.565
Marche	8.833	8.957	9.524	11.556	12.458	10.665	8.001	8.893	9.725
Lazio	10.584	11.157	11.076	12.235	13.477	14.476	11.946	15.011	17.081
Abruzzo	5.387	6.063	6.306	6.546	7.323	7.640	5.229	6.338	7.267
Molise	522	535	607	614	629	643	417	417	400
Campania	7.003	7.250	7.579	8.392	9.445	9.436	7.918	8.938	9.426
Puglia	5.738	6.420	6.781	6.878	7.192	7.439	5.749	6.918	8.159
Basilicata	1.526	1.265	1.100	1.722	2.100	1.963	1.523	1.443	1.399
Calabria	318	351	319	329	431	392	328	345	355
Sicilia	5.118	5.547	7.267	7.948	9.661	10.024	6.242	9.283	10.719
Sardegna	2.463	2.834	3.808	4.336	4.725	5.853	3.280	5.274	5.240
ITALIA	264.616	284.413	299.923	332.013	364.744	369.016	291.733	337.346	375.850

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tav. 4.2 - Le esportazioni nelle regioni italiane - 2004:2011 (Variazioni %)

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	3,9	2,4	9,0	6,8	1,8	-21,7	16,0	11,8
Valle D'Aosta	19,3	3,9	19,4	48,6	-18,0	-36,4	36,2	2,4
Lombardia	4,2	7,7	9,3	9,5	2,0	-21,0	14,3	10,8
Trentino A.A.	5,7	4,6	9,2	8,7	0,0	-16,8	19,5	10,6
Veneto	5,0	1,1	13,9	9,2	-1,1	-21,5	16,2	10,2
Friuli V.G.	18,7	-2,5	14,8	12,1	6,7	-18,9	8,7	7,6
Liguria	-1,7	17,6	-0,5	12,2	10,0	10,4	1,8	14,7
Emilia Rom.	8,6	8,3	10,8	12,0	2,6	-23,3	16,2	13,1
Toscana	5,9	0,0	12,6	7,9	-4,8	-9,0	15,5	13,7
Umbria	9,0	6,8	14,8	11,8	-6,3	-22,3	18,8	13,6
Marche	1,4	6,3	21,3	7,8	-14,4	-25,0	11,2	9,3
Lazio	5,4	-0,7	10,5	10,2	7,4	-17,5	25,7	13,8
Abruzzo	12,5	4,0	3,8	11,9	4,3	-31,6	21,2	14,7
Molise	2,4	13,6	1,1	2,5	2,2	-35,2	0,1	-4,1
Campania	3,5	4,5	10,7	12,5	-0,1	-16,1	12,9	5,4
Puglia	11,9	5,6	1,4	4,6	3,4	-22,7	20,3	17,9
Basilicata	-17,1	-13,1	56,5	22,0	-6,5	-22,4	-5,3	-3,1
Calabria	10,3	-9,1	3,2	30,9	-8,9	-16,4	5,1	3,0
Sicilia	8,4	31,0	9,4	21,6	3,8	-37,7	48,7	15,5
Sardegna	15,1	34,4	13,9	9,0	23,9	-44,0	60,8	-0,6
ITALIA	7,5	5,5	10,7	9,9	1,2	-20,9	15,6	11,4

Fonte: Elaborazioni del Servizio controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

Tav. 4.3 – Le esportazioni dell’Umbria secondo la classificazione merceologica, 2006:2011 (composizione %)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A- Prodotti dell’agricoltura, della silvicoltura e della caccia	2,47	2,77	2,18	2,62	2,76	2,18
B- Prodotti dell’estrazione di minerali da cave e miniere	0,03	0,04	0,04	0,03	0,32	0,59
C- Prodotti delle attività manifatturiere	97,09	96,68	97,37	96,52	95,97	96,50
CA- <i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	7,35	6,97	8,67	10,28	9,16	10,04
CB- <i>Prodotti delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	12,58	11,96	13,21	14,06	12,93	13,76
CC- <i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	2,05	2,01	2,19	2,24	2,24	2,20
CD- <i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	0,02	0,07	0,10	0,02	0,03	0,03
CE- <i>Sostanze e prodotti chimici</i>	4,51	4,58	5,13	5,88	5,17	3,59
CF- <i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	1,27	1,20	0,83	1,49	1,54	2,74
CG- <i>Art. gomma e mat. plasti., altri prod. lavoraz. mine.non metal.</i>	5,45	5,35	5,86	5,99	5,56	4,97
CH- <i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	37,52	35,69	30,04	25,68	30,86	32,28
CI- <i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	1,23	1,51	1,32	1,23	1,10	0,91
CJ- <i>Apparecchi elettrici</i>	3,87	4,35	5,26	5,07	4,30	3,66
CK- <i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	15,80	17,18	18,48	19,06	16,56	16,95
CL- <i>Mezzi di trasporto</i>	3,62	3,86	4,17	3,35	4,47	3,44
CM- <i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	1,81	1,96	2,11	2,18	2,05	1,92
E-Prod. attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,24	0,35	0,26	0,58	0,63	0,43
J-Prod. attività dei servizi di informazione e comunicazione	0,14	0,12	0,13	0,23	0,28	0,25
M-Prod. attività professionali, scientifiche e tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R-Prod. attività artistiche, sport., intratteni. divertimento	0,02	0,04	0,01	0,02	0,02	0,02
V-Merci dichia.provvi. bordo, merci naz. respinte, varie	0,00	0,00	0,01	0,00	0,02	0,02
TOTALE EXPORT	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT secondo classificazione economica ATECO 2007

Tav. 4.4 – Le esportazioni dell’Umbria secondo la classificazione merceologica - 2006:2011 (variazione %)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A- Prodotti dell’agricoltura, della silvicoltura e della caccia	7,70	25,41	-26,18	-6,96	25,47	-10,22
B- Prodotti dell’estrazione di minerali da cave e miniere	32,42	23,85	-2,64	-42,40	1203,36	107,62
C- Prodotti delle attività manifatturiere	14,96	11,29	-5,61	-22,99	18,07	14,27
CA- <i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	3,27	6,06	16,52	-7,83	5,85	24,57
CB- <i>Prodotti delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	2,36	6,25	3,49	-17,28	9,19	20,91
CC- <i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	6,66	9,29	2,47	-20,69	19,01	11,51
CD- <i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	657,84	237,62	34,10	-81,13	42,74	25,76
CE- <i>Sostanze e prodotti chimici</i>	10,22	13,48	5,05	-10,97	4,33	-21,10
CF- <i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	-22,02	5,73	-35,03	38,35	22,90	102,42
CG- <i>Art. gomma e mat. plasti., altri prod. lavoraz. mine.non metal.</i>	18,59	9,63	2,75	-20,63	10,32	1,60
CH- <i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	25,69	6,33	-21,13	-33,59	42,74	18,86
CI- <i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	0,74	36,42	-17,85	-27,68	6,13	-5,66
CJ- <i>Apparecchi elettrici</i>	24,58	25,69	13,16	-25,13	0,91	-3,35
CK- <i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	12,61	21,50	0,80	-19,87	3,19	16,34
CL- <i>Mezzi di trasporto</i>	15,38	19,01	1,47	-37,63	58,26	-12,46
CM- <i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	24,35	20,79	1,27	-19,72	11,32	6,77
E-Prod. attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	65,01	64,23	-31,13	75,78	28,50	-21,61
J-Prod. attività dei servizi di informazione e comunicazione	5,30	-4,42	2,67	34,64	43,84	3,70
M-Prod. attività professionali, scientifiche e tecniche	203,45	-100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R-Prod. attività artistiche, sport., intratteni. divertimento	40,99	63,76	-72,77	42,53	50,73	6,94
V-Merci dichia.provvi. bordo, merci naz. respinte, varie	-43,38	-38,28	196,33	-38,46	491,11	18,09
TOTALE EXPORT	14,84	11,76	-6,28	-22,31	18,76	13,64

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT secondo classificazione economica ATECO 2007

Tav. 4.5 - Le esportazioni della regione Umbria per area geografica (valori in milioni di euro)

PAESE	2008	2009	2010	2011
Europa	2.196,8	1.768,3	2.128,3	2.362,6
Unione europea a 27	1.931,7	1.514,4	1.859,3	1.859,3
Francia	374,4	303,7	348,8	359,3
Germania	485,1	381,7	505,4	569,2
Regno Unito	190,1	141,2	142,2	148,9
Grecia	47,1	38,2	32,3	30,4
Portogallo	23,6	18,4	20,8	17,1
Spagna	178,5	125,7	139,5	147,4
America	703,1	422,6	522,1	722,9
Stati Uniti	258,1	172,5	191,0	344,6
Messico	360,5	181,7	263,5	291,5
Asia	341,3	342,1	364,6	338,9
India	30,7	40,6	68,5	56,5
Cina	116,6	99,7	106,1	75,4
Africa	127,7	92,7	103,6	124,8
Oceania	17,9	12,8	17,6	15,4
Medio Oriente	85,6	91,7	78,8	65,7
TOTALE	3.400,1	2.641,6	3.137,1	3.565,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

Tav. 4.6 - Le esportazioni della regione Umbria per area geografica (Composizione %)

PAESE	2008	2009	2010	2011
Europa	64,6	66,9	67,8	66,3
Unione europea a 27	56,8	57,3	59,3	52,2
Francia	11,0	11,5	11,1	10,1
Germania	14,3	14,5	16,1	16,0
Regno Unito	5,6	5,3	4,5	4,2
Grecia	1,4	1,4	1,0	0,9
Portogallo	0,7	0,7	0,7	0,5
Spagna	5,3	4,8	4,4	4,1
America	20,7	16,0	16,6	20,3
Stati Uniti	7,6	6,5	6,1	9,7
Messico	10,6	6,9	8,4	8,2
Asia	10,0	12,9	11,6	9,5
India	0,9	1,5	2,2	1,6
Cina	3,4	3,8	3,4	2,1
Africa	3,8	3,5	3,3	3,5
Oceania	0,5	0,5	0,6	0,4
Medio Oriente	2,5	3,5	2,5	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

Tav. 4.7 - Le esportazioni della regione Umbria per area geografica (Variazioni %)

PAESE	2009	2010	2011
Europa	-19,5	20,4	11,0
Unione europea a 27	-21,6	22,8	0,0
Francia	-18,9	14,9	3,0
Germania	-21,3	32,4	12,6
Regno Unito	-25,8	0,7	4,7
Grecia	-18,8	-15,5	-5,8
Portogallo	-21,9	12,8	-17,5
Spagna	-29,6	10,9	5,7
America	-39,9	23,5	38,4
Stati Uniti	-33,2	10,7	80,4
Messico	-49,6	45,0	10,6
Asia	0,2	6,6	-7,0
India	32,3	68,7	-17,6
Cina	-14,5	6,5	-28,9
Africa	-27,4	11,9	20,4
Oceania	-28,3	36,9	-12,5
Medio Oriente	7,1	-14,0	-16,7
TOTALE	-22,3	18,8	13,6

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico e valutazione politiche della Regione Umbria su dati ISTAT

Tav. 4.8 - Le importazioni in % del PIL nelle regioni italiane - 2002:2009 (Valori %)

REGIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	20,1	19,9	20,2	20,2	22,2	23,4	22,2	18,6
Valle D'Aosta	7,7	11,0	11,0	7,3	9,9	12,8	9,5	5,8
Lombardia	35,6	35,2	36,6	37,4	38,7	38,7	37,0	31,2
Trentino A.A.	17,0	16,7	16,4	16,5	17,2	18,1	18,1	15,3
Veneto	25,4	23,7	24,1	24,4	26,6	27,4	26,8	21,6
Friuli V.G.	15,3	14,8	15,9	16,1	16,6	18,7	20,9	15,1
Liguria	18,3	19,6	19,0	21,2	22,6	22,5	24,8	18,6
Emilia Rom.	16,9	16,7	16,8	18,1	19,4	21,2	20,8	16,4
Toscana	18,2	16,7	16,6	17,6	18,5	19,1	18,8	15,4
Umbria	10,2	10,4	11,1	11,9	13,5	13,4	11,7	8,5
Marche	11,3	11,2	11,1	13,1	16,5	18,0	16,0	13,1
Lazio	16,4	15,6	14,5	16,0	16,6	16,6	16,0	15,1
Abruzzo	16,0	15,1	14,8	14,1	14,8	14,9	14,1	10,3
Molise	8,9	5,6	5,6	6,3	6,6	6,8	7,1	6,2
Campania	9,2	9,2	9,1	9,0	10,2	10,3	10,4	8,9
Puglia	8,3	7,9	9,8	10,7	11,2	12,2	13,4	10,5
Basilicata	4,3	4,8	5,7	6,9	9,7	9,6	8,6	8,0
Calabria	1,7	1,9	1,8	1,9	1,8	2,2	1,7	1,6
Sicilia	16,3	16,4	18,0	23,4	18,9	19,7	20,9	13,1
Sardegna	13,9	13,9	15,0	20,0	22,2	22,8	28,3	16,8
ITALIA	20,2	19,7	20,5	21,6	23,7	24,1	24,4	19,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

CAPITOLO 5 – IMPRESE

Tav 5.1 - Imprese attive per settore in Umbria nel 2009 e 2011 (valori assoluti e Var.%)

	2009	2010	2011	Var.% 2011/2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	18.577	18.420	18.093	-1,78
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	18.139	17.964	17.624	-1,89
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	422	439	450	2,51
Pesca e acquacoltura	16	17	19	11,76
Estrazione di minerali da cave e miniere	76	71	68	-4,23
Estrazione di carbone (esclusa torba)	4	4	4	0,00
Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	0	0	0	0,00
Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0,00
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	72	67	64	-4,48
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	0	0,00
Attività manifatturiere	8.560	8.479	8.346	-1,57
Industrie alimentari	841	853	869	1,88
Industria delle bevande	44	50	49	-2,00
Industria del tabacco	12	10	8	-20,00
Industrie tessili	259	253	255	0,79
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	1.411	1.383	1.358	-1,81
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	115	107	108	0,93
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	727	723	701	-3,04
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	90	93	87	-6,45
Stampa e riproduzione di supporti registrati	377	382	371	-2,88
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	3	3	3	0,00
Fabbricazione di prodotti chimici	84	81	78	-3,70
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	7	5	5	0,00
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	121	122	119	-2,46
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	695	676	671	-0,74
Metallurgia	29	28	28	0,00
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	1.554	1.516	1.486	-1,98
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	130	127	121	-4,72
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	165	164	159	-3,05
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	428	415	389	-6,27
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	62	59	54	-8,47
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	25	25	25	0,00
Fabbricazione di mobili	478	454	428	-5,73
Altre industrie manifatturiere	626	622	620	-0,32
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	277	328	354	7,93
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	58	70	137	95,71
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	58	70	137	95,71
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	119	115	127	10,43
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	9	8	9	12,50
Gestione delle reti fognarie	17	17	18	5,88
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu..	82	79	87	10,13
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r..	11	11	13	18,18
Costruzioni	13.074	13.085	12.890	-1,49
Costruzione di edifici	4.220	4.184	4.078	-2,53
Ingegneria civile	126	123	125	1,63
Lavori di costruzione specializzati	8.728	8.778	8.687	-1,04
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	20.267	20.421	20.549	0,63
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e al dettaglio e riparazione di au..	2.170	2.173	2.151	-1,01
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	6.434	6.485	6.502	0,26
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	11.663	11.763	11.896	1,13
Trasporto e magazzinaggio	2.345	2.300	2.265	-1,52
Trasporto terrestre e mediante condotte	2.169	2.120	2.087	-1,56
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0,00
Trasporto aereo	2	2	2	0,00
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	161	164	160	-2,44
Servizi postali e attività di corriere	13	14	16	14,29
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.881	5.032	5.151	2,36
Alloggio	836	854	846	-0,94
Attività dei servizi di ristorazione	4.045	4.178	4.305	3,04
Servizi di informazione e comunicazione	1.519	1.540	1.556	1,04
Attività editoriali	164	164	167	1,83
Attività di produzione cinematografica, di video e di pro..	121	132	133	0,76
Attività di programmazione e trasmissione	29	29	29	0,00
Telecomunicazioni	169	169	166	-1,78
Produzione di software, consulenza informatica e attività..	506	492	496	0,81

APPENDICE STATISTICA

Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor..	530	554	565	1,99
Attività finanziarie e assicurative	1.893	1.885	1.847	-2,02
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ..	74	77	80	3,90
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ..	0	0	0	0,00
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi..	1.819	1.808	1.767	-2,27
Attività immobiliari	2.705	2.877	2.984	3,72
Attività immobiliari	2.705	2.877	2.984	3,72
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.191	2.317	2.405	3,80
Attività legali e contabilità	137	135	130	-3,70
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	552	579	620	7,08
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	421	440	442	0,45
Ricerca scientifica e sviluppo	59	62	66	6,45
Pubblicità e ricerche di mercato	439	439	446	1,59
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	574	653	693	6,13
Servizi veterinari	9	9	8	-11,11
Noleggìo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	1.763	1.845	1.917	3,90
Attività di noleggìo e leasing operativo	230	231	243	5,19
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	19	19	18	-5,26
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	208	219	240	9,59
Servizi di vigilanza e investigazione	54	57	55	-3,51
Attività di servizi per edifici e paesaggio	606	658	678	3,04
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se..	646	661	683	3,33
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	0	0	0	0,00
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	0	0	0	0,00
Istruzione	346	355	353	-0,56
Istruzione	346	355	353	-0,56
Sanità' e assistenza sociale	340	366	371	1,37
Assistenza sanitaria	152	166	164	-1,20
Servizi di assistenza sociale residenziale	51	55	56	1,82
Assistenza sociale non residenziale	137	145	151	4,14
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	742	771	783	1,56
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	231	232	216	-6,90
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività..	14	16	17	6,25
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	27	31	34	9,68
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	470	492	516	4,88
Altre attività di servizi	3.514	3.587	3.622	0,98
Attività di organizzazioni associative	6	7	6	-14,29
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per..	715	732	724	-1,09
Altre attività di servizi per la persona	2.793	2.848	2.892	1,54
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0,00
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	0	0	0	0,00
Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso prop..	0	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,00
Imprese non classificate	299	137	167	21,90
TOTALE	83.269	83.673	83.631	-0,05

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Infocamere – Movimprese

Tav 5.2 - Imprese attive per settore in Italia nel 2009 e 2011 (valori assoluti e Var.%)

	2009	2010	2011	Var.% 2011/2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	868.741	850.999	828.921	-2,59
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c..	847.062	829.134	806.809	-2,69
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	9.851	10.045	10.246	2,00
Pesca e acquacoltura	11.828	11.820	11.866	0,39
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.935	3.848	3.745	-2,68
Estrazione di carbone (esclusa torba)	13	12	12	0,00
Estraz.di petrolio greggio e di gas naturale	55	56	53	-5,36
Estrazione di minerali metalliferi	32	29	28	-3,45
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	3.798	3.711	3.610	-2,72
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	37	40	42	5,00
Attività manifatturiere	553.268	546.379	538.347	-1,47
Industrie alimentari	56.505	56.432	56.389	-0,08
Industria delle bevande	3.327	3.298	3.290	-0,24
Industria del tabacco	73	69	61	-11,59
Industrie tessili	19.247	18.654	18.220	-2,33
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	52.255	51.261	50.359	-1,76
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22.879	22.459	22.178	-1,25
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es..	44.149	42.901	41.620	-2,99
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.778	4.759	4.691	-1,43
Stampa e riproduzione di supporti registrati	20.689	20.495	20.112	-1,87
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	425	419	411	-1,91
Fabbricazione di prodotti chimici	6.433	6.371	6.301	-1,10
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	857	836	799	-4,43
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.812	12.775	12.518	-2,01
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	29.231	28.761	28.077	-2,38
Metallurgia	4.118	4.030	3.966	-1,59
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	112.131	109.646	107.714	-1,76
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	12.236	12.038	11.684	-2,94
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	14.725	14.629	14.345	-1,94
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	33.888	33.330	32.429	-2,70
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.604	3.630	3.542	-2,42
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7.049	6.842	6.618	-3,27
Fabbricazione di mobili	27.526	26.454	25.636	-3,09
Altre industrie manifatturiere	44.042	43.442	42.766	-1,56
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	20.289	22.848	24.621	7,76
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	3.673	4.626	6.336	36,96
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	3.673	4.626	6.336	36,96
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	9.143	9.271	9.232	-0,42
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	835	833	758	-9,00
Gestione delle reti fognarie	1.196	1.202	1.183	-1,58
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu..	5.947	6.121	6.241	1,96
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r..	1.165	1.115	1.050	-5,83
Costruzioni	828.097	830.253	828.767	-0,18
Costruzione di edifici	299.205	297.637	294.281	-1,13
Ingegneria civile	10.906	11.000	10.954	-0,42
Lavori di costruzione specializzati	517.986	521.616	523.532	0,37
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	1.418.357	1.422.566	1.423.547	0,07
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au..	149.550	150.151	150.281	0,09
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d..	458.138	459.197	456.596	-0,57
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d..	810.669	813.218	816.670	0,42
Trasporto e magazzinaggio	166.886	164.391	162.068	-1,41
Trasporto terrestre e mediante condotte	138.181	134.967	132.089	-2,13
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.897	1.998	2.020	1,10
Trasporto aereo	221	225	225	0,00
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	23.704	24.159	24.464	1,26
Servizi postali e attività di corriere	2.883	3.042	3.270	7,50
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	332.750	341.556	348.919	2,16
Alloggio	41.303	42.131	42.646	1,22
Attività dei servizi di ristorazione	291.447	299.425	306.273	2,29
Servizi di informazione e comunicazione	106.341	108.689	110.319	1,50
Attività editoriali	10.882	10.902	10.723	-1,64
Attività di produzione cinematografica, di video e di pro..	9.645	9.874	9.915	0,42
Attività di programmazione e trasmissione	2.235	2.190	2.147	-1,96
Telecomunicazioni	9.554	9.918	10.202	2,86
Produzione di software, consulenza informatica e attività..	36.784	37.688	38.689	2,66
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor..	37.241	38.117	38.643	1,38
Attività finanziarie e assicurative	108.465	108.985	109.206	0,20
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ..	9.931	10.227	10.788	5,49
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse ..	872	808	764	-5,45

APPENDICE STATISTICA

Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi..	97.662	97.950	97.654	-0,30
Attività immobiliari	240.104	244.246	247.905	1,50
Attività immobiliari	240.104	244.246	247.905	1,50
Attività professionali, scientifiche e tecniche	162.950	168.914	172.838	2,32
Attività legali e contabilità	10.948	10.575	10.223	-3,33
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	41.386	44.015	45.841	4,15
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	22.855	23.230	23.394	0,71
Ricerca scientifica e sviluppo	3.480	3.640	3.792	4,18
Pubblicità e ricerche di mercato	35.272	35.232	35.201	-0,09
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	48.747	51.946	54.102	4,15
Servizi veterinari	262	276	285	3,26
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	134.513	138.613	142.420	2,75
Attività di noleggio e leasing operativo	18.719	18.673	18.693	0,11
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1.039	1.027	1.020	-0,68
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o..	14.228	14.725	15.093	2,50
Servizi di vigilanza e investigazione	3.128	3.058	3.051	-0,23
Attività di servizi per edifici e paesaggio	49.384	52.030	54.374	4,51
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se..	48.015	49.100	50.189	2,22
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	64	61	57	-6,56
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	64	61	57	-6,56
Istruzione	21.853	22.652	24.068	6,25
Istruzione	21.853	22.652	24.068	6,25
Sanità e assistenza sociale	27.307	28.485	29.929	5,07
Assistenza sanitaria	14.847	15.274	15.610	2,20
Servizi di assistenza sociale residenziale	3.037	3.270	3.757	14,89
Assistenza sociale non residenziale	9.423	9.941	10.562	6,25
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	54.619	56.728	58.428	3,00
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	14.299	14.670	14.649	-0,14
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività..	1.077	1.094	1.152	5,30
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d..	2.758	3.011	3.332	10,66
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	36.485	37.953	39.295	3,54
Altre attività di servizi	217.089	220.654	222.703	0,93
Attività di organizzazioni associative	1.314	1.417	1.783	25,83
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per..	43.620	43.504	42.657	-1,95
Altre attività di servizi per la persona	172.155	175.733	178.263	1,44
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	5	5	5	0,00
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	5	5	5	0,00
Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso prop..	0	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	5	5	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	5	5	0,00
Imprese non classificate	25.366	10.008	7.750	-22,56
TOTALE	5.283.531	5.281.934	5.275.515	-0,12

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico e valutazione politiche su dati Infocamere – Movimprese

Tav 5.3 – Imprese attive per natura giuridica in Umbria nel 2000 e nel 2011
(composizione % sul totale delle imprese attive)

	2000				2011			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Piemonte	8,0	23,5	67,2	1,3	12,29	22,44	63,68	1,59
Valle d'Aosta	6,8	23,5	67,6	2,1	12,31	24,08	60,86	2,75
Lombardia	18,9	23,4	55,9	1,9	26,58	19,60	51,50	2,32
Trentino A.A.	6,6	20,2	71,3	2,0	12,44	20,53	64,70	2,32
Veneto	10,4	20,5	67,9	1,2	18,25	20,98	59,25	1,52
Friuli V.G.	10,2	19,2	68,8	1,7	16,87	19,04	62,27	1,83
Liguria	8,8	21,7	67,8	1,7	13,82	21,17	63,13	1,88
Emilia Rom.	11,4	21,8	65,0	1,8	18,28	20,60	58,96	2,16
Toscana	11,6	22,4	64,4	1,7	18,14	20,06	59,89	1,91
Umbria	8,1	20,5	69,7	1,8	14,75	20,66	62,55	2,03
Marche	8,3	19,4	70,9	1,4	15,73	18,29	64,31	1,67
Lazio	11,2	12,2	75,0	1,7	28,98	11,95	56,38	2,69
Abruzzo	6,4	13,9	78,1	1,6	14,09	14,41	69,65	1,85
Molise	4,2	8,2	85,7	1,8	10,87	10,11	76,84	2,18
Campania	9,2	17,6	70,3	2,9	17,67	16,36	63,05	2,92
Puglia	5,6	7,6	84,7	2,2	12,69	9,28	75,23	2,80
Basilicata	3,7	7,6	85,8	2,9	9,97	9,11	77,67	3,26
Calabria	4,5	10,2	83,3	2,0	10,28	10,18	77,22	2,32
Sicilia	5,2	9,1	82,8	2,9	11,54	9,92	74,48	4,06
Sardegna	6,2	13,3	78,2	2,3	12,14	15,01	70,39	2,46
ITALIA	10,1	17,9	70,0	1,9	18,08	17,06	62,50	2,35

Fonte: Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tav 5.4 – Le imprese artigiane sulle imprese attive - 2002:2011 (valori %)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piemonte	32,0	32,3	32,4	32,6	32,6	32,8	32,4	32,3	32,2	32,2
Valle d'Aosta	31,3	31,5	32,0	32,3	32,4	32,9	33,5	34,1	34,4	34,3
Lombardia	33,8	33,7	33,4	33,1	32,9	33,3	32,7	32,2	32,1	32,0
Trentino-AA	26,8	26,9	26,9	26,9	26,9	26,8	26,7	26,4	26,4	26,3
Veneto	31,5	31,7	31,9	32,0	32,0	32,0	31,7	31,3	31,2	31,0
Friuli V.G.	29,9	30,4	30,6	30,8	30,8	30,9	30,8	30,9	30,8	30,9
Liguria	32,0	32,0	32,4	32,5	32,6	32,9	32,8	32,8	32,9	33,2
Emilia Rom.	33,6	34,0	34,3	34,5	34,7	34,6	34,2	33,8	33,3	33,2
Toscana	33,2	33,0	33,0	32,9	32,8	32,9	32,5	32,4	32,1	31,8
Umbria	30,4	30,4	30,3	30,1	30,0	30,0	29,6	29,2	28,8	28,4
Marche	32,3	32,5	32,5	32,6	32,7	32,5	32,5	32,3	31,9	31,6
Lazio	26,9	26,8	26,6	26,5	26,3	26,1	22,0	22,0	22,0	21,8
Abruzzo	26,5	26,8	26,9	27,1	27,3	27,6	27,4	27,3	27,3	27,0
Molise	22,2	22,6	22,9	23,2	23,4	23,6	23,7	23,4	23,2	23,3
Campania	17,1	17,0	16,9	16,7	16,6	16,6	16,0	15,7	15,7	15,7
Puglia	22,8	22,9	22,8	22,7	22,7	23,1	23,1	23,1	22,9	22,8
Basilicata	22,3	22,2	22,2	22,1	22,1	22,1	21,8	21,7	21,6	21,6
Calabria	24,9	25,0	24,8	24,9	24,0	24,2	23,9	23,7	23,3	23,2
Sicilia	22,6	22,4	22,1	21,9	21,7	21,8	21,7	21,8	22,0	21,6
Sardegna	27,8	28,1	28,3	28,2	28,2	28,5	28,5	28,5	28,1	27,7
ITALIA	28,6	28,7	28,7	28,6	28,5	28,6	28,0	27,7	27,6	27,5

Fonte: Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**Tav. 5.5 - Incidenza percentuale degli imprenditori stranieri (1) nelle imprese attive
– 2008-2011 (valori %)**

	2008	2009	2010	2011
Piemonte	6,1	6,4	6,8	7,2
Valle d'Aosta	4,3	4,7	4,8	4,9
Lombardia	7,1	7,3	7,7	8,2
Trentino-AA	5,7	5,8	6,0	6,3
Veneto	6,3	6,6	6,8	7,1
Friuli V.G.	8,5	8,7	9,0	9,4
Liguria	7,1	7,5	8,0	8,6
Emilia Rom.	6,6	6,9	7,2	7,6
Toscana	7,9	8,4	8,8	9,3
Umbria	5,9	6,2	6,5	6,8
Marche	6,1	6,4	6,8	7,1
Lazio	7,6	8,0	8,5	9,0
Abruzzo	7,4	7,7	8,0	8,3
Molise	5,1	5,3	5,6	5,7
Campania	3,8	4,0	4,2	4,5
Puglia	3,4	3,5	3,7	4,0
Basilicata	2,9	3,0	3,1	3,2
Calabria	5,3	5,5	5,7	6,1
Sicilia	4,3	4,5	4,7	5,1
Sardegna	4,3	4,4	4,6	4,8
ITALIA	6,1	6,4	6,7	7,1

Fonte: Unioncamere Umbria su dati Infocamere

(1) Persone di nazionalità comunitaria ed extracomunitaria che ricoprono la carica di Titolare, Socio, Amministratore e Altre cariche tra le imprese attive.